Anno 114 - Numero 67 — Martedì 25 Marzo 1980

A PAGINA 4

Centrali atomiche

La Svezia accetta il piano nucleare, ma condiziona la scelta alla ricerca di altre risorse

di *Walter Rosbach*

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 6568 - Selezione passante telefono 65.68 …

A PAGINA 5

Terrorismo

Parenti di vittime delle Br parlano a Roma di fronte a Pertini e a migliaia di persone

di *Sandra Bonsanti*

Dopo il blitz della Guardia di Finanza negli stadi

Ai calciatori in carcere contestati gli assegni

Ai tredici arrestati domenica si aggiungerà oggi il perugino Casarsa - I giudici vogliono chiudere in fretta l'inchiesta - Contestato agli atleti il danno agli scommettitori del Totocalcio - Il campionato non verrà sospeso

ROMA — Dalle 15,30 di ieri il calcio italiano gioca la partita più difficile della sua storia. Nonostante gli arresti, dice la Figc, il campionato continua, ma gli stadi si sono svuotati, il pubblico si è trasferito tutto intorno ai muraglioni di Regina Coeli. All'appello manca ancora Gianfranco Casarsa: è stravolto, dicono i difensori, si costituirà questo pomeriggio. Intanto i dodici giocatori arrestati con lo scenografico blitz di domenica pomeriggio e il presidente del Milan rispondono già alle domande dei giudici. La Procura vuol fare in fretta, ad occuparsi dell'inchiesta i giudici adesso sono quattro, gli interrogatori proseguono a ritmo serrato. Gli arrestati scendono in un saloncino del primo piano, rispondono, vengono messi a confronto, poi tornano in cella d'isolamento: per ora, tutte le richieste di colloquio vengono respinte.

Fuori, tra una folla di cronisti e cineoperatori, il via vai dei legali fa filtrare qualche scampolo di notizia. A Claudio Merlo hanno contestato la truffa anche ai danni degli scommettitori del Totocalcio. Stefano Pellegrini è rimasto stralunato quando il giudice gli ha contestato di non aver esultato abbastanza per il gol segnato contro la Lazio. Sergio Girardi vuol vedere in faccia «quella carogna di Magherini», che lo accusa. Albertosi e Morini sono i due che sembrano messi peggio. E intanto, sotto la pioggia, incurante del clacson un camionista blocca il traffico per chiedere commosso a una guardia carceraria: «*Ma Giordano... che je fate a Giordano?*».

Le indiscrezioni si accavallano, e sarà così fino a notte inoltrata. Hanno cominciato con Merlo, per la partita Vicenza-Lecce: hanno proseguito con i due milanisti, e l'avvocato D'Agostino, il loro difensore, uscendo non ha detto una parola allontanandosi scuro in volto. Di Stefano Pellegrini, il loro assistito, parlano invece volentieri gli avvocati Ugo Longo e Mauro Leone. Sì proprio lui, il figlio dell'ex Presidente della Repubblica. Pellegrini ha contestato le «prove documentali» in possesso dei giudici. Quell'assegno di otto milioni? L'aveva avuto sua moglie, dalla moglie di Cruciani: le due donne erano amiche, e la signora Pellegrini aveva fatto un prestito all'altra. L'incontro contestato è Avellino-Lazio. I giudici l'hanno rivisto alla moviola: hanno notato che Pellegrini, pur avendo segnato, non ha fatto capriole al momento della rete. Le prime richieste di scarcerazione per mancanza d'indizi sono state già avanzate, altri difensori (come quello del laziale, Guido Calvi) hanno chiesto che l'indagine venga subito formalizzata. Ma le prospettive sembrano essere molto diverse.

Alla Procura dicono di voler concludere tutto entro i 40 giorni prescritti dalla legge per il rito sommario. Ai «sostituti» Roselli e Monsurrò, autori dello sconcertante rastrellamento, da ieri si sono aggiunti i giudici Michele Guardata e Loreto D'Ambrosio. «*Concluderemo tutto entro pochi giorni* — dice il procuratore aggiunto, Arnaldo Bracci — *e faremo in modo che il processo venga fissato in un termine breve...*». Un mese? «*Un mese non è un termine breve*».

Soprattutto, è un termine che la Procura non può per-

Giuseppe Zaccaria

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Nel Paese degli scandali

Per fare veramente l'Italia una, amalgamando le sue stirpi, tradizioni e parlate diverse, un secolo non era bastato, malgrado il servizio di leva, le migrazioni interne e la triplice rete televisiva. Adesso, forse, siamo sul punto di riuscirci, grazie alla grande comunità nazionale del carcere.

Finire in prigione, una volta, rappresentava il supremo disonore, con l'abito a strisce, il numero cucito sul petto, la lunga catena ai polsi nelle tradotte e la fresca memoria di anche più disumane detenzioni nelle segrete di castelli in rovina, o alla voga sulle galere, o a spaccar sassi ai lavori forzati con la palla di ferro al piede e il cranio raso sotto la berretta rossa. Magari gli istituti di pena non sono gran che più confortevoli di quelli del tempo antico, ma l'ambiente sembra migliorato di molto, c'è un movimento più vario e s'incontra ormai parecchia bella gente.

Da un lato, la delinquenza comune s'è fatta esigente, veste di scuro, dà feste in cella, stura champagne: le prospere imprese fioriscono, anche se qualche capoccia è provvisoriamente al fresco, e dalla droga, dalla prostituzione, dalle bische, dal racket, dalla rapina, un fiume di denaro corre a rallietare i soggiorni coatti.

Ma c'è la delinquenza che comunque non era, ma sembra diventata comunissima, che invade i penitenziari, dilaga a macchia d'olio nelle infermerie, intasa le richieste di libertà provvisoria, travalica più o meno clandestinamente le frontiere, dando gran filo da torcere all'Interpol e agli esperti nel diritto internazionale della estradizione. Si tratta di una popolazione carceraria in rapida crescita demografica, che sconvolge la prassi consolidata di funzionari e secondini, scopini e assistenti sociali, monache e confessori. Ormai nei cortili, durante l'ora d'aria, si incontrano presidenti di banche e grandi imprenditori, palazzinari e mafiosi, capi bastone della camorra e pubblici prevaricatori, ex petrolieri ed ex ministri, in un polverone di tangenti intascate, di bilanci truccati, di truffe all'americana e di abusi di potere.

Da ieri l'altro questa multiforme compagnia si è arricchita di un manipolo di calciatori, che aggiunge una nota di colore all'insieme (il pubblico li immagina sempre vestiti delle loro maglie variopinte), ma non stona in un'accolita che aduna i percettori dei più alti redditi e i detentori dei più ampi poteri, uomini abituati al lusso e all'ossequio dei sottoposti o degli ammiratori.

La gente comune sa che non ci sono ancora tutti e non si illude, ben sapendo che qualcuno dei più grossi non potrà godere per sempre dell'impunità. Tuttavia comincia a preoccuparsi. Calano, è vero, i delitti d'onore, ma non calano i padri che abusano delle figlie, i dinamitardi, i pistoleri, gli svaligiatori di banche; i furti semplici o con scasso non fanno nemmeno più notizia; rubare auto appare ormai un passatempo innocente. Ma se la magistratura ha davvero deciso di far rispettare alla lettera il codice penale, se non guarda più in faccia nessuno, al punto non solo da perseguire ogni reato, ma da far arrestare gli idoli delle folle addirittura nel tempio stesso delle loro domenicali prodezze, allora c'è per davvero da temere che le carceri non bastino più a tanta massa di aspiranti a una branda e a un bugliolo. Già adesso esportiamo detenuti di lusso a New York, a Londra, a Caracas.

Mentre si chiudono gli asili nido ormai deserti per il calo delle nascite, mentre le scuole elementari vedono diradare gli scolari e perfino nell'Università del «pezzo di carta» per tutti si assiste a un regresso delle iscrizioni, le patrie galere si schiantano sotto un afflusso crescente, e non di ladri di galline o di protettori dal rasoio facile, ma di gente abituata alle buone maniere e alla vita comoda, che presto o tardi pretenderà piscine soleggiate e pasti alla carta.

Di questo passo, rischiamo di diventare un Paese in cui quelli dentro son più numerosi di quelli che stan fuori. Ipotesi non assurda, ma che sembra sollevare grossi problemi, e non soltanto produttivi.

Non vorrei che una minoranza di onesti si vedesse bollata col marchio dei «diversi», dei «non assimilati», e finissero loro in prigione a meditare sulle proprie ingenuità e sulla propria impotenza. Certi giornali di partito sembrano ormai teorizzare il diritto del potere a prevaricare e la supremazia di chi il potere detiene sopra quella trappola per i gonzi che è il diritto positivo e anche sopra quell'ammennicolo retorico che è la legge morale. Qualcuno invita anche a far muro, a sollevare baluardi impenetrabili per una difesa ad oltranza.

Stiamo affondando nel fango, ma almeno non ci dicano che fango non è, ma dolce panna montata. E fin che gli onesti restano, come tuttora sono, in larga maggioranza, siano loro a far muro e a pretendere che la bilancia della Giustizia non trabocchi e che rimangano affilati i tagli della sua spada.

Luigi Firpo

Consolato italiano distrutto a Londra

Londra. Vigili del fuoco al lavoro davanti al consolato di Roma, distrutto da una bomba lanciata da un italiano. Scotland Yard, arrestato l'autore, esclude che sia un terrorista (Telefoto Associated Press - A pag. 4 il servizio di Mario Ciriello)

Inquietanti interrogativi (delinquenza? terrorismo?) sull'eccidio di ieri

Uccisi sul pullman tre carabinieri in servizio antirapine a Torino

La corriera era diretta nel Cuneese con pacchi di valori prelevati alle Poste - Il commando omicida, formato da tre banditi, è salito alla partenza - All'improvviso uno dei malviventi immobilizza il conducente: «Fermo. Questa è una rapina!» - Nello stesso tempo i suoi complici aprono il fuoco sui carabinieri

Torino. I corpi di due dei tre carabinieri uccisi sul pullman della linea Torino-Cavour-Pinerolo

TORINO — Alba di sangue e di morte alla periferia di Torino: tre carabinieri sono stati uccisi su un pullman di linea diretto a Cavour mentre svolgevano un servizio antirapina: un commando di tre banditi li ha assassinati senza neppur dare loro il tempo di reagire. Pochi secondi di fuoco furioso, «*un uragano, un terremoto*» l'ha definito l'autista della corriera che, immobilizzato da uno degli assalitori, non ha potuto vedere la scena del massacro: i brigadieri Paolo Centroni e Sergio Petrucelli, di 31 e 29 anni, e il carabiniere Giuseppe Demontis di 31, sono caduti senza vita sui sedili e sul pavimento fulminati da dieci proiettili.

«Il conducente, Domenico Botto, 46 anni, di Pinerolo, è stato costretto, rivoltella alla tempia, a proseguire la corsa con il suo carico di banditi e di morti fino a raggiungere un punto della tangenziale dove, al volante di un'auto, un complice attendeva il commando omicida. Gli aggressori sono scomparsi pochi minuti prima che una vettura del nucleo investigativo dei carabinieri giungesse sul posto.

Delinquenza comune? Terrorismo? Inquietanti interrogativi ancora senza risposte precise: gli investigatori propendono per la prima ipotesi anche se, parecchie ore, però, dopo l'assalto, sono giunte alla redazione dell'Ansa di Roma e a un giornale di Venezia, due telefonate in cui le Brigate Rosse si assumono la paternità dell'eccidio.

I *killers* hanno agito con agghiacciante determinazione: proiettili esplosi quasi a bruciapelo come per una «esecuzione». Movente della strage: alcuni pacchi e sacchetti postali che il commando prima di fuggire ha arraffato dal sedile dietro il guidatore. Un pugno d'assegni inesigibili e di «mandati» nominali per il ritiro di pensioni: valore teorico 10 milioni; valore pratico, forse, qualche centinaio di migliaia di lire.

La cronaca di questo episodio spietato ha alcuni punti oscuri e parecchie, preoccupanti ombre. La tragedia s'inizia alle 6,30 in corso Marconi alla fermata del pullman delle linee cavourresi che attende, dal vicino deposito delle Poste di via Nizza, un furgone di pacchi-valori. Durante il percorso (Beinasco, Orbassano, Pinerolo, Cavour, Garzigliana, Osasco, Bagnolo, Barge) il «Bianchi 343» azzurrino dovrà lasciare nei vari uffici postali i sacchetti delle assicurate.

Da un anno c'è una banda che, con rapine e furti, si impadronisce di questi plichi che, poi, riesce in qualche modo ad incassare. Delle indagini su questa organizzazione si stava occupando, fra gli altri, anche il brigadiere Centroni.

Sono, dunque, le 6,30 e l'autista Botto ha già scaldato il motore: sul pullman solo tre persone, Centroni, Petrucelli e Demontis. In borghese, seduti l'uno lontano dall'altro: le voci ufficiali, ora, parlano di «*normale missione antirapina su una linea scelta come campione*», ma, stando ad altre voci, i tre erano stati mandati sulla corriera dopo che una «*soffiata*» aveva preannunciato un possibile assalto di banditi. Ad avallare questa ipotesi, un particolare che però viene smentito dagli inquirenti: dietro il «Bianchi 343» c'era, pronta a seguirlo, una vettura civile con altri tre carabinieri in borghese.

Il pullman sta per partire ed ecco arrivare un quarto passeggero che si siede dietro il conducente. La corriera si muove, raggiunge piazza Carlo Felice: salgono altre due persone, si sistemano negli ultimi posti. Via Sacchi, via Sebastopoli davanti alla Fiat Mirafiori.

Intanto l'auto-civetta dei carabinieri vede, alle sue spalle, una «127» azzurra: «*Ci seguono da corso Marconi* — comunica via radio il brigadiere al volante alla centrale — *vi diamo la targa, controllate*». Pochi minuti, il responso: la vettura è rubata.

Davanti alla Fiat c'è il traffico che precede l'ingresso al turno del mattino: la «127» devia bruscamente, l'auto dei militari la segue abbandonando il pullman. Ma l'utilita-

Alvaro Gili
Renato Rizzo

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Sarà operato nell'ospedale Maadi, il più moderno del Paese

Reza Pahlavi al Cairo, nuova tappa della sua fuga e della sua malattia

IL CAIRO — Reza Pahlavi è giunto all'aeroporto della capitale egiziana alle 11,45 di ieri. Ai piedi della scaletta del DC-8 che l'ex sovrano aveva noleggiato per la trasvolata dal Panama lo attendevano il presidente Sadat con la moglie, Jihan, due figlie, e il vice presidente Mubarak.

Soltanto i giornalisti egiziani (quelli occidentali erano stati confinati sulla terrazza al secondo piano dell'aerostazione) hanno potuto vedere da vicino lo Scià che, stremato dal viaggio, teso, scendeva i gradini con passo incerto, poi stringeva a lungo, in silenzio, la mano di Sadat, mentre Farah Diba abbracciava Jihan. Il gruppo è salito su un elicottero che attendeva a pochi metri di distanza. Dal DC-8 sono poi scese una decina di persone.

Alle 12,40 l'elicottero è atterrato davanti all'ospedale di Maadi, a 5 chilometri dalla città. Nell'atrio, il presidente egiziano ha sorretto lo Scià nel breve tragitto fino all'ascensore. Ai giornalisti, l'ex sovrano ha rivolto un sorriso forzato. Maestà, è in Egitto per un lungo soggiorno? «*Sì, un soggiorno permanente*» ha risposto per lui Sadat a voce molto alta. Pahlavi ha annuito e ha detto: «*Avremo tutto il tempo per parlare dopo l'operazione*».

L'ospedale è il più moderno dell'Egitto. Costruito sulle rive del Nilo negli Anni Sessanta, all'epoca di Nasser, ha 400 letti, e un reparto di radioterapia di altissimo livello. Il primario, Sabri Ismail, è specialista in malattie del torace; la sua *équipe* di 15 medici e chirurghi, fra i quali il cancerologo Ismail el-Sebahi, è considerata la migliore del Paese. L'intero secondo piano dell'edificio è stato messo a disposizione degli ospiti. Non si sa ancora chi opererà lo Scià, e quando. E' probabile che si attenda l'arrivo del cardiochirurgo americano De Bakey, lo stesso che avrebbe dovuto eseguire l'intervento nel Panama.

Reza Pahlavi è già stato in Egitto, ad Assuan, subito dopo la partenza da Teheran. Poi ha soggiornato in Marocco, alle Bahamas, in Messico, negli Stati Uniti (dove fu operato) e infine nel Panama. Egitto e Iran non hanno rapporti diplomatici dall'aprile del 1979, e non esiste quindi possibilità di estradizione. Nel dare il benvenuto all'ex imperatore, il giornale filogovernativo *Al Ahram* presentava ieri l'invito di Sadat allo Scià come un «*gesto umanitario, in accordo con le tradizioni dell'ospitalità egiziana e con la pietà, che è una delle leggi del mondo islamico*».

Anche Israele si è detto disposto ad ospitare l'ex sovrano per cure mediche.

Commentando l'arrivo di Reza Pahlavi al Cairo, *Radio Teheran* ha detto: «*Questo accelererà l'esplosione che butterà Sadat e lo Scià nel bidone delle immondizie della storia. Gli Usa non trarranno vantaggi da questa congiura, ordita per salvare l'Hitler della nostra era*».

e. st.

Il dollaro a 880 lire. L'oro sale, stabile la lira

di **Natale Gilio**

Bani Sadr ha sussurrato «Tanta fatica per nulla»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEHERAN — *Il «no» di Torrijos si è abbattuto come un fulmine sul gruppo ristretto di uomini politici riuniti, domenica sera, attorno a Bani Sadr, nel suo salone privato della presidenza della Repubblica. Il capo della diplomazia, Ghotbzadeh, finita la conversazione telefonica con «l'uomo forte» del Panama, ha riagganciato il microfono e ha mormorato, annichilito:* «Lo Scià è partito». *Sconvolti, i presenti hanno taciuto a lungo. Il capo dello Stato, seduto alla turca su un divano, rifletteva, sgranando il rosario. I suoi collaboratori — Salamatian, Entezarian e Ghazanfarpur — hanno scosso tristemente la testa quando Bani Sadr ha sussurrato:* «Tanta fatica per niente...».

La giornata era stata estenuante. Poco prima dell'alba di domenica Ghotbzadeh aveva ricevuto lo strano ultimatum di Torrijos: il dirigente panamense intimava al governo iraniano — chissà poi a quale titolo — di trasferire gli ostaggi dalla custodia degli studenti islamici a quella del governo di Teheran, altrimenti lo Scià avrebbe abbandonato il Panama il giorno stesso, a mezzanotte, cioè poche ore prima che la richiesta d'estradizione venisse ufficialmente presentata con i relativi documenti dai rappresentanti della Repubblica islamica.

In mattinata, il ministro degli Esteri si è precipitato dall'imam Khomeini, mentre Bani Sadr, in viaggio nel Nord del Paese, tornava a Teheran. Il Consiglio della rivoluzione è stato convocato in seduta straordinaria, ma la maggior parte dei componenti, in vacanza per il capodanno persiano, erano introvabili. Le riunioni si sono susseguite, c'è stato uno scambio di telefonate con i dirigenti panamensi, inamovibili.

Alle 20 incomincia un «consiglio di guerra» ristretto alla presidenza della Repubblica. Un problema terribile ricorre durante i colloqui: come co-

Eric Rouleau

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

No al pentapartito, invito a psdi e pli a stare nella maggioranza

La dc ha scelto: punterà a un governo con i socialisti e con il pri (se accetta)

ROMA — Accusata da tutti di insistere in un silenzio sconcertante, la dc ha finalmente espresso la sua opinione sul nuovo governo per bocca del segretario politico, Flaminio Piccoli. E' una opinione chiara: governo dc-psi, al quale potranno aderire, se lo vorranno, i repubblicani.

Piccoli ha detto «no» al pentapartito, ma ha invitato psdi e pli a rimanere nella maggioranza; comunque, a non passare all'opposizione.

E' un invito che Longo e Zanone si preparano a respingere. Par di capire che la campagna elettorale dei socialdemocratici e dei liberali per le amministrative si svolgerà dall'opposizione, sull'onda di questo «slogan»: governo dc-psi (oppure dc-psi-pri) uguale anticamera del «compromesso storico».

Piccoli è di parere completamente diverso e la direzione dc, riunita ieri a Piazza del Gesù, ha approvato all'unanimità il proposito di riportare il psi al governo con un programma di emergenza e una politica di solidarietà nazionale. La minoranza Andreotti-Zaccagnini non ha sollevato problemi; uno dei suoi esponenti, De Mita, ha detto di preferire il tripartito al dc-psi. Nella dc, è una preferenza assai diffusa.

A Cossiga, che era presente al summit e che oggi comincia a Palazzo Chigi le consultazioni con tutti i partiti, Piccoli ha detto che, per il nuovo governo, «*occorre preparare una soluzione, facendo base su un programma di pochi punti che colga l'emergenza nei suoi aspetti nodali*».

Tale programma dovrà essere concordato punto per punto con il psi, la cui decisione di tornare al governo, secondo Piccoli, «*appare un elemento di fondamentale novità. Nell'itinerario per sciogliere la crisi, questo è il pilone fondamentale, dal quale non si può prescindere senza assumersi una grave responsabilità*».

In polemica con alcuni esponenti del pci che già parlano di un centro-sinistra riverniciato con tinte Anni 80, Piccoli ha detto che l'intesa dc-psi che Cossiga gestirà «*è un fatto nuovo: non siamo di fronte a proposte che abbiano riferimenti ad esperienze passate. Esse tendono a realizzare un rapporto saldamente collegato alla politica di solidarietà nazionale, in condi-*

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

A PAGINA 4

Rinviato il vertice europeo

di Renato Proni

A PAGINA 3

Un'intervista di Arrigo Levi a Lord Carrington

Il presidente Franchi si dimette?

ROMA — Negli ambienti del Comitato olimpico nazionale circola da ieri la voce che il presidente della Federcalcio Artemio Franchi intenderebbe dimettersi.

A sostituirlo, con l'incarico di commissario straordinario, verrebbe invitato l'ex presidente del Coni, Giulio Onesti.

Ai lettori

In questi giorni «La Stampa» esce in modo incompleto e irregolare per una vertenza dei poligrafici.

Colpito alle gambe: è anche consigliere dc

Br feriscono un professore nell'Università di Genova

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Tre brigatisti rossi della «colonna genovese "Francesco Berardi"» hanno ferito ieri pomeriggio, all'ingresso della facoltà di Economia e Commercio, nella centralissima via Bertani, il professore Giancarlo Moretti, 44 anni, docente di diritto tributario, consigliere comunale della dc, esponente della corrente «Liguria '80» vicina alle posizioni dell'on. Andreotti.

Poco dopo le 15 il prof. Moretti era uscito dalla propria abitazione in via Palestro, a poche centinaia di metri dalla Facoltà, per recarsi a fare lezione. E' giunto all'Università a piedi: appena ha varcato il cancello d'ingresso che immette in un cortile, i tre giovani, due ragazzi ed una ragazza, lo hanno aggredito alle spalle. La ragazza, sulla base delle prime testimonianze, avrebbe fatto fuoco esplodendogli contro alcuni colpi con una pistola automatica calibro 7,65. Due proiettili hanno raggiunto il docente alla gamba destra: una pallottola gli ha attraversato la coscia senza ledere organi vitali, mentre la seconda s'è conficcata dietro il ginocchio, ma senza intaccare le articolazioni. Il secondo proiettile è stato estratto facilmente dai sanitari dell'ospedale di San Martino: la prognosi è di soli venti giorni.

«*Se volevano spaventarmi non ci sono riusciti* — ha commentato all'ospedale il prof. Moretti — *mi hanno fatto un po' male e basta. Pazienza. Poteva accadere peggio*».

Il consigliere comunale dc,

Paolo Lingua

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

SOMMARIO

Anno 114 - Numero 67 - Martedì 25 Marzo 1980

Milano: tra i personaggi dello scandalo del calcio

Morini, abbracciato alla moglie piangeva: «M'hanno rovinato»

La moglie di Colombo (presidente rossonero) s'è sentita male - Di Albertosi, alcuni amici ora dicono: «Mai visto, non m'interessa» - Altri lo difendono: «Non credo sia colpevole» - L'avvocato dell'Inter: «Una vicenda che ci avvilisce profondamente»

MILANO — Alla caserma della Guardia di finanza un ufficiale dice che per loro si è trattato di una semplice operazione di polizia giudiziaria. «Ricevuto l'ordine d'arresto dalla magistratura romana, l'abbiamo eseguito».

E' stato scelto un momento particolare per intervenire?

«Certo, se avessimo eseguito l'arresto prima della partita, qualcuno avrebbe potuto accusarci di avere turbato il regolare svolgimento dell'incontro».

Nel limite del possibile la partita non è stata turbata. Poi è successo il finimondo. Ne sono ancora tutti frastornati. C'è incredulità e sbigottimento, c'è anche paura: «E adesso che cosa accadrà?».

Il sindaco Tognoli dice: «La cosa meno comprensibile è che nella vicenda siano coinvolti il presidente e alcuni giocatori della squadra campione d'Italia. Se le accuse si rivelassero fondate, ciò significa che alcuni giocatori e dirigenti del Milan hanno bruciato la possibilità, attraverso le sue vittorie, d'incrementare gli incassi con le entrate derivanti da scommesse vinte. Ci auguriamo che la questione venga risolta rapidamente, perché sono ben altri gli scandali di cui deve occuparsi a fondo la magistratura».

Il presidente Felice Colombo, il portiere Enrico Albertosi e il centrocampista Giorgio Morini sono a Roma, nel vecchio carcere di Regina Coeli. Hanno viaggiato tutta la notte su tre Alfette della Finanza. Li hanno visti partire domenica verso le 20 dalla caserma di via Fabio Filzi. Il presidente impenetrabile, pareva perfino sereno. Albertosi stranito, Morini si capiva che aveva pianto. Tutti con la valigia che le mogli avevano fatto portargli. Che cosa mette frettolosamente, una moglie, avvertita da una telefonata nervosa, nella valigia del marito che va in carcere?

Era venuta la signora Colombo con l'avvocato Alberto Ledda e con il cognato Angelo. Dopo essere stata mezz'ora col marito, Rosanna Colombo è andata nella sede del Milan. E' stata presa da una crisi, ha cercato di controllarsi, ma i nervi hanno ceduto e si è sentita male.

Angelo Colombo ha detto: «Ho visto mio fratello tranquillo, soltanto molto stupito per quel che sta succedendo». I Colombo hanno un'industria a Belluscio, in Brianza. Inutile, ieri, cercare i fratelli del presidente, Angelo e Carlo, la segretaria rispondeva che «in questi giorni non ci saranno».

Non si trova nemmeno Betty Stringhini, la donna di Ricky Albertosi. Domenica è arrivata alla caserma tesa, con una borsavaligia e stringendo, come per trovare forza, il braccio di un conoscente che l'accompagnava. «Non so cosa accada. Mi hanno telefonato a casa per dirmi di portare degli indumenti per Ricky».

Gli Albertosi hanno il ristorante «Tatum» a Porta Venezia, che ieri era chiuso. In questa zona Albertosi è molto popolare, ma ieri la gente sembrava avere poca voglia di parlare di lui e di questa «balorda storia». Qualcuno, sgarbatamente, ha detto: «Albertosi? Mai visto, non mi interessa». Bruno Vanoli, socio nel «Tatum», ha invece detto: «Non credo che sia colpevole. Troppo tranquilli, lui e sua moglie, in questi giorni. Al di sopra della mischia. Se avessero avuto qualcosa da temere, li avrebbe traditi il nervosismo. Invece, niente nervosismo».

Patrizia Morini domenica l'hanno vista uscire dalla caserma della Finanza ed era sconvolta come lo è una donna che ha appena lasciato il marito in pianto, un uomo forte e giovane che le singhiozzava tra le braccia: «Mi hanno rovinato, Patrizia, mi hanno rovinato». Piangeva, mentre dall'ufficio vicino arrivava il battito dei dattilografi che compilavano gli atti relativi alla notifica dei mandati di cattura.

L'avvocato Ledda, legale del Milan, è a Roma. Raggiunto telefonicamente, ha dichiarato: «Una volta subito un trauma che è stato durissimo accettare, è forse bene dire che questo può essere l'unico modo diretto e immediato per arrivare all'accertamento della verità in termini brevi. La magistratura si è presa la responsabilità d'una scelta processuale e questo, lungi dall'essere motivo di polemica, è un motivo di conforto e di fiducia sul conseguimento di risultati definitivi di giustizia. La magistratura ha tutti i mezzi e la volontà di ristabilire la verità. Pertanto il Milan e il suo presidente non possono che confermare la massima fiducia sulle conclusioni di questa inchiesta».

Il trauma «durissimo da accettare» ha lasciato il segno. Vedi tifosi milanisti smarriti, nei loro ritrovi: visi lunghi, momenti di silenzio e il parlottare sottovoce. I giornali della sera hanno in prima pagina titoli che mettono i brividi: «Il Milan in B». «Il campionato salta in aria: sei squadre rischiano di finire in B». Senti nei club rossoneri un clima da patria in pericolo.

Si domanda all'avvocato Giuseppe Prisco, vicepresidente dell'Inter se considera grave la posizione del presidente Colombo. Risponde: «C'è da considerare che, purtroppo, è l'unico dirigente incriminato. Ne sono veramente dolente, perché lo conosco e lo stimo. Certo che la sua situazione è piuttosto grave, ovviamente per la giustizia calcistica e per le conseguenze che potrebbero ripercuotersi sulla società. Questo mi addolora. E' possibile immaginare che il Milan retroceda e che non si giochi, in un campionato, il derby Milan-Inter? Mi posso divertire quando l'Inter batte il Milan, così come soffro quando siamo noi a perdere, ma tutto deve finire lì. Ci troviamo di fronte ad una vicenda che ci avvilisce profondamente, e inoltre allo stato delle cose è impossibile immaginare come andrà a finire».

C'è amarezza, c'è sgomento e paura, c'è anche rabbia contro nessuno di preciso. La rabbia per il giocattolo rotto o che sembra rotto. Dice lo scrittore Oreste Del Buono, acceso milanista: «La partita io la vedo dai popolari e sento gli umori del tifo. Sono due settimane che vado dicendo che il campionato deve essere sospeso temporaneamente, perché più si va avanti più le manovre hanno effetti negativi. Temo gli umori del pubblico, e quanto è avvenuto domenica appesantisce la situazione».

Luciano Curino

(Altri servizi a pagina 20).

Perché dentro gli stadi

I quattordici ordini di cattura messi in esecuzione a metà pomeriggio di domenica hanno destato scalpore inusitato, pur in un Paese ormai abituato a raffiche di arresti.

Le ragioni sono molteplici: la notorietà dei personaggi, la torbida luce gettata sui loro nomi osannati fino ad un attimo prima, l'incidenza sui destini delle rispettive squadre e, più in generale, sulla credibilità delle principali competizioni sportive nazionali, i riflessi sulla grande macchina del Totocalcio, la possibilità di ulteriori sviluppi non meno drammatici e, finalmente, le modalità cronologiche dell'intera operazione.

Di solito, i piani preordinati in vista di arresti da realizzare contemporaneamente nei confronti di un notevole numero di persone, disseminate in vari luoghi, scattano nelle ore della notte o alle primissime luci dell'alba, per sorprendere i destinatari degli ordini di arresto nel silenzio isolato delle loro case.

Questa volta, tutto è avvenuto in pieno giorno, sotto gli obiettivi delle telecamere e davanti ai microfoni della radio, al cospetto visivo o, per lo meno, acustico di milioni e milioni di persone. Qualcuno ha parlato di spettacolo nello spettacolo, di coreografia disumana, di ricerca dell'effetto a tutti i costi.

In realtà, ogni vicenda va commisurata alla struttura e alle cadenze tipiche dell'ambiente su cui si viene ad innestare. Per il mondo del calcio, la notte comincia quando si conclude l'ultima partita della settimana. Una serie di arresti, collegati ad addebiti concernenti il regolare svolgimento del campionato, non poteva trovare luogo e momento più adatti per la rispettiva attuazione che negli spogliatoi degli stadi, al termine di questa o di quella partita.

Se l'arresto fosse avvenuto negli stessi ambienti ma prima dell'inizio delle gare, oppure alla vigilia, nelle dimore dei calciatori interessati o addirittura negli alberghi prescelti dalle società per una maggior concentrazione degli atleti, il contraccolpo sulle partite in programma e sull'andamento del Totocalcio sarebbe stato a dir poco disastroso, sia sotto il profilo psicologico sia sotto il profilo dello svolgimento delle gare.

Si obietterà: d'accordo su tutto questo, ma non sarebbe stato più opportuno attendere la notte o il mattino seguente? A parte l'impossibilità di dimostrare che, per le famiglie dei colpiti, sia davvero più drammatico un arresto fuori casa che un arresto tra le mura domestiche, non si può non ammettere che le circostanze di tempo e di luogo prescelte hanno consentito alla polizia, chiamata a eseguire le direttive della magistratura (ivi compresa la notificazione degli ordini di comparizione ai non arrestati), di concentrare le forze e i mezzi necessari per dar corso all'operazione nella maniera più rapida e esauriente possibile.

A questo punto, diventa decisivo il rilievo che per il reato di truffa aggravata continuata, nucleo centrale dell'imputazione contestata, la cattura non è obbligatoria, bensì semplicemente facoltativa, il che permette al magistrato competente di «graduare» secondo le opportunità i tempi per l'emanazione e l'attuazione degli eventuali ordini di cattura.

Il rilievo è importante, non solo perché legittima il comportamento degli inquirenti quanto a scelta di modi, di tempi e di luoghi, ma anche, ed ancor più, perché sottolinea la gravità dell'iniziativa adottata. Al limite, l'emanazione di un mandato di cattura obbligatorio, ponendosi come conseguenza automatica e, quindi, inevitabile di determinate accuse, è, almeno sotto il profilo delle valutazioni del giudice, meno dura dell'emanazione di un mandato di cattura facoltativo.

Premesso che, per adottare un mandato o un ordine (di cattura obbligatoria, di cattura facoltativa, di comparizione) si richiede l'esistenza di «sufficienti indizi di colpevolezza a carico di colui contro il quale il provvedimento viene emanato», il che differenzia sensibilmente i mandati e gli ordini dalle comunicazioni giudiziarie, il codice di procedura penale impone al magistrato, chiamato a «decidere se debba avvalersi della facoltà di emettere il mandato di cattura», di «tener conto delle qualità morali della persona e delle circostanze del fatto».

Poiché tutti i quattordici risultano incensurati, il corollario da trarre è che per la procura della Repubblica di Roma le circostanze del fatto emerse dalle prime indagini avrebbero assunto, come «indizi di colpevolezza», il che non significa, peraltro, «prove» sicure e definitive, un peso non indifferente.

Per i destinatari degli ordini di comparizione, e nel caso di domenica sera non più indiziati ma imputati, le circostanze finora emerse non hanno evidentemente raggiunto un analogo livello di gravità. Rispetto agli uni, non meno che rispetto agli altri, la parola è adesso alla difesa. Atto primo, il loro interrogatorio, fonte di prova e strumento di autodifesa. Molto dipenderà da come gli arrestati sapranno rispondere.

Giovanni Conso

I calciatori sono in carcere

(Segue dalla 1ª pagina)

metterai di superare, ma non vuole che le critiche al suo operato diventino una valanga. Il 18 aprile scatta il limite massimo per la formalizzazione: entro quel giorno, o il procuratore avrà disposto il rinvio a giudizio o gli atti dovranno essere trasmessi al giudice istruttore per indagini più approfondite. La tardiva decisione di portare dodici giocatori ed un presidente in carcere, soprattutto la teatralità con cui gli arresti sono avvenuti, hanno già creato forti perplessità: la Procura adesso può solo dimostrare che le prove erano convincenti, e che questi signori con le scarpe bullonate in libertà non ci torneranno tanto presto.

Quindi, rinvio a giudizio al termine dell'istruttoria sommaria, e rapida fissazione a ruolo del processo. Pazienza se poi, alla prima udienza, il dibattimento dovrà subire un rinvio di mesi con le inevitabili richieste dei difensori (per esempio, una perizia grafica sugli assegni).

Gli ordini di cattura parlano tutti di truffa, aggravata dal numero delle persone che l'hanno portata a termine (più di cinque) e dalla rilevante entità del danno (più di tre milioni). Ma i danneggiati? Oltre a Trinca e Cruciani, gli ordini di cattura parlano di «scommettitori e allibratori clandestini», senza indicarli nominalmente. Su questo versante, i due commercianti in carcere hanno ritenuto più prudente tacere. Ma a questo punto perché non inserire nell'elenco dei fantomatici danneggiati anche le società, gli sportivi, il Coni? Qualcosa in questo senso sembra stia avvenendo: ieri sera a Merlo (contro cui ci sono tre assegni da 10 milioni l'uno) i giudici avrebbero contestato verbalmente anche il danno provocato agli scommettitori del Totocalcio. Se questo si verificherà anche per gli altri arrestati le conseguenze saranno davvero interessanti.

In pratica, chiunque potrà dimostrare di aver giocato la schedina in occasione degli incontri incriminati (e per questo basteranno le «matrici»), soprattutto di aver mancato il «tredici» proprio a causa di quelle partite, avrà il diritto di costituirsi parte civile, chiedendo poi il risarcimento del danno.

Un'ipotesi avvincente. Ma per ora occorre limitarsi a registrare le ultime della notte. Anzitutto le contestazioni: ad Albertosi, Morini e Colombo i giudici hanno parlato di «prove verbali e documentali». Con i laziali Cacciatori e Giordano, i tre milanisti sarebbero coinvolti in un «giro» di 80 milioni, sessanta dei quali in assegni firmati da Cruciani, e 20 provenienti dal conto di Colombo. Pellegrini, oltre all'assegno incassato dalla moglie, ne avrebbe preso un secondo, da 10 milioni, che avrebbe dovuto dividere con il fratello Claudio. Di Somma e Cattaneo dell'Avellino. Di 8 milioni è invece l'assegno contestato al perugino Della Martira: la somma, secondo i giudici, sarebbe finita in parte anche a Casarsa, Zecchini e Paolo Rossi. Girardi non ha assegni che l'accusano, ma una testimonianza che parla di un incontro avvenuto alla vigilia di una partita interna del Genoa. Durante la notte, infine, molti dei giocatori sono stati messi a confronti.

Giuseppe Zaccaria

Carabinieri

(Segue dalla 1ª pagina)

ria scompare in una via laterale: perduta. Allora i carabinieri tornano sui loro passi: anche l'autonomo è scomparso. Che cosa è successo?

Rapida, sinistra, è avvenuta la tragedia. Mentre la «127» avvia la vettura di scorta, il commando agisce: il giovane seduto in prima fila punta la pistola alla tempia del conducente: «Fermo, questa è una rapina». I tre carabinieri (forse aspettavano un attacco dall'esterno e non avevano immaginato che i compagni di viaggio fossero banditi) si alzano di scatto.

Implacabili i due rapinatori alle loro spalle si avvicinano con un balzo: un crepitare di colpi. Centroni è raggiunto da due proiettili alla testa e da due al torace. Petrucelli ha l'addome trafitto da due pallottole. Demonlis è «giustiziato» con uno sparo alla nuca. E' l'unico che ha tentato di estrarre la pistola: muore stringendola in pugno.

Come furie i banditi ordinano all'autista di continuare a guidare deviando dal consueto percorso. «Fermati qui» gli gridano arrivati sulla tangenziale nei pressi della diramazione per l'autostrada di Piacenza. In uno spiazzo c'è la «127» sfuggita all'auto civile dei carabinieri. Una fuga precipitosa dopo aver preso alcuni sacchetti dei valori. Cinque, sei minuti. Arriva la vettura d'appoggio dei militari che è riuscita a localizzare il pullman. I carabinieri salgono: dentro oltre al conducente terrorizzato c'è solo morte.

Alvaro Gili
Renato Rizzo

(Altri servizi a pag. 14 e 15)

Reza Phalavi al Cairo

(Segue dalla 1ª pagina).

stringere gli studenti islamici a rinunciare ai «loro» prigionieri americani? Ghotbzadeh fa il resoconto del suo colloquio con Khomeini: la «guida della rivoluzione» gli avrebbe detto che «non si sarebbe opposto al trasferimento degli ostaggi», ma che non è suo compito «immischiarsi in questa vicenda». L'Iran ha un presidente della Repubblica, un Consiglio della rivoluzione, un governo che dovrebbero essere in grado di risolvere questa disputa senza il suo intervento. In altri termini, è una questione di normale amministrazione, che non lo riguarda direttamente. «Arrangiatevi» avrebbe concluso il venerabile imam.

Ghotbzadeh, pecora nera per gli studenti, che in passato gli hanno dato pubblicamente del bugiardo e l'hanno più volte accusato implicitamente di essere diventato uno strumento degli «imperialisti americani», non ha informato i militanti dell'ultimatum panamense.

Che fare? Il «consiglio di guerra» presieduto da Bani Sadr decide che è necessario un intervento energico, per il quale però occorre una preparazione di alcune ore. Alle 23, nuova telefonata di Ghotbzadeh all'uomo forte del Panama: «Ci dia tempo fino alle 7 di domani mattina. Vi promettiamo di accontentarvi», dice, invitandolo a impedire che l'ex monarca lasci il Paese. La risposta di Torrijos è dura: «No, è impossibile. Del resto, lo Scià sta per prendere l'aereo». Reza Pahlavi lascia il Paese un'ora prima della scadenza dell'ultimatum.

Il governo iraniano è stupefatto. A torto, aveva pensato ad un ricatto, abituale in queste trattative, e pensava di aggirarlo con un compromesso dell'ultima ora. L'avvocato argentino Hector Villalón, che nelle ultime settimane ha avuto un ruolo di primo piano nei negoziati fra Teheran, Washington e Panama, rompe il silenzio e dice, come consolazione: «Ad ogni modo, il Panama non aveva alcun mezzo legale per impedire allo Scià di partire».

Queste parole fanno scattare Ghotbzadeh: «Insomma — esclama in francese — hanno violato le loro stesse leggi. Da più di due mesi avrebbero dovuto arrestare quell'uomo, sin dalla prima richiesta di estradizione che abbiamo fatto. Non si lascia partire un criminale poche ore prima di vedere le prove della colpevolezza». Poi si volta verso di me: «Abbiamo offerto loro tutto quello che volevano: un fascicolo ben documentato, e persino la promessa che non avremmo giustiziato lo Scià nel caso in cui ce l'avessero consegnato dopo la procedura d'estradizione».

Sembra evidente che il governo del Panama ha seguito la volontà degli Stati Uniti, dice. Ghotbzadeh non chiama in causa l'amministrazione Carter; Bani Sadr esprime un'opinione più sfumata: «Non so se sia il governo americano, o una "corrente" dell'amministrazione Carter a ostacolare la soluzione del problema. Ma sono convinto di una cosa: in America ci sono forze politiche che cercano di mandare all'aria un'eventuale soluzione del problema. E' gente disposta a sacrificare gli ostaggi per raggiungere i suoi scopi politici, per indebolire la Repubblica islamica e salvaguardare quello che presenta al suo popolo come la "dignità nazionale"».

Dopo una pausa di riflessione, il presidente continua: «Ma attenzione: non per questo il problema verrà eluso. Continueremo a esigere dagli Stati Uniti l'estradizione dello Scià. Panama, l'Egitto, per noi sono la stessa cosa. Sono due Paesi nell'orbita americana. Anzi, Sadat è più legato di Torrijos alla Casa Bianca». Salamatian mette tutti di buon umore dicendo: «Carter ha regalato veleno a quel povero Sadat». Tutti, con soddisfazione, concordano nel ritenere che una bomba è stata lanciata «in una zona molto infiammabile».

Signor presidente, chiedo, con la mediazione di Waldheim, Teheran e Washington erano giunte ad un accordo per il quale le forze dell'ordine iraniane avrebbero preso il posto degli studenti islamici a guardia degli ostaggi. In cambio, gli Stati Uniti si erano impegnati a non ostacolare la procedura di estradizione avviata a Panama. L'Iran non è stato in grado di mantenere la promessa. Non era prevedibile che Carter si sentisse di nuovo libero? «No — risponde secco Bani Sadr — non è vero che siamo venuti meno ai nostri impegni. C'è stato un incidente di percorso, e la Commissione dell'Onu non ha potuto vedere gli ostaggi, come invece era stato convenuto. Sono cose che capitano. Se la Commissione avesse accettato di prolungare il soggiorno di 24-48 ore, come avevamo chiesto, avrei potuto appianare le difficoltà».

Il capo dello Stato è convinto che la Repubblica islamica sia vittima di un «complotto internazionale» le cui ramificazioni giungono sino agli «ambienti iraniani favorevoli all'una o all'altra superpotenza». A suo parere, Stati Uniti e Urss agiscono in modo convergente per prolungare la crisi, per impedire all'Iran di svolgere una politica di indipendenza nazionale e di stabilire rapporti di fiducia «con una terza potenza, quale che essa sia, ad esempio l'Europa».

Le due superpotenze, continua amaramente Bani Sadr, purtroppo hanno trovato compiacenti appoggi in Iran: formazioni come il partito comunista Tudeh mantengono nel Paese un clima di agitazione permanente, incitando l'opinione pubblica a respingere qualsiasi trattativa, definita «infamante compromesso con l'imperialismo americano».

Anche gli studenti islamici hanno contribuito a mettere il governo iraniano con le spalle al muro. «Dando l'immagine di un Paese non governato, hanno intaccato la sua sovranità, facendo credere all'estero, e soprattutto ai nostri interlocutori, che la sorte degli ostaggi dipende soltanto da loro» aggiunge Bani Sadr. E continua a denti stretti, alzando la voce: «Tutto questo deve finire e finirà. Non possiamo più tollerare l'esistenza di più centri decisionali. Lo dirò al popolo, e questa volta lo dirò con brutale franchezza. Il popolo mi capirà. Dirò anche che non potremo resistere ad una delle superpotenze — gli Stati Uniti — senza lottare con lo stesso accanimento contro l'altra, contro gli imperialisti russi accampati ai nostri confini. Per vincere, siamo condannati a combattere contemporaneamente su due fronti».

E' la stessa tesi di Ghotbzadeh. Malgrado le difficili trattative di domenica, il ministro degli Esteri ha trovato il tempo di concedere alcune interviste a giornalisti americani, in particolare alle tre principali catene televisive. Ghotbzadeh ha denunciato «le ingerenze sovietiche negli affari interni dell'Iran», pur senza scendere nei dettagli dell'«acuta tensione che regna fra Teheran e Mosca».

Il capo della diplomazia iraniana ha ripetuto che considera Kissinger e Rockefeller gli unici responsabili della partenza dello Scià da Panama. Secondo questa tesi, accolta generalmente con scetticismo, si tratterebbe di un «complotto ordito dal partito repubblicano per far continuare una crisi che inevitabilmente porterebbe alla sconfitta di Carter nelle elezioni presidenziali».

Per smascherare questi «complotti», quello esterno e quello interno, Ghotbzadeh ha preso, verso le 3 del mattino di ieri, una grave decisione: dare agli studenti islamici l'ordine di consegnare immediatamente gli ostaggi alle autorità legali della Repubblica. Ha tentato di mettersi in contatto con Bani Sadr per proporgli queste misure, ma invano. Le guardie del corpo del capo dello Stato avevano ricevuto l'ordine di non disturbarlo prima delle 7, e hanno rifiutato di svegliarlo, malgrado le suppliche del ministro.

La prova di forza è stata così evitata per un soffio. Dopo aver riflettuto, Ghotbzadeh ha fatto diramare dalle agenzie di stampa questa dichiarazione: «Se lo Scià sarà arrestato durante uno scalo tecnico dell'aereo e ricondotto a Panama per affrontare la procedura di estradizione, gli ostaggi verranno trasferiti entro 24 ore alla custodia delle autorità ufficiali». Il capo della diplomazia, cioè, si è rassegnato ad accettare la nuova situazione.

Ma un confronto fra il governo e gli studenti sembra difficilmente evitabile. I militanti affilano le armi, e sono pronti a denunciare la politica «di capitolazione» del governo. Possono farlo attraverso la radio, dove hanno ancora alleati. La televisione, «caduta» nelle mani degli uomini di Bani Sadr, li boicotta. A causa delle feste di capodanno, i giornali riprenderanno le pubblicazioni soltanto domani mattina.

Allora si scatenerà la guerra per conquistare l'opinione pubblica. Entrambi i campi hanno alleati nei mass-media. Ma gli studenti hanno in più l'appoggio del clero e del partito repubblicano islamico: salvo direttive in senso contrario da parte dell'imam, la bilancia potrebbe pendere dalla loro parte.

Eric Rouleau

Genova, le Br sparano

(Segue dalla 1ª pagina)

che all'ospedale è stato raggiunto dalla moglie Livia Albano (i coniugi Moretti hanno tre figli, due femmine ed un maschio), ha dato prova di eccezionale sangue freddo. Appena caduto a terra, mentre gli sparatori si davano alla fuga, ha aiutato uno studente che l'aveva soccorso a stringergli attorno all'arto ferito la cinghia, al fine di arrestare l'emorragia. Inoltre ha cercato di calmare gli altri studenti, il personale della Facoltà e alcuni colleghi che erano accorsi al rumore dei colpi.

L'attentato è stato puntualmente rivendicato dalle Brigate rosse un'ora circa dopo il ferimento dell'esponente dc. Una voce maschile, priva di accento dialettale, ha telefonato alla redazione dell'Ansa di Genova: «Qui "Brigate rosse" — ha detto il telefonista — "colonna Francesco Berardi". Un'ora fa abbiamo ferito Moretti Giancarlo, democristiano, seguirà un comunicato».

I tre attentatori che costituivano il «commando» che ha ferito il prof. Moretti hanno agito a viso scoperto. I testimoni e la stessa vittima ne hanno fornito una sommaria descrizione: la ragazza era piccola, bruna, dimostrava poco più di 20 anni, con i capelli lisci, non eccessivamente lunghi e indossava un corto cappotto blu. Uno degli uomini sarebbe un giovane sui trent'anni, molto alto (sul metro e ottanta), capelli lunghi, castano-ramati, e occhiali da sole tipo Ray-Ban. Aveva un berretto a quadretti e un impermeabile blu. Il terzo componente del «commando» dimostrava 25 anni, era di statura media e indossava un impermeabile beige.

I tre, appena il prof. Moretti è caduto a terra, si sono dati alla fuga disperdendosi: la zona è attraversata da molte strade e stradine, alcune di mattoni, che portano in tutte le direzioni. Nessuno dei passanti ha potuto scorgere i fuggitivi, che sicuramente si sono allontanati in direzioni diverse.

Nel cortile della facoltà di Economia e Commercio sono stati ritrovati cinque bossoli, calibro 7,65, che sono al vaglio della scientifica. Nella giornata di oggi, considerato che i feritori hanno agito a volto scoperto, in mezzo alla gente, dovrebbero essere compilati degli identikit abbastanza attendibili, ma si ritiene che i terroristi siano giovani che risiedono in altre città e che abbiano agito ancora una volta sull'indicazione dei «basisti» genovesi.

Il prof. Moretti si dedica prevalentemente all'insegnamento e alla libera professione (è commercialista). Era stato eletto consigliere comunale per la prima volta, nelle file della dc, alle ultime elezioni, nel 1975.

Il prof. Moretti è il quindicesimo genovese che viene ferito dalle Brigate rosse ed il secondo di quest'anno: quindici giorni fa, infatti, era stato ferito un dirigente dei cantieri del porto, il dottor Roberto Della Rocca, mentre in gennaio erano stati barbaramente assassinati il tenente colonnello Tuttobene e l'appuntato Casu dei carabinieri.

Paolo Lingua

La rubrica «Taccuino» di Vittorio Gorresio è a pag. 5.

Inutile per Tito il farmaco Usa

BELGRADO — Le condizioni del presidente Tito continuano ad essere «assai gravi». Non si registra alcun cambiamento nei confronti dei giorni scorsi. L'odierno breve comunicato del consiglio dei medici dice: «Lo stato di salute del Presidente non è mutato e continua ad essere assai grave. Prosegue la terapia intensiva».

A Belgrado si ritiene che con l'intervento chirurgico del 19 marzo i medici sono riusciti soltanto a bloccare l'emorragia nello stomaco. La polmonite, nonostante la somministrazione dello speciale antibiotico fatto pervenire dagli Stati Uniti, non manifesta segni di regresso ed i reni non funzionerebbero più. Cuore ed altri organi importanti sono fortemente debilitati. Questa è la situazione che persiste immutata e che i medici definiscono «assai grave».

Farmaco cinese per la leucemia?

PECHINO — Un farmaco della medicina tradizionale cinese si è rivelato estremamente efficace nella cura della leucemia. Lo annuncia l'agenzia Nuova Cina, precisando che si tratta dell'indirubina, sostanza anticamente estratta da due tipi di erbe medicinali e ora sintetizzata anche in laboratorio.

Secondo l'agenzia, gli scienziati cinesi sono stati i primi a utilizzare l'indirubina nella cura della leucemia granulocitica e ad averne verificato l'efficacia.

Le ricerche in proposito risalgono al 1968: gli esperimenti condotti negli ultimi anni in una cinquantina di ospedali hanno confermato il valore terapeutico del farmaco nell'87,3 per cento dei casi.

La dc ha scelto

(Segue dalla 1ª pagina)

zioni di pari dignità».

Sono parole importanti, che non si limitano a riscrivere l'epitaffio del centro-sinistra. Hanno tre «bersagli»: Berlinguer; il psi; la minoranza dc. Piccoli precisa che la dc non si accinge a portare avanti una politica moderata, di conservazione. Tutt'altro. Niente compromesso storico, naturalmente, ma neppure revival di esperienze «rétro».

Per Piccoli, il «sì» ad un centro-sinistra Anni 80 comporta il sacrificio del psdi e del pli. Auspica un sacrificio non totale ma dimezzato. «Rimane — afferma — l'importanza del nostro tradizionale rapporto con i partiti di democrazia laica. Se le circostanze politiche sembrano indicare la necessità di funzioni diverse, ciò non significa che tale rapporto non debba e non possa rimanere nell'ambito di una politica comune. E' un auspicio che noi facciamo, considerando che il collegamento con il psi acquista un valore preminente per noi e per tutte le forze che si sono riconosciute in una collaborazione democratica».

Nel ricordare il «valore politico» di tutti i partiti di democrazia laica, il segretario della dc, subito dopo, ha pronunciato un esplicito «distinguo» sui repubblicani, in nome di «un contributo capace di consolidare il governo». Appena l'eco del discorso di Piccoli è giunta a Montecitorio, si è alzata una ventata di ottimismo mai vista all'inizio di una crisi e alla vigilia delle consultazioni del presidente incaricato. C'è chi giura sul tripartito pronto addirittura per l'inizio della prossima settimana. C'è chi assicura che Cossiga ha già in serbo per le sinistre dc e psi (che entreranno nel governo) alcuni dei ministeri più prestigiosi.

Luca Giurato

Procura di Roma volge al termine l'indagine Csm

ROMA — L'indagine del Consiglio Superiore della magistratura sulla Procura della Repubblica di Roma volge al termine. La prima commissione referente del Consiglio ha ripreso il suo lavoro ieri pomeriggio con l'intenzione di concluderlo per la fine della settimana.

Prima di chiudere l'indagine i cinque membri che la compongono intendono sentire ancora altri giudici coinvolti nella vicenda Caltagirone. Tra questi il sostituto procuratore Enrico Di Nicola ed il giudice istruttore Antonio Alibrandi, il magistrato che conduce l'inchiesta sull'Italcasse.

Al termine del suo lavoro la commissione predisporrà una relazione che dovrà essere discussa dall'organo di autogoverno dei giudici in seduta plenaria.

Genova: Aghina (caso Italcasse) scarcerato oggi

GENOVA — E' stata concessa ieri, ma sarà scarcerato solo stamane per motivi burocratici, la libertà condizionata a causa delle precarie condizioni di salute all'avv. Francesco Aghina, ex presidente della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, 78 anni di età, arrestato quindici giorni fa nell'ambito dell'istruttoria sui «fondi bianchi» dell'Italcasse.

Aghina, che era stato arrestato assieme all'avv. Giovanni Borgna, attuale presidente della Cassa genovese, tuttora in carcere a Torino, presiedette l'istituto bancario fino al 1972.

L'istanza di libertà provvisoria era stata presentata dal suo legale avv. Alfredo Biondi, e motivata dalle precarie condizioni di salute di Aghina, dalla sua avanzata età e dalla sua posizione, ritenuta marginale.

NOSTRA INTERVISTA CON IL MINISTRO DEGLI ESTERI INGLESE SUI PROBLEMI DELL'EUROPA

Carrington: «Una lite in famiglia»

La disputa sulla quota che Londra dovrebbe versare alla Cee «sta diventando più difficile da risolvere» - «La gente non capisce perché noi, terzo Paese povero della Comunità, dobbiamo finanziare gli altri» - I governi europei e le crisi mondiali: «Ci vediamo tutti i mesi, poi non ci incontriamo davanti al caso Afghanistan» - «Vitale la consultazione euro - americana»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LONDRA — *Il ministro degli Esteri inglese Lord Carrington, nel corso di un'intervista che mi ha concesso ieri mattina al Foreign Office, anticipando le voci di un rinvio del Consiglio europeo, il «vertice» dei capi di governo dei nove Paesi della Comunità che si sarebbe dovuto svolgere il 31 marzo a Bruxelles, ha auspicato che l'impasse non duri troppo a lungo.*

Lord Carrington ha detto: «Credo che potrebbe trattarsi soltanto di un rinvio piuttosto breve. Ma non credo che potrebbe, in ogni caso, trattarsi di un rinvio fino al vertice di Venezia nel mese di giugno: dovrebbe essere un rinvio molto più breve».

Possiamo aggiungere che il rinvio dovrebbe essere di pochissime settimane (forse tre o quattro), in modo da consentire, sperabilmente, all'onorevole Cossiga (l'Italia è presidente di turno della Comunità) di formare il nuovo governo e di compiere un giro personale, forse accompagnato dal futuro ministro degli Esteri, nelle capitali europee, al fine di ridurre il divario, che è ancora molto forte, tra le richieste inglesi e le offerte degli altri.

«Stringere le cinture»

Lord Carrington mi ha detto che questa «lite in famiglia — *come egli l'ha già definita in passato* — sta diventando più acrimoniosa, o comunque più difficile da risolvere». *Ha detto:* «Il problema è che evidentemente si tratta di una vasta somma di denaro, e, in vista del fatto che, se la Gran Bretagna paga meno altri dovrà pagare di più, non è facile convincere gli altri Paesi ad accettare le nostre richieste. Anche loro hanno i loro problemi interni, come noi abbiamo i nostri. Ma i nostri sono particolarmente urgenti. E' difficile convincere la gente, a cui si chiede di stringere le cinture, ad accettare un trasferimento netto di risorse dell'ordine di 1150 milioni di sterline: la gente non capisce perché noi, che siamo il terzo Paese povero della Comunità, dobbiamo finanziare gli altri. Ci sono altri vantaggi nel far parte della Comunità, ma li hanno anche gli altri, perché noi soli dovremmo pagarli? Abbiamo dovuto ridurre il nostro programma di aiuti al resto del mondo, a tal punto che esso è oggi inferiore di un terzo del trasferimento di risorse ai Paesi ricchi d'Europa: questo è molto spiacevole, e è difficile farlo capire agli inglesi».

Lord Carrington si è detto convinto che oggi gli altri Paesi riconoscono che il problema esiste, tanto che a Dublino si sono offerti di percorrere «un tratto della strada» per risolverlo (a Dublino era stata proposta una riduzione del contributo inglese al bilancio comunitario di circa 300 milioni di sterline, appunto un terzo del deficit netto). «Noi speriamo, *ha aggiunto*, che questa volta faranno il resto del cammino. Naturalmente sappiamo che la Comunità deve lavorare lentamente, ma mi pare che si incominci a riconoscere che così non si può andare avanti. Noi non diciamo che vogliamo il "juste retour" *(ndr: ossia un bilancio in pareggio)* abbiamo detto che potrebbe esserci un nostro modesto contributo netto, anche se si potrebbe sostenere che non dovrebbe esserci, visto che siamo uno dei Paesi poveri, così non dovrebbe esserci per l'Italia».

«Tutti colpevoli»

Alla domanda se le minacce di contromisure inglesi siano da prendere sul serio (la signora Thatcher ha parlato della possibilità che la Gran Bretagna non paghi interamente alla Comunità il suo contributo in percentuale dell'Iva), Lord Carrington ha risposto dicendo: «Quello che ha detto il primo ministro è che il governo inglese, se tutto andrà male, considererà varie azioni, chiedendosi se siano o no utili, se siano una cosa buona o cattiva, ragionevole o irragionevole. Quello che è certo è che quello che sta accadendo ora non è ragionevole... Questa è una lite in famiglia, ma una lite seria».

Ho chiesto se sia possibile che la Gran Bretagna, come conseguenza di questa crisi, lasci la Comunità. Lord Carrington ha risposto: «Certamente gli inglesi non hanno alcuna intenzione di lasciare la Comunità o di esserne spinti fuori... La lite sta bloccando l'intera Comunità, dev'essere tolta di mezzo, dobbiamo veramente sforzarci di risolverla, e credo che con un po' di buona volontà e di buon senso possa essere risolta».

La seconda parte dell'intervista è stata dedicata ai problemi internazionali. Ecco i passaggi principali del colloquio.

Sulla cooperazione politica europea. «Una delle cose più incoraggianti, da quando sono ministro degli Esteri, è la crescente e più stretta cooperazione in Europa. Non ha sempre funzionato, per esempio non ha funzionato bene all'epoca della crisi afghana, non per colpa di qualcuno in particolare: siamo stati tutti colpevoli di aver fatto un gran pasticcio. A me sembra strano che quando noi ci vediamo tutti i mesi non dobbiamo poi vederci quando c'è una crisi come quella afghana. Ma abbiamo imparato tutti la lezione. Io vorrei vedere più cooperazione, e più coordinamento dei nostri punti di vista, anche se non sarà sempre possibile avere una politica estera europea unificata. Ma la cooperazione sta crescendo e certo la Gran Bretagna farà tutto il possibile perché continui a crescere».

Sull'intesa franco-tedesca. «Se due Paesi vogliono incontrarsi e parlare, questa è una cosa [illegible]evole: più ci avviciniamo gli uni agli altri meglio è. Ma credo che la cosa importante è che tutta la Comunità si riunisca, e in realtà quando parliamo degli interessi generali dell'Europa e dell'Occidente c'è una misura [illegible] ampia di accordo, e questo è incoraggiante».

Sulla cooperazione tra Europa, America e Giappone. «E' assolutamente vitale che ci sia un'adeguata consultazione euro-americana: nel caso dell'Afghanistan questo non ha funzionato bene, ce ne siamo resi conto tutti e dobbiamo assumere tutti la nostra parte di responsabilità. Quanto al Giappone, finora il Giappone non desiderava realmente questo tipo di collaborazione e consultazione: se oggi il Giappone ritiene che sarebbe una buona cosa, sono sicuro che i ministri degli Esteri europei prenderanno sul serio questa proposta. Non credo però che queste consultazioni possano essere istituzionalizzate, e non so se sarebbe una buona cosa. Per delle buone consultazioni basta il buon senso».

«L'Urss deve capire»

Sul Medio Oriente. «Non credo che l'Europa dovrebbe dare delle garanzie militari, e non ha la forza militare per questo: dobbiamo però prendere un'iniziativa politica, e forse, individualmente, alcuni tra noi possono dare delle garanzie: per ragioni storiche potrebbero prenderlo in considerazione. Ma l'essenziale è che l'Europa crei delle opportunità di pace, e è importante il fatto che i punti di vista dei Paesi europei si siano molto avvicinati nel corso di quest'anno. Spero che ci sarà un'iniziativa europea all'Onu. Non credo che si possa fare nulla finché non siano risolti i negoziati sull'autonomia palestinese: ma gli avvenimenti recenti hanno reso meno probabile il successo, non credo che si siano oggi brillanti prospettive».

Sui rapporti con l'Europa orientale. «Credo che dovrebbero esserci moltissimi contatti con i Paesi dell'Europa orientale: è una cosa eccellente, gli altri Paesi europei hanno già più contatti di noi inglesi, che siamo stati piuttosto lenti: dobbiamo porre rimedio a questa situazione, perché i contatti con l'Europa orientale sono una buona cosa».

Sulla distensione. «Non credo che si possa avere una vera riduzione della tensione senza l'Unione Sovietica, ma le azioni recenti dell'Unione Sovietica hanno reso tutto questo più difficile. Sono ancora a favore della conferenza sulla sicurezza e la cooperazione europea di Madrid, ma toccherà all'Unione Sovietica rendere possibili dei progressi. E' difficile che questi ci siano finché l'Urss non porrà rimedio a quello che ha fatto. E' necessario che l'Unione Sovietica capisca che quello che è successo nell'Afghanistan non è accettabile, che non accetteremo mai che sia irreversibile: e deve capire che qualsiasi altra incursione in quella regione sarebbe totalmente inaccettabile e non la tollereremmo.

«Da trent'anni l'Unione Sovietica sa che ci sono certe cose in Europa che non può fare se vuole mantenere la pace nel mondo. Credo che debba incominciare a capire che vi sono certe cose che non deve fare al di fuori dell'Europa. E' difficile stabilire regole rigide in proposito, ma penso che la reazione americana nell'Afghanistan abbia reso più che chiaro all'Unione Sovietica che questo tipo d'azioni è intollerabile.

«Credo che per l'Unione Sovietica la distensione volesse dire che lasciava le cose com'erano in Europa, ma poteva prendersi il resto. Questo è intollerabile, e non credo che raggiungeremo una vera distensione finché questo non sarà stato capito. Non so quanto tempo ci vorrà per questo. Molto dipenderà dalla *leadership* futura dell'Unione Sovietica, da quello che accadrà dopo Breznev. Molto, penso, dipenderà proprio da questo».

Arrigo Levi

Roma. Lord Carrington nei giardini di Villa Madama durante una sua visita in Italia (Ansa)

A ROMA UNA MOSTRA SULL'ARTISTA DI LUIGI FILIPPO

Vernet, pittore di battaglie

Puntiglioso cronista di momenti storici, amico e coetaneo di Géricault, dipinse monumentali «celebrazioni», scene bibliche e tempeste marine - Fantasia, mistero e occasioni mancate

ROMA — *Horace Vernet, pittore ufficiale del re Luigi Filippo d'Orléans, è tornato in questi giorni, in spirito, all'Accademia di Francia, a Roma, della quale fu direttore dal 1829 al 1834. La mostra, che rimarrà aperta fino al 24 aprile, segue a ruota quella di Géricault e, in un certo senso, ne è la continuazione o, meglio, il contrappunto.*

Dopo la «poesia» del geniale artista della Zattera della Medusa, la «prosa» di questo figlio d'arte (nonno e padre anch'essi pittori), celebrato autore di quadri storici che tuttora adornano il palazzo di Versailles. A dire il vero, Baudelaire lo definì feuilletoniste e gazetier ma, sapendo quanto la sua lingua fosse tagliente e tenuto conto della tendenza attuale a rivalutare il «documento», possiamo tranquillamente parlare di «prosa». Specie se teniamo presente che il confronto con Géricault e l'antitesi crociana «prosa-poesia», in questo caso, possono essere una bussola per orientarci.

Quasi coetanei e molto amici — nella mostra c'è anche un ritratto della figlia di Vernet, bambina, fatto da Géricault — ben presto i loro destini divergono. Appena un anno dopo la morte precoce dell'amico, Vernet è nominato addirittura «ufficiale della Legion d'Onore». E da allora sarà un susseguirsi di successi. Soprattutto dopo il lungo soggiorno romano che segnò una svolta decisiva nella sua pittura.

I grandi modelli classici, che egli studiò con cura — come si può vedere nel quadro Giuditta e Oloferne, dipinto a Villa Medici ed esposto, in anteprima al Campidoglio — seppellirono i sentimenti romantici giovanili. Ai mari in tempesta, all'Atelier, prototipo dello studio di un pittore romantico, al Mazeppa, tratto da un racconto di Byron, fecero seguito le monumentali composizioni storiche, cioè le «celebrazioni» volute dal re Luigi Filippo. Soprattutto della conquista d'Algeria, della quale Vernet divenne il croniqueur.

Puntiglioso, come un iperrealista ante litteram, nel descrivere le divise dei combattenti: Sainte-Beuve dice che, una volta, si dimostrò, in fatto di bardature militari, più competente di suo cognato, il generale Rabusson. Fin da giovane — si noti la serie di litografie La vita di un soldato — proclive a vedere la guerra in termini aneddotici e di gloria. Con una propensione al racconto sentimentale e, via via, sempre più infatuato per le scene in costume, anche di argomento biblico, che ne faranno un precursore dei film di Cecil De Mille.

Non manca neppure il tocco della conversione finale qui documentata da uno degli ultimi suoi quadri, anzi quello Prima Messa in Kabilia che, fra i 30 soggetti esposti al Salon del 1855, egli prediligeva perché «l'ho fatto col cuore».

Ma questi limiti non devono farci dimenticare certi momenti più creativi e felici. E in questa mostra romana vi sono almeno un paio di dipinti che ci dicono quale artista sarebbe stato se avesse saputo disciplinare il proprio talento. Selezionando i temi, aguzzando la mente, avvertendo i pericoli dello straordinario consenso popolare che suscitavano i suoi quadroni. Basta osservare lo splendido ritratto dello scultore Thorvaldsen e quello così finemente ingresiano della figlia. Oppure quel montaggio di 17 piccole teste appena abbozzate o gli schizzi dal vero, fatti in uno dei suoi primi viaggi in Algeria. Testimonianza di un occhio prontissimo a cogliere il segreto di una forma, di un atteggiamento non soltanto fisico, il carattere, l'essenza di una persona.

E non è da trascurare nemmeno il curioso, funereo dipinto La ballata di Lénore, che il pittore dipinse qualche anno dopo aver lasciato l'Accademia di Francia a Roma e prima della partenza per la Russia, chiamato dallo zar. Il quadro, non grande, s'ispira a un celebre Lied del 1774 del romantico tedesco Gottfried Burger, e è la quintessenza della fantasia e del mistero, di amore e morte, che caratterizzarono tanta parte del Romanticismo. Per Vernet, come si è visto, un sogno della giovinezza, a cui, ormai cinquantenne, almeno per un attimo, guarda con profonda nostalgia.

Francesco Vincitorio

Un dipinto famoso di Horace Vernet: «La battaglia di Tolosa»

GLI SCRITTI DI BURZIO MORALISTA E POETA

Demiurgo in Piemonte piccola patria ideale

«Fine di un mito» intitolava Bobbio, pochi anni fa, il capitolo conclusivo del suo [illegible] saggio sulla cultura torinese nel trentennio 1920-1950: fine del mito di Torino culla del Risorgimento e dell'automobile, fine anche del «piemontesismo», già così caro al cuore dei subalpini, ora smascherato come gretto filisteismo, se non addirittura come stolta albagia razziale. Giudizio severo, che Bobbio stesso temperava con una nota di rimpianto per i tempi e le virtù degli avi, ma che fatalmente conferiva all'elogio di essi un sapore amaro di elogio funebre, da non ripetersi più.

Come spiegare allora che continuino a comparire numerosi gli scritti su Torino e sul Piemonte, e che si ristampino libri interamente dedicati alla nostra regione, ai suoi abitanti ed ai loro meriti passati e presenti? Parlo, s'intende, di scritti di carattere non strettamente analitico e informativo, pienamente giustificati, questi ultimi, dagli interessi scientifici propri ai tempi in cui viviamo: ma di libri in cui il Piemonte e la sua capitale sono visti oltre o, anzi, nella loro configurazione materiale, in una dimensione diversa, sentimentale e starei per dire poetica.

E' il caso del *Piemonte* di Burzio, che ha rivisto recentemente la luce in nitida veste editoriale (con prefazione di Giovanni Arpino, M. Boni editore, Bologna) e che ripropone proprio quel [illegible] celebrato e tramandato da tanti scrittori nostrani, da Cesare Balbo a d'Azeglio, da Giacosa a Gozzano, da Augusto Monti a Gobetti, e lo propone, si badi, con netta coscienza della trasposizione compiuta, per cui la realtà storica e sociologica non appare tradita, ma interpretata in una chiave diversa, come simbolo di valori più profondi e universali. Di quest'arte di trasfigurare l'oggetto, e il soggetto stesso che lo contempla, Burzio si fece, com'è noto, il teorico, incarnandola nella figura del demiurgo, capace di attingere magicamente alla lezione più segreta delle cose.

«Rendere in sintesi poetica o psicologica l'anima e il volto di un paese o di un'epoca»: tale, a detta dell'autore, l'intento degli scritti raccolti in questo volume; ed a precisare ulteriormente l'animo che li ispira, ecco ancora quanto scrive Burzio, quasi a spiegare i motivi della sua impresa: *«La mia vocazione, l'interesse profondo e lo scopo essenziale che mi propongo studiando la storia è, sì, di conoscere la verità sul passato, ma... soprattutto per trarne materia di poesia, da una parte, nonché intuizioni psicologiche e interpretazioni generali della vita, dall'altra: compito di moralista e di poeta anziché propriamente di storico...»*.

E' la luce di questa «fantasia trasfiguratrice», come ancora Burzio la chiama, che ci si presentano nel libro i luoghi, i tempi e le figure del nostro Piemonte: assunti a volta a volta, gli uni e gli altri, a portatori di un messaggio tuttora valido nonostante il decorso degli anni e i mutamenti dell'ambiente. Si prenda il terzo e più lungo dei saggi raccolti nel volume, quello sulla Valle d'Aosta. E' uno scritto giovanile, di molti anni anteriore alla formulazione della dottrina demiurgica, redatto in un linguaggio acerbo e contorto che, a dire il vero, ne

Eppure, in questo racconto di un viaggio da Torino a Gi[illegible], non c'è soltanto la descrizione di una natura impareggiabile, della gran valle spazzata dal vento, delle sue balze odorose di timo, della sua gente taciturna e diffidente. E' la valle stessa che assurge al valore di un simbolo, il simbolo di una strada «nobile», «illustre», aperta verso il mondo, e per cominciare verso l'Europa. E' per questa strada, attraverso questo varco (cinquant'anni prima dei trafori!) che l'autore, pur così radicato nella sua terra piemontese, da «provinciale» apprese a farsi «cosmopolita»; e mezzo secolo più tardi ricorderà ancora con emozione quella prima, lontana intuizione giovanile, *«l'impressione vivacissima dell'adolescenza, che scendendo (col desiderio più rapido del galoppo delle diligenze)... al l'azzurro Lago, sentiva aprirsi davanti a sé il vasto mondo, e dietro le spalle allontanarsi la piccola patria»*.

Mi sembra questo un chiaro esempio di quella che Burzio avrebbe un giorno chiamato un'«operazione demiurgica»: certo è proprio la possibilità di compierla, questa operazione, che presiede alla scelta dei luoghi, dei tempi e delle persone che popolano la parte più rilevante del libro. Che si tratti della vecchia Torino o di qualche angolo remoto del Piemonte, di una pagina gloriosa della nostra storia, di personaggi più illustri o di altri minori, sempre sono temi che Burzio prescelse non soltanto per sé stessi, ma per quello che suggeriscono, per il messaggio che essi trasmettono a chi li sa ascoltare. Dobbiamo a Burzio di averci insegnato a guardare il nostro paese in una luce diversa da quella consueta, ed è per questa ragione che le sue pagine non possono dirsi invecchiate, anche se in esse talora si parla di diligenze o di tram a cavalli. Prima, e forse più che un'entità geografica, il Piemonte di Burzio è un luogo dello spirito, una patria ideale in cui troviamo salvaguardati i nostri momenti migliori.

A. Passerin d'Entrèves

LE TAPPE DELLA MOSTRA A FIRENZE E IN TOSCANA

Mappa per i tesori dei Medici

FIRENZE — Le nove mostre dell'esposizione «Firenze e la Toscana dei Medici nell'Europa del '500» sono aperte fino al 15 giugno. Orario ininterrotto dalle 9 alle 19 tutti i giorni (anche i festivi) escluso il martedì, che è giorno di chiusura. Due (e diremo quali) restano chiuse la domenica. Ecco la guida essenziale.

Palazzo Vecchio. Mostra «Committenza e collezionismo medicei». Più che raddoppiati i quartieri «visibili» del palazzo, un'enorme quantità di capolavori e di oggetti preziosi.

Chiesa di Santo Stefano al Ponte. «Comunità cristiana fiorentina e toscana nella dialettica religiosa del Cinquecento» con tesori d'arte (la Pietà incompiuta di Michelangelo e l'enorme tabernacolo del Vasari sono le opere maggiori) e di storia.

Museo di Storia della Scienza (chiuso la domenica invece del martedì). «Astrologia, magia e alchimia».

Forte del Belvedere. «Il potere e lo spazio», sommario di tutti gli aspetti che l'architettura prese nel Cinquecento, in ogni campo: dai problemi dell'arte della guerra alla disposizione dei giardini).

Orsanmichele. Due mostre: «La corte, il mare, i mercanti» e «Editoria e società».

Palazzo Strozzi. «Il primato del disegno» affronta il cuore della produzione artistica fiorentina «con» ma anche «senza» i Medici. Ci sono tutti: da Michelangelo a Leonardo, da Raffaello a Vasari a Cellini a Bronzino.

Biblioteca Laurenziana. «La Rinascita della scienza». Documenti preziosi e di straordinaria bellezza, come i Codici madrileni di Leonardo, frutto di una recente sensazionale scoperta. (Chiuso la domenica).

Palazzo Medici Riccardi. «La scena del principe» espone in sei sezioni il contributo della cultura medicea al mondo dello spettacolo, attraverso modelli e documenti.

L'ingresso ad ogni mostra costa 1500 lire. Il tesserino per visitare l'intera manifestazione costa 5 mila lire.

Nelle prossime settimane, altre mostre medicee saranno aperte ad Arezzo, Grosseto, all'Impruneta, a Lucca, Pisa, Livorno, Pistoia, Prato e Siena.

I servizi di «Tuttolibri»

Drammaturghi nel cassetto

Non esiste più l'autore di teatro italiano? La questione, già molto dibattuta, è tornata a riproporsi dopo la mancata assegnazione del premio Pirandello. Al boom teatrale non corrisponderebbe lo sviluppo del drammaturgo. Perché? Alla questione *Tuttolibri* da domani in edicola dedica un'ampia inchiesta nella quale intervengono Ruggero Jacobbi, che esamina i nodi fondamentali del problema ed alcuni fra i più noti autori, registi, critici: Nello Saito, Mario Moretti, Fabio Doplicher, Roberto Lerici, Luigi Squarzina, Giuseppe Patroni Griffi, Tullio Kezich, Vincenzo Di Mattia, Luciano Codignola, Tommaso Chiaretti, Natalia Ginzburg e Enzo Siciliano.

OSSERVATORIO

Ultimo rifugio l'amico Sadat

Sadat: un'ospitalità che accresce la solitudine

La fuga in Egitto di Mohammed Reza dimostra innanzitutto una cosa, a dispetto delle versioni di comodo, che se ne danno: e cioè come l'ex Scià non si sentisse più sicuro a Panama. Proprio il giorno della sua partenza, gli iraniani avrebbero dovuto presentare la documentazione dei crimini commessi da Reza Pahlavi durante il suo regno. Una documentazione rigorosa e agghiacciante, davanti alla quale, si sostiene a Teheran, «prima o poi» le autorità panamensi sarebbero state costrette «a prender posizione». Forse non sarebbe stata concessa l'estradizione, tuttavia l'ex «re dei re» avrebbe visto compromesso pericolosamente il suo soggiorno nell'isola di Contadora. Da qui la fuga.

Al Cairo sarà più difficile che lo raggiunga la «vendetta islamica», nell'ospedale di Meadi potranno, poi, operarlo medici americani e fors'anche israeliani. Se sopravviverà — com'è probabile — all'intervento chirurgico, il suo soggiorno in Egitto diverrà «permanente». Lo ha detto il presidente Sadat, che si è recato, con la moglie, ad accogliere all'aeroporto i Pahlavi. Ma la fuga in Egitto, aldilà del caso personale dell'ex Scià, è destinata ad avere conseguenze di carattere politico e, diremo, pratico. Cercheremo di delineare le più importanti.

Non v'è dubbio che Sadat, accogliendo l'ingombrante ospite, abbia ceduto ad uno dei suoi tipici impulsi di generosità. Accolse il monarca caduto nei primi giorni dell'esilio, più volte ha rinnovato l'offerta di ospitarlo: «Io non dimentico gli amici e, poi, Khomeini è un pazzo, un fanatico che strumentalizza l'Islam per una politica di sangue, di vendetta e di arbitrio — dichiarò Sadat all'Assemblea del popolo, il 29 gennaio — Khomeini è la vergogna dell'Islam». Ma è presumibile come, accogliendo Mohammed Reza, Sadat abbia anche pensato di fare un grosso favore al suo «amico Jimmy».

Che abbia reso un favore agli Stati Uniti rimane da vedere: la fuga di Reza Pahlavi rischia infatti di pregiudicare la sorte dei 50 ostaggi americani. Proprio ieri, a Roma, dove ha fatto sosta nel suo viaggio per Tripoli, l'ayatollah Khalkali — «l'anima dura di Khomeini», eletto deputato al primo turno nella città santa di Qom, mi ha detto: «Dopo la formazione del Parlamento, gli ostaggi puliti verranno presumibilmente rilasciati, gli altri finiranno in prigione per essere processati. Mi auguro che ci siano delle assoluzioni, però...». E' [illegible] abile, per citare sempre Khalkali, che «il criminale (lo Scià) finisca nel cestino della storia», ma prima che ciò avvenga non è improbabile che gli ostaggi paghino un prezzo duro per la sua fuga.

E veniamo a Sadat. Piuttosto che la reazione violenta e spettacolare degli iraniani, egli dovrà temere quella, più concreta, degli altri Paesi islamici. Già isolato dal resto del mondo arabo, da oggi l'Egitto rischia di ritrovarsi ancora più solo. Sul fronte interno, infine, i pericoli non sono pochi. Recentemente il giornale dei «Fratelli musulmani» definiva Khomeini «un grande Iman», e accusava il «sanguinario Reza» di aver fornito petrolio a Israele: «Gli amici del criminale sono i nemici d'ogni buon musulmano, d'ogni patriota». La fuga in Egitto, come si vede, rischia di allargare l'esplosivo «arco della crisi».

Igor Man

L'estradizione non sarebbe mai stata concessa

Piano segreto sullo Scià tra Panama e Casa Bianca

Il Paese centroamericano avrebbe chiesto la liberazione degli ostaggi mentre esaminava il dossier sull'ex sovrano - Poi il «no», secondo la costituzione, in quanto l'imputato rischiava la pena capitale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *L'improvvisa partenza dello Scià per l'Egitto ha rovinato un piano concordato segretamente dal presidente Carter e dal direttore della Casa Bianca, Jordan, col presidente del Panama, Royo, e il comandante delle Forze Armate, generale Torrijos, per il rilascio degli ostaggi dell'ambasciata.*

In base al piano, il Panama avrebbe accettato di esaminare la richiesta e il dossier iraniani per l'estradizione dello Scià, presentati ieri — inutilmente — dall'avvocato francese Christian Bourget, dichiarando l'ex sovrano agli arresti domiciliari nell'isola di Contadora. Successivamente, avrebbe manifestato una «disponibilità all'estradizione», ma condizionandola al preventivo rilascio degli ostaggi e al completamento dei lavori della commissione d'inchiesta dell'Onu. Una volta ottenuta la liberazione dei prigionieri, e contemporaneamente alla pubblicazione di un rapporto di condanna dello Scià all'Onu, il Panama avrebbe negato l'estradizione, come stabilisce la sua Costituzione nel caso in cui l'interessato rischi la condanna a morte.

Questo spiega perché, sino all'ultimo minuto, la Casa Bianca abbia tentato d'indurre lo Scià a restare a Panama, e di tenere in vita la finzione diplomatica che le avrebbe consentito di negoziare con qualche speranza con l'Iran. Ha giocato — e perso — la partita tra giovedì e sabato, in una serie di telefonate, viaggi e pressioni che hanno coinvolto in prima persona il presidente Carter. A fatti compiuti, il consigliere politico della Casa Bianca, Brzezinski, ha minimizzato sia gli interventi falliti che le possibili, future conseguenze. Ma il Dipartimento di Stato non ha nascosto la sua profonda preoccupazione per gli ostaggi: se sino a sabato sperava nel rilascio entro un paio di mesi, adesso teme che sia rinviato all'infinito. Per Carter potrebbe essere l'inizio di una nuova, grave crisi internazionale, e di un lacerante confronto interno coi numerosi gruppi politici che invocano ora l'uso della forza contro l'Iran.

Ecco i retroscena. Una settimana fa, il celebre cardiochirurgo De Bakey va a Panama per controllare se lo Scià debba essere operato o no alla milza. Constata che le condizioni dell'ex sovrano sono allarmanti, e chiede di eseguire l'operazione all'ospedale militare americano sul Canale. La Casa Bianca prima temporeggia, poi rifiuta. De Bakey si rivolge alla miglior clinica del Paese. Le autorità panamensi, offese da un precedente rifiuto dello Scià di farsi operare dai medici locali, gli negano il permesso per l'intervento. Per Reza Pahlavi, già messo a disagio dalle manovre sull'estradizione, questa è la goccia che fa traboccare il vaso.

La Casa Bianca si muove la scorsa giovedì. Il suo direttore, Jordan, buon amico del generale Torrijos, va a Panama, e ottiene l'autorizzazione per De Bakey a operare nella clinica. Lo Scià però non è in buoni rapporti con Jordan, e rifiuta di riceverlo. A Contadora vanno pertanto, venerdì, il consigliere speciale della Casa Bianca, Cutler, lo stesso che sovrintende al boicottaggio delle Olimpiadi di Mosca, e quello del Dipartimento di Stato, Raphel. L'ex sovrano è irremovibile. Preferirebbe — dice — trasferirsi negli Stati Uniti, ma capisce che non è possibile. A Panama non può restare «con quello che sta accadendo». Sabato, da Washington, Carter telefona a Sadat al Cairo: è allarmato perché la presenza dello Scià in Egitto potrebbe fomentare disordini in Medio Oriente, ritardare la soluzione del problema palestinese, ripercuotersi persino sul Golfo Persico. Sadat gli fa capire che tutto è ormai predisposto.

L'altro ieri alla Casa Bianca, alla notizia della partenza dello Scià da Panama, Brzezinski ha dichiarato che «varie alternative erano state discusse con Reza Pahlavi, compresa quella di sottoporlo a intervento chirurgico negli Stati Uniti, ma egli aveva deciso di accettare l'invito di Sadat».

Ennio Caretto

Scotland Yard, arrestato l'autore, esclude sia un terrorista

Consolato d'Italia a Londra distrutto da una bomba lanciata da un italiano

L'attentato ha avuto effetti catastrofici per l'edificio (nessuno è rimasto ferito) perché avrebbe coinciso con una fortuita fuga di gas - Misteriosi i moventi del gesto dinamitardo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Il consolato italiano non esiste più. Una possente esplosione ha scatenato un inferno di fuoco che ha divorato i sei piani dell'edificio, distruggendo tutto. Terrorismo politico? Una superbomba? Scotland Yard respinge entrambe le ipotesi. Dichiara invece che il disastro — che non ha lasciato né morti, né feriti — è forse il risultato del fortuito sbalorditivo incontro di un ordigno incendiario e di esalazioni di gas. E' a gettare l'ordigno sarebbe stato un italiano, già nelle mani della polizia.

Su questo italiano Scotland Yard rifiuta qualsiasi informazione: la sua identità diverrà nota soltanto nelle prossime ore, se e quando la polizia lo accuserà formalmente e lo condurrà dinanzi a un magistrato per il benestare alla sua detenzione. Il movente? Le poche notizie disponibili sembrano additare nel fermato lo stesso uomo (44 anni, qui residente da tempo) che, in un gesto di rabbia, d'odio o di disperazione, avrebbe incendiato lunedì 17 l'Education department del consolato, il suo centro didattico.

Entrambi gli attentati sono avvenuti alla medesima ora, nella notte tra domenica e lunedì, tra le tre e le quattro del mattino. Anche l'Education department è nello stesso elegante quartiere dove sorge, o meglio sorgeva, il consolato generale, il quartiere di Belgravia: ma le vie sono diverse. I danni all'Education department erano estesi, ma non drammatici. Durante la settimana, i sospetti s'appuntavano su questo italiano, al centro del mistero. Venivano attribuite a lui anche minacciose scritte sui muri del consolato.

Il laconico commander Peter Duffy, il capo del terrorismo, ha confermato che nessun gruppo si è assunto la responsabilità dell'attacco e ha ricordato che di terroristi taciturni ne esistono ben pochi. «*Siamo allora di fronte a una vendetta personale, a una manifestazione di rancore?*», hanno chiesto i giornalisti. «*Sì, è possibile*». Gli esperti di Scotland Yard, comunque, non sembrano aver trovato tracce d'esplosivo tra le macerie del consolato generale. La notizia d'una bomba del peso di 50 chili si è rivelata infondata.

Sarebbe stata invece una «*sostanza incendiaria*» ad attizzare il vulcano, forse una bottiglia piena di benzina, una specie di *Molotov*. Questa «sostanza» sarebbe stata introdotta nel consolato attraverso l'ampia buca delle lettere, pochi minuti, o forse pochi istanti, prima dell'esplosione, avvenuta alle 3,35. La materia incendiaria si sarebbe incontrata o con una fuga di gas o con una tubatura difettosa: e, a questo punto, il falò avrebbe superato di gran lunga i propositi del sabotatore.

Un boato tremendo destava Eaton Place e le vie deserte di Belgravia. Il pensiero correva subito alle bombe dell'Ira: ma, questa volta, era dal nostro consolato generale, al n. 38, che si sprigionava un fumo denso, nero, soffocante. Il consolato occupava uno stabile di sei piani, nello stile regency, tipico di Belgravia, facciata bianca un giardino alle spalle. In pochi minuti, l'edificio diveniva una fornace: la polizia faceva sgombrare le case più minacciate: nella notte gelida, il vento portava fino alle piazze e alle strade vicine pagine bruciacchiate di codici e documenti.

Nell'alba livida, mentre i pompieri rovesciano ancora sulle rovine fumanti torrenti d'acqua, il disastro rivelava le sue crudeli dimensioni. L'Italian consulate general era sparito. Eaton place era come una bocca da dove fosse caduto un dente. In quel vuoto, in quel *canyon*, ardevano gli ultimi certificati, gli ultimi attestati, gli ultimi passaporti della comunità italiana. E' bruciato tutto, mai sarà possibile ricostruire gli archivi distrutti. Migliaia di italiani dovranno ricominciare migliaia di pratiche.

Unica consolazione, nessuno è rimasto ferito. Il consolato era vuoto e, al momento dello scoppio, la strada era deserta. Per lo Stato italiano, il danno finanziario sarà forse pesante. Il valore dell'edificio sembra aggirarsi sul mezzo milione di sterline (un valore non lontano dal miliardo di lire) e le assicurazioni non vedono con simpatia gli attacchi che potrebbero avere significato «politico». Il consolato non possedeva lo stabile, ne era il locatario.

Questa nostra sede consolare vive da tempo giorni inquieti. Il mese scorso, tutti gli uffici venivano occupati per parecchi giorni da insegnanti italiani in Inghilterra. Il lungo *sit-in* mirava a ottenere una regolarizzazione del loro status. Ieri, dopo i drammatici eventi in Eaton place, Scotland Yard raddoppiava i servizi di sicurezza attorno a tutte le rappresentanze italiane, e in particolare attorno all'ambasciata, in Mayfair.

Mario Ciriello

Rapina da 7 miliardi a Londra

LONDRA — In poco più di un minuto alcuni banditi si sono impadroniti di un furgone porta-valori che trasportava un carico di oro e argento che Scotland Yard ha stimato a circa quattro milioni di sterline (circa sette miliardi e trecento milioni di lire).

Il conducente del furgone è stato costretto a lasciare la guida del mezzo e a salire sull'auto dei malviventi che lo hanno rilasciato poco dopo.

Motivo ufficiale la crisi di governo in Italia (presidente di turno)

Salta il vertice europeo di fine mese per il grave contrasto Parigi-Londra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Il Consiglio d'Europa del 31 marzo e del 1° aprile a Bruxelles è stato annullato a causa delle pesanti prospettive di trovare un accordo sul problema dei contributi britannici al bilancio comunitario. Occorreva molta saggezza per evitare che la Comunità precipiti in una grave crisi. Ieri mattina l'ambasciatore italiano presso la Cee, Eugenio Plaja, ha informato il presidente della Commissione Roy Jenkins che il vertice di Bruxelles era stato rinviato. La decisione era stata presa durante il weekend dal presidente di turno del Consiglio europeo, Francesco Cossiga. Jenkins ha approvato la decisione e ha espresso la speranza che sia possibile convocare al più presto il Consiglio europeo, forse in qualche settimana, ma la data non sarà troppo prossima all'altro vertice europeo di Venezia, a metà giugno.

La presidenza italiana, dopo tre mesi di pazienti negoziati e di estenuanti trattative bilaterali e collettive, è stata costretta a gettare la spugna di fronte alla rigidità delle posizioni di Parigi e di Londra sul passivo netto (duemila miliardi di lire nel 1980) del Regno Unito nel bilancio comunitario. Il vertice non è stato possibile anche perché nelle ultime settimane c'è stata una escalation delle minacce inglesi alla Cee, ripetute dell'I... (Margaret Thatcher) e un irrigidimento del presidente francese Giscard d'Estaing, che a Dublino aveva offerto a Londra soltanto 600 miliardi di lire.

L'opera di mediazione italiana, però, non è finita: il ministro degli Esteri, Attilio Ruffini, ha pronto un suo piano, diplomatici italiani e Commissione europea continuano a elaborare i suoi progetti. Giscard d'Estaing, però, aveva già detto che non sarebbe stato possibile discutere altri progetti della Commissione esecutiva della Cee sulla questione dei contributi inglesi al bilancio, quindi aveva condannato al fallimento la progettata riunione dei capi di governo.

Si scontrano, sul terreno del bilancio comunitario, interessi nazionali precisi e anche concezioni filosofiche diverse sul ruolo e sulle strutture finanziarie della Comunità. L'Inghilterra chiede che le sia restituito il «suo denaro», che «suo», però, non è, in quanto si tratta dell'1 per cento del gettito nazionale dell'Iva che viene considerato denaro comunitario. Con questi fondi (respingendo l'aberrante tesi, per la Cee, del «giusto ritorno») si finanziano le politiche comunitarie, ma in pratica solo quella agricola, che assorbe il 70 per cento del bilancio di diciassette miliardi di lire.

In effetti, tuttavia, questi principi comunitari permettono a tutti i Paesi (meno la Germania e l'Inghilterra) di essere attivi nel dare e nell'avere del bilancio comunitario. Per il Regno Unito l'esborso di duemila miliardi di lire all'anno, è pari invece a quasi l'1 per cento del reddito nazionale. Siamo così arrivati alla rissa, ispirata direttamente o indirettamente dai responsabili della politica di Londra e di Parigi. I giornali inglesi già pubblicano le linee di difesa del Regno Unito, se e quando la Cee lo trascinerà di fronte alla Corte di Giustizia del Lussemburgo, per non avere pagato tutti i suoi contributi. La presidenza italiana ha fatto il possibile: un governo con scarso prestigio interno e internazionale non poteva fare molto di più. Cossiga e Ruffini hanno certamente lavorato molto. La crisi di governo italiana ovviamente non ha contribuito a migliorare le possibilità di un accordo al vertice di Bruxelles, ma i motivi del dissidio sono, anche tralasciando le radici, più profondi.

Il rinvio del Consiglio europeo è la logica conseguenza delle prese di posizione da parte dei governi di Londra e di Parigi. Mai i rapporti tra la Francia e l'Inghilterra sono stati così tesi. Alle dichiarazioni minacciose del primo ministro inglese, rispondeva il leader gollista Jacques Chirac: «*L'Inghilterra non accetta le regole della Comunità. Ha voluto entrare in un club e ora rifiuta di pagare la tassa di entrata, di obbedire alle sue regole. Di conseguenza deve lasciare la Comunità*». Da qualche mese gli alti funzionari del ministero degli Esteri francese discutono l'ipotesi di degradare l'appartenenza inglese alla Cee allo stato di associazione, benché la signora Thatcher insista nell'affermare di non voler lasciare la Comunità.

Anche i ministri inglesi, sembra, cominciano a dichiarare in privato che forse è più conveniente che il Regno Unito lasci la Cee tra due o tre anni se non si riuscirà a integrare gli interessi francesi con quelli inglesi. Si ha notizia di deputati laboristi *anti-marketeer* che stanno stringendo alleanze con i deputati conservatori delusi dal Mercato comune per farne uscire l'Inghilterra. **Renato Proni**

La comunicazione da Palazzo Chigi

ROMA — La notizia del rinvio del vertice, venuta ieri mattina da altre capitali della Cee, è stata confermata solo nel pomeriggio, alle 18, a Palazzo Chigi. L'on. Cossiga ha preso la decisione, a quanto è stato detto alla stampa, per due fondamentali motivi, segnalati agli altri governi. Il primo: da ieri Cossiga è il presidente del Consiglio incaricato. E' un impegno pesante che non gli lascia molto tempo a disposizione. Il Presidente del Consiglio non ha voluto correre il rischio di convocare un consiglio di capi di governo senza un'adeguata preparazione.

Il secondo motivo: all'interno della Cee persiste un clima politico poco favorevole alle intese sulle principali questioni del momento, come quella riguardante la partecipazione britannica al bilancio europeo.

Approvato (ma condizionato) il piano per l'energia atomica

La Svezia accetta l'atomo per l'industria ma non vuole un futuro soltanto nucleare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

STOCCOLMA — Gli svedesi hanno scelto l'atomo ma «con giudizio». E' così infatti che viene interpretato l'esito del referendum di domenica scorsa in cui i «sì» alle centrali nucleari hanno ottenuto il 58 per cento delle preferenze superando i «no» di una ventina di punti. Ma di «sì» ce n'erano due: quello incondizionato e quello, invece, della prudenza. Ha vinto quest'ultimo impostando una visione nuova e che certamente farà esempio sul modo di valutare e considerare la fonte energetica della quale non si sa ancora proprio bene tutto riguardo ai rischi e ai pericoli. La Svezia, nazione altamente industrializzata, ha affrontato i problemi del rifornimento energetico già negli Anni Sessanta: per liberarsi al più presto dalla schiavitù del petrolio, il Parlamento decise allora la costruzione di dodici centrali nucleari da approntarsi entro il 1994. Effetto netto totale: 9 miliardi 450 milioni di watt. Naturalmente la decisione venne contestata e sottoposta a tutta una serie di critiche: gli amici della natura non arrivarono a farne modificare il contenuto, ma, per evitare scempi alla natura, riuscirono a impedire che il combustibile per queste centrali, l'uranio, il cosiddetto *yellow cake* venisse estratto in Svezia, nonostante che il Paese ne disponga di enormi quantità. Il programma di costruzione e di carica delle centrali venne regolarmente seguito: esattamente un anno fa ne erano in funzione già sei, mentre altre due erano pronte non ancora «caricate», tre erano in stato di avanzata costruzione e una, infine, la dodicesima, era ancora in progetto. Appunto un anno fa si verificò l'incidente di Harrisburg e anche solo il fatto che la centrale americana fosse tecnologicamente dello stesso tipo di quella svedese, riaccese più che violenta la polemica. La Svezia era in fase pre-elettorale, con un governo borghese che era succeduto a 44 anni di socialdemocrazia, anche grazie ad un atteggiamento negativo del partito di centro verso l'atomo nelle elezioni del 1976 e per evitare che le discussioni sull'energia nucleare fuorviassero e avvelenassero l'atmosfera politica e interna del Paese, il socialdemocratico Palme propose un referendum lasciando al corpo elettorale di pronunciarsi sull'atomo. A elezioni avvenute, con una nuova conferma borghese, si precisarono le posizioni dei vari partiti sulla questione: la cosiddetta linea uno, sostenuta dai moderati, decise l'appoggio incondizionato all'energia nucleare, a parte i problemi della sicurezza. La linea due, socialdemocratici e liberali, chiese la messa in funzione di dodici centrali con l'impegno del loro abbandono entro 25 anni, quando essendo oramai troppo sfruttate, denunceranno di certo inconvenienti e problemi di varia natura. La linea tre, centro e comunisti, si pronunciò infine per un «no» deciso alle centrali nucleari chiedendo l'abbandono più rapido possibile anche delle sei già in funzione. La campagna elettorale è stata vivacissima e le varie posizioni si sono rivelate al di sopra e al di fuori delle classi sociali, dei partiti, degl'interessi e degl'ideali specifici. Oltre a una minuziosa informazione fornita attraverso i normali canali di massa (tv, radio, giornali), un milione di persone sono andate a scuola alla sera e gratuitamente per imparare tutto sull'atomo. La scelta degli elettori pertanto è stata profondamente cosciente e responsabile e il fatto che abbia vinto la linea due (39,3 per cento dei voti che, sommati al 18,7 per cento della linea uno assicura al «sì» una buona maggioranza), dimostra che, pur preferendo le centrali nucleari ai vapori delle segherie (proposte dalla linea tre), gli svedesi non hanno abbandonato i criteri di prudenza di cui sono maestri: «sì» oggi, quando lo sfruttamento è utilissimo e controllabile, «no» domani, quando i problemi potrebbero divenire troppo difficili da risolvere. La scelta di vita della Svezia assume infine anche un carattere particolare come esempio per molte altre nazioni alle prese con gli stessi problemi e indica che, senza rinunciare ai valori della natura, si può adottare la civiltà dell'atomo sfruttandone i vantaggi anche per ricercare a fondo quelle energie alternative che prima o poi dovranno sostituirlo.

Walter Rosboch

Strasburgo, vertice tra Berlinguer e Mitterrand

STRASBURGO — Proseguendo nei suoi contatti con gli esponenti dei partiti socialisti dell'Europa Occidentale, dopo il colloquio «segreto» di due settimane fa a Strasburgo con l'ex-cancelliere Willy Brandt, ieri sera Berlinguer si è incontrato con il francese François Mitterrand. L'incontro, definito «molto positivo» dal portavoce del pc francese, è durato oltre due ore.

Al termine è stato diffuso un breve comunicato nel quale si sottolinea che nella «*lunga e cordiale conversazione sono stati discussi i più importanti problemi della situazione internazionale*». In particolare il segretario generale del pci e il *leader* socialista francese hanno convenuto sulla «*necessità di iniziative che possano contribuire al disarmo, alla distensione e alla cooperazione in Europa e nel mondo e al rispetto dei diritti dell'uomo e dell'indipendenza di tutti i Paesi*». **p. pat.**

Contrastata decisione d'Israele

Hebron sciopera contro i coloni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Uno sciopero generale è stato proclamato per oggi a Hebron e si estenderà presumibilmente a tutta la Cisgiordania in segno di protesta contro la decisione del governo israeliano di inviare per la prima volta dei «coloni» ebraici nel cuore di una città araba dei territori occupati.

Il sindaco di Betlemme, Elias Frej, ha affermato ieri che una simile iniziativa — aspramente criticata all'estero, contestata in seno allo stesso governo di Gerusalemme e comunque di problematica attuazione pratica, «*E' miope, arrogante e pericolosa*» e segna «*la fine della coesistenza tra israeliani e palestinesi*». Il sindaco di Hebron Fahd Kawasmeh ha minacciato le proprie dimissioni nel caso in cui la decisione venga attuata e ha detto dal canto suo che «*gli imperi vanno e vengono*» e che «*come l'impero britannico e quello nazista sono tramontati, verrà il giorno in cui sparirà anche l'impero sionista*».

A Gerusalemme, nel frattempo, il primo ministro Menachem Begin, il ministro degli esteri Yitzhak Shamir e il negoziatore-capo per l'autonomia palestinese Yosef Burg hanno continuato con l'emissario americano, Sol Linowitz, l'esame dei modi per far procedere le trattative.

Linowitz — che pur avendo affrontato l'argomento con i suoi interlocutori non ha voluto commentare in pubblico la controversa decisione — è in Israele in vista del prossimo «round» del finora improduttivi negoziati (in programma giovedì e venerdì a Alessandria d'Egitto).

Presa a dispetto di queste cruciali scadenze, la decisione di creare a Hebron un collegio residenziale di studi religiosi e una «scuola da campo» ebraica è stata contestata in seno allo stesso governo israeliano, dove ben sei dei diciassette membri del consiglio dei ministri hanno votato contro e altri tre si sono astenuti. I tre rappresentanti del «movimento democratico» del vice-primo ministro Yigael Yadin hanno già annunciato che si varranno della facoltà loro concessa di fare appello alla commissione esteri e difesa del Parlamento di Gerusalemme e che fino a quando la «knesset» non avrà detto l'ultima parola i «coloni» non potranno partire.

Le imminenti festività della Pasqua ebraica rendono estremamente improbabile che una decisione finale possa esser presa prima di un mese. **g. r.**

Dopo la vicenda del voto all'Onu sugli insediamenti israeliani

Primarie: oggi l'appuntamento per Jimmy Carter è l'incognita della «lobby» ebraica di New York

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Si svolgono oggi nello Stato di New York e nel Connecticut, le primarie più importanti della campagna elettorale, quelle che decideranno con ogni probabilità le candidature democratica e repubblicana alla presidenza. Ancora una volta, favoriti sono il presidente Carter e l'ex governatore della California, Reagan: ma i loro rivali, Kennedy da un lato e Bush e Anderson dall'altro, hanno già dichiarato che, anche in caso di sconfitta, non si ritireranno. Nel Connecticut sono in gioco 54 delegati democratici e 35 repubblicani ai Congressi dei partiti: nello Stato di New York ne sono in ballo 282 e 123 rispettivamente. Carter ha già il 30 per cento delle delegazioni necessarie al Congresso democratico, Reagan il 20 per cento a quello repubblicano. Sono esse che nominano ufficialmente il candidato alla Casa Bianca.*

Tra i democratici, l'attenzione è concentrata sullo Stato di New York, considerato il termometro del Paese, per la sua sensibilità ai problemi economici e di politica estera. Il motivo è che si tratta di una specie di ultima spiaggia di Edward Kennedy. Da qualche settimana, il senatore ha messo a fuoco le contraddizioni della gestione carteriana, ma resta schiacciato dal ricordo di Chappaquiddick, l'isola dove undici anni fa annegò una giovane che lo accompagnava. Se egli non vincesse, o per lo meno non sfiorasse la vittoria, la sua candidatura perderebbe significato. Kennedy è convinto che la popolarità del Presidente crollerà tanto rapidamente quanto è cresciuta nei postumi dell'Iran e dell'Afghanistan. Ma sarebbe troppo tardi per lui, se ciò avvenisse dopo il Congresso del partito ad agosto.

A favore del senatore, nello Stato di New York, v'è la rottura tra la lobby ebraica e Carter dopo il voto americano all'Onu contro gli insediamenti israeliani in Cisgiordania. La lobby ebraica è potente e numerosa e potrebbe decidere le sorti delle primarie. Invano Carter ha cercato di placarla, sconfessando il voto all'Onu: il segretario di Stato, Vance (a lui il presidente americano ha attribuito, l'«errore»), ha lasciato intendere che la politica americana è di accomodamento coi palestinesi, anche se a condizione che non ne venga compromessa la sicurezza di Israele. Mentre nella metropoli la rottura ha sensibilmente ridotto il divario Carter-Kennedy (la scorsa settimana era del 55 contro il 37 per cento, adesso è del 48 contro il 42 per cento), nello Stato ha avuto meno effetto. Secondo l'ultimo sondaggio d'opinione, il Presidente ha ben il 56 per cento dei voti contro il 36 del senatore.

Tra i repubblicani, l'attenzione è concentrata invece sul Connecticut, per una ragione diversa. Il Connecticut è lo Stato dove è nato l'ex direttore della Cia, Bush, e dove non è escluso che Ronald Reagan perda. Reagan può già contare sul successo nello Stato di New York, dove ha sempre avuto un largo seguito, ma se battesse Bush «in casa» la sua nomina a candidato ufficiale repubblicano alla presidenza sarebbe certa al 100 per cento. **e. c.**

Improvvisamente è mancata l'anima buona e giusta di

Elvira Pimazzoni

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Franca Bianchetti, le sorelle Beatrice ed Eleonora, cognato, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Giovanni Bonvino e al prof. Franco Ferrero per le premurose cure prestate. I funerali avranno luogo mercoledì 26 alle ore 10,15 nella parrocchia del Sacro Cuore di Gesù.
— Torino, 23 marzo 1980.

Carla e Bruno Coraglia sono vicini a Franca per la perdita della mamma.

Zia Elvira, nel grande vuoto che lasci ci rimangono gli insegnamenti e l'esempio che ci hai dato. Mariuccia e famiglia.

Partecipa al dolore della cara Franca la famiglia [illegible].

Condomini [illegible] porgono vivissime condoglianze a Franca.

Si è conclusa la laboriosa esistenza del

rag. Giorgio Chiaravigllo
commercialista

Lo annunciano i figli Lorenzo con Orietta, Silvia e Stefano; Carla con Paolo e Stefania; il fratello, i cognati e parenti tutti. I funerali hanno avuto luogo in Biella lunedì 24. La cara salma riposa nel cimitero di Biella Chiavazza.
— Biella, 24 marzo 1980.

I colleghi Leo Ferraris, Augusto Ferraris e Adriano Mello Teggia si associano al dolore della famiglia ricordando con profonda commozione l'amico

Giorgio Chiaravigllo
— Biella, 24 marzo 1980.

I Dipendenti tutti dello Studio Ferraris-Chiaravigllo partecipano al dolore dei famigliari per la dolorosa perdita del

rag. Giorgio Chiaravigllo
— Biella, 24 marzo 1980.

Gian Carlo Cada partecipa al lutto degli amici Lorenzo, Carla e Orietta Chiaravigllo per la perdita del loro papà

rag. Giorgio Chiaravigllo
— Biella, 24 marzo 1980.

Dopo lunghe sofferenze è serenamente mancato

Giorgio Patrini

Esempio di rettitudine e di bontà. Ne danno il doloroso annuncio la figlia Wanda, il nipote Walter, il fratello Vasco e consorte, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 nella parrocchia S. Natale. Messa Trigesima 25 aprile ore 18. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 marzo 1980.

Luciana Costamagna partecipa al dolore di Wanda e Walter.

Gli alunni della 3ª A Istituto [illegible] Trieste partecipano con dolore al lutto della loro maestra Wanda Costamagna per la perdita del PAPA'.

Ricordando con affetto lo zio GIORGIO Giuseppe [illegible] e famiglia.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Teresa Patuzzo in Brunetti

La piangono il marito Attilio, sorelle, nipoti, cognati, parenti tutti. Funerali oggi 25 ore 8,45 parrocchia Santa Barbara. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 marzo 1980.

Alberto e Concetta [illegible] profondamente addolorati sono affettuosamente vicini all'architetto Brunetti.

Dopo una vita di lavoro dedicata alla famiglia, è mancato

Franco Bettarello (Giulio)

Ne danno triste annuncio la moglie [illegible], figlio Claudio, fratelli, sorelle, suocera, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 25 ore 10,15 ospedale [illegible] Vittoria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 marzo 1980.

Gli Amici di Claudio si uniscono al dolore suo e della madre per la scomparsa di

Giulio Bettarello

uomo di lotta che resterà nel loro ricordo.
— Torino, 24 marzo 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giacomina Rosina ved. Bechis

Addolorati lo annunciano: figli, nuora, nipoti, fratelli, parenti tutti. Benedizione martedì 25 ore 14 dall'abitazione.
— Torino, 23 marzo 1980.

I nipoti [illegible] partecipano al dolore della famiglia Bechis.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Ruffa
di anni 65

Addolorati lo annunciano la moglie Ana Borla, il figlio Mario, la sorella Caterina, il fratello Francesco, i cognati Giovanna e Luigi, nipoti e parenti tutti. Funerali avranno luogo martedì 25 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione, via Mameli 7. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Nichelino, 23 marzo 1980.

Il Consiglio direttivo e Soci tutti del Circolo [illegible] partecipano al dolore della famiglia.

Per l'immatura improvvisa dipartita del carissimo

Giuseppe Ruffa

gli amici angosciati partecipano al dolore della famiglia:
Antonio Barone
Adriano Basile
Antonio Caruso
Francesco Caruso
Antonino Cagliostro
Giuseppe Coletti
Benedetto Germano
Domenico Macchione
Maurizio Martino
Mauro Crocifisso
Giuseppe Pentieri
Luigi Rocco
Vincenzo Silvano
Valentino Sampaolo
— Torino, 24 marzo 1980.

Tragicamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Alberto Ricca
di anni 18

Costernati l'annunciano la mamma, il papà, la sorella Nicoletta, nonni, zii e zie, cugini, parenti e amici tutti. Funerali in Avigliana martedì 25 corrente, ore 15, dall'abitazione, corso Laghi 161. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Avigliana 24 marzo 1980.

Al caro amico, al miglior tiratore, che parlava poco, scriveva [illegible], ragionava tanto.

Compagni di [illegible], Fratel Agostino, Comunità F.S.C., Docenti, Allievi Istituto Arti e Mestieri partecipano increduli al grande dolore per la improvvisa scomparsa di

Alberto Ricca
e
Luciano Ronzano
— Torino, 24 marzo 1980.

Arrivederci amici, Gigio ricorderà sempre avventure, consigli, [illegible].

Le care amiche Rossella e Laura ringraziano Alberto e Luciano per i felici momenti trascorsi insieme, durati troppo poco.

La Soc. Ricca & C. «Lubrificanti Mobil Italiana» e Dipendenti, unitamente al rag. [illegible] partecipano con dolore al lutto della famiglia Ricca per la scomparsa dell'adorato figlio [illegible].

Claudia, Paola, Vittoria, Giuseppe [illegible] vicini nel dolore agli amici Ricca.

Serenamente è mancata

Teresa Tosco ved. Pecchio

L'annunciano i figli Piero e Armando, il fratello, le nuore, la cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Santena mercoledì 26 alle ore 10 nella chiesa parrocchiale, indi la salma proseguirà per Orbassano ove sarà tumulata.
— Santena, 24 marzo 1980.

Presidenza, Consiglio direttivo e Soci della «Cripers» partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa del socio onorario

cav.

Tomaso Augusto Contini detto Marco
— Torino, 22 marzo 1980.

Sei rimasta tra noi
poiché vivi in noi

E' spirata

Franca Gecele n. Ciliario

Funerali il 26-3 ore 10,15 con partenza ospedale S. Anna.
— Torino, 23 marzo 1980.

Alberto [illegible] partecipa al lutto dell'amico e collaboratore fraterno Mario per la perdita della moglie

Franca Ciliario
— Torino, 25 marzo 1980.

(Continua a pag. 5)

Manifestazione a Roma nell'anniversario delle Ardeatine

I parenti di vittime delle Br parlano a migliaia di cittadini

Presente Pertini, scoperta una lapide a Porta San Paolo - Commossi interventi della figlia del maresciallo Romiti e del padre di Valerio Verbano - Già raccolto quasi un milione di firme contro il terrorismo - Due cortei nelle vie della città

ROMA — *«Il fatto che uccidano delle persone, sotto casa, nel posto di lavoro, nell'università, nell'autobus, è diventato normale: lo chiamano terrorismo...»*, dice Rossella Romiti, vent'anni, figlia di un maresciallo di ps ucciso dalle Br a Roma il 7 dicembre scorso.

«Sono uno di voi, sono qui con voi per dire no alla violenza, no al terrorismo, no al fascismo» grida disperato Sardo Verbano, padre di Valerio, ucciso davanti ai suoi occhi da un commando di *«criminali impazziti»*.

I parenti delle vittime parlano per la prima volta a decine di migliaia di cittadini, lavoratori e studenti con la voce rotta perché la loro esperienza di dolore è ancora tanto recente. Parlano a Porta San Paolo perché il Presidente della Repubblica è venuto col sindaco della città a scoprire una lapide e che il Comune ha fatto porre sotto a un'altra più vecchia, sulle mura davanti alla Piramide. La vecchia lapide ricorda la famosa battaglia del settembre del '43 quando *«soldati di ogni arma, cittadini di ogni ceto guidati solo dalla fede opponendosi al tedesco invasore additarono agli italiani la vie dell'onore e della libertà»*.

La lapide nuova porta invece la data di ieri, 24 marzo, anniversario delle Fosse Ardeatine, e dice: *«In questo luogo che ricorda il sacrificio di quanti caddero per riconquistare all'Italia la libertà e la democrazia calpestate dalla barbarie nazifascista, l'amministrazione capitolina pose a ricordo dei fedeli servitori dello Stato repubblicano e dei semplici cittadini caduti a Roma vittime della barbarie terrorista. La Resistenza continua»*.

Roma. La figlia del maresciallo di Pubblica sicurezza Romiti, ucciso dalle Br

Sono venuti in silenzio dalle scuole romane, dalle fabbriche, dal Palazzo di Giustizia, dagli uffici comunali, dall'università. Decine di migliaia, in due cortei che parlavano solo attraverso gli slogan dei loro striscioni. *«No al terrorismo senza preamboli»*; *«Ora e sempre Resistenza»*. *«Guido Rossa ce lo ha insegnato, ogni brigatista va denunciato»*. Sandro Pertini sale su un palco di legno che nessuno ha pensato di proteggere dalla pioggia. I giovani sperano che il Capo dello Stato parli, lo chiamano più volte, ma inutilmente. Pertini ha scelto di lasciar parlare i protagonisti della città. Ascolta teso il sindaco Petroselli che offre le firme raccolte, quasi un milione, a testimonianza della volontà di lotta contro il terrorismo.

«Non basta un rito, per così solenne e necessario, per sentirci giusti e in pace con la nostra coscienza di democratici» dice Petroselli e chiede: *«Oltre lo sdegno, la collera, l'esecrazione, il dolore, che fare? Cosa possiamo fare? A che serve una firma? Cosa può fare un comune, una città, la città capitale del Paese?»*. Non rassegnarsi, non cedere, ma insistere per avere un piano di difesa dell'ordine, *«per chiedere allo Stato di difendersi e di difendere la sicurezza di coloro che lo servono fedelmente»*. *«Vogliono chiudere la città nel silenzio, la città parli. Una firma è un mezzo per parlare, per schierarsi, per contare. Vogliono la confusione, l'omertà, l'ombra nella quale colpire. Facciamo chiarezza, vinciamo la paura»*.

L'esempio viene da un'assemblea di operai della Palme e di impiegati dell'Inps: è uscita *«spontanea l'offerta di scortare ogni giorno, come semplici cittadini disarmati, a turno, ogni magistrato»*.

Il discorso breve, pronunciato quasi sottovoce da Rossella Romiti ricorda le parole che il figlio di Bachelet disse sulla bara del padre. Simile è l'estrazione cattolica dei due giovani. Anche Rossella mette al centro di tutto la «verità». *«Se la verità non esiste, la condanna della violenza non ha verità. Per questo, condannare la violenza è inadeguato se non si ha il coraggio di denunciarne le radici... Ma quale resistenza è possibile se ciò che accomuna tutti è la ricerca del potere e non la fatica di cercare ciò che rende più umana e più giusta la vita?»*.

La domanda di Rossella si perde nel silenzio, rotto soltanto dalla pioggia, di questa folla austera. Poi, una risposta: *«Nell'umiltà del suo lavoro e nella quotidianità della sua vita, mio padre, Mariano Romiti, ci ha lasciato questa grande testimonianza: vale la pena di vivere e di lottare quando si è incontrata una speranza... come altre vittime dei terroristi, mio padre di questa speranza ha fatto esperienza completa, pagando di persona, con la vita»*.

Diverso, di fronte alla morte del figlio, l'atteggiamento di Sardo Verbano. Anziano, stanco ma con una voce che vince il pianto e si diffonde impetuosa, il genitore dice ai suoi concittadini: *«Mio figlio non era un terrorista. E' contro natura che tanti giovani muoiano così.. Io non sono in grado di perdonare gli assassini, come il figlio di Vittorio Bachelet. Io chiedo giustizia, non chiedo vendetta»*.

Sandra Bonsanti

Si temono nuove proteste del patriarcato ortodosso

Wojtyla pone dei limiti al Sinodo degli ucraini

Per cinque volte nel suo discorso il Papa ha definito la riunione «straordinaria» - Invito ai vescovi per «l'unità sotto il Pontefice»

CITTA' DEL VATICANO — Con due discorsi diplomatici in perfetto ucraino, papa Wojtyla ha aperto ieri il primo Sinodo della Chiesa ucraina unita a Roma dal 1596, delimitandone però la portata perché non appaia atto di ostilità al Patriarcato ortodosso di Mosca e allo stesso Cremlino. *«Il Papa vorrebbe* — ha specificato — *che questa identità* (cattolica degli ucraini) *non apparisse agli occhi dei fratelli della Chiesa ortodossa come segno di antagonismo e quasi come un misconoscimento della vita e delle tradizioni gloriose della Chiesa d'Oriente; e lo spera proprio in virtù dello spirito ecumenico che oggi segue la via del dialogo, della comprensione mutua, del considerarsi — come di fatto si è — fratelli nella comune fede»*.

Il chiarimento era necessario perché l'improvviso annuncio di questo Sinodo, sette giorni or sono, provocò risentimenti fra i delegati ortodossi che discutevano di unione con la delegazione presieduta dal card. Giovanni Willebrands, a Mosca e a Odessa.

I sovietici domandarono spiegazioni e le diede «ufficialmente» padre Long, del segretariato ecumenico vaticano. Anche papa Wojtyla ha ripetuto ieri cinque volte che questo Sinodo *«è straordinario»*, dunque non crea un precedente, anche se *«altri ne potranno seguire, come già ho avuto occasione di precisare all'Arcivescovo Maggiore, quando ce ne sia la necessità, ottenuto l'assenso del Sommo Pontefice»*.

I quindici vescovi ucraini (tre sono assenti per malattia) capeggiati dal maestoso card. Giuseppe Slipyj, di 88 anni, insistono per ottenere non solo un Sinodo stabile, come governo autonomo della loro Chiesa, ma la nomina di Slipyj a Patriarca.

Il Papa, invece, ha sottolineato più volte che Slipyj, *«eroico testimone della fede»* in diciotto anni di prigionia dalla quale lo liberò Kruscev nel '63 come *«dono di Natale a papa Giovanni»*, è e rimane *«arcivescovo maggiore di Leopoli»*. Dunque, niente patriarcato.

Il compito di questo Sinodo, ha detto il Papa, è *«la indicazione di candidati che siano effettivamente idonei per la nomina di colui che possa validamente coadiuvare il nostro diletto card. Slipyj e possa poi raccogliere degnamente la successione»*. Giovanni Paolo II ha rimarcato di continuo che la nomina è *«un atto che richiede l'esercizio dell'autorità pontificia»*.

Gli ucraini, al contrario, reclamano di eleggere in modo libero i vescovi, che il Papa dovrebbe poi «confermare», come avviene per altre Chiese orientali unite a Roma. Il caso degli ucraini è diverso: uniti a Roma dal 1596, non sono un patriarcato; poi, forzosamente assorbiti dagli ortodossi nel 1875 e nel '46, sotto Stalin (con 1500 preti e vescovi incarcerati) in patria sono una Chiesa clandestina con cinque milioni (pare) di fedeli, tre o quattro vescovi segreti, 350 preti. Il resto, un milione e mezzo, sono sparsi nella «diaspora», soprattutto Stati Uniti, Canada e Australia. Quindi, il Sinodo non potrebbe rappresentare i vescovi che operano nascostamente in Ucraina, mentre questo non accade nelle altre Chiese orientali cattoliche. Perciò papa Wojtyla ha dichiarato che il Sinodo è espressione della Chiesa della «diaspora» occidentale anche se gli eroici cattolici ucraini *«sono uniti a noi»*.

Si comprende, a questo punto, perché papa Wojtyla nello splendore della Sistina, al mattino, abbia esortato i vescovi ucraini all'«unità collegiale» sotto il Papa. Gli ucraini, come lamenta un volume presentato negli Stati Uniti da Slipyj, vorrebbero discutere anche del matrimonio dei loro preti, vietato in Occidente mentre era ammesso in Ucraina; di un'azione a favore della Chiesa cattolica clandestina in patria, del patriarcato e della elezione dei vescovi, delle prerogative di autonomia. Giovanni Paolo II li ha invitati, e ammoniti, al coraggio e alla *«tenace speranza»*. Non a caso all'*extra omnes*, solitario mons. Achille Silvestrini è l'estraneo ammesso nell'aula del Sinodo: è il «ministro degli esteri» della Santa Sede, l'uomo della *ostpolitik* con il card. Casaroli. Aveva vicino il card. Slipyj che, in un primo tempo, s'era seduto nel posto riservato al Papa: un cortese cerimoniere gli ha indicato il seggio appropriato.

Lamberto Furno

Scuola: autonomi oggi decidono se fare scioperi

ROMA — Il sindacato autonomo del personale della scuola (Snals) è orientato a proclamare un programma di lotte a sostegno della vertenza per il rinvio del contratto nazionale di lavoro della categoria.

I punti qualificanti della piattaforma sono, tra gli altri, le riforme della scuola e in particolare quella della scuola secondaria superiore, modifica degli organi collegiali, riforma dei meccanismi pensionistici, riconoscimenti della dirigenza al personale ispettivo e direttivo; omogeneizzazione del trattamento economico e normativo del personale non docente. Per quanto riguarda il trattamento economico oltre un aumento mensile da definire, lo Snals intende sollecitare il recupero totale dell'anzianità perduta, la riduzione del prelievo fiscale, la revisione dello sviluppo della carriera e l'aumento delle quote di aggiunta e di famiglia.

Napoli: rapina da 120 milioni in una banca

NAPOLI — Sospingendo all'interno il ragazzo del bar che aveva portato cinque tazzine di caffè agli impiegati, tre banditi armati ed a viso scoperto hanno fatto irruzione nell'agenzia n. 5 del Banco di Napoli in corso Garibaldi e si sono impossessati di 120 milioni di lire.

Il processo a Torino contro il presunto brigatista

Naria fu pedinato per giorni dopo l'assassinio di Coco

La Digos non notò nulla di sospetto nell'atteggiamento del giovane - Oggi depongono alcune persone che assistettero all'omicidio

TORINO — Processo per l'uccisione del procuratore generale di Genova Francesco Coco e della sua scorta: imputato Giuliano Naria. Primi testi in pedana chiamati a rispondere ai giudici della seconda sezione d'Assise (pres. Padovani, p.m. Notarbartolo), un punto in più a favore delle tesi difensive, nel senso che le testimonianze hanno confermato come l'inchiesta sulla strage sia stata portata avanti alla cieca con l'obiettivo di arrestare subito qualcuno.

L'uccisione del magistrato (8 giugno 1976) rappresenta infatti il «salto di qualità» del terrorismo e coglie tutti impreparati. Fino allora le Brigate Rosse (perché è di esse che si discute in sede processuale e di cronaca) si erano limitate ad azioni di sabotaggio, ed a sequestri anche clamorosi, mai però avevano ucciso. Ovvio che i fatti di Genova richiedessero una contromossa immediata.

Due testimoni, ora spariti dalla circolazione (Grbilja alias «Toni lo slavo», ex borsaiolo e Leonardi) sono gli unici ad aver riconosciuto Naria tra i componenti del commando appostato in salita S. Brigida e Naria il 25 luglio è arrestato a Gaby, in compagnia di Rosella Simone (divenuta in seguito sua moglie) sulla scia delle deposizioni suddette.

Come riesce la Digos ad arrestare l'indiziato in una piccola borgata della Valle d'Aosta in pieno periodo feriale? Agli atti si legge di una generica «informazione anonima»: una donna (Rosella Simone) ha preso contatti fin dai primi di giugno con certa Albina Stevenin per affittare una camera a Gaby. Da qui la pista che porta all'arresto di Naria e della sua compagna.

Da qui la pista che porta all'arresto di Naria e della sua compagna.

Ieri, nel corso dell'udienza ha deposto turbata, l'anziana Stevenin, proprietaria della baita affittata al presunto brigatista: un'ora di caute domande e di risposte incerte (fortemente emozionata la donna alla fine si è abbandonata al pianto). E' emerso un dato sconosciuto: Naria da più di un mese era seguito passo passo dai carabinieri e dalla Digos. Nulla di straordinario, d'accordo. Però è il punto di cui dicevamo, a favore della difesa. *«Perché* — affermano gli avvocati Gianaria e Piscopo, subentrato momentaneamente a sostituire il collega Giuliano Spazzali — *in questi trenta, quaranta giorni gli inquirenti non hanno rilevato nulla di sospetto a carico di Naria e della Simone. Non una telefonata, non un contatto, non un incontro compromettenti. Se egli avesse davvero partecipato alla strage di Genova qualche passo falso l'avrebbe fatto»*. L'argomento è fragile ma in un processo dove si procede a intuito non è irrilevante il comportamento di Naria prima dell'arresto: egli si muove senza destare sospetti pur ignorando di essere sorvegliato.

Che l'inchiesta sia stata imbastita addosso al giovane lo dimostra un altro episodio. Il ritrovamento a Torino (via Susa, 30 luglio '76) di una «Simca 1000» semicorazzata. Su questo depone un brigadiere della Digos il quale candidamente non sa spiegare come mai nessuno abbia fatto allora il verbale di sequestro dell'auto. Tant'è che della «Simca» si parla in un verbale generico in novembre e poi nel rapporto definitivo del marzo '77. D'accordo che una perizia grafica attribuisce a Naria la firma apposta sul bollo di circolazione trovato sull'auto. *«Come mai* — domanda tuttavia la difesa — *non si dice nulla subito?»*. Come mai l'auto non viene immediatamente sequestrata? Imbarazzo del teste, sottolineato dalla Corte.

Oggi depone un primo gruppo di testimoni che erano nei pressi del luogo della strage nel momento in cui i terroristi uccidevano il magistrato genovese e gli uomini della sua scorta.

p. p. b.

Il Canal Grande bloccato da 200 pescherecci

VENEZIA — La navigazione sul Canal Grande di fronte alla Giudecca e al palazzo della Prefettura, è stata bloccata a Venezia da circa 200 pescherecci provenienti da Chioggia, Palestrina, Sottomarina e Caorle che si sono schierati lungo i due assi del canale impedendo la circolazione. Il blocco è iniziato alle 11,30 ed è proseguito tutta la giornata.

I pescatori hanno attuato l'improvvisa manifestazione in seguito a una disposizione governativa che ha inasprito la categoria, già da diverso tempo in agitazione per il costo del gasolio. La nuova norma prevede che si possa pescare solo oltre tre miglia dalla costa. I pescatori invece sostengono che, per condizioni ambientali e per i fondali, a tre miglia non riescono a pescare niente.

Taccuino

di *Vittorio Gorresio*

Venerdì 14 marzo un aereo di linea proveniente dall'America si abbatté al suolo nei pressi dell'aeroporto di Varsavia. Tragico il bilancio della sciagura, la più grave nella storia dell'aviazione civile polacca: tutti morti i 77 passeggeri e i dieci uomini dell'equipaggio. Tra le vittime, gli atleti della squadra Usa di pugilato che doveva sostenere a Katowice una serie di incontri; e una famosa cantante polacca di musica pop, Anka Jantar.

La dolorosa notizia colpì profondamente anche papa Wojtyla il quale si affrettò a telegrafare il suo cordoglio al cardinale arcivescovo di Varsavia e primate di Polonia Stefan Wyszynski. Il messaggio pontificio fu pubblicato in lingua polacca sulla prima pagina dell'Osservatore Romano del 16, decorosamente messo in un bel riquadro tipografico sulla larghezza di due colonne. Non ne fu data una traduzione italiana, ma i lettori facilmente immaginarono il senso della sincera partecipazione pastorale e umana del Papa.

Tre giorni dopo, nella quarta pagina del numero dell'Osservatore datato 19 marzo, è apparso un altro riquadro con il titolo «Errata corrige» nel quale si avvertiva: «Per una casuale omissione di una parola inserita nel testo del telegramma di cordoglio inviato dal Santo Padre al Cardinale Primate di Polonia, sabato 15 ultimo scorso, per la sciagura aerea di Varsavia, da noi pubblicato nel giornale del 16 marzo, il testo stesso risulta incomprensibile. Pubblichiamo nuovamente il telegramma in modo esatto scusandoci con i nostri lettori».

A S. Pietro si parla polacco

Faceva seguito il messaggio pontificio nella sua finalmente esatta lezione che qui riproduciamo fedelmente nell'interesse dei lettori: «Wstrzaniety do glebi wiadomoscia o tragicznej katastrofie samolotowej na Lotnisku Okecie Warszawie skladam na rece Prymasa Polski wyrazy serdecznego wspolczucia i lacznosci modlitwie moim Rodakom i Wszystkim pograzonym w zalobie. Prosze Boga aby tragicznie Zmarlym dal wieczny pokoj a osieroconym i dotknietym bolem Rodzinom prawdziwa pociechę. —Jan Pwel II, Papiez».

Da un punto di vista filologico il ristabilimento della lezione esatta era assolutamente necessario perché nel primo testo pubblicato dall'Osservatore erano contenuti ben sei errori di ortografia e di interpunzione: un «no» in luogo di un «na»; un punto fermo mancante, e quattro lettere minuscole premesse alla parola Rodakom, Prosze, Zmarlym e Rodzinom, che hanno invece diritto alla maiuscola iniziale. Si pensa con tristezza che perfino la gloriosa tipografia poliglotta vaticana fornisce oggi prodotti ben inferiori alla sua fama. Non c'è più da fidarsi di nessuno nell'età ignorante in cui viviamo.

Ma assai più grave, concettualmente, è stata la casuale omissione della parola che ha reso «incomprensibile» il primo testo dell'Osservatore. Non si trattava di una parola da poco: era «Boga», che significa Dio, e esso andava collocato tra «Prosze» e «aby», come è stato poi fatto nell'opportuna errata corrige del giorno 19. Sarebbe fuor di luogo ironizzare sulla disavventura del giornale della Santa Sede che casualmente aveva dimenticato Dio, perché incidenti del genere possono capitare nelle migliori famiglie tipografiche. Qui mi sembra che un'altra sia la osservazione da fare.

Tratto bellissimo che un giornale pubblicato a Roma in lingua italiana da centoventi anni (ne sono apparsi più di 36 mila 350 numeri) oggi domandi scusa ai suoi lettori per aver trasmesso un testo polacco con inesattezze che lo rendevano incomprensibile. Grazie alla rettifica esso dovrebbe ora risultare chiarissimo, e difatti l'Osservatore Romano non ha ritenuto di dover dare alcuna traduzione del venerato messaggio di Giovanni Paolo II. Ciò equivale a presumere che gli italiani cattolici abbiano già imparato bene il polacco nel corso dell'ancor breve pontificato di papa Wojtyla, ma questa è forse una presunzione eccessiva.

Iddio noialtri lo consideriamo poliglotta, e anzi il solo essere uscito indenne dalla confusione delle lingue che secondo la Bibbia (Gen. 11, 1-9) si ebbe nella Torre di Babele. Più tardi anche gli apostoli furono gratificati con il carisma della glossolalia, come si legge in San Paolo (I Cor. 12,10-11). Perciò noi credevamo sino a ora che il nostro italiano — e tutt'al più il latino in quanto lingua ufficiale della Chiesa — ci fosse sufficiente per attenerci al magistero del Vicario di Cristo; ma la sortita dell'Osservatore del 19 marzo, giorno di san Giuseppe e festa del papà, in qualche modo ci preoccupa.

C'è da tempo un fantasma che si aggira per l'Europa, la paura della cosiddetta finlandizzazione, la quale consisterebbe a essere ridotti, come la Finlandia, a avere governi e a seguire orientamenti graditi all'Urss. Io non vorrei che adesso al fantasma della finlandizzazione degli Stati venisse a accompagnarsi il fantasma della polonizzazione della Chiesa. Da lungo tempo è in corso la trattativa per la revisione del Concordato fra Italia e Santa Sede, e si sta molto discutendo sul tema dell'apprendimento della religione nelle scuole statali: mi spiacerebbe che a un tratto papa Wojtyla si facesse avanti a esigere anche l'insegnamento obbligatorio del polacco fin dalle classi elementari.

L'operazione in gran segreto

Catania: i fermati sono tre anarchici

Tra loro una donna, inglese - In un primo momento si pensava fossero terroristi - Trasferiti a Bologna - Non rivelati i motivi del fermo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CATANIA — Due anarchici catanesi (Alfredo Bonanno, di 43 anni, e Salvatore Marletta, di 29) e una donna di nazionalità inglese, Jane Weis, di 25 anni, sono stati fermati durante un'operazione di polizia disposta dalla Procura della Repubblica di Bologna e conclusasi a Catania. I motivi del fermo, compiuto da funzionari dell'Ucigos (Ufficio centrale investigazioni generali e operazioni speciali) non sono stati rivelati. L'operazione è stata portata a termine in gran segreto. Gli agenti speciali giunti da Bologna hanno prelevato i due uomini nelle loro abitazioni. Sembra che la donna si trovasse in casa di uno di essi. I tre fermati sono stati subito trasferiti nel capoluogo emiliano con un cellulare.

L'assoluto riserbo di polizia e carabinieri (i quali, a quanto si dice, avrebbero ricevuto dal ministero dell'Interno istruzioni di mantenere sull'operazione il «black-out») e qualche velata indiscrezione trapelata, sono valsi a dar corpo alle voci più disparate. Tra l'altro si diceva che erano stati arrestati tre brigatisti rossi. Soltanto ieri, ma non ufficialmente, le voci sono state ridimensionate. I fermati non sono terroristi, ma anarchici.

Il Bonanno cura le «Edizioni di anarchismo», una casa editrice che pubblica classici sull'anarchismo e che ancora ha stampato libri di Kropótkin, Bakunin, Dessard, Stirner e Cafiero. Sino a due mesi fa dirigeva la rivista bimestrale «Anarchismo» (adesso diretta da Franco Lombardi) edita a Catania. La redazione e l'amministrazione di «Anarchismo» sono a Forlì. Autore di numerosi libri sull'anarchismo, Bonanno tempo fa è stato incriminato per istigazione al reato in seguito alla pubblicazione del libro «La gioia armata». A causa della sua disavventura giudiziaria, Bonanno lasciò la direzione responsabile della rivista alla quale continua, però, a prestare la sua opera come collaboratore.

Di secondaria importanza, rispetto a Bonanno, la figura di Marletta. Anch'egli lavora per le «Edizioni di anarchismo». Sembra, però, che il suo incarico nella casa editrice sia solo di correttore di bozze.

Di Jane Weis si sa ancor meno. Bassina, coi capelli lunghi sulle spalle, si dice che facesse spesso viaggi tra Italia e Inghilterra. Durante la sua permanenza a Catania, sarebbe stata ospitata in casa di uno dei due anarchici.

Franco Sampognaro

Beria d'Argentine presidente «a termine» dell'Associazione nazionale

I magistrati chiedono scorte armate e più controlli alle loro abitazioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il Comitato direttivo dell'Associazione nazionale magistrati ha messo a punto un programma di richieste e proposte per la sicurezza dei magistrati. Dopo la elezione della giunta e del presidente, il Comitato direttivo ha iniziato, nella tarda serata di ieri, a discutere il programma articolato su tre punti centrali: sicurezza, efficienza, ruolo del magistrato.

La drammatica emergenza di questi giorni ha imposto la sicurezza come prima questione; delle altre se ne discuterà nei prossimi giorni. Di sicurezza si è parlato a lungo per affermare che i giudici debbono essere protetti con mezzi di difesa personale e collettiva. Controlli esterni ed interni ai tribunali, metal-detector, cancelli di sicurezza, concentramento degli uffici giudiziari, uso delle telecamere a circuito chiuso, migliore distribuzione all'interno del tribunale degli uffici, in modo da riunire in alcune zone quelli nei quali si registra maggior affluenza di pubblico e mantenere più riservati altri uffici: tutto ciò per il controllo collettivo.

Per la sicurezza personale i magistrati associati chiedono scorta fissa e differenziata per i più esposti, con maggior impiego di persone per i magistrati che si occupano di terrorismo, carceri, inchieste scottanti. Protezione e controllo per tutti i magistrati e le loro abitazioni, quando i loro nomi siano apparsi, come probabili o possibili obiettivi nei documenti sequestrati a presunti terroristi o resi pubblici dagli stessi.

Contemporaneamente il vicepresidente neo-eletto Antonio Abate è stato incaricato di prendere contatti con i rappresentanti delle assemblee spontanee che in quest'ultima settimana si sono aperte in molti uffici giudiziari per raccogliere le richieste e le proposte che sono state formulate in quelle sedi di magistrati.

Il vicepresidente dell'Anm discuterà con i rappresentanti delle assemblee anche la questione della assemblea nazionale convocata spontaneamente per venerdì prossimo a Roma.

Il neo-presidente dell'Associazione nazionale magistrati, Beria D'Argentine, nell'accettare la nomina, dopo avere, insieme al resto della giunta, rinunciato a dimettersi, ha dichiarato di considerarsi eletto «a termine», intendendo verificare fra 45 giorni la percorribilità della soluzione adottata.

Nella prima riunione la giunta dell'Associazione ha deciso di ridar vita ai comitati giustizia-stampa, per ricostituire uno spazio di confronto-dibattito fra magistrati e giornalisti.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Giovedì 25 marzo 1880)

Insetti e uccelli

TORINO — E' necessario prendere qualche efficace provvedimento per impedire la spietata distruzione degli uccelli nelle campagne, sia colla caccia sia per mezzo di reti, come pel ladroneggio che si fa dei nidi, infliggendo severe lezioni e multe ai trasgressori. Al danno morale di avvezzare il cuore alla crudeltà, si aggiunge, per la distruzione degli uccelli, quello materiale e considerevole poiché queste gentili creature dell'aria sono i nemici più accaniti degli insetti che tanta rovina apportano alle campagne.

Ci ha lasciato nel dolore. Ha cessato di battere il grande cuore del nostro caro

comm. Pietro Sacco

Legion d'oro — Membro dell'Accademia Internazionale di [illegible] e degli [illegible] dell'Onu e della O.I.P.C. di Ginevra

Ne danno con immensa tristezza l'annuncio a funerali avvenuti: la moglie Maria, la figlia Bruna con Augusto Bracale, i suoi diletti nipoti Graziella e Renzo e l'adorata Eleonora, cognati, nipoti, parenti tutti e le fedeli Assunta e Irene. Un ringraziamento particolare ai dott. Luigi Borsero e Fazzi per le amorevoli cure prestate. La cara salma è stata tumulata nel cimitero di Saluggia (Vercelli).
— Torino, 20 marzo 1980.

Gli amici: maestro Romano Gazzera e Clarissa; rag. Giuseppe e Pina Morello; rag. Tonino Garbiero; dott. Malfurs e cav. Grosso; famiglia Fasl; famiglia Braccio; Silvana, Sandro e famiglia Actis; Enzina Croci; Celeste Bruna; Laura Fabrizio Fassero; [illegible] si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del caro

comm. Pietro Sacco

— Torino, 20 marzo 1980.

Stefano e Alberta Coraglia partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia Sacco per la scomparsa dell'indimenticabile

Pietro Sacco

— Torino, 20 marzo 1980.

Osvaldo e Marisa partecipano con profonda commozione al dolore della famiglia per la inconsolabile perdita di nonno PIERINO.

Le famiglie Serafino e Squintone partecipano al lutto della famiglia Sacco.

Gian Piero Bosa ricorda l'amato maestro

Piero Sacco

unito agli amici Clelia Giammarla Ernesto Perelli e Carla Castagno.
— Torino, 21 marzo 1980.

Umberto Maria Gallina prendono viva parte al dolore della famiglia Sacco.

La famiglia Sardi partecipa al dolore dei familiari del

comm. Pietro Sacco

— Torino, 21 marzo 1980.

Titolare e Collaboratori dell'Erboristeria Rosa Serafino partecipano al dolore di Maria e Bruna per la scomparsa del caro amico

comm. Pietro Sacco

— Torino, 22 marzo 1980.

La famiglia Perrino si associa all'ansia [illegible] dei congiunti.

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Piera Morando ved. Aprato

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti le figlie Sandra e Franca con i mariti Giuseppe Buora e Sandro Cavigliá, le nipoti Antonella e Simonetta, il fratello, il cognato, nipoti e parenti tutti. Un sincero ringraziamento ai professori Donadio e Trompeo e al dottor Del Ponte e Moreno per le cure prestate. Per l'affettuosa assistenza la famiglia ringrazia in particolare Eugenia Grasso e le care Rosalia e Anna.
— Torino, 23 marzo 1980.

Laura e Adalberto Mazzoleni partecipano al dolore di Sandra e Franca.

L'ufficio [illegible] Gino Gini partecipa al dolore per la scomparsa di

Piera Morando

— Torino, 23 marzo 1980.

I Rappresentanti e i Dipendenti della Ditta Buora Giuseppe partecipano al dolore della signora Sandra per la scomparsa della MAMMA.

Vittoria Caldari partecipa al dolore della famiglia.

Rosy Federico e Fabrizio sono vicini a Sandra e Beppe nel ricordo della cara PIERA.

Renata e Paolo Vallesse con Barbara e Viviana partecipano al dolore di Sandra e Beppe.

Giovanna e Francesco Fino sono vicini a Sandra e Giuseppe nel loro dolore.

Luisella Franco e Simone partecipano addolorati ricordando la cara amica scomparsa.

Partecipano al dolore di Franca e Sandra gli amici: Armando Ines Trullo; Walter Paola Dominici; Piergiorgio Lucia Bonsi; Franco Rullia Gay; Mario Elda Bucci; Franco Bertorelli; Ettore Laura Rapaccioli; Riccardo Franca Riviera; Giuseppe Mestrizzi.

Pino e Dulla Mauro partecipano al dolore di Sandra e Franca per la perdita della MADRE.

A Marca in Somalia è mancato improvvisamente

Giuseppe Gianotti

Con infinito dolore lo piangono la figlia Daniela, le sorelle Maria ed Elvira con il marito Giovanni Barbero, il cognato Giovanni Alessi, la cognata Fiorella Dellarovere, i nipoti, i cugini e parenti tutti. La benedizione della salma avverrà nella Parrocchia della Madonna delle Grazie (Crocetta) alle ore 14,30 di oggi martedì 25 marzo. La cara salma proseguirà poi per Carmagnola dove alle ore 15,30 dello stesso giorno avranno luogo le esequie nella parrocchia dei Ss. Pietro e Paolo per essere poi tumulata nella tomba di famiglia. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 marzo 1980.

Commossi partecipano al grave lutto: Maria Fissore; Gino e Mirella Fissore; Mariuccia Gignone; Luigi e Annamaria Grignoni; Cesare e Rina Pial; Margherita Valsania.

Pino Nini Pella partecipano affettuosamente al dolore della famiglia.

Partecipano al dolore dei familiari gli amici: Eugenio Maria D'Argentine; Ignazio Anna Bruno; Ladovico Mariarosa Chiabrando; Ezio Colletto; Italo Elena Pessarelli.

Bernardino Gelli e famiglia; Luigi Tamagnone e famiglia; Vittorio e Maria Pessel prendono parte al dolore di Daniela e famiglia per la scomparsa del caro amico

Giuseppe Gianotti

— Torino, 24 marzo 1980.

Gesù disse: «Io do loro la vita eterna, e non periranno mai, e nessuno le rapirà dalla mia mano».
(Giovanni 10: 28)

Il Signore ha chiamato a Sé

Caterina Vianzino ved. Apicella

anni 89

Profondamente afflitti ma sostenuti dalle certezze incrollabili dell'Evangelo, ne danno il triste annuncio i figli: Oriele col marito Ferruccio Cucchi e i figli Stefano, Daniela, Silvia; Alfredo con la moglie Anna Cremonini e i figli Gabriele, Cristiana, Emanuele; Paolo con la moglie Marta Cremonini e la figlia Claudia e Giulia; fratelli, sorelle, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. La presente, causa scioperi, dopo a funerali avvenuti e serve anche di ringraziamento.
— Torino, 20 marzo 1980.

Pietro ed Eugenia Rossi con i figli si uniscono alla famiglia nel dolore per l'improvvisa scomparsa del

MAESTRO

Mario Calliero

ricordandone con infinito rimpianto la buona amicizia e le splendide doti largamente profuse negli affetti, nel lavoro e nell'arte.
— Torino, 23 marzo 1980.

(Segue da pagina 4)

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Martinetti

di anni 94

Cavaliere di Vittorio Veneto

Addolorati lo annunciano a funerali avvenuti i figli Pietro, Renzo, Maria e Giuliana con le rispettive famiglie e parenti.
— Torino, 25 marzo 1980.

Massimo, Mirella con Aldo, Luciana con Marilena e i piccoli Alessandra e Fiorenzo piangono il carissimo NONNO.

E' mancata ai suoi cari

Maria Gianoglio ved. Monticone

Pensionata Manifattura Tabacchi

A funerali avvenuti addolorati ne danno il triste annuncio le figlie Tina e Piera con rispettive famiglie, la sorella Paola.
— Torino, 23 marzo 1980.

(Continua a pag. 6)

Un'emittente privata funziona a Porto Azzurro

Notizie, sport, vita di carcere alla tv creata da ergastolani

La dirige il direttore della casa di pena - I programmi sono realizzati da una équipe di detenuti, ma chiunque ha idee, «se buone, può portarle» - «Serve anche a attenuare la tensione e migliora gli uomini» - La trasmissione via cavo

PORTO AZZURRO — Si chiama «Tv alternativa», ma per tutti — dentro e fuori delle mura della fortezza spagnola — è «Telecarcere». I suoi programmi non varcano il portone di ferro di Portolongone, uno dei più discussi luoghi di pena del passato: vengono trasmessi, via cavo, nelle quattrocento celle che già da un paio d'anni (fu uno dei primi esperimenti in Italia) sono dotate di impianto televisivo.

I suoi programmi vengono realizzati da una équipe di ergastolani, in perfetta armonia con la direzione del penitenziario (il direttore della casa di pena, dottor Raffaele Ciccotti, è anche direttore di «Tv alternativa», una denominazione scelta, con un pizzico di polemica dagli stessi reclusi, i quali, unitamente ad alcuni «assistenti» e «educatori», formano il comitato di redazione), ma sono programmi aperti a tutti: «*Chi ha idee, se buone, ne porti*», afferma Ciccotti.

«*In fin dei conti* — osserva argutamente il direttore "Telecarcere" *è anche... un'evasione, ma senza reato*». Uomo severo, ma moderno e aperto, il dottor Ciccotti ha sostenuto l'idea della televisione privata, voluta dagli ergastolani. Si è anzi battuto per ottenere le autorizzazioni dal Ministero: «*La televisione interna* — spiega — *serve a attenuare le tensioni che spesso, inevitabilmente, nascono in un luogo come questo. Facilita e sviluppa il dialogo fra i reclusi, la direzione ed il personale. Consente, talvolta, di risolvere problemi apparentemente insormontabili. In definitiva migliora gli uomini*».

Il direttore di Porto Azzurro (il boom turistico dell'Elba pretese che fosse cancellato il nome tristemente famoso di Portolongone, per il penitenziario e per il paese che lo circonda) racconta di gente «*intrattabile*», mandata via da altre carceri, insomma trasferita perché turbolenta. Gente che è arrivata qui e che «*si è inserita, ha risposto e oggi è attiva, perché si sente realizzata in questa iniziativa... No, non posso fare nomi*», taglia corto Ciccotti. Gli stessi reclusi confermano in una lettera quanto dice il direttore: «*La tv è un modo di tentare di ricostruire la nostra personalità, nonostante le sbarre*».

I programmi cominciano con un notiziario interno, cioè l'attività del giorno, scambi di notizie, informazioni sulle letture, sul lavoro, ecc. Si potrebbe dire una «rivalutazione» (le notizie in questo caso sono vagliate) di «radio carcere», non più trasmessa di cella in cella, con l'alfabeto Morse, ticchettato contro un tubo o su un utensile. Segue, solitamente, una tavola rotonda, alla quale partecipano, di volta in volta, il direttore o i suoi assistenti, gli educatori e il medico. Si discutono i problemi «*e soprattutto si cercano le soluzioni* — sottolinea Ciccotti — *ad esempio si parla di lavoro, dei turni, ecc. Ma si può dibattere anche un problema personale che possa avere un interesse collettivo. E' in questo modo che è possibile allargare e approfondire i rapporti con ciascuno dei quattrocento reclusi*».

Anche il cappellano, don Giovanni, ha un suo spazio televisivo: cinque minuti ogni trasmissione. Parla di Dio e della fede ma affronta anche questioni di questa terra e — pare — non era mai stato ascoltato con tanta attenzione come adesso. Insomma un successo che si corona, al venerdì sera, con l'«angolo del calcio», nel quale i reclusi si rivedono come protagonisti (a Porto Azzurro c'è una squadra di cui in passato fece parte anche Raoul Ghiani) e durante il quale sentono il commento al loro comportamento in campo da parte dei colleghi.

L'idea della tv interna via cavo venne mesi or sono proprio dalle attività sportive che i reclusi svolgono a Porto Azzurro. Fu possibile acquistare una telecamera con la quale si cominciarono a riprendere gli incontri di football e di pallavolo. L'estate scorsa, quando tutto era ancora in embrione, l'avvenimento «rivoluzionario»: due ergastolani furono «inviati speciali», fuori delle mura del penitenziario, per riprendere il Rally dell'Elba da una delle zone più suggestive dell'isola. Fu il direttore Ciccotti ad accompagnarli (e nessuno allora si rese conto chi fossero quei due teleoperatori) dopo aver sudato le proverbiali sette camicie perché da Roma concedessero l'autorizzazione.

Un avvenimento che segnò la «svolta»: all'ultimo piano della prima sezione fu allestita l'emittente. Ci lavorano un po' tutti, ma un solo detenuto ha in consegna la telecamera che, purtroppo — come dice il direttore — in questi giorni ha cominciato a non funzionare troppo bene: «*C'è il problema di sostituirla*».

Omero Marraccini

Centrale nucleare di Montalto sospesi i lavori

ROMA — Il sindaco di Montalto di Castro, Alfredo Pallotti, ha emesso ieri una nuova ordinanza con la quale ha disposto la sospensione dei lavori per la costruzione della centrale nucleare dell'Enel nel territorio del comune da lui amministrato.

Il provvedimento integra quello del 18 febbraio scorso ed è stato emesso poiché una commissione tecnica del comune ha accertato che nell'area su cui dovrebbero sorgere gli impianti esiste una «*faglia sismica*» attiva. Esiste, cioè, uno sfalsamento di livello del terreno, che si realizza in seguito a terremoti e che a sua volta genera movimenti sismici.

La «faglia» si trova lungo il corso del fiume Mignone, ha una dimensione che va dai venti ai cinquanta metri ed è attiva, come è provato — si legge nell'ordinanza — «*anche da esalazioni gassose di alta intensità rintracciate in prossimità dell'abitato di Montalto*».

Roma: torna il planetario

ROMA — Tra qualche mese il planetario di Roma dovrebbe tornare in funzione. Questa la conclusione di un incontro svoltosi alla facoltà di fisica dell'università per iniziativa dei Lions romani.

Come ha ricordato il prof. Renato Cialdea, consulente scientifico del planetario, questa apparecchiatura da sette anni è inutilizzata.

E' una casa di Orani, paesino del Nuorese

Scoperta una delle celle degli Schild in Sardegna

L'hanno identificata la moglie e la figlia dell'ingegnere elettronico inglese - Saliti a nove gli arrestati per il triplice sequestro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CAGLIARI — Sono dodici i componenti della banda che sequestrò il 21 agosto 1979 la famiglia Schild in vacanza a Porto Raphael, sulle coste settentrionali della Sardegna: nove si trovano in carcere; tre sono latitanti.

Daphne Schild, 52 anni, e la figlia sedicenne, Annabel Marta, hanno individuato con sicurezza in un'abitazione di Orani — centro del Nuorese a 25 chilometri dal capoluogo — e di proprietà di uno degli accusati, una delle «celle» (cinque in sette mesi di sequestro) dove furono tenute prigioniere.

Daphne Schild ha fornito agli inquirenti alcuni dettagli sul locale e sul paese stesso (mai visti prima d'ora), che non consentono dubbi sull'individuazione del luogo. Gli interrogatori di madre e figlia proseguono anche oggi e, forse, domani. Alla loro conclusione la famiglia Schild potrà lasciare la Sardegna.

Un nome nuovo nella «gang» dei rapitori è quello del commerciante Salvatore Appeddu, 35 anni, nativo di Sarule e residente a Nuoro. Secondo il procuratore generale della Repubblica di Cagliari, Villa Santa, dei dodici incriminati cinque sono gli esecutori materiali del sequestro, gli altri hanno invece avuto ruoli diversi nell'ambito dell'organizzazione. Tutti dovranno rispondere di concorso in triplice sequestro di persona.

Con Salvatore Appeddu si trovano nel carcere di Buoncammino a Cagliari i fratelli Mario e Battistino Scano, di Orani (Nuoro), il primo autotrasportatore di 39 anni ed il secondo pastore di 26; l'allevatore Angelo Rocca, 28 anni, di Orani; il pastore Francesco Rusui, 24 anni, di Orani; il pastore Giovanni Crudu, 38, di Orani; il pastore Mario Marcello, 43 anni, di Gavoi (Nuoro); l'agricoltore Lorenzo Fuddu, 53 anni, di Orani e il pastore Salvatore Angelo Bande, 39 anni, di Orani.

Sono ricercati Salvatore Scano, di 36 anni, gommista di Orani e fratello degli Scano in carcere; il geometra Mario Chironi, 28 anni, e il pastore Mario Sedda, 26 anni, entrambi nativi di Orani. Uno degli arrestati, che ha abitato per diverso tempo in Australia, parla l'inglese mentre un altro parla il francese.

I dodici incriminati — secondo il mandato di cattura spiccato il 18 febbraio scorso dal giudice istruttore dott. Luigi Lombardini — sono accusati, in concorso fra di loro, di aver sequestrato l'ing. Rolf Schild, la moglie Daphne e la figlia Annabel Marta, di aver sottratto e bruciato l'auto di proprietà del professionista inglese e di avergli cagionato un danno di 500 milioni di lire, nonché di detenzione e porto abusivo di armi da guerra.

Ora Rolf, Daphne e Annabel sono ospiti del ministro plenipotenziario dell'ambasciata britannica a Roma, Alan Goodison, in una villa del litorale cagliaritano in prossimità del centro turistico di Villasimius. Dice l'ingegnere: «*E' stata una esperienza tremenda. Avrò purtroppo conseguenze nel nostro futuro e non solo dal punto di vista* economico: *per pagare il riscatto mi sono praticamente rovinato. Ho venduto tutto*».

Che pensa dei suoi rapitori? «*Il mio stato d'animo è di sdegno*». Li odia? «*Non vedo che differenza possa esserci. Comunque quel che conta è che per me ora è finito un incubo. Siamo tutti a casa*». Quali sono stati i momenti peggiori? «*Nessuno in particolare ma certo i momenti più difficili li abbiamo attraversati durante i primi tre mesi del sequestro*».

Nanni Terrosu, l'uomo che ha svolto il delicato ruolo di intermediario tra gli Schild e i banditi, ha confermato che i fuorilegge, dopo il versamento dei primi 500 milioni serviti per il rilascio di Rolf Schild, chiesero un altro mezzo miliardo per liberare la sedicenne Annabel: «*Ce lo mandarono a dire* — precisa — *con la signora Schild quando la misero in libertà alla metà di gennaio. Furono momenti terribili*».

E' probabile che prima di rientrare a Londra la famiglia Schild venga ricevuta da Papa Giovanni Paolo II.

Mario Guerrini

Schild smentisce di aver venduto le sue memorie

LONDRA — Walter Schild, fratello dell'ingegnere inglese Rolf Schild, ha smentito ieri le notizie secondo cui la famiglia riceverebbe 500 mila sterline (pari a quasi un miliardo di lire italiane) dal «Sunday Times» per una esclusiva sulla vicenda del rapimento in Sardegna.

«*Se avessero detto* — ha dichiarato Schild — *che questa cosa è costata alla famiglia Schild mezzo milione di sterline sarebbero andati più vicini al vero*».

«*Le ultime congetture sulle somme che la famiglia Schild riceverebbe per il racconto del suo dramma* — ha aggiunto — *sono infondate e maligne come la maggior parte delle invenzioni montate da alcuni organi di informazione per tutto il tempo di questa tragica vicenda*».

In appello a Genova la fosca vicenda di Stella di Savona

Il p.g. chiede la conferma dell'ergastolo per la «vedova nera», l'amante e il killer

Prima di far assassinare il marito da una banda di feroci delinquenti, la donna lo assicurò sulla vita per 300 milioni - La spietata «esecuzione» fu compiuta dopo due tentativi andati a vuoto

GENOVA — Corte d'appello: alla sbarra Franca Grasso, 32 anni, la «vedova nera» di Stella (Savona), e i sette sicari assoldati per assassinare il marito, Luciano De Lipschi, 35 anni, agente immobiliare. L'uomo fu «giustiziato» sulla porta di casa, il 4 luglio del 1976, con tre colpi di pistola, per incassare il premio di due polizze sulla sua vita, 300 milioni, stipulate a sua insaputa.

Il patto fu stretto tra la «vedova nera», il suo amante, Adriano Pagliano, 43 anni, camionista di Acqui Terme e una banda di delinquenti che l'accusa definisce: «assolutamente amorali e di una ferocia belluina». Sono Giacomo Manconi, 31 anni, l'esecutore materiale del delitto, Donato Ferrara, 46, Giovanni Tasso, 42, Giuseppe Indovina, 29 (tutti abitanti ad Acqui Terme), Alberto Coppola, 27, Cassine e Antonio Marciano, di 23, Strevi.

Per tutti l'imputazione è di omicidio, duplice tentato omicidio e altri reati minori. La corte d'assise di Savona, il 4 febbraio di due anni orsono, ha inflitto l'ergastolo a Franca Grasso, l'amante e il killer: 30 anni ad Alberto Coppola; 24 ad Antonio Marciano, 16 anni e sei mesi a Giuseppe Indovina, 18 anni a Giovanni Tasso e 12 anni e 6 mesi a Donato Ferrara.

Quattro imputati minori hanno disertato l'aula della corte d'appello. Sono Leonardo Mancardi, 37 anni, Daniele Grasso, 33 (gli assicuratori che avevano stipulato le polizze falsificando la firma della vittima), Giovanni Rocca, 54 anni, il medico che aveva sottoscritto i certificati sanitari, tutti di Fossano, e Antonio Cagnone, 52 anni, Acqui Terme ex-poliziotto, ex-detective di Tom Ponzi, un personaggio ambiguo che cercò di estorcere denaro a Luciano De Lipschi con la promessa di salvargli la vita. Nel giudizio di primo grado sono stati condannati a pene lievi, con il beneficio della condizionale.

In questa vicenda d'avv. Ugo Pallia la definisce «un caso *Fenaroli alla rovescia, con maggiore ferocia e meno astuzia*») il sesso gioca un ruolo non secondario. Franca Grasso si è costruita una discreta fortuna offrendosi, tramite annunci su periodici per soli uomini, per incontri occasionali. Adriano Pagliano prima ne diventa cliente, poi se ne innamora, sembra corrisposto. I due decidono di vivere insieme. Stipulano le due polizze: il denaro dovrà servire per pagare i sicari e assicurare loro un futuro tranquillo.

Adriano Pagliano avvicina Donato Ferrara, che s'incarica dell'«esecuzione» di Luciano De Lipschi. Il 5 maggio poco dopo la mezzanotte, Giovanni Ferrara e Giuseppe Indovina, a bordo di una macchina rubata, speronano l'auto dell'agente immobiliare. Hanno con sé una tanica di benzina per bruciare la macchina e la vittima. Luciano De Lipschi, però, riesce a fuggire. Il 23 giugno, Giacomo Manconi, Giovanni Tasso e Alberto Coppola tendono un secondo agguato al De Lipschi vicino alla villa di Stella. Lo falliscono d'un soffio.

Il prezzo pattuito per l'omicidio, cinque milioni, sale a trenta: Giacomo Manconi non vi rinuncia. Porta con sé la moglie, Carmela Pirri, i figli e Antonio Marciano, l'autista della banda. E' armato di una «7,65» con silenziatore e di un randello. La donna e l'autista ingannano l'attesa (li ha lasciati ad un chilometro di distanza dal luogo del delitto) facendo l'amore. Il killer affronta De Lipschi mentre sale in auto: due colpi alle gambe e quello mortale alla tempia destra.

La ricostruzione dei due tentati omicidi e dell'assassinio, fatta dal giudice relatore Ferri, non suscita alcuna emozione negli imputati.

Al presidente della corte, Chieppa, rispondono tutti: «*Confermo quanto ho già dichiarato*». E' la linea di difesa. Ma, sulle precisazioni, si scatena il gioco al massacro e si accusano l'un l'altro. Sono tutti rei confessi, ad eccezione della «vedova nera».

E' tesa e visibilmente invecchiata dai quattro anni di carcere. Il procuratore generale Giorgio Jommi chiede la conferma delle condanne del giudizio di primo grado. Una sola eccezione: due mesi di carcere in meno per Giuseppe Indovina. La riduzione di pena gli è imposta dalla recente amnistia.

Bruno Ilaibe

Savona. Franca Grasso in tribunale (Telefoto Ansa)

Contadino ucciso e sotterrato nel suo podere

FOGGIA — Un contadino di 40 anni, Felice D'Andrea, scomparso da alcuni giorni è stato ucciso nel suo podere in località «Macchia», a qualche chilometro dall'abitato di Monteleone di Puglia, nel subappennino dauno. L'uomo è stato assassinato a colpi di pistola alle spalle e alla nuca.

Sabato scorso D'Andrea — che era sposato e padre di quattro figli — recatosi in campagna a lavorare non rientrò a casa. Dopo ricerche fatte anche nel podere, i familiari denunciarono la scomparsa ai carabinieri, che compirono ripetuti sopralluoghi in campagna e lungo la strada che il contadino faceva ogni giorno. Ieri, durante un ulteriore sopralluogo in campagna, in un punto in cui la terra era smossa, i militari hanno trovato sepolto, a pochi centimetri di profondità, il cadavere di D'Andrea.

Sul luogo si sono recati il pretore di Bovino (Foggia) ed un medico legale. Sembra che sul corpo del contadino siano state rilevate tracce di lotta, che l'uomo avrebbe sostenuto con il suo uccisore. Sui moventi del delitto sono in corso indagini dei carabinieri.

Per assenteismo processati a Napoli 27 vigili urbani

NAPOLI — Processo per assenteismo contro 27 vigili urbani rinviati a giudizio, al termine di una istruttoria protrattasi per oltre un anno, sotto l'accusa di concorso in truffa ai danni del Comune di Napoli. I vigili incriminati si sarebbero assentati dal lavoro senza giustificato motivo: alcuni sprovvisti di certificazione medica, altri con dichiarazioni rilasciate da medici compiacenti.

Nel processo sono coinvolti anche otto ufficiali sanitari dei comuni della provincia che devono rispondere di omissioni di atti d'ufficio per non aver provveduto alle visite fiscali e quattro medici privati per avere attestato il falso.

Il tempo oggi

situazione: la bassa pressione sull'Italia va spostandosi gradualmente verso i Balcani. L'aumento di pressione sulle nostre regioni sarà temporaneo in quanto una nuova perturbazione sulle coste occidentali dell'Europa si muove verso il Mediterraneo centro-occidentale.

tempo previsto: inizialmente poco nuvoloso su tutte le regioni salvo residui addensamenti sul versante nord-orientale e centrale adriatico ove saranno possibili residue precipitazioni. Dalla tarda mattinata graduale aumento della nuvolosità in prevalenza stratificata sulle regioni nord-occidentali, sulla Sardegna e sulla Toscana con piogge sparse; la nuvolosità e le precipitazioni si estenderanno dal pomeriggio, alle rimanenti regioni della penisola e alla Sicilia; saranno possibili nevicate sulle Alpi.

temperatura: dapprima in lieve aumento per poi diminuire sulle regioni occidentali della penisola e sulle isole maggiori.

venti: inizialmente in prevalenza deboli da Nord-Nord-Ovest con locali rinforzi; successivamente i venti si disporranno intorno a Sud ad iniziare dalle regioni occidentali rinforzando.

mari: generalmente mossi, con moto ondoso in aumento su quelli ad Ovest dell'Italia.

città italiane

Bolzano	6	16	Pescara	8	19
Verona	7	13	L'Aquila	4	10
Trieste	7	11	Roma	8	16
Venezia	7	12	Bari	8	16
Milano	7	13	Napoli	7	14
Torino	7	15	Potenza	4	8
Cuneo	3	11	Reggio Calabria	10	16
Genova	8	14	Messina	10	17
Bologna	6	13	Palermo	13	18
Firenze	6	11	Catania	7	19
Ancona	5	11	Alghero	9	15
Perugia	6	10	Cagliari	5	19

città estere

Amsterdam	—5	9	nuvoloso	Londra	2	11	piovoso
Atene	14	19	sereno	Madrid	0	13	sereno
Bangkok	26	30	sereno	C. Messico	14	27	sereno
Beirut	14	22	nuvoloso	Montreal	2	8	sereno
Belgrado	4	15	nuvoloso	Mosca	—14	—4	sereno
Bruxelles	—3	5	nuvoloso	Nuova Delhi	17	33	nuvoloso
Buenos Aires	20	28	piovoso	New York	1	14	nuvoloso
Il Cairo	14	24	sereno	Oslo	—11	0	sereno
Copenaghen	—2	3	sereno	Parigi	2	12	sereno
Francoforte	3	12	sereno	S. Francisco	11	20	sereno
Ginevra	3	8	nuvoloso	Stoccolma	—7	—1	sereno
Helsinki	—11	—3	sereno	Sydney	20	28	sereno

Fitto il giallo della donna uccisa in Brianza

Ora anche la superteste ritratta «Non so se ho visto l'assassino»

Ieri mattina i due figli gemelli della vittima sono ritornati a scuola

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Marco e Luca Casati, figli gemelli di Orietta Ballabio, la donna assassinata l'altra domenica a Renate Brianza, sono tornati a scuola. I lunghi interrogatori ai quali sono stati sottoposti per due giorni sono stati sospesi; tra giovedì e venerdì hanno avuto oltre 20 ore di colloqui con il magistrato, il sostituto procuratore Romano Forleri, e i carabinieri di Monza e Besana Brianza.

Questa insistenza aveva fatto pensare che, seppur in modo indiretto, i giovani fossero a conoscenza della chiave di questo delitto che, a una settimana di distanza, rimane ancora senza movente. Una breve attesa, forse solo per conoscere i risultati delle perizie affidate al laboratorio su alcuni oggetti sequestrati nel corso delle indagini: un trincapollo, un paio di forbici sporche di sangue all'incrocio delle lame e una statuetta di pietra, ritenuta finora il corpo contundente usato per compiere il delitto. Ieri il lavoro dei carabinieri è stato rivolto principalmente alla valutazione di tutti gli elementi finora raccolti.

Tra tante testimonianze fornite in questi giorni è necessario valutare quale sia quella significativa. Un benzinaio, per esempio, ha notato un giovane aggirarsi attorno alla villa dei Casati, proprio nelle ore dell'omicidio. Ma una circostanza simile potrebbe spiegarsi anche in modo diverso da quello della partecipazione dello sconosciuto al delitto. Lo stesso può dirsi anche della presenza di un uomo di mezza età nel giardino della villetta, un'area non recintata alla quale quindi è facilissimo accedere.

L'incertezza e il timore di accusare un innocente hanno colto anche la donna che, nei giorni scorsi, pareva essere diventata il superteste della sanguinosa vicenda. Aveva visto una persona entrare nella casa della vittima, proprio nelle ore in cui presumibilmente è stata uccisa e, in seguito a questo suo ricordo, i sospetti venivano puntati sugli amici dei figli di Orietta Ballabio. Intanto si erano diffuse le dicerie di paese che frugavano negli episodi della vita familiare dei Casati. Nelle ultime ore la «superteste» ha avuto un ripensamento.

A questo punto le strade per arrivare a capo del «giallo» si moltiplicano. «*Abbiamo almeno sette o otto ipotesi, tutte ugualmente verosimili, allo stato attuale delle indagini*» dice un ufficiale dei carabinieri che segue l'inchiesta.

Benzina più cara anche in Vaticano

CITTA' DEL VATICANO — Da ieri in Vaticano la benzina costa di più. Adeguandosi ai recenti aumenti apportati in Italia il governatorato del Vaticano ha infatti deciso di aumentare di 25 lire il prezzo della benzina «super» e di 20 la «normale»: la prima costa ora 405 lire, la seconda 350.

Il divario tra il prezzo praticato in Italia e quello in Vaticano è così di 295 lire per la «super» e di 315 per la «normale».

(Segue da pagina 5)

L'Arma dei Carabinieri di Torino, costernata e angosciata, ma confortata da un ulteriore esempio di sublime dedizione al dovere, si inchina di fronte ai corpi esanimi dei

brig. Fazio Centroni
brig. Sergio Petruccelli
car. Giuseppe De Montis

barbaramente trucidati all'alba del 24 corrente. Con la spiritualità che guida ogni suo componente si stringe attorno alla consorte e al piccolo figlio del carabiniere De Montis, nonché ai genitori, fratelli, sorelle e parenti di tutti col proposito di ogni più intimo conforto. Il rito funebre verrà celebrato da S.E. il cardinale Anastasio Ballestrero nella chiesa di Santa Barbara con inizio alle ore 11 odierne.
— Torino, 24 marzo 1980.

Improvvisamente è mancato

Giovanni Alladio

Costernati ne danno il doloroso annuncio: la moglie Iole, la sorella Elsa, cognati, nipoti. Partenza da ospedale Maria Vittoria martedì 25 ore 15,30. Indi funerali alla parrocchia San Pellegrino alle ore 16. Servizio pullman. Non fiori ma eventuale offerta a «Specchio dei tempi». Messa di trigesima 24 aprile ore 8,30 parrocchia San Pellegrino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 marzo 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Sappa ved. Boero

Ne danno il triste annuncio la figlia Mariuccia, genero Cesare Cane, gli adorati nipoti Carlo, Ida, fratello, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 25 marzo ore 15,45 dall'Astanteria Martini largo Gottardo. Un ringraziamento particolare alle famiglie Rizzolo e Moccia che tanto ci sono state vicine.
— Torino, 25 marzo 1980.

Renzo e Claudine sono affettuosamente vicini a Mariuccia, Cesare, Carlo, Ida per la scomparsa della cara MAMMA.

Franco, Rinuccia Chiò commossi piangono la cara nonna ROSINA.

Il giorno 21 marzo è mancato il maestro del lavoro

Giovanni Allora
Cavaliere di Vittorio Veneto
Decorato al valor militare

A funerali avvenuti, come da sua espressa volontà, ne danno il doloroso annuncio la figlia Milla con il marito Benedetto Melmuzi, i nipoti Donatella, Gioia e Carla, il fratello Mario, le cognate e i parenti tutti. La salma è stata tumulata nel cimitero di Modena.
— Torino, 25 marzo 1980.

E' mancata

Maria Boccardo in Mongilardi ved. Denk

L'annunciano marito, figli, genero, nuora, fratello, cognata, nipoti e parenti tutti. Funerali domani, ore 10,15 presso parrocchia San Pellegrino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 marzo 1980.

Dopo lunga malattia è mancato ai suoi cari all'età di 83 anni

Filippo Bianda
Pensionato FF.SS. e scultore

Addolorati l'annunciano la moglie Giuseppina, la figlia Rosa e Bina, i generi, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 16 dall'abitazione. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 marzo 1980.

E' mancato dopo molto soffrire il

comm. Antonino Dibiesi

Lo ricordano con affetto la moglie Luigina, i figli Lucia, Onorio, il genero, la nuora, la nipote Elisabetta, parenti e amici tutti. La salma sarà trasportata a Cassine (Alessandria) il 25 marzo 1980 nella cappella di famiglia.
— Torino, 25 marzo 1980.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Pavarallo

Addolorati l'annunciano la figlia Ines col marito Sergio Fogliato e l'adorato nipote Paolo, sorella, cognati e parenti tutti. Funerali mercoledì ore 8,45 dall'ospedale S. Vincenzo (strada S. Vincenzo 49). Indi la cara salma proseguirà per Boglietto d'Asti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 marzo 1980.
— Noli (Savona), via Fiumara 22.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Casimiro Rossino
Premio fedeltà FIAT

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio la moglie, la figlia, il genero, l'adorato nipote Enrico e parenti tutti.
— Torino, 25 marzo 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ines Ferro nata Fenton

Ne danno il doloroso annuncio il marito, figli, nuora, genero, nipoti e parenti tutti. Funerale mercoledì 26 ore 14,30 nella parrocchia San Bernardino.
— Torino, 22 marzo 1980.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Albina Marivo in Gabellotto
di anni 71

Ne danno il doloroso annuncio il marito, i figli e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Piossasco martedì 25 corr. alle ore 10 nella chiesa Santi Apostoli.
— Piossasco, 24 marzo 1980.

E' mancato

Giuseppe Rinaldi (Perin)

L'annunciano addolorati moglie Amelia, figlio Enzo, fratelli, sorelle, parenti tutti. Funerale oggi 25 corr. ore 14,15 cappella Molinette.
— Torino, 22 marzo 1980.

E' mancata

Cecilia Comino

L'annunciano: sorelle Rosa con Leonardo Gasco, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 25 corrente mese, ore 15, parrocchia Pian della Valle.
— Mondovì, 23 marzo 1980.

Dopo breve malattia è mancato un uomo buono, giusto e generoso

Giovanni Devecchio
Ex tranviere
anni 87

L'annunciano con profondo dolore la moglie Anna e parenti tutti. Funerali martedì 25 alle ore 15 in Rodallo partendo da via Sabotino 23.
— Rodallo, 24 marzo 1980.

Improvvisamente è mancata

Angela Biasetti ved. Poli

L'annunciano i figli Giorgio, Giuseppe con la moglie Anna e figlio Alberto con Silvia. Funerali in Casalborgone martedì 25 marzo ore 16 dalla chiesa parrocchiale.
— Casalborgone, 25 marzo 1980.

A Savona è mancato il

CAV. UFF. RAG.
Giovanni Battista Sardi
di anni 70

già cassiere capo della Banca d'Italia di Savona. La moglie, il figlio, la nuora, i parenti ne danno l'annuncio.
— Savona, 23 marzo 1980.

Col conforto della fede e dei suoi cari è mancata

Leda Biondi ved. Suppo

Funerali il 26 corr., ore 9,30, partendo ospedale Maria Vittoria, chiesa Nostra Signora della Salute, proseguirà per Castelle Torinese; funzione in Santa Maria.
— Torino, 24 marzo 1980.

E' mancato

Ernesto Spongu
anni 69

Lo annunciano la moglie Maria, figli, genero, nuore, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 25 corrente ore 15, partendo dall'abitazione, via Colombo 3.
— Nichelino, 25 marzo 1980.

E' serenamente mancato

Renato Margrit
Cavaliere del Sovrano Ordine Ospitaliero
San Giovanni di Gerusalemme

Ne danno il doloroso annuncio il papà, Rina, Simona, Marco, i fratelli e le sorelle, Mario, Raimondo, Cesira, Osvaldo, Aldo con rispettive famiglie. Si uniscono al dolore di Rina e Simona le famiglie Bellono, Alnardi, Margrit Adenot. La cara salma partirà dall'Ospedale S. Giovanni Vecchio via S. Massimo 24 martedì 25 ore 14 per Bruzolo ove si svolgeranno i funerali alle ore 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 marzo 1980.

Titolare, Collaboratori e Dipendenti dello Studio Cesare Veena si associano costernati al lutto della famiglia Margrit per la scomparsa del

cav. O.S.J. Renato Margrit

impareggiabile collaboratore ed amico.
— Torino, 24 marzo 1980.

Amministratori Soci e Collaboratori della S.C.A.M.F.O. Leasing s.r.l. piangono la perdita repentina di

Renato Margrit

— Torino, 24 marzo 1980.

Franco Canale con Emilia e Daniele si associano al grande dolore di Rina e Simona.

Aldo Barbaresch, Silvana e Cristina partecipano al dolore della famiglia Margrit.

Teresa Bobbio, Angelo Rossini, Collaboratori e Dipendenti della C.C.M. S.p.A. di Settimo Torinese si uniscono al grande dolore della famiglia per la perdita improvvisa di

Renato Margrit

da lungo tempo sindaco della Società.
— Torino, 24 marzo 1980.

Partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa di

Renato Margrit
cav. S.O.G. di San Giovanni di Gerusalemme

i fraterni amici:
Vincenzo Agostino
Mario Giacomo Brach del Prever
Armando Buico
Ugo Centone
Aldo Ceccarello
Alberto Conti
Enrico De Nicolè
Gipo Farassino
Stefano Falletti
Pierangelo Ferro
Gennaro Giuliano
Keller Riovan
Emilio Pelello
Gino Spinola
Cesare Veena
— Torino, 24 marzo 1980.

Giovanni Carla Anna Nicolina Franca Castagneri e nonna Anna, vicini a Rina, Simona e famiglia piangono la perdita del caro amico RENATO.

La famiglia Pisani partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia.

Nella luce della Fede è serenamente spirata

Emma Zegna nata Garbaccio

Addolorati ne danno mesto annuncio il marito Alfredo, la figlia Ida, con il marito Giuseppe Botto, i nipoti Maria Gabriella con il marito Alberto Gandini, Maria Elisabetta con il marito Guido Bevilacqua, Alfredo, la sorella Mary e famiglia (Usa), l'affezionata cugina Libia Zegna. Un grazie riconoscente al dott. Massimo Cappo e alla signorina Gina De Tschudi. Funerali martedì 25 marzo in Trivero Mabiose ore 10.
— Biella, 24 marzo 1980.

Con i familiari partecipano la scomparsa di

Emma Zegna Garbaccio

il nipote Piero Garbaccio e famiglia, il cognato Albino Zegna e famiglia, la cognata Mercedes Gariando ved. Alessandro Zegna e famiglia, nipoti, cugini e parenti tutti.
— Biella, 24 marzo 1980.

Roby e Paolo con le rispettive famiglie si uniscono al dolore di Ida e Beppe per la perdita di

Emma Zegna

— Valmosseo, 24 marzo 1980.

Anita, Enrico, Claudio e Annamaria sono vicini a Ida e Beppe per la scomparsa di

Emma Zegna

— Valmosseo, 24 marzo 1980.

Evelina e Carmen partecipano al lutto di Ida e Beppe per la perdita di

Emma Zegna

— Valmosseo, 24 marzo 1980.

Ebele e Gemma Mongilardi con vivo cordoglio partecipano al dolore di Alfredo e famiglia per la perdita della cara EMMA.
— Torino, 24 marzo 1980.

I Dipendenti della Pettinatura Lana di Romagnano Sesia S.p.A. si uniscono al dolore del loro presidente e dell'Amministratore delegato per la morte della signora

Emma Zegna

— Romagnano Sesia, 24 marzo 1980.

I Consiglieri e il Collegio Sindacale della Pettinatura Lana di Romagnano Sesia S.p.A. prendono parte al dolore del presidente e dell'amministratore delegato per la morte della signora

Emma Zegna

— Romagnano Sesia, 24 marzo 1980.

Ida Botto Terelio, Sandro e Vittorio Bozzo, Piera e Sergio Forte partecipano al dolore dei familiari per la perdita della cara EMMA.

Ci ha lasciati e riposa nel cimitero di Alpignano

Agostino Tesio
Anziano FIAT Ferriere
e Premio Fedeltà

Lo annunciano con dolore a funerali avvenuti la moglie Rina, il figlio Mario con la moglie Elsa Gurlino e figli, la sorella Pina, cognati, nipoti, cugini Tesio e Belluscella. Ciao nonno AGOSTINO, gli dici dal cielo, Massimo e Andrea.
— Rivoli, 25 marzo 1980.

La famiglia Beila è vicina all'amico Mario Tesio e famiglia per la perdita del PAPA'.

Affettuosamente sono vicini alla famiglia Tesio Piero Pino Saverio.

La Ilte - Industria Libraria Tipografica Editrice S.p.A. partecipa al lutto che ha colpito il rag. Mario Tesio, dirigente della Società, per la scomparsa del padre, signor

Agostino Tesio

— Moncalieri, 24 marzo 1980.

Amici e Colleghi della Ilte partecipano commossi al dolore del rag. Mario Tesio per la scomparsa del padre, signor

Agostino Tesio

— Moncalieri, 24 marzo 1980.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione della SAT S.p.A. prendono viva parte al lutto che ha colpito il rag. Mario Tesio, consigliere di Amministrazione della società, per la scomparsa del padre signor

Agostino Tesio

— Roma, 24 marzo 1980.

Partecipano
Antonio Aghemo
Attilia Dario Brando
Ezzi Revelchione

E' mancata

Franca Segre Pellegrini

A funerali avvenuti lo annunciano il figlio Mario con la moglie Silvana e i figli Vittorio, Luca e Lalla; la sorella Gina e Lalla, la cognata Anna, la consuocera Ida, parenti e l'affezionata Romilda.
— Torino, 20 marzo 1980.

Marina Massimo Chiaberghi e famiglia piangono la cara indimenticabile FRANCA.

Gino e Piera Molendo-Russo partecipano al dolore per la perdita dell'amico

Piero Botto

— Rivoli, 22 marzo 1980.

(Continua a pag. 7)

Mossa a sorpresa dei difensori alla Procura di New York

I Caltagirone chiedono le prove che giustificano il loro arresto

Hanno rinunciato all'appello contro l'arresto - Si sono rivolti a un altro giudice per ottenere l'habeas corpus, cioè la libertà sotto cauzione - La causa sarà lunga, ma consentirà di preparare la battaglia contro l'estradizione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — I legali americani di Gaetano e Francesco Caltagirone hanno ieri improvvisamente modificato la loro linea di difesa. Anziché presentare ricorso in appello contro l'arresto alle 10,30 della mattina, come annunciato, hanno inoltrato nel pomeriggio istanza per ottenere l'habeas corpus (la libertà sotto cauzione) presso il Tribunale ordinario. Adottando una diversa procedura, essi si sono rivolti cioè a un giudice di pari grado di John Cannella, che venerdì aveva rifiutato la libertà provvisoria su cauzione ai due costruttori. La richiesta dell'habeas corpus mette la Procura nella necessità di provare che l'arresto è giustificato e obbligatorio.

La strada scelta dai due avvocati, Feld e Craco, è più lunga, sia perché potrebbero occorrere due o tre giorni prima che un giudice possa pronunciarsi, sia perché, in caso di un secondo rifiuto, essi sarebbero costretti al ricorso vero e proprio, alla Corte d'appello della circoscrizione degli Stati Uniti. Ma ha il vantaggio di dare loro più tempo per prepararsi contro l'estradizione dei loro clienti in Italia. E' probabile che i fratelli Caltagirone rimangano in carcere almeno sino a fine settimana, ma ciò sembra fare il gioco dei difensori, che vogliono sviare in tutti i modi la stampa.

L'improvviso voltafaccia dei due avvocati, tra i più noti di New York, sembra dovuto ai contatti presi durante il weekend coi loro colleghi italiani, in particolare coi legali palermitani di Caltagirone, Bellavista e Di Pietropaolo. Bellavista e Di Pietropaolo hanno chiesto alla Cassazione italiana di revocare il mandato di cattura contro i costruttori, e al giudice istruttore Falcone di riunire tutti i procedimenti contro i loro clienti a Roma. Feld e Craco avrebbero anche appreso che il giudice Falcone sta per venire a New York per interrogare i due fratelli. Di qui la loro decisione di aspettare gli sviluppi almeno per alcuni giorni. Gaetano e Francesco Caltagirone si sarebbero rassegnati dopo essersi consultati anche coi familiari.

La battuta d'arresto sembra altresì indicare che Feld e Craco si rendono conto che difficilmente la magistratura americana soddisferebbe le loro richieste nelle attuali circostanze. Lo scandalo dell'Italcasse ha avuto un'enorme eco negli Stati Uniti. L'ondata di arresti che lo ha esasperato ha messo i costruttori in una posizione più delicata di quella in cui era Sindona quando ottenne la libertà provvisoria su cauzione. Sui due fratelli grava inoltre il sospetto che si preparassero a fuggire.

Più che sull'appello contro il loro arresto — le cui sorti potrebbero dipendere dagli eventi in Italia — la battaglia degli avvocati difensori riguarderà comunque l'estradizione. L'ambasciata italiana a Washington non ha ancora ricevuto dalla nostra magistratura i documenti relativi. Si prevede che, data la loro complessità, li riceverà solo all'inizio del prossimo mese. Occorreranno poi una o due settimane sia alla Procura sia alla difesa per esaminarli. Prima che il tribunale si pronunci, si sarà quasi al limite dei 45 giorni previsti dal trattato di estradizione tra gli Stati Uniti e l'Italia. Dopo vi sarà l'appello, e non è escluso che la questione finisca alla Corte Suprema, la quale potrebbe rimandarla all'istanza inferiore.

Mentre l'apparato giudiziario e legale è in movimento, l'Fbi continua le ricerche del terzo fratello, Camillo, che doveva anch'egli trovarsi negli Stati Uniti, ma che nel frattempo potrebbe esserne fuggito. Su di lui non si hanno notizie. Le mogli dei due arrestati, Paola e Marina, hanno lasciato i loro appartamenti al Waldorf Hotel e all'800 della Quinta Avenue e si sono trasferite coi figli da amici.

e.c.

Roma: inchiesta a rilento

ROMA — Non è ancora partita la richiesta ufficiale per l'estradizione dei fratelli Gaetano e Francesco Caltagirone, arrestati a New York venerdì scorso. L'assenza del giudice Antonio Alibrandi impegnato fuori Roma per gli ultimi interrogatori degli imputati del processo Italcasse, ha impedito la messa a punto del dossier che deve essere al più presto inviato negli Stati Uniti insieme con la domanda di estradizione. Il capo dell'ufficio istruzione Achille Gallucci si è comunque impegnato a far avere alla Procura generale i fascicoli che riguardano i Caltagirone entro la giornata di oggi. Questo ufficio li inoltrerà al ministero di Grazia e Giustizia dove il giudice Rocco Palamara si occupa dell'intero iter della pratica.

Nel frattempo non è escluso che i giudici del tribunale fallimentare che per primi vollero l'ordine di cattura per bancarotta contro i tre fratelli (Camillo Caltagirone è tuttora latitante) chiedano il sequestro dei due aerei personali dei Caltagirone, intestati alla «Impresa gestione immobiliare». I due aerei sono stimabili complessivamente intorno ai tre miliardi. Il sequestro può essere chiesto anche dal giudice penale che anzi può agire con maggiore scioltezza procedurale. I fratelli sono accusati di bancarotta dai giudici di Roma e Palermo e di peculato pluriaggravato dal magistrato che lavora ai finanziamenti illeciti concessi dall'Italcasse.

Il giudice penale comunque, preparando il fascicolo che sarà spedito a New York con la richiesta di estradizione, dovrà riformulare l'accusa di bancarotta tenendo conto dei beni personali che i fratelli Caltagirone hanno fatto sparire dalle loro abitazioni (quadri, mobili e oggetti di antiquariato). La sottrazione degli oggetti di valore e la sparizione delle auto, dei motoscafi e dei panfili di proprietà dei fratelli viene considerata una ulteriore dimostrazione della volontà dei Caltagirone di sparire all'estero lasciando all'asciutto creditori per settecento miliardi. E questa circostanza aggrava oggettivamente il reato di bancarotta.

In settimana comunque la richiesta di estradizione e la documentazione relativa dovrebbero finalmente partire. E' necessario infatti tener conto che la legge americana concede 45 giorni di tempo per il completamento della pratica. Fino a questo momento sono state inviate negli Stati Uniti soltanto le richieste di arresto provvisorio per i tre fratelli insieme ad una copia dei mandati di cattura.

A favore dei Caltagirone, lavorano intanto, com'è ovvio, i loro difensori. Ieri, a Roma, gli avvocati Bellavista e Dipietropaolo hanno rinnovato all'ufficio istruzione la richiesta (già fatta tre giorni fa al giudice Falcone di Palermo) di unificare a Roma il procedimento per bancarotta pendente a Palermo.

Ancora ieri, infine, l'avvocato Pettinari ha denunciato alla Procura romana i cinque giudici fallimentari che per primi chiesero l'ordine di cattura per bancarotta contro i Caltagirone e i giudici penali Vessichelli e Bazzaza. Secondo l'avvocato Pettinari questi magistrati si sarebbero resi responsabili di abuso di potere e di interesse privato in atti d'ufficio.

s. m.

Al processo per bancarotta

Sindona: la giuria riunita da 4 giorni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — La giuria del processo Sindona si riunisce oggi per la quarta giornata consecutiva. Ieri sera, dopo sedici ore complessive di discussione, e due comparizioni in aula per chiarimenti tecnici, sembrava ancora lontana dal verdetto. Nessuno fa previsioni. Con filosofia, il giudice Griesa, che presiede il tribunale, ricorda che al «processo Gleason» la giuria deliberò per 38 ore. Gleason era il vicepresidente della banca di Sindona, la Franklyn Bank. Anche contro di lui si svolse un processo per bancarotta fraudolenta, ma con tre soli capi di imputazione. Le imputazioni a carico del banchiere di Patti sono 65.

Durante le comparizioni in aula della giuria, l'ultima per un riscontro sulla testimonianza dell'ex direttore dell'ufficio cambi di Sindona, Garofalo, anche il protagonista del processo si è presentato in pubblico, come stabilisce la procedura. Era sorridente e composto, ha fatto una battuta su questa «fredda primavera», ed è tornato in cella — nello stesso carcere che ospita da venerdì i fratelli Caltagirone. Si sa che la giuria sta dibattendo la bancarotta fraudolenta della Franklyn Bank secondo un ordine cronologico, e il riferimento a Garofalo indicherebbe che è circa a metà strada.

La vicenda si snodò infatti dal '72 al '74, e la testimonianza dell'ex direttore dell'ufficio cambi si colloca nel '73. La seconda fase dei lavori dovrebbe tuttavia essere la più rapida. Poiché Gleason fu condannato a un anno di carcere, la maggioranza degli osservatori ritiene probabile un verdetto di colpevolezza anche per Sindona.

e. c.

Mentre scendeva dal suo jet personale ad Agno

Ambrosio arrestato a Lugano per una truffa di 18 miliardi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

COMO — E' stato arrestato all'aeroporto ticinese di Agno il finanziere Franco Ambrosio, già protagonista di diverse vicende giudiziarie in Italia. Ambrosio, 34 anni, nato a San Giuseppe Vesuviano (Napoli), era colpito da un ordine di cattura emesso un anno fa dalla magistratura di Lugano per truffa di 123 milioni di franchi (pari a 18 miliardi di lire) compiuta ai danni della filiale del «Banco di Roma» di Lugano.

Si tratta di una vicenda che risale all'inizio degli Anni Settanta. Ambrosio ottenne, con procedura illegale, la somma da un funzionario dell'istituto di credito, Mario Tronconi, il quale poi morì, l'8 settembre 1974, sotto un treno della linea Lugano-Chiasso. Una morte che la magistratura svizzera archiviò come suicidio, motivando dal fatto che Tronconi si sentiva ormai travolto dalla vicenda del denaro dato ad Ambrosio.

Su questa morte invece furono avanzati dubbi dai familiari: essi si rivolsero alla magistratura milanese che aprì un'inchiesta, ordinando anche la riesumazione della salma di Tronconi, sepolta a Milano. Non furono tuttavia trovati elementi per poter suffragare l'ipotesi di un omicidio.

Franco Ambrosio, dunque, fu arrestato nel febbraio 1976 e, successivamente, processato a Milano per l'ammanco del «Banco di Roma» luganese, che si costituì parte civile.

In Italia, però, Ambrosio fu accusato unicamente di ricettazione della somma avendo ricevuto il denaro a Milano, solo per questo reato la magistratura milanese potè dichiararsi competente, perché il reato della vicenda si era svolto a Lugano e ne era competente la magistratura elvetica. Il processo si concluse con l'assoluzione di Ambrosio, nonostante il pubblico ministero, Viola, avesse chiesto una condanna a cinque anni. Il dottor Viola ricorse in appello ed il processo di secondo grado dovrebbe svolgersi in maggio.

Sulla vicenda, comunque, la magistratura luganese ha proceduto successivamente per il reato che le competeva, cioè la truffa. In Italia, come è stato confermato ieri dal dottor Viola, non si sapeva di questa inchiesta e neppure dell'ordine di cattura. Non lo sapeva evidentemente neppure Ambrosio, che è stato arrestato all'arrivo da Parigi all'aeroporto di Agno su un jet privato.

Il personaggio Ambrosio si descrive attraverso la sua storia. Inizio della scalata all'alta finanza, il matrimonio con Maria Cristina Canoval, molto ricca, divorziata da un cittadino statunitense, due figli, incontrata in vacanza a Forte dei Marmi. La moglie gli mette a disposizione patrimonio e relazioni sociali, e Ambrosio, rapidamente, entra a pieno diritto a far parte di quell'ambiente.

Il crisma ufficiale è la sera del 20 luglio 1974: nella villa di Portofino, acquistata per 800 milioni e pagata in contanti, i coniugi Ambrosio ricevono politici, finanzieri, personaggi da rotocalco. Ad intrattenere gli ospiti, Padre Eligio e Gianni Rivera aiutano i padroni di casa. Per ogni ospite femminile un omaggio non floreale, ma in oro.

Due mesi dopo, quando il corpo di Tronconi viene trovato lungo i binari della Milano-Chiasso, Ambrosio fa subito sapere che in quei giorni non si è mai mosso dalla villa di Portofino.

Ultimamente Ambrosio si occupava soprattutto della società «Ata» che gestisce il rimessaggio degli aerei privati all'aeroporto milanese di Linate. Egli ricopre la carica di consigliere delegato di questa società. Ambrosio risiede a Milano ma comunque viaggiava spesso.

a. c.

Per Pasqua 384 treni straordinari

ROMA — Con l'arrivo di un convoglio proveniente da Amburgo di lavoratori italiani residenti in Germania è iniziata per le Ferrovie, con largo anticipo sulla data del 6 aprile e sotto una pioggia battente, l'operazione «Pasqua con i tuoi».

Per le Ferrovie dello Stato l'impegno si traduce nell'allestimento di ben 384 treni straordinari, di cui oltre 210 in servizio internazionale.

Avrebbero «distratto» 232 milioni

Banca Popolare di Intra 13 rinviati a giudizio

VERBANIA — Il giudice istruttore del tribunale di Verbania dott. Perna La Torre ha depositato la sentenza di rinvio a giudizio per tutti gli indiziati nella vicenda, emersa quattro anni fa, della «distrazione» dal bilancio '73-'74 della Banca Popolare di Intra di oltre 232 milioni di lire. Il provvedimento riguarda 13 persone perché altre 3, gli avv. Piero Bottini e Gerolamo Marazza e l'imprenditore Luigi Cardoletti sono nel frattempo deceduti.

Sono quindi rinviati l'avv. Giuseppe De Lorenzi 74 anni, all'epoca presidente della «Intra»; Amedeo Sala, 75 anni, già direttore generale e vicepresidente; Italo Arrighi, 63 anni, attuale direttore generale; Piero Brustio, 74 anni, Novara; Virginio Cane, 58 anni, Baveno; Armando Ceretti, 68 anni, Domodossola; Sandro Salmi, 42 anni, Arona; Natale Menotti, 78 anni, Verbania; Giuseppe Zorzoli, 63 anni, Verbania; Luciano Ravani, 57 anni, Verbania; Giovanni Peroni, 68 anni, Biganzolo; Ilario Balocchi, Verbania; Umberto Bergonzoli, 86 anni, Cannobio, che fecero parte di consigli di amministrazione dell'istituto di credito.

Imputati minori (con l'accusa di falsa testimonianza) sono l'esperto d'arte Franco Vercellotti e il geom. Albano De Antonis.

Le irregolarità furono scoperte nell'aprile '76 a seguito di un controllo eseguito dai funzionari della Banca d'Italia. Della somma contestata circa 123 milioni furono elargiti al gr. uff. Amedeo Sala come indennità di fine servizio, risoluzione rapporto di lavoro e conguaglio liquidazione in aggiunta ai 90 milioni che figuravano in bilancio; oltre 21 milioni al nuovo direttore generale Italo Arrighi e più di 10 milioni al nuovo vicedirettore generale Ferdinando Panzacchi come anticipo sulla liquidazione. Altri 35 milioni e mezzo come integrazione degli stipendi agli stessi Amedeo Sala, Italo Arrighi e Ferdinando Panzacchi.

Per alcuni degli imputati si delinea anche il reato di frode fiscale.

Dal giudice londinese dell'Old Bailey

Il playboy Torri condannato a sette anni per assegni falsi

Aveva aperto in Inghilterra una «banca fantasma» e stava per compiere una truffa di un miliardo e 400 milioni - Il magistrato britannico lo ha definito «un perfetto imbroglione» - In Italia il suo nome balzò alla ribalta con lo scandalo del «Number One»

LONDRA — Il «playboy» italiano Pier Luigi Torri, di 46 anni, è stato condannato ieri a sette anni di reclusione dal tribunale londinese dell'Old Bailey. Torri è stato riconosciuto colpevole di dieci accuse relative alla contraffazione e allo spaccio di assegni bancari per un valore di 1 milione 610 mila dollari (circa un miliardo e 400 milioni di lire).

Pier Luigi Torri

Torri ha commesso i dieci reati di cui è stato riconosciuto colpevole tra il gennaio ed il maggio 1977. Egli è stato direttore della «International Commerce Bank» (con sede nella famosa «Pall Mall» di Londra) definita in tribunale dall'ispettore di polizia Edward Ward una «banca fantasma» sul cui conto sono stati emessi assegni senza valore.

Dal suo arrivo in Gran Bretagna, nel 1973, fino al giorno dell'arresto, avvenuto nel maggio 1977, Pier Luigi Torri, ha aggiunto l'ispettore, era stato in rapporto con altre compagnie in varie parti del mondo: un «impero di carta», ha detto.

Grazie a complesse operazioni bancarie, con garanzie prive di valore, le compagnie del Torri tendevano ad assicurarsi merci dall'estero. L'ispettore ha detto inoltre che Torri era associato con noti personaggi coinvolti nel crimine organizzato in Italia, Francia, Stati Uniti e Canada.

Il pubblico ministero Michael Worsley ha detto alla giuria che Torri aveva usato la firma di un inserviente di bordo del suo yacht per spiccare tre assegni falsi a favore della «Cessna International Finance Corporation». Si trattava di tale Hogo Soto, fatto figurare come dirigente di una società, la «Icb». La firma del Soto sugli assegni era stata copiata da ricevute.

Dapprima la «Icb» ha onorato assegni per un totale di centomila dollari. A questi però ne seguirono tre per la «Cessna» per 1.510.000 dollari. Torri tentò di acquistare sei piccoli aerei: in una banca di Bruxelles fu però notata una discrepanza sui documenti tra «International Commerce Bank» e «International Commercial Bank». Venne interessata la polizia londinese, che sorvegliò le attività del «playboy» per mesi.

Torri, ha detto il pm, è stato condannato per aver falsificato firme in Gran Bretagna, anche se nel Regno Unito non una persona ha perso in tali operazioni un solo centesimo.

Pier Luigi Torri fu arrestato nel maggio 1977 nel suo appartamento londinese, ma riuscì poi ad evadere mentre era in corso il processo. Tale fuga è stata definita dal giudice «una impresa sofisticata e audace».

Torri venne quindi arrestato a New York nel marzo 1979 ed estradato in Gran Bretagna.

Prima di leggere la sentenza il giudice ha detto di aver ricevuto una commovente supplica da parte della compagna del Torri, Ada Basquez di 21 anni, che è madre della figlia di nove mesi del «playboy» italiano, Jade. Ha aggiunto che la preghiera lo ha lasciato profondamente commosso.

Parlando della sentenza di sette anni il giudice ha detto a Torri: *«La vostra condotta in questo caso ha mostrato che voi siete un inveterato mentitore ed una persona completamente falsa. Un vero ciarlatano».*

«Ho cercato tutte le circostanze attenuanti possibili in vostro favore — ha proseguito —*; nonostante la lunga e commovente lettera della giovane madre di vostra figlia, non ne ho trovata alcuna. E' mia opinione che voi siate un operatore molto raffinato, plausibile, convincente, e del tutto privo di scrupoli. La reputazione e l'integrità degli affari bancari di Londra sono parte essenziale del patrimonio nazionale e quando stranieri vengono qui a macchiare questa immagine, tale condotta deve essere condannata e punita severamente».*

Le vicende giudiziarie di Pier Luigi Torri cominciarono a Roma nell'estate del 1972, dopo la scoperta di piccole quantità di stupefacenti nel locale notturno «Number One» di via Lucullo. Gli investigatori giunsero alla scoperta in seguito ad una telefonata dello stesso Torri: dosi di cocaina furono trovate in una bustina incollata sul soffitto della stanza da bagno, dietro la cassetta dello scarico dell'acqua e sulla «Volkswagen» di Paolo Vassallo, il gestore del locale. Quest'ultimo, subito arrestato, riuscì poi a dimostrare la sua innocenza convincendo gli investigatori che qualcuno aveva voluto «incastrarlo». Alcuni giorni più tardi, il 16 agosto dello stesso anno, Pier Luigi Torri fu arrestato nel Principato di Monaco, mentre era a bordo di un suo «yacht», su mandato di cattura firmato dal giudice romano dott. Stipo, che indagava nella vicenda del «Number One».

Estradato in Italia, Torri fu condotto a Roma: fu rinchiuso in carcere da dove uscì, in libertà provvisoria, nella primavera seguente.

I cadaveri ritrovati in una cisterna

Napoli: due boss rapiti torturati ed assassinati

Erano parenti, già sospettati di un delitto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Un'altra sanguinosa e feroce storia della «mala» napoletana: due boss, recentemente scomparsi, sono stati rinvenuti in fondo ad un pozzo nella selva di castagni dei Camaldoli. Erano stati torturati e uccisi prima di essere gettati nella profonda cisterna di un diroccato casolare di campagna.

Sono Francesco Saverio Chianese, 34 anni, e il nipote, Francesco Jacolare, di 28. Sposati e padri, rispettivamente, di tre e sei figli, erano spariti dalla circolazione in gennaio mentre in auto si dirigevano all'appuntamento con un altro esponente della delinquenza organizzata, Sabatino Ciccarelli, dal 15 marzo scorso in carcere perché sospettato del duplice omicidio insieme con un complice-gregario latitante, Francesco Palumbo.

La macabra scoperta è stata fatta per caso da un contadino. Allarmato per il lezzo che proveniva dalla cisterna, ha gettato uno sguardo nel pozzo, ha visto qualcosa galleggiare sul fondo ed è corso ad informare i carabinieri.

Si sapeva che Francesco Saverio Chianese, uno degli esponenti della camorra nella zona dei «Mazzoni» (Caserta), già accusato di tentati omicidi, rapine ed estorsioni, si era fatto tatuare sul petto, all'altezza del cuore, una tomba con una croce dipinta in rosso, il nome della madre (Carmela Verde), insieme ad un serpente, ad un volto di donna e la scritta «Non c'è perdono».

Quando il suo corpo è stato riportato in superficie, la presenza sul torace del disegno ha rappresentato una specie di carta d'identità. Infatti più tardi la moglie l'ha confermato.

Le indagini hanno accertato che Francesco Chianese e il nipote, sospettati di essere stati gli esecutori materiali di un altro delitto della «mala» avvenuto due anni fa, l'assassinio di Ernesto Maisto, sarebbero stati a lungo torturati prima di essere «condannati» all'esecuzione. La perizia necroscopica ha stabilito che Chianese, trovato con una corda intorno al collo e le mani legate dietro la schiena, ha avuto il capo fracassato da un corpo contundente, mentre il nipote Jacolare presenta uno squarcio profondo al fianco sinistro, segno evidente che un colpo di lupara gli è stato sparato a bruciapelo. La morte risalirebbe ad una quindicina di giorni fa.

a. l.

Regione Calabria spariti «pezzi» del centro elettronico

CATANZARO — Sono spariti alla Regione Calabria (uffici della giunta) alcuni pezzi speciali, indispensabili per il funzionamento del centro elettronico e che sarebbero irreperibili in Italia.

Questo strano incidente avviene proprio quando avrebbe dovuto iniziare la ripresa dell'attività contabile ed amministrativa dell'ente, rimasta bloccata dal 31 dicembre '79, per le operazioni di accertamento dei residui e di predisposizione del bilancio 1980.

Scommesse clandestine e cavalli drogati alla «Favorita»

Palermo: non si escludono anche delitti nel «giro» delle corse ippiche truccate

In carcere sette persone fra cui due guidatori - Uno di essi si è fratturato una gamba lanciandosi da una finestra per sfuggire alla cattura

PALERMO — Continuano le indagini sulle scommesse clandestine all'ippodromo della Favorita, dove parecchie corse sarebbero state truccate dall'organizzazione che drogava i cavalli influendo sull'esito delle riunioni. Dopo i sette arresti compiuti domenica mattina (sei a Palermo, uno a Firenze) la polizia cerca l'ottavo accusato riuscito a sfuggire alla cattura. Intanto sussulti e paure pervadono l'ambiente ippico e non si può escludere che l'indagine possa essere estesa ad altri ippodromi.

Nella retata che ha preceduto soltanto di poche ore quella della Finanza negli stadi, sono rimasti impigliati personaggi noti come il driver Orlando Orlandi, 35 anni, arrestato alle «Capannelle», di Firenze, e quello palermitano Giovanni Giordano, 42 anni, il quale ha cercato di sfuggire alla cattura gettandosi da una finestra del primo piano della sua abitazione. Nella caduta si è fratturato una gamba ed è ora piantonato all'ospedale.

Mentre Orlandi sta per essere trasferito a Palermo, gli altri cinque arrestati sono in celle d'isolamento all'Ucciardone in attesa di essere interrogati dal giudice istruttore Giovanni Barrile. Il magistrato ha emesso contro di loro mandati di cattura per associazione per delinquere e truffa aggravata e continuata in danno degli scommettitori. Analoghe imputazioni il dottor Barrile ha elevato nei confronti del ricercato del quale non è stata resa nota l'identità.

Oltre ai due guidatori, gli arrestati sono Gaetano Pennino, 77 anni e il figlio Aldo, 38 anni, titolare di una farmacia nella borgata San Lorenzo Colli; Giuseppe Vassallo, 40 anni, proprietario della scuderia Parvisa; Domenico Ferrara, 59 anni; Giuseppe Calì Cerri, di 47 anni, contitolare del ristorante «Genovese» in via Crispi davanti al porto. Gli investigatori non escludono che il farmacista Pennino fornisse i farmaci per drogare i cavalli.

La polizia considera «molto importante» quanto potrà dire Orlandi che è fratello di Sergio e padre di Luca, altri guidatori abbastanza noti. Il giovane, il 13 febbraio, è stato sospeso per sei mesi dall'Enci, l'ente tecnico preposto alle corse al trotto, per una gara che sarebbe stata truccata nell'ippodromo fiorentino.

Durante le indagini la polizia avrebbe trovato elementi tali da non far escludere che due delitti siano avvenuti ai margini delle scommesse clandestine all'ippodromo. Sono quelli, nell'aprile scorso, del segretario provinciale della dc dott. Michele Reina, appassionato di cavalli, e del commerciante di macchinari per costruzioni stradali Giuseppe Spallino soppresso due mesi prima, davanti al suo ufficio che dista pochi metri dalla trattoria «Genovese» di Giuseppe Calì Cerri.

a. r.

(Segue da pagina 6)

E' mancato all'affetto dei suoi cari:
Antonio Simonetti
A funerali avvenuti addolorati lo piangono le sue cognate Monica e Barbara, la nuora Grazia, il figlio Vittorio, sorelle e nipote, cugini e parenti tutti.
— Moncalieri, 22 marzo 1980.

Giorgio Martignone con la famiglia si associa al dolore dell'amico Vittorio nel momento della scomparsa del papà
Antonio Simonetti
— Torino, 22 marzo 1980.

La famiglia Tosino si associano al dolore della famiglia Simonetti.

Le famiglie Greppi partecipano al dolore della famiglia Simonetti nel momento della dipartita del PAPA'.

La famiglia Bigarni prende viva parte al lutto dell'amico Vittorio per la perdita del PAPA'.

La famiglia Rivelle partecipa al lutto della famiglia Simonetti.

Il Collegio dei Geometri di Torino e Provincia partecipa vivamente al grave lutto del proprio consigliere-segretario geom. Vittorio per la scomparsa dell'amato padre
Antonio Simonetti
— Torino, 22 marzo 1980.

Sono vicini al collega ed amico Vittorio:
Angelo Airola, Giorgio Angelani, Ernesto Arnaud, Giacomo Baltasio, Giuseppe Bevilacqua, Ettore Bonfante, Federico Capriolo, Francesco Carolo, Fabio Ceccotti, Giovanni Chiesolo, Corradino Corrado, Richieri Dassetto, Lorenzo Destefanis, Ercolino Ferrero, Giovanni Grillo, Luigi Lisa, Salvatore Massaglia, Pierfranco Milanese, Giancarlo Murtaergo, Daniele Oberto, Secondino Peranti, Giuseppe Quaglia, Franco Riva, Sergio Rodda, Enrico Scarafia, Fabio Striero, Luigi Teghillo, Gian Carlo Tempia, Franco Toscano, Francesco Vance, Michele Viola.

Si unisce al cordoglio il Personale del Collegio.

Partecipa al lutto del geom. Vittorio Simonetti il Sindacato Nazionale Italiano Geometri.

Direttore e Redattori della rivista «Il Geometra» prendono parte al dolore del collega geom. Vittorio per la perdita del padre
Antonio Simonetti
— Torino, 22 marzo 1980.

L'Unione dei Collegi del Piemonte e Valle d'Aosta si unisce al lutto ed esprime sincere condoglianze al suo segretario geom. Vittorio per la morte del padre
Antonio Simonetti
— Torino, 22 marzo 1980.

Angiolotta e Beppe Rive si associano al lutto della famiglia Simonetti per la perdita del PAPA'.

Maria e Giuseppe Verducci, Gina e famiglia partecipano affettuosamente al dolore della famiglia Simonetti.

Gli Amici del Carignano partecipano al profondo dolore di Vittorio Simonetti per la scomparsa del padre
Antonio Simonetti
— Torino, 22 marzo 1980.

Cristianamente è mancata
Cristina Pochettino ved. Museo
Ne dà il triste annuncio a funerali avvenuti la figlia Concetta; le sorelle Teresa, Margherita, Anna, Giuseppina; nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai medici curanti, dott. Galato e dott. Airero, per le amorevoli cure prestate.
— Torino, 23 marzo 1980.

Partecipano al dolore per la perdita della cara zia
Cristina Pochettino
le nipoti: Elda con il marito Renato Verri; Bianca con il marito Renzo Guglielmotti; Ada con il marito Carlo Tardito; Elisa con il marito Mario Serra; pronipote Guido Tardito con la moglie Alessandra.
— Torino, 23 marzo 1980.

Ricordando CRISTINA, la famiglia Bobbo si unisce al dolore di Concetta.

Laura Serra e famiglia Savio partecipano al dolore di Concetta.

Nel primo giorno di primavera, dopo breve e repentina malattia, è mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Rizzo
Maresciallo Maggiore di P.S. in pensione
A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la moglie Lina, il figlio Luigi con la moglie Mirella e la nipotina Daniella, la figlia Paola e il nipotino Stefano, la suocera, cognati, nipoti e parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 marzo 1980.

Berto e Amici partecipano al dolore della famiglia.

E' mancato
Vittorio Assalto
Cavaliere di Vittorio Veneto
L'annunciano: moglie, figli e parenti tutti. Funerali ore 10,15 del 25 nella parrocchia S. Bernardino.
— Torino, 21 marzo 1980.

La famiglia Viano-Sala partecipa al dolore.

Cristianamente è mancato
N. H. BARONE
Francesco Boccadifuoco
Cav. di Vittorio Veneto
L'annunciano la moglie Francesca, i figli Enzo con la moglie Vanna e Fabrizio, Luigi con la moglie Elena ed Eleonora, le figlie Lidia e Agostina, la sorella Agatha, la cognata Margherita, nipoti, e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 25 c.m. alle ore 8,30, corso Unione Sovietica 220.
— Torino, 23 marzo 1980.

ANNIVERSARI

1979 — 1980
Nel primo anniversario papà, mamma e Gianni ricordano con l'affetto di sempre a chi l'ha amata la loro cara
Rosangela Bernard
Le Ss. messe si svolgeranno il 30-3-1980 ore 18,30 parr. S. Secondo (Torino) il 29-3-1980 ore 11, parr. S. Giacomo a Bellino (Cuneo).

1978 — 1980
La famiglia tutta ricorda
Pietro Paolo Piovano
S. Messa mercoledì 26 marzo ore 9, chiesa B.V. delle Grazie (Crocetta).

1976 — 1980
Carlo Favretto
Ricordato con affetto. Messa 27 corrente ore 9, parrocchia via Cialdini 22, Torino.

1969 — 1980
Clara Accornero Millo
La famiglia, con immutato affetto.

1972 — 1980
Costantino Gilardi
Con tanto affetto e rimpianto sei sempre ricordato dai tuoi cari.
— Settimo, 24 marzo 1980.

1977 — 1980
Anna Moriondo Gibello
Sempre ricordata e rimpianta.

Nel XIII Anniversario della scomparsa del
CAV. GR. CROCE
Francesco Rivella
Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Direzione e Collaboratori tutti della Società Sitav e Sasv di Saint-Vincent lo ricordano con profondo immutato rimpianto. Messe in suffragio saranno celebrate mercoledì 26 marzo alle ore 11 nella chiesa parrocchiale di Saint-Vincent e alle ore 17 nella chiesa SS. Nome di Gesù in corso Regina Margherita 70, Torino.
— Torino, 23 marzo 1980.

Nel XIII Anniversario della scomparsa quanti ne hanno conosciuto le doti di uomo generoso, di imprenditore instancabile e lo stesso Maestro ed Amico nelle sue numerose attività, ricordano il
CAV. GR. CROCE
Francesco Rivella
Messe in suffragio saranno celebrate mercoledì 26 marzo alle ore 11 nella chiesa parrocchiale di Saint-Vincent e alle ore 17 nella chiesa SS. Nome di Gesù in corso Regina Margherita 70, Torino.
— Torino, 23 marzo 1980.

A tre anni dalla scomparsa della signora
Franca Toniolo Rudà
Alfredo Toniolo, con Donatella, ricorda commosso ai parenti amici conoscenti e a quanti Ella tese in vita una soccorrevole mano, i tesori del cuore e della mente, la nobiltà d'animo e l'esemplare operosa esistenza della compagna perduta.
Messe in suffragio: domattina 26 (ore 6,30) Casa di riposo San Giuseppe di San Mauro Torinese e nel pomeriggio (ore 18) Istituto salesiano Valsalice in viale Thovez n. 37; domenica 30 (ore 10,30) nella chiesetta collinare in strada Moncalvo 76.

Nell'immutato rimpianto di ogni giorno vive la cara memoria di
Luigi Fogliati
Nell'anniversario della scomparsa la famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero e stimarono. Messa anniversaria mercoledì 26 marzo, ore 7, monastero Carmelitane, via Bruera 71.
— Rivoli - Cascina Vica, 23 marzo 1980.

Nel quinto trentesimo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile [illegible]
COMM. GRAND'UFF.
Mario Baccarino
la moglie lo ricorda con infinita tristezza. La Santa Messa anniversaria sarà celebrata martedì 25 marzo, nella chiesa basilica di San Gaudenzio, alle ore 18.
— Novara, 20 marzo 1980.

Nel secondo anniversario della scomparsa di
Alessandra Pelassa ved. Pelassa
I familiari la ricordano con infinito amore e rimpianto. S. Messa martedì 25 marzo ore 18 nella chiesa della Crocetta.
— Torino, 24 marzo 1980.

1975 — 25 marzo — 1980
Carla Piccaluga n. Allegranza
Son passati 5 anni da quel triste marzo, ma il tuo dolce ricordo non ci ha lasciati per un solo istante. I tuoi figli.

1979 — 1980
Giuseppina Broccardo
Indimenticabile.

1971 — 1980
Kitty Righetti
Ti ricordiamo sempre.

1971 — 1980
Kitty Righetti
Franca la ricorda sempre.

1977 — 1980
cav. Celestino Giorcelli
I tuoi cari ricordano con immutato affetto e infinito rimpianto. S. Messa 28 marzo ore 9 Sant'Antonio da Padova.

1972 — 1980
Costantino Gilardi
Con tanto affetto e rimpianto sei sempre ricordato dai tuoi cari.
— Settimo Torinese, 24 marzo 1980.

1979 — 1980
Lorenzo Daniele
Con rimpianto. Messa 29 marzo, ore 18, Scarnafigi.

1977 — 23 marzo — 1980
Spirito Baravalle
Nella triste realtà di ogni giorno senza il suo adorato papà, Marilena lo ricorda con tanto amore nel rimpianto di tutto il bene avuto.

1964 — 1980
Paolo Ravera
Figlie e generi lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.
— Torino, 23 marzo 1980.

1978 — 1980
Giovanni Pontelli
con affetto lo ricorda la moglie.

1978 — 1980
Nilla Poncino
Nel cuore sempre del tuo Olindo e dei tuoi cari.

1978 — 1980
Albino Muraro
Vivi sempre nel cuore dei tuoi cari.

1966 — 1980
Luigi Villata
Rosanna e Piero lo ricordano con affetto.

1979 — 1980
Luigi de Grazia
Nel ricordo il sempre vivo rimpianto.

1971
Michelina Zatti
1973
Giuseppe Zatti
Sempre presenti nel cuore di coloro che affettuosamente li ricordano.

1979 — 1980
Pierangela Borsetti
Mamma, papà e sorelle ricordano la loro dolcissima Peppa. S. Messa mercoledì 26 marzo ore 18,30 SS. Nome di Gesù corso R. Margherita 70.

24 marzo 79 — 24 marzo 80
geom. Umberto Borghesio
Ti ricordano con immutato rimpianto ed affetto tutti i tuoi cari. La S. Messa in suffragio verrà celebrata martedì 25 corr. mese ore 8 in Courmayeur.

1978 — 1980
Nell'affettuoso ricordo del
geom. Luciano Cane
la moglie con infinita tristezza e accorato rimpianto rievoca la cara memoria. S. Messa giovedì 27 marzo ore 8, parrocchia S. Francesco, Venaria.

RINGRAZIAMENTI

Un grazie di cuore a parenti, amici, sportivi e a tutti quelli che in un modo o nell'altro continuano a ricordare con affetto e rimpianto
Angelo Rivera
— Rivarolo, 22 marzo 1980.

Franco e la mamma di
Giovanni Granzotto
ringraziano tutti quanti hanno partecipato al loro dolore. Messa di trigesima sabato 19 aprile ore 8 parrocchia di San Bernardino.
— Torino, 23 marzo 1980.

Famiglia di
Nello Cozza
ringrazia quanti hanno voluto onorare il loro estinto.
— Torino, 23 marzo 1980.

Per la prima volta, dopo 20 anni, fermi infermieri e medici

Negli ospedali il 2 aprile la paralisi sarà completa

ROMA — Gli ospedali resteranno completamente paralizzati il 2 aprile in seguito ad uno sciopero nazionale di tutto il personale medico e paramedico. E' questa la reazione della Federazione unitaria dei lavoratori ospedalieri e delle organizzazioni dei primari, degli aiuti e degli assistenti di fronte al blocco delle trattative per il rinnovo dei contratti dei pubblici dipendenti, disposto dal presidente del Consiglio Cossiga in attesa della formazione del nuovo governo e, poi, parzialmente sospeso soltanto a favore dei dipendenti regionali e degli enti locali. Un evento del genere non si verificava da oltre vent'anni, data la frattura esistente finora fra i sindacati del personale paramedico e le associazioni dei sanitari.

I disagi saranno enormi. Verranno garantiti, a termine di legge, solo i servizi di emergenza e di pronto soccorso. Rimarranno bloccati i ricoveri e le dimissioni dei malati. Non funzioneranno i laboratori di analisi e di indagine diagnostica, gli studi radiografici, gli ambulatori. Perfino i centralini telefonici, gli uffici amministrativi, le cucine saranno inattivi. Il controllo in corsia sarà limitato ad un ridottissimo numero di medici e infermieri. Il danno economico viene valutato in circa cinquanta miliardi di lire per una sola giornata di totale astensione.

Dopo una riunione svoltasi l'11 febbraio, le delegazioni dei sindacati, delle amministrazioni ospedaliere e del governo non erano più tornate al tavolo delle trattative, in Palazzo Vidoni, sede del ministero della Funzione Pubblica. Prima la malattia del ministro del tesoro Pandolfi, poi l'apertura della crisi, quindi la nuova iniziativa di Cossiga hanno provocato una lunga pausa che, ora, le categorie non intendono più tollerare.

«Il quadro politico e sindacale — rileva l'Associazione nazionale degli aiuti e degli assistenti ospedalieri (Anaao) — *è estremamente grave. La soluzione del problema contrattuale viene irresponsabilmente ritardata. Il governo si sottrae ai suoi doveri».*

Accanto alla sostanziale rivalutazione del trattamento economico, i medici ospedalieri hanno chiesto che sia privilegiato il tempo pieno e tutelato il tempo definito, sia salvaguardata l'unità funzionale dell'ospedale e ribadito concretamente il valore della medicina pubblica, *«oggi mortificata a vantaggio della medicina privata, che ha prevalenti se non esclusivi interessi commerciali».*

Anche la Federazione dei lavoratori ospedalieri (Flo) sottolinea le dannose conseguenze derivanti dal blocco delle trattative, tanto più se si considera il senso di responsabilità dimostrato dalla categoria nel proporre una piattaforma compatibile con la situazione economica generale e con le condizioni particolari del settore ospedaliero. Le linee della piattaforma, aggiunge la Flo, tendono ad una omogeneità dei settori pubblici che *«nel rispetto della specificità e della peculiarità delle categorie, affermi la strategia dell'unificazione del lavoro dipendente e del superamento delle divisioni fra settore privato e settore pubblico».* Con il contratto unico, la Flo si è proposta di superare anacronistiche divisioni e avviare un processo di accentuata sindacalizzazione confederale da parte dei lavoratori della sanità.

Queste positive premesse appaiono seriamente pregiudicate dal blocco della contrattazione e dal diffondersi negli ospedali di una preoccupante atmosfera di tensione e di contestazione. Allo sciopero generale del 2 aprile si arriverà dopo una serie di astensioni articolate a livello regionale.

Altri disagi nel settore sanitario si avranno in seguito all'apertura della vertenza per il rinnovo della convenzione unica nazionale dei medici generici, cioè dei medici di base. La Federazione italiana dei medici di medicina generale (Fimmg) ha chiesto un incontro urgente al governo e alle forze politiche, precisando di non essere in grado di sostenere l'attuazione della riforma sanitaria se i medici generici non avranno precise garanzie su quattro punti:

1) L'immediata discussione in Parlamento del disegno di legge relativo al numero programmato della facoltà di medicina, contestualmente alla presentazione da parte del governo di un *«piano occupazionale»* per i giovani laureati in medicina, nell'ambito del servizio sanitario nazionale;

2) la corretta attuazione della riforma;

3) l'occupazione dei neolaureati;

4) l'adeguamento dei compensi.

In caso contrario la federazione non potrà escludere che *«possano verificarsi tra medico e paziente pattuizioni private non previste dalle norme di legge».* La situazione economica dei medici, secondo la Fimmg, sarebbe insostenibile. La quota capitaria di 18.000 lire per assistito equivale a poco più di mille lire al mese, mentre i costi sono aumentati vertiginosamente per lo studio, il telefono, l'auto, l'infermiera. Di qui la richiesta di una periodica rivalutazione dei *«pantere delle voci».*

Meno preoccupante, ma non ancora del tutto chiara, la vertenza dei dipendenti degli enti locali e regionali. Oggi il ministro della Funzione Pubblica Giannini ne discute con i rappresentanti dei Comuni, delle Province e delle Regioni, e domani in una riunione plenaria, alla quale interverranno anche le delegazioni sindacali. Giannini ha confermato che l'accordo può essere concluso ma non firmato; peraltro, per arrivare alla fine del negoziato debbono essere superati ostacoli tutt'altro che irrilevanti, fra i quali l'entità dei miglioramenti economici. Se il ministro, come sembra, dovesse offrire un aumento mensile di circa 40.000 in media per i 36 mesi di durata del contratto, dicono i sindacati, *«sarà la guerra».*

Gian Carlo Fossi

Con 2 ore di sciopero generale

Riparte la vertenza nel gruppo Olivetti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

IVREA — *Con uno sciopero generale di due ore, fissato per il 2 aprile, dei lavoratori del gruppo, la Flm ha rilanciato ieri la vertenza Olivetti presentando una proposta organica di politica industriale e sfidando l'azienda a un confronto. I punti sono stati illustrati dal segretario nazionale dei metalmeccanici Paparella ai cinquecento delegati sindacali, alle forze politiche e ai 450 lavoratori in cassa integrazione: rifiuto di qualunque ipotesi che comporti tagli dell'occupazione; mantenimento dell'area di tecnologie presenti in azienda e individuazione di risorse per garantire lo sviluppo produttivo; adesione dell'Olivetti alle politiche di piano coordinando e integrando le scelte aziendali con quelle previste dai programmi di settore; riequilibrio tecnologico fra gli stabilimenti del Sud e del Nord.*

L'analisi è partita dall'accordo del 21 dicembre '79, che da un lato «ha battuto la linea neo-conservatrice e liberista del gruppo dirigente Olivetti», *dall'altro ha fatto uscire dalle secche ministeriali una* «legge di intervento industriale, lacunosa e criticabile, ma che rappresenterà l'unica esperienza concreta di programmazione settoriale tentata nel nostro Paese».

«Non si è trattato di un grande bluff — *ha detto Paparella* — come qualcuno ha sostenuto, che ha permesso, complici sindacati e azienda, di spremere soldi allo Stato con la minaccia dei licenziamenti. La verità è un'altra. Per la prima volta la ristrutturazione di un grande gruppo aziendale avviene nell'ambito delle leggi di programmazione industriale».

Facendo un bilancio dei tre mesi di accordo, molti intervenuti hanno sottolineato che non tutto è positivo. L'azienda avrebbe tentato di recuperare «spazi di arbitrio unilaterale» violando anche i criteri concordati per la scelta dei lavoratori da mettere in cassa integrazione, e continua a non presentare piani di riqualificazione professionale. Sotto accusa anche il governo che non ha ancora dato una lira né per la ricerca né per le commesse («Anche se De Benedetti, millantando credito — *ha detto Paparella* — dichiara di aver ricevuto 140 miliardi per la ricerca e di avere acquisito commesse per 85 miliardi dai ministeri del Lavoro e della Difesa») *e che non ha concretizzato i piani di settore per l'informatica e per la meccanica strumentale.*

Dall'assemblea nazionale sono uscite indicazioni precise. Il sindacato sollecita un consolidamento nel settore dell'informatica, l'avvio di un programma di ricerche e sviluppo parallelo al «progetto finalizzato» del Cnr, rapporti di più intensa collaborazione con le aziende che producono componenti e con quelle di tele-comunicazioni, garanzie per lo sviluppo produttivo e commerciale «delle attività di soft-ware in relazione al ruolo strategico che assumono per le prospettive aziendali e per lo sviluppo dell'informatica in Italia».

In concreto, la Flm vuole mettere alla prova la disponibilità e l'impegno dell'Olivetti indicando due obiettivi: collaborazione di tipo produttivo con la Sgs Ates (una scelta giudicata conveniente per entrambe) e rapporto con la Sit-Siemens nel campo delle telecomunicazioni («E' possibile integrare le competenze Siemens nelle telecomunicazioni con quelle Olivetti nell'informatica»).

«Nei confronti del governo — *ha concluso Paparella* — dovremmo sollecitare una proposta di collaborazione unitaria fra Siemens, Telectra, Olivetti, Sgs Ates per riorganizzare, su progetti comuni, l'offerta dell'elettronica italiana».

Il piano dei sindacati sulla politica industriale si salda con le richieste di modificare l'organizzazione del lavoro, ridurre l'orario anche per difendere l'occupazione, lo sviluppo del Mezzogiorno. Ma la Flm non dimentica il problema del salario: «I lavoratori Olivetti vivono in una condizione di sottosalario rispetto ad altre aziende del settore o metalmeccaniche. Dobbiamo puntare sul recupero del potere d'acquisto, valorizzazione della professionalità, controllo collettivo sui salari di fatto».

L'assemblea ha infine sollecitato una presa di posizione dei partiti. Hanno risposto Fabbri (dc), contestato dalla platea, l'onorevole La Malfa, che si è associato nella condanna del governo («Non ha adempiuto agli impegni, è stato uno dei peggiori di questi anni rispetto ai problemi economici: ma è anche grave che la Regione non abbia ancora avviato i corsi di riqualificazione professionale»), *il senatore Colajanni (pci), che ha attaccato duramente De Benedetti e ha affermato che il problema richiede un impegno comune di forze politiche e sindacali,* «senza trucchi». *A nome della Cgil-Cisl-Uil ha concluso il segretario nazionale Garavini.*

Francesco Bullo

Per la contingenza quasi certi altri 10 scatti a maggio

ROMA — *La corsa del costo della vita sembra rallentare a marzo. Dopo Torino anche a Milano ed a Roma si segnalano incrementi nei prezzi al consumo prossimi all'1,2%. Livello che se, come appare probabile, sarà confermato su scala nazionale rappresenterà l'aumento più basso registrato dall'agosto scorso.*

Per la contingenza l'aumento dell'1,2% in marzo fa prevedere uno scatto di 10 punti dal primo maggio prossimo.

L'aumento di 1,2 punti nel caro-vita comporterà per le famiglie italiane un maggior onere di spesa di circa 1760 miliardi per i prossimi dodici mesi, mentre attraverso il meccanismo della contingenza si recupereranno poco meno di 1000 miliardi.

Ieri l'ufficio statistico di Milano ha comunicato che nel mese in corso il costo della vita è aumentato dell'1,19%, analogo aumento si segnala a Roma. Nella capitale lombarda l'aumento, come ha spiegato il responsabile dell'Ufficio Prezzi dott. Catalisano, è stato determinato principalmente dalla voce abbigliamento. I listini dei nuovi modelli dei vestiti e delle calzature per la primavera-estate, che le case produttrici diffondono in questi giorni presentano, infatti, aumenti medi del 2,28%.

Al secondo posto nella graduatoria dei rincari figurano i beni e servizi vari con +2%, seguono l'alimentazione (+0,30), l'elettricità e combustibili (+0,28%). Nessun aumento si segnala per l'abitazione, ma ciò è dovuto ad un fatto tecnico.

Il rallentamento nella corsa dei prezzi era prevedibile, secondo il dr. Catalisano, dato che in gennaio e febbraio molti prezzi, specialmente dei servizi pubblici, sono aumentati fortemente. Non era perciò pensabile che l'ondata dei rincari potesse continuare a ritmo sostenuto.

In marzo hanno contribuito a far crescere il caro-vita gli aumenti della tazzina di caffè, salita a Milano fino a 300 lire, il costo della camera d'albergo, rincarata del 17,57%, il biglietto della partita di calcio cresciuto del 6,32% in media ed il costo delle riviste settimanali salito nel mese di oltre il 16 per cento.

Ferrovieri immigrati in sciopero

MILANO — I motivi che sono alla base della lotta sindacale (scioperi articolati per cinque giorni fino a oggi) dell'Unione ferrovieri trasferimenti, che raggruppa i dipendenti delle Ferrovie dello Stato immigrati al Nord, sono stati illustrati ieri in una conferenza stampa.

Ottenere nuove assunzioni e accelerare i tempi di quelle in corso per garantire i trasferimenti da un compartimento all'altro richiesti dall'Unione da un lato e per completare gli organici, «già oggi al di sotto dei limiti necessari» — è stato detto — dall'altro; ottenere la costruzione di nuovi alloggi che permettano l'inserimento di quanti, trasferiti al Nord, non sono ancora riusciti ad ottenere una casa, premessa necessaria per la riduzione delle domande di trasferimento; ottenere mense a prezzo politico per tutti i ferrovieri anche nei giorni di riposo; riconoscimento per tutte le organizzazioni sindacali della categoria alla trattativa diretta in occasione di vertenze: queste le richieste presentate dall'Unione ferrovieri trasferimenti alla direzione delle Ferrovie dello Stato.

Auto spagnole

La Cassa integrazione alla Seat

MADRID — La società automobilistica spagnola Seat ha chiesto al ministero del Lavoro una «regolamentazione d'impiego», cioè un ricorso alla cassa integrazione, per un totale di trenta giorni nel periodo maggio-dicembre 1980. Il provvedimento riguarderebbe, in differente misura, circa 25 mila dei 33 mila dipendenti della Seat.

Il ricorso alla cassa integrazione è stato provocato essenzialmente dalle attuali difficoltà del mercato delle auto in Spagna (le vendite complessive di auto nel primo bimestre 1980 sono scese infatti del 25 per cento rispetto ai primi due mesi del 1979); al sorgere di tali difficoltà hanno contribuito l'incremento delle tasse sugli acquisti di auto e l'aumento della benzina. Tale situazione ha provocato alla Seat un aumento dello stock di auto già prodotte, un'eccedenza a fine marzo, rispetto ai limiti normali, di circa 13 mila unità.

Non è la prima volta che la Seat ricorre alla cassa integrazione e la cosa non implica problemi particolarmente difficili per il futuro, ma conferma evidentemente le difficoltà.

Nuove condizioni salariali

Sindacati rifiutano le proposte Leyland

LONDRA — Dure reazioni dei sindacati all'annuncio della British Leyland, la casa automobilistica di Stato britannica, che intende imporre unilateralmente nuove condizioni salariali e di lavoro per gli 86 mila addetti che hanno respinto il contratto. E' prevista in giornata una riunione dei sindacati sulla situazione e non si escludono nuove agitazioni.

Le condizioni che la British Leyland intende imporre comprendono aumenti salariali del 5% per i 76 mila addetti alla produzione nel settore autovetture, nonché miglioramenti salariali del 10% per i lavoratori specializzati. I nuovi aumenti scatterebbero il 6 aprile, e ricalcano l'ultima offerta avanzata dalla casa automobilistica prima dell'interruzione delle trattative con i sindacati, i quali rivendicavano invece un aumento salariale del 20 per cento per tutti i lavoratori.

Le nuove condizioni ventilate dalla British Leyland comprendono inoltre varie modifiche nella normativa di lavoro che mirano ad accrescere la produttività delle maestranze. Sono previsti anche premi di produzione che possono raggiungere le 28 mila lire settimanali, nonché la corresponsione di una cifra «una tantum» di circa 560 mila lire.

Oltre allo sciopero dei siderurgici, a cui potrebbero aderire per solidarietà tutti i portuali britannici, e alla vertenza della British Steel, è da segnalare che un'altra categoria, quella dei dipendenti municipali, ha appena concluso un accordo. Il settore ha accettato aumenti salariali del 21,4%, scongiurando così il pericolo di scioperi che avrebbero potuto provocare anche l'interruzione dell'erogazione dell'acqua nelle zone urbane.

Un milione e 700.000 disoccupati in Italia

ROMA — I disoccupati in Italia sono oltre un milione 700 mila, pari all'8,4 per cento della forza lavoro: sono questi i dati principali che emergono dalla rilevazione trimestrale compiuta dall'istituto centrale di statistica sulle forze di lavoro dal 6 al 12 gennaio scorso.

Dall'indagine risulta infatti che, su un totale di 20 milioni 275 mila occupati, un milione 703 mila persone si sono dichiarate in cerca di occupazione: di queste, un milione 384 mila (di cui il 7,8 per cento giovani al di sotto dei 29 anni) avevano svolto un'azione concreta di ricerca di un posto di lavoro nei sei mesi precedenti la rilevazione, 183 mila ne avevano svolta una in un periodo superiore ai sei mesi dall'intervista, 39 mila hanno dichiarato di non aver ancora iniziato ricerche e 107 mila non hanno indicato il tipo di ricerca compiuta.

Nell'indagine svolta nell'ottobre dell'anno scorso, i disoccupati erano risultati un milione 761 mila, pari all'8,2 per cento della forza di lavoro che, in quel periodo, era di 20 milioni 674 mila unità. Fra gli occupati rilevati nell'ultima indagine Istat, vi sono 806 mila lavoratori sottoccupati (meno di 26 ore settimanali).

I lavoratori indipendenti rappresentavano il 71,7 per cento del totale. Complessivamente, il 48,4 per cento degli occupati lavora nel settore terziario, il 37,8 per cento nell'industria ed il 13,8 per cento nell'agricoltura.

Finanziamento italiano al Mozambico

LISBONA — Il Mozambico beneficerà di un finanziamento italiano di 42 miliardi e mezzo di lire destinato alle opere di elettrificazione del Nord e del Centro del Paese. L'annuncio è stato dato oggi a Maputo.

Le opere saranno realizzate da un consorzio di società italiane e francesi, con l'appoggio dell'ente «Elettricità del Mozambico». Il finanziamento italiano è stato concordato dal Governatore del banco del Mozambico con banchieri ed industriali italiani.

Esso italiana è di 64 miliardi l'utile 1979

ROMA — La Esso italiana ha chiuso il bilancio del 1979 con un utile netto di 64 miliardi di lire, interrompendo una serie di risultati negativi che, tra il '76 ed il '78, avevano comportato una perdita complessiva di 57 miliardi.

Tra i risultati che — secondo la società — hanno consentito alla consociata italiana della «Exxon» di tornare in attivo vi sono «il miglior funzionamento del metodo del Cip per la determinazione dei prezzi dei prodotti petroliferi, un costo, inferiore alla media, del greggio importato, un più adeguato utilizzo degli impianti e la riduzione dei consumi energetici».

Il fatturato della «Esso italiana» nel 1979 è stato pari a 3231 miliardi di lire, con un aumento del 27,5 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Forse Siemens rileverà quota della Grundig

MONACO — La Siemens AG ha avviato contatti per acquisire una quota di minoranza nella Grundig AG. Lo ha ammesso la stessa Siemens, nonostante circa un mese fa avesse smentito voci in proposito. Secondo un portavoce della maggiore impresa di apparecchiature elettroniche della Germania, non sono tuttavia ancora iniziati dei veri e propri negoziati al riguardo.

La Siemens collabora già da anni con la Grundig nella fornitura di parti e componenti per la produzione di apparecchi radio, televisori, impianti stereo e così via, ed ha inoltre iniziato di recente a collaborare anche alla produzione di un nuovo tipo di registratore per videocassette, sviluppato congiuntamente dalla Grundig e dalla Philips N. V. olandese. Quest'ultima aveva rilevato lo scorso anno una cointeressenza nella Grundig foundation, la quale controlla la quota di maggioranza della Grundig AG.

Casmez approva nuovi progetti per 678 miliardi

ROMA — Il consiglio di amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno ha approvato una serie di nuovi progetti e di completamenti di opere in corso per complessivi 678 miliardi di lire. Sul totale dei finanziamenti previsti, 107 miliardi di lire riguardano interventi nelle aree industriali ed incentivi industriali.

Dichiarazione della società automobilistica giapponese

Nissan: «L'accordo con l'Alfa passo sicuro dentro la Cee»

TORINO — Mentre in Italia sta infuriando la polemica «Nissan sì», «Nissan no», i giapponesi sono usciti per la prima volta allo scoperto, con una intervista rilasciata dalla stessa Casa automobilistica giapponese interessata all'accordo con l'Alfa Romeo, al principale quotidiano di Tokio *Asahi Shimbum*, in cui si afferma chiaramente l'intenzione di entrare sul mercato europeo attraverso questa manovra.

Riportando i termini dell'intesa così come sono già conosciuti in Italia, la Nissan afferma apertamente che «*tutte le auto così prodotte sarebbero considerate "made in Cee", e pertanto vendute nel territorio comunitario senza oneri*».

La Nissan afferma testualmente, nell'intervista al quotidiano nipponico: «*Considerato che la Comunità economica europea crea molti problemi all'importazione di auto fabbricate al di fuori della sua area, la Nissan potrebbe finalmente attuare un sicuro passo all'interno del mercato comunitario, mentre l'Alfa Romeo, che sta andando male anche perché si è sempre orientata verso una produzione di macchine di lusso, potrebbe riprendersi. Quindi vantaggi per entrambe le parti. Da qui l'avvio delle trattative sin dalla primavera scorsa*».

Svelando alcuni aspetti ancora sconosciuti sull'andamento dei rapporti con l'Alfa, la Nissan aggiunge che «*il governo Cossiga ha sempre avuto in mente il problema dello sviluppo del Sud Italia ed era arrivato ad avere l'accordo della Cee e dei sindacati* (sull'intesa Alfa-Nissan ndr). *Quindi alla Nissan si contava di poter forse concludere entro un mese dopo aver appianato le divergenze ancora esistenti*».

«*Però* — prosegue l'articolo — *l'improvvisa caduta del governo Cossiga, che aveva favorito quest'accordo, fa temere che si debba ricominciare daccapo con il nuovo Gabinetto, in particolare con i ministri economico-finanziari o con i nuovi vertici Iri, se dovesse avvenire un cambio ai vertici*». La Nissan aggiunge che non è possibile «*avere una visione di come andranno le cose finché non si definisce la situazione politica italiana*» e, pertanto, essa è in attesa dell'evoluzione di questi avvenimenti.

Il possibile cambio di politica in Italia — scrive ancora il giornale — «ha colpito molto» chi prevedeva che la Nissan potesse fabbricare automobili in Europa attraverso l'accordo con l'Alfa, così come con l'altro accordo «Motoiberica», in Spagna, costruisce autocarri. Due accordi che il giornale definisce «due capisaldi» della strategia giapponese in Europa.

L'articolo termina affermando che «*lo stesso vertice Nissan sostiene che la trattativa è durata quasi un anno e quanto sin qui fatto lo vuole utilizzare in futuro. Ha pertanto intenzione di riprendere la trattativa non appena sarà costituito in Italia un nuovo governo e spera che ciò avvenga il più presto possibile*».

Le oneste dichiarazioni della Nissan confermano quei timori manifestati non solo dalla Fiat, ma da tutti gli imprenditori europei. Non è certo la produzione in comune di 60 mila auto l'anno che può interessare un gigante come la Nissan che ne costruisce circa due milioni. Non solo, ma il riferimento fatto dagli stessi dirigenti giapponesi all'altro loro caposaldo in Europa (la Motoiberica in Spagna per gli autocarri) è la palese ammissione che quella degli accordi con industrie europee è la strada scelta (e giusta) per un'aggressiva penetrazione sul mercato comunitario.

Renzo Villare

La Germania nel mirino di Tokyo

BONN — Gli importatori di automobili giapponesi hanno detto di aspettarsi per quest'anno in Germania un ampliamento della quota di mercato di almeno il 22 per cento, con vendite per 180.000 automobili, contro 147.870 dello scorso anno (questo corrisponderebbe all'8 per cento del mercato contro il 5,6 per cento precedente) nel corso di una stagione che vedrà complessivamente una contrazione delle vendite previste dell'11 per cento.

I successi giapponesi sul mercato tedesco sono ottenuti a spese soprattutto di francesi ed italiani che hanno visto ridursi le proprie quote all'importazione rispettivamente al 10 e al 4,2 per cento nel 1979, dal 10,7 e dal 4,6 per cento nel 1978.

La Germania, dopo la Gran Bretagna e gli Usa, è il terzo mercato di esportazioni per l'industria automobilistica giapponese. I motivi principali dell'accresciuta penetrazione sono il miglior design, un basso livello di consumo ed il deprezzamento dello yen sui mercati internazionali. La Toyota precede la Mazda e la Datsun nella classifica dei principali esportatori in Germania.

Benché l'industria automobilistica tedesca abbia espresso il proprio malumore per lo squilibrio dell'interscambio commerciale con il Giappone, le Case giapponesi affermano di non aver ancora ricevuto pressioni per ridurre le vendite, come invece è stato fatto volontariamente in Inghilterra, in Francia e in Italia, dove peraltro un accordo precedente il trattato di Roma fissa ad un minimo le importazioni di autoveicoli giapponesi.

Proprio in considerazione di questo blocco le industrie giapponesi stanno tentando di praticare altre strade per la penetrazione sui mercati italiani, tra cui il progettato accordo Alfa-Nissan. Dal canto suo la Germania ha esportato in Giappone 33.040 automobili, in maggior parte Volkswagen e per la precisione il modello Golf che da solo ha coperto metà della quota.

Le importazioni in Giappone sono favorite dall'inesistenza di barriere tariffarie per gli autoveicoli, contro il dazio dell'11 per cento imposto dalla Cee, ma vi sono grosse difficoltà provocate dai regolamenti giapponesi anti-inquinamento che bloccano, praticamente, qualsiasi importazione di auto.

Alfasud «L'azienda è nociva»

NAPOLI — «Nell'Alfasud di Pomigliano d'Arco non esiste la benché minima tutela della salute operaia in quanto la direzione aziendale ignora volutamente per precisi motivi di riduzione dei costi questo obbligo non solo giuridico ma anche sociale e morale». Così è detto in un «libro bianco sull'Alfasud», presentato ieri nel corso di una conferenza stampa, e che è stato compilato da un gruppo di operai e delegati dello stabilimento, dal coordinamento di lotta e controinformazione di Pomigliano d'Arco e da «medicina democratica», movimento di lotta per la salute.

Il Parlamento europeo discute sui nuovi prezzi e le eccedenze di latte

A Strasburgo battaglia per l'agricoltura Stamane protesta di 10 mila coltivatori

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

STRASBURGO — La sessione straordinaria del Parlamento europeo dedicata alla fissazione dei nuovi prezzi agricoli si è aperta ieri sera a Strasburgo. Ma al clima di divisione e di aspre polemiche che contrappone in assemblea i 410 deputati europei a volte anche al di sopra degli steccati nazionali, si sono aggiunti negli ultimi giorni altri due fattori. Il primo, e il più importante, è la notizia del rinvio del vertice europeo di Bruxelles al quale sarebbe spettato quasi certamente la decisione definitiva su questo capitolo cruciale della politica comunitaria. Senza questo appuntamento, il voto di domani del Parlamento di Strasburgo rischia di perdere almeno in parte la sua incisività, diluendo l'iter procedurale al di là della scadenza ravvicinata di Bruxelles.

Il secondo elemento di inquietudine è dato poi dalla massiccia manifestazione promessa per oggi qui a Strasburgo degli agricoltori europei. Secondo le loro organizzazioni, almeno diecimila agricoltori provenienti da tutti i Paesi della Comunità si raduneranno qui per dimostrare davanti al Parlamento europeo il loro vivace malcontento di fronte all'ipotesi di un ritocco minimo dei prezzi agricoli che non coprirebbe nemmeno il ritmo inflazionistico nei vari Paesi della Comunità.

All'inizio del dibattito a Strasburgo, la discussione sui nuovi prezzi agricoli si preannuncia difficile e in una situazione estremamente aggrovigliata. Il primo scontro della «battaglia agricola» si era registrato lo scorso dicembre, quando l'Europarlamento aveva clamorosamente respinto il progetto di bilancio della Cee per il 1980, chiedendo un ridimensionamento delle spese per «l'Europa verde» e soprattutto un deciso taglio nelle sovvenzioni concesse dalla Comunità sui prodotti eccedentari (il settore lattiero-caseario e saccarifero).

Anche se la questione del bilancio Cee è tuttora insoluta, la commissione esecutiva di Bruxelles ha proposto un aumento medio dei nuovi prezzi agricoli del 2,4 per cento, mantenendosi sulla falsariga delle spinte al risparmio nel settore preconizzate da Strasburgo. Davanti all'esiguità del ritocco, le organizzazioni agricole sono insorte considerando «inammissibile» questa proposta. E gli stessi ministri dell'Agricoltura, da Marcora a Mehaignerie, hanno sottolineato l'inadeguatezza dei nuovi prezzi proposti dalla Commissione esecutiva che comporterebbero in pratica una riduzione del reddito degli otto milioni di agricoltori della Cee.

Ma allo scontro commissione-Consiglio dei ministri si è aggiunto un ulteriore motivo di divisione. Con una duplice decisione contrastante, il Parlamento europeo si è «spaccato»: la commissione dell'Agricoltura dell'assemblea di Strasburgo ha votato la scorsa settimana a stretta maggioranza una proposta d'aumento del 7,9 per cento rispetto all'anno scorso, andando incontro così alle esigenze delle organizzazioni agricole. Ma subito dopo, la commissione Bilancio dell'Europarlamento ha replicato che un aumento superiore al 2,4 per cento farà «saltare» il budget della Cee dal prossimo anno.

Il dibattito ieri sera si è aperto quindi tra questi due «poli», ma tutti sono consapevoli che un compromesso deve essere raggiunto ad ogni costo per non incrinare la credibilità del Parlamento europeo proprio sul punto più importante della politica comunitaria, visto che l'Europa verde ha ingoiato l'anno scorso oltre 12 mila miliardi di lire, cioè circa il 65 per cento dell'intero bilancio della Cee.

Secondo le indiscrezioni trapelate finora a Strasburgo e nell'ambiente del Consiglio dei ministri, si profila la possibilità di un compromesso sull'aumento medio del 4,9-5 per cento dei nuovi prezzi agricoli, che si tradurrebbe in un rincaro del costo della vita nei Paesi Cee dello 0,4 per cento. Ma le organizzazioni agricole si accontenteranno di questo aumento che non pareggia il ritmo d'inflazione nemmeno mediante il meccanismo di svalutazione delle monete «verdi»?

In questo quadro, il punto più dibattuto riguarda la produzione del latte (100 milioni di tonnellate, qualcosa come un lago lungo dieci chilometri, largo due e profondo cinque metri) che per un quarto resta stipato nei magazzini della Comunità. Soltanto di sovvenzioni, la Cee sborsa annualmente oltre 5 mila miliardi per questo surplus. E' logico quindi che chi vuole modificare queste distorsioni incentri la sua azione contro questo regime di sovvenzioni al settore lattiero-caseario, penalizzando i maggiori produttori con un articolato sistema di tassazione. Ed è su questo punto particolare che ieri si è acceso il dibattito parlamentare.

Paolo Patruno

Allevatori italiani forse penalizzati

Prezzi agricoli e misure per contenere le forti eccedenze di latte (conservate nei magazzini comunitari sotto forma di burro e di latte in polvere) all'esame del Parlamento europeo scatenano le proteste degli agricoltori. Perché? Vediamo i due argomenti separati.

Prezzi agricoli — *La Commissione della Cee, all'inizio dell'anno, aveva proposto un aumento medio del 2,4%. Generale levata di scudi. Copa e Cogeca — le organizzazioni che a livello comunitario rappresentano rispettivamente gli agricoltori singoli e quelli associati — hanno rilanciato un 7,9%.*

In un primo tempo il Parlamento europeo aveva detto che bisogna ridurre tutte le spese comunitarie — e quelle agricole in particolare, che ne rappresentano quasi il 70% — ma poi la Commissione agricoltura dello stesso Parlamento europeo, giovedì scorso, ha approvato (17 sì, 10 no, 5 astenuti) la proposta del Copa, contraddetta dalla Commissione bilancio.

Ciò che è importante, tuttavia, oltre alla consistenza dell'aumento, è l'accettazione del metodo con cui il calcolo è stato fatto, e che si chiama «metodo oggettivo». L'aumento dei prezzi parte, cioè, da una valutazione obiettiva dell'incremento dei costi di produzione nelle aziende agricole moderne; alla cifra derivante da questa valutazione «oggettiva» vengono poi apportate correzioni in più o in meno, secondo se si tratta di produzioni da scoraggiare (come il latte) o da incoraggiare (come i cereali).

Quest'anno, per la prima volta, questo metodo pareva messo in discussione, quindi il fatto che la Commissione agricoltura del Parlamento europeo abbia confermato il vecchio indirizzo ha soddisfatto gli imprenditori agricoli.

Che cosa accadrà oggi e domani al Parlamento europeo durante la discussione? E' probabile che l'Assemblea non accolga in pieno la percentuale del 7,9, ma che si tenga su una via di mezzo tra la richiesta degli agricoltori e la prima proposta (2,4%). Ciò porterebbe ad accogliere l'invito del ministro italiano dell'Agricoltura, Marcora, il quale aveva suggerito, durante l'ultimo Consiglio dei ministri Cee, un aumento medio del 5%. E' comunque un aumento scarso, che non copre neanche la metà dell'inflazione.

Misure per il latte — *Il Parlamento europeo dovrà discutere anche le cosiddette «misure connesse», che riguardano, in pratica, le tasse sulla produzione di latte.*

Le proposte della Commissione Cee sono: 1) una tassa dell'1,5% sulla produzione di latte, con esenzioni per zone svantaggiate; 2) una supertassa, pari all'84% del prezzo indicativo del latte, per produzioni superiori al 99% di quanto ottenuto nel 1979.

Al Consiglio dei ministri di dieci giorni fa, la Germania ha proposto di colpire tutte le aziende «capitalistiche», cioè quelle che hanno molti capi di bestiame ma poco terreno, e quindi devono acquistare i mangimi. L'Italia s'è dichiarata nettamente contraria; la Francia ha fatto da mediatrice con questa proposta: far pagare la supertassa con progressività, per cui chi produce di più paga di più. Le fasce proposte dalla Francia sono: fino a 20 mila litri l'anno per stalla (in Italia in questa categoria rientra l'87% degli allevamenti); da 30 a 50 mila litri (2,5% delle stalle); da 50 a 60 mila (1,2%), oltre 60 mila (1,4%).

Anche se le eccedenze di latte costano alla Cee 5 mila miliardi l'anno, sono misure che l'Italia non può accettare, perché non ha contribuito a formare i surplus che ora si vogliono frenare; anzi, noi importiamo il 40% del nostro fabbisogno di prodotti lattiero-caseari.

Inoltre, la zootecnia da latte italiana si è andata rafforzando nell'ultimo anno, e quindi ora dovrebbe pagare più degli altri partners.

Quanto ci costerebbe il «pacchetto» latte? Per la tassa di corresponsabilità (1,5%) 22 miliardi; per la supertassa (considerando un incremento di produzione del 2,5%), 44 miliardi. Sulla stalla da latte la perdita netta si aggirerebbe sulle 17 lire il litro, considerate le 3,5 lire di tassa, 7 lire (mediamente) di supertassa, ed altre 7 lire derivanti dal mancato rinnovo del premio vitelli. Per gli allevamenti da carne la perdita derivante dalla minacciata chiusura dell'intervento potrebbe quantificarsi in 150-200 lire il chilo. In totale, tra latte e carne, una perdita di oltre 200 miliardi l'anno per la zootecnia italiana.

Livio Burato

Le diverse posizioni degli industriali cartai, editori, sindacalisti e giornalisti

[illegible] quotidiani [illegible] senza carta Oggi [illegible] (decisiva?) al [illegible]

MILANO — Oggi al ministero dell'industria grande conclave sul problema del prezzo e [illegible] disponibilità della carta per i quotidiani a cui partecipano tutte le categorie interessate, dagli industriali [illegible] agli editori, dai sindacati cartai e poligrafici a quello dei giornalisti, sotto la regia del sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Sergio Cuminetti.

Tutti si aspettano [illegible] governo, e cioè da Cuminetti, delle proposte che sblocchino in qualche modo la situazione caratterizzata da penuria di carta sul mercato (alcuni quotidiani si trovano con scorte non superiori a due-tre giorni) dovuta al blocco della produzione [illegible] alcune cartiere e principalmente [illegible] Arbatax, la più grossa produttrice [illegible] carta da quotidiano.

[illegible] riunione i partecipanti arrivano però con posizioni diverse e a volte contrastanti. Cominciamo dagli industriali cartai.

«Abbiamo chiesto — spiega Giovanni Fabbri, presidente [illegible] consorzio Fabocart, che controlla oltre il 90 per cento della produzione di carta da quotidiano — [illegible] *aggiornamento del prezzo Cip della carta da quotidiano nel 1978; nel marzo successivo abbiamo ottenuto un ritocco inferiore alle richieste e da allora non abbiamo avuto più niente».* Secondo i cartai il prezzo attuale di 456 lire al kg andrebbe [illegible]dorato di almeno 150 lire [illegible] coprire i costi che in Italia sarebbero di circa 100 lire superiori a quelli della Cee (in particolare [illegible] mercato tedesco) non perché, tiene a precisare Fabbri, *«le nostre cartiere* [illegible] *siano efficienti* [illegible] *punto* [illegible] *vista tecnologico»,* [illegible] perché su di [illegible] gravano prezzi più alti per l'energia, il costo del denaro, il trasporto che rendono la produzione in Italia più costosa.

[illegible] questo punto Giovanni [illegible] propone che i maggiori costi del [illegible] italiano anziché gravare sui cartai attraverso un prezzo Cip artificialmente basso o sugli editori che [illegible] possono permetterselo [illegible] carta vengano assunti dallo [illegible] un fondo speciale amministrato dall'ente cellulosa.

I sindacati dei cartai e dei poligrafici, che oggi [illegible] una conferenza stampa per illustrare la posizione comune raggiunta sul problema, partono da una analisi più o meno identica a quella degli industriali cartai ma giungono ad una conclusione diversa. *«Posto che la carta prodotta* [illegible] *Italia costa dal 25 al 30 per cento* [illegible] *più* — spiega un portavoce sindacale — *e che tale maggior costo non deve essere scaricato sulle spalle degli editori attraverso un aumento puro e semplice* [illegible] *prezzo Cip,* [illegible] *Stato deve assumere direttamente la produzione di carta da quotidiano rompendo il monopolio privato».*

Secondo i sindacati, infatti, la produzione di carta è una produzione strategica ed è quindi indispensabile [illegible] aperte le cartiere anche se non [illegible] competitive [illegible] l'estero, [illegible] deve essere [illegible] stione pubblica per garantire sia una continuità di rifornimenti senza discriminazioni e senza pressioni sia una seria politica di sostegno dei prezzi. [illegible] conclusione i sindacati propongono che lo Stato rilevi Arbatax [illegible] cart e garantisca per questa via la carta agli editori ad un prezzo [illegible].

Gli editori, apparentemente oggetto di tanta attenzione da parte [illegible] sindacati e [illegible] cartai, [illegible] piuttosto [illegible] denti verso questa serie di proposte pur non nutrendo ostilità pregiudiziali. Il timore degli editori è che da una parte la proposta Fabbri porti alla creazione di cospicui fondi che [illegible] la [illegible] servire a finanziare gli acquisti di carta da parte dei giornali, finiscano in realtà direttamente nelle tasche degli industriali [illegible] tal togliendo spazio e [illegible] per aiuti veri e propri all'industria editoriale e dall'altra la nazionalizzazione di Arbatax [illegible] totale o parziale, renda complessivamente ancora più inefficiente l'industria [illegible] carta [illegible] l'effetto di far aumentare il prezzo a tutto vantaggio sempre delle cartiere e a danno degli editori.

La nazionalizzazione di Arbatax [illegible] lascia perplessa anche la Federazione [illegible] nazionale della stampa che vedrebbe più volentieri [illegible] la vecchia proposta di garantire l'acquisto da parte dei giornali del 60 per cento della carta dalla industria nazionale lasciando un altro 40 per cento libero per eventuali acquisti sul mercato internazionale dove i prezzi tendono a scendere rispetto a quelli comunitari per effetto della progressiva riduzione dei dazi Cee sulle importazioni dai Paesi scandinavi e dal Canada.

Marco Borsa

Acciaio: riserbo della Cee dopo il «giro di vite» Usa

BRUXELLES — Persiste a Bruxelles il riserbo osservato dalla commissione esecutiva della Cee sulla decisione del dipartimento per il commercio degli Stati Uniti di sospendere il sistema del «trigger prices» (prezzi di riferimento) in seguito al ricorso «antidumping» presentato dalla «U.S. Steel Corporation» contro i produttori d'acciaio di sette paesi europei (Belgio, Francia, Germania Federale, Gran Bretagna, Italia, Lussemburgo e Olanda).

Fonti vicine alla commissione stessa si limitano ad osservare che l'esecutivo comunitario non ha per ora nulla da aggiungere alla posizione già espressa per bocca del commissario per l'industria Etienne Davignon dopo il viaggio da questi recentemente fatto negli Stati Uniti.

Dopo avere rammentato l'attaccamento della comunità al consenso internazionale raggiunto in sede Ocse nel 1978 in materia di relazioni commerciali [illegible] settore [illegible] siderurgia, Davignon aveva sottolineato che un'isolata azione «antidumping» da parte di un produttore statunitense non avrebbe giustificato, agli occhi della commissione Cee, un abbandono del sistema del «trigger prices».

Gli osservatori interpretano qui la decisione del dipartimento per il commercio statunitense come una misura di ritorsione per i provvedimenti restrittivi, che, con l'accordo della commissione Cee, hanno colpito le esportazioni statunitensi di fibre sintetiche in direzione della Gran Bretagna.

Intanto la U.S. Steel intende denunciare per «dumping» anche il Giappone e altri paesi. Lo ha detto il presidente della ditta statunitense, David M. Roderick, ribadendo l'accusa che l'acciaio estero viene venduto a prezzi sleali negli Stati Uniti.

Roderick non ha precisato quando saranno sporte le nuove denunce.

Preoccupazioni per la grafica

[illegible] — Viva preoccupazione per l'attuale difficile e incerta congiuntura è [illegible] espressa dagli industriali del settore grafico riunitisi [illegible] semblea nazionale a [illegible].

I lavori dell'assemblea — informa un comunicato della Confindustria — si sono conclusi [illegible] la riconferma all'unanimità di Adolfo Boroli alla presidenza dell'associazione nazionale italiana industrie grafiche.

La moneta Usa a [illegible] lire, come nell'ottobre del '77

Dollaro e oro, ripresa parallela

Il metallo giallo è salito a circa 15.600 lire - La lira rimane stabile sulle valute europee

[illegible] — Bisogna risalire all'ottobre [illegible] per ritrovare la quotazione registrata ieri, in apertura di settimana, dal dollaro: 879,75 lire. L'escalation [illegible] divisa americana è ricominciata violenta, con [illegible] i mercati in ebollizione; [illegible] massiccio processo di riconversione dalle cosiddette «monete forti», come il [illegible] e il franco svizzero, verso quella (il dollaro) sotto la quale, per gli alti tassi di interesse a breve previsti, corrono a rifugiarsi i detentori di attività finanziarie.

La corsa alla remunerazione più conveniente ha coinvolto anche l'oro. L'equazione dollaro che sale-oro che scende è nuovamente saltata. Il prezzo [illegible] metallo si è mosso parallelamente all'andamento [illegible] corsi del dollaro, portandosi alla fissazione pomeridiana delle quotazioni a 558 dollari per oncia «troy». In Italia, il prezzo è risalito a 15.580 lire il grammo.

Il pacchetto [illegible] misure antinflazionistiche varato dall'amministrazione Carter, accolto all'inizio con atteggiamenti contrastanti (questo spiega, in parte, la pausa di respiro nell'attività della scorsa settimana) sta evidentemente consolidando le aspettative di un ulteriore innalzamento dei tassi sul mercato americano, dove già si assiste ad una generalizzazione del «prime rate» al 19 per cento. Per contro, la reazione che si attendeva, [illegible] un adeguamento dei [illegible] in Europa e in Asia, sta tardando anche se le tensioni [illegible] aumentando un po' dovunque come dimostrano le decisioni assunte dal Giappone, dall'Austria e dal Belgio.

Il dollaro, sostenuto così [illegible] direttamente sia indirettamente, è salito sulla piazza di Francoforte a quota 1,8895 marchi. Probabilmente a tenere alto il valore della divisa statunitense ha contribuito l'atteggiamento della [illegible] centrale che ha improvvisamente limitato i suoi interventi in vendita. Un comportamento, quest'ultimo, che potrebbe forse preludere ad un aggiustamento [illegible] tassi in Germania (con l'aumento [illegible] tasso di sconto e del Lombard) [illegible] in questa settimana, visto che per giovedì è previsto il consiglio di amministrazione della Bundesbank.

Il rafforzamento generalizzato del dollaro si è riflesso naturalmente anche in Italia. La media Uic, come si è detto, indica circa 880 lire, mentre la quotazione sulle altre divise è rimasta sostanzialmente stabile [illegible] il marco, fissato a 465,33, il franco svizzero a 491,14 e la sterlina a 1918,12. [illegible] [illegible] di apprezzamento si registrano per il franco francese salito a 200,20.

Per quanto riguarda l'oro, sembra aver abbandonato la fiacchezza denunciata nelle precedenti sedute. La domanda è tornata a farsi [illegible], ridando vigore ai corsi, sulla base di motivazione che appaiono al momento abbastanza contraddittorie. E' possibile, ma è solo una ipotesi, che ci sia da parte di molti operatori un ripristino di posizioni dopo le chiusure dei giorni scorsi. Il forte ribasso delle precedenti sedute, amplificato dal mercato e legato all'irrobustimento del dollaro, aveva condotto le quotazioni su valori non rispecchianti il reale «peso» del metallo. Adesso, proprio [illegible] [illegible] considerazione può [illegible] dato nuovo vigore alla domanda. E' chiaro, comunque, che si rimane in una fase caratterizzata da violente oscillazioni.

Natale Gilio

Negli ambienti bancari si prevede il consorzio

Liquigas, l'ultima parola al Cipi

ROMA — La lunga e contrastata vicenda del consorzio bancario di salvataggio per la Liquigas sembra essere alle battute finali. Entro questa settimana probabilmente domani o giovedì, dovrebbe riunirsi il comitato tecnico del Cipi (Comitato interministeriale per la politica industriale) per dire l'ultima parola sulla possibilità di mandare avanti il piano di risanamento previsto per l'ex impero di Ursini.

Nella precedente seduta il comitato aveva avanzato alcune perplessità sul consorzio. Ora [illegible] pronunciarsi in [illegible] più chiara, anche perché su tutta l'operazione grava l'ombra del [illegible] di Milano che da un momento all'altro potrebbe fare scattare la procedura del fallimento.

Negli ambienti bancari non si nasconde però un certo ottimismo, ritenendo cioè probabile che, sia pure fra dubbi ed esitazioni, il consorzio, ai dunque, finirà per costituirsi. Semmai, i timori riguardano un possibile «eccessivo rigore» da parte del Cipi, specie nella parte riguardante gli accordi del consorzio con il maggior azionista della Pozzi e Ginori (la Sai, [illegible] sotto il controllo di Ursini).

Da parte sindacale, si preme perché il consorzio venga deciso al più presto, anche per scongiurare la dichiarazione di fallimento «con tutte le conseguenze che ne derivano». Per il segretario generale della federazione unitaria dei chimici, Vigevani, l'accordo tra le banche è la condizione indispensabile per il risanamento del gruppo e la salvaguardia dei [illegible] di lavoro (circa 8 mila dipendenti).

Il termine ultimo di scadenza è comunque il 4 aprile, giorno in cui scadranno i 45 giorni [illegible] legge sulla ristrutturazione finanziaria assegna agli organismi amministrativi per autorizzare i consorzi. Su questa data fa anche i calcoli il tribunale di Milano. A differenza del caso Sir, nel salvataggio della Liquigas dovrebbero entrare direttamente due grandi gruppi: l'Eni e la Bastogi. Il primo avrà corresponsabilità gestionali precise; il secondo, invece, si limiterebbe ad entrare nell'azionariato, senza avere voce in capitolo per quanto riguarda la conduzione. Ma l'ingresso della Bastogi è ancora tutto da discutere.

In Borsa continua la ripresa: +1,06%

MILANO — L'assidua e costante azione stimolatrice condotta da gruppi finanziari e da istituti di credito ha portato ad un ulteriore recupero dei prezzi. Queste spinte hanno infatti sollecitato una serie di ricoperture di posizioni al ribasso che, a loro volta, hanno contribuito ad accentuare la lievitazione delle quotazioni di alcuni tra i titoli recentemente più speculati.

[illegible] stati i valori del gruppo Pesenti, quelli del gruppo Centrale-Banco Ambrosiano, le Bastogi e le Bonifiche Siele a conferire una certa vivacità alla seduta e ad imprimere alle quotazioni un andamento sostenuto. L'indice è migliorato dell'1,06% passando da 46,28 a 46,67.

Al listino, dove in genere sono stati iscritti i massimi della seduta, progressi di rilievo hanno conseguito le [illegible]ifiche Siele (+5,3%), Bastogi e Ras (+4,6%), Isvim (+4,3%), Iniz. Edilizia (+4%), Linificio risp., Pierrel e [illegible]ro priv. (+3,8%), Borgosesia, [illegible] priv. e Italcementi (+3,7%), Generalfin (+3,5%), De Angeli (+2,9%), Italsider e Rinascente (+2,6%), Linificio, Sifa e Ifi priv. (+2,3%), Incendio (+2%), seguite dalle Comit, Centrale, Viscosa, Franco Tosi, Assicuratrice e Generali.

Le Trafilerie, dopo il rinvio per eccessivo rialzo, hanno conservato un progresso del 10%.

In regresso le [illegible] (—4,4%) dopo i non soddisfacenti risultati economici conseguiti nel 1979. Ancora deboli le Cementir (—2,4%), mentre in assestamento sono risultate le Silos (—3,4%), C. Erba ord. (—2,3%), Saffa risp. (—2%), Gim e Pirelli Spa (—1,7%).

Andamento più equilibrato sul mercato obbligazionario dove i Buoni del Tesoro hanno registrato lievi recuperi.

A Torino la Borsa ha tenuto un comportamento positivo, con attività discreta e progressi diffusi per i titoli guida. In evidenza i titoli del gruppo Fiat. Modeste variazioni per i titoli locali. Reddito fisso debole.

Superpila "cancellata"

MILANO — Il titolo Superpila verrà cancellato dai listini delle borse di Milano, Firenze, Roma a partire dal 19 maggio prossimo. Lo ha disposto la Consob considerato che il «Berec Group Ltd» di Londra è venuto a disporre — a seguito di Opa — del 95,47% delle azioni della società.

Poiché l'effettiva diffusione tra il pubblico del titolo in questione si è ridotta in misura tale da non poter dar luogo a un sufficiente mercato, la Consob ha deciso la revoca della quotazione nelle borse citate.

Finanziamenti dall'Efibanca

ROMA — L'Efibanca ha erogato nel [illegible] nuovi finanziamenti per 421 miliardi di lire, importo che rappresenta per l'istituto un primato annuale che segna un incremento di 84 miliardi di lire rispetto all'esercizio precedente. E' [illegible] uno dei principali dati che emergono dallo schema di bilancio 1979 dell'«Ente Finanziario Interbancario» approvato dal consiglio di amministrazione che sarà sottoposto all'assemblea degli azionisti, convocata per il 24 aprile.

Gli utili netti dell'Efibanca sono risultati di oltre tre miliardi 370 milioni di lire con un aumento di 670 milioni rispetto a quelli dell'esercizio precedente.

Oggi i risultati dell'asta Bot

ROMA — Il mercato finanziario e monetario italiano è caratterizzato da una viva attesa per i risultati dell'asta mensile dei Bot, che saranno resi noti [illegible]. All'asta ci sono Bot per 9000 miliardi di lire contro i 7300 in scadenza.

E' prevista una piena riuscita [illegible], anche in considerazione della richiesta del pubblico che appare sempre più massiccia. L'occhio degli operatori e degli investitori è puntato sui rendimenti che sortiranno dal gioco della domanda e dell'offerta. A febbraio i Bot a dodici mesi presentarono un tasso del 14,35%; il mese prima il tasso si fermò al 13,84. Ma già a febbraio per i Bot a tre e sei mesi i rendimenti in base annua avevano superato abbondantemente il 15%.

Monete e argento

Monete sterline oro vecchio conio 140.000, 155.000; nuovo conio 155.000, 165.000; marengo italiano 110.000, 120.000; marengo svizzero 100.000, 110.000; marengo [illegible] [illegible]00, 130.000; argento 590-610 lire al grammo.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	24-3	[illegible]
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	63 50	—
Edil. Scol. 5,50% 88	55	—
» » 5,50% 89	81 60	—
» » 6% 70	79	—
» » 6% 71	76	—
» » 8% 72	75	—
» » 9% 75/90	79	—
» » 9% 76/91	88 80	—
» » 10% 77/92	86	—
C. Cr. Tes. 1/6/80	98 45	—
» » » 1/9/80	98 35	—
» » » 1/12/80	98	—
» » » 1/3/81	96 20	—
» » » 1/5/82	97 05	—
» » » 1/7/81	98 20	— 0 30
» » » 1/7/82	97 20	—
B.T.N. 5,50% 1982	85 60	—
B.T.O. 10% 1981	96 60	— 0 15
» 12% 1982 I	96 05	+ 0 40
» 12% 1982 II	95 10	+ 0 60
» 12% 1983	92 90	+ 0 10
» 12% 1984 I	93 60	+ [illegible]
» 12% 1984 II	93 60	+ 0 20
» 12% 1987	86	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '88 II	77 80	—
» » '89 II	69 20	+ 0 20
» 7% '73	68 20	+ [illegible]
Enel '74 indiciz.	130 80	—
» 10% '75 II	92 90	+ 0 30
» '77 ind. II	116 20	—
» 12% '78 I	92 50	—
» 12% '74 II	92 90	—
I.R.I. 6% '84	86 50	—
I.R.I. 6% '85	83	—
Autostrade 6% '68 I	70 30	—
» 6% '59	87	—
» 7% '72	76 10	—
OO.PP. 6%	88 80	+ 0 30
» 7%	59	—
» 6% Auto '75	88 50	—
» Int. Sl. 6% IV	89	—
» Int. Sl. 7% IV	69 60	—
» Anas 6% 66	85 50	—
» » 7% 72 I	85 90	—
» Autostr. 7% II	87 30	—
FF.SS. 6% '66 I	75	—
» 6% '67	72	—
» 7% '72 II	86 80	—

Titoli	[illegible]	Variaz.
A.F.S. 7% '70	89 20	—
» 10% '75 II	92	—
P.S.Agr. 6% Sp VIII	89 50	+ 0 60
» 7% II	80	—
IC(PU) ven. 6%	[illegible]	—
» » 7% I	85	—
Imi XXVI 6%	76	+ 0 70
» XXIX 7%	73 90	—
» XXXIII 7%	75	+ 0 40
» XXXVIII 7%	80	—
» XLII 6%	65 30	—
» IL 10%	79	—
Imi/Imer 7% '71 XIX	77 70	—
» 6% XIX	80	—
Torino Aem 5,50% 80	83	—
» » 5,50% 82	81	—
S. Paolo 5%	85	—
» » 6% conv.	[illegible]	—
S. Paolo 6%	81	—
» » 7%	79 50	—
» » 9%	84 50	—
» O.P. 6% ex 5%	88 50	—
» » 6%	68 [illegible]	—
» » 7%	59	—
» » 9%	79	—
Banco Napoli 6%	85 50	—
Cr. F. Sicilia 6%	95	—
Cr. I. Sar. 6% '60	83	—
» » 7% '70	84	—
C. R. PP.LL. 6%	80	—
M. Paschi 6%	85	—
F. Piem. V.A. 5%	81	—
Fiat 5,50% '80	—	—
Olivetti 5,50 '82 II	95 70	—
Colini 5,50% '82	96 90	—
Montedison ip. 13,50%	—	—
Viscosa 6% '64	87 50	—
Rumianca 5,50 '82	80	—
Città Milano 10% '75	80	—
RIV 5,50%	73	—
Lancia 5,50% '82	96 20	—
Tor.-Sav. 5,50%	[illegible]	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	107	—
M. Sip 7%	80 90	—
M. Viscosa 7%	81 90	—
Liquigas 7,50% '70	—	—
Ini Stet 7% 73/88	82 90	—
S. Paolo R. 12%	118	—

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote (Milano) 21-3	Banconote (Milano) 24-3	Esportazione (Milano) 21-3	Esportazione (Milano) 24-3	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 21-3	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 24-3
Dollaro Usa	873	877	873,70	878,70	873,75	879,75
Dollaro Usa l.p.	800	800	—	—	—	—
Dollaro canadese	730	700	740,20	741,40	740,075	741,35
Dollaro canadese l.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	460	460	465,80	465,40	465,785	465,30
Fiorino olandese	420	420	424,80	424,50	424,785	424,61
Franco [illegible]	27,75	27,75	28,797	28,808	28,802	28,815
Franco francese	[illegible]	200,10	200,25	200,20	200,175	200,20
Sterlina	[illegible]	1882	1913,20	1917,8	1912,75	1918,1
Lira irlandese	1665	1685	1729,80	1728,2	1729,15	1727,8
Corona danese	148,50	[illegible]	148,80	148,80	148,00	148,81
Corona norvegese	[illegible]	168	173,08	173,22	173,09	172,27
Corona svedese	198	188	199,15	199,27	199,305	199,30
Franco svizzero	[illegible]	486	491,80	[illegible]	491,015	491,14
Scellino austriaco	65	65,10	64,865	64,920	65,022	64,974
Escudo portoghese	16,75	15,75	17,40	17,35	17,40	17,45
Peseta spagnola	12	12,10	12,510	12,483	12,517	12,482
Yen giapponese	3	3	3,511	[illegible]	3,512	3,537
Dinaro taglio gr.	38,00	36,50	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	21,75	21,80	—	—	—	—
Dollaro australiano	880	860	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
29/5/80	64	97,457	15
28/6/80	96	96,243	15
31/7/80	[illegible]	95,040	15
[illegible]	[illegible]	93,973	15
30/9/80	[illegible]	[illegible]	15
31/10/80	[illegible]	91,844	14,90
30/11/80	[illegible]	90,694	14,75
31/12/80		non rilevato	
31/1/81		non rilevato	
28/2/81	[illegible]	88,131	14,50

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 24-3		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	12,05	—
Fonditalia	»	18,37	—
Interfund	»	10,85	—
Int. S. Fund	»	7,05	—
Italamerica	»	10,77	—
Italfortune	»	9,87	10,57
Italunion	»	8,80	8,89
Mediol. Sel.	»	11,65	12,80
Romlnvest	»	12,30	13,00
Tre R	lire	6552	—
Eur '68	fr. sv.	185,10	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	21-3	24-3
Londra	528,00	[illegible]
Zurigo	537,00	563,00
Parigi	537,00	[illegible]13
New York	544,72	579,24
Milano (lire al grammo)	[illegible]	15.780
Hong Kong	[illegible]	548,00

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	16,50	17
7 gg	16,375	16,875
15 gg	16,50	17
1 mese	17,25	17,75
2 mesi	17,75	18,25
3 mesi	18	18,50
6 mesi	18,125	18,625

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

Valute	Zurigo (in fr. sv.) 21-3	Zurigo (in fr. sv.) 24-3	Francoforte (in marchi) 21-3	Francoforte (in marchi) 24-3	Londra (per sterlina) 21-3	Londra (per sterlina) 24-3	Parigi (in fr. fr.) 21-3	Parigi (in fr. fr.) 24-3
Dollaro	1,777-1,778	1,7830-1,7848	1,876-1,877	1,8880-1,8870	2,179-2,180	2,1825-2,1835	4,361-4,372	4,3890-4,0000
Franco svizzero	—	—	105,4-105,6*	105,60-105,73*	3,870-3,870	3,8860-3,8890	245,2-245,8*	245,05-245,65*
Franco francese	40,65-40,72*	40,625-40,677*	42,98-43,01*	42,88-42,92*	9,31[illegible]	9,5625-9,5775	—	—
Marco	94,65-94,76*	94,460-94,595*	—	—	4,083-4,088	4,1150-4,1200	232,4-233,0*	231,17-231,75*
Sterlina	3,873-3,780	3,8865-3,8810	4,010-4,110	4,116-4,128	—	—	9,541-9,553	9,5720-9,5840
Yen	0,712-0,724*	0,7151-0,7181*	0,753-0,754*	0,7531-0,7541*	542,0-542,7	542,25-543,25	1,751-1,757*	1,7827-1,7863*
Lira	0,203-0,203*	0,2027-0,2028*	0,214-0,213**	2,144-2,148**	1904-1906	1917-1919	4,989-5,002**	4,9890-5,0020**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	24-3	Variaz.	Quantità trattate
[illegible]ARI			
Alivar	7300	—	2000
Bonifiche Ferr.	12460	+ 360	500
Chiari & Forti	4570	—	—
Eridania	[illegible]	+ 20	[illegible]
Imm. Vittoria	[illegible]	+ 200	[illegible]
Ind. Buitoni P.	[illegible]	— 35	[illegible]
Sermide ord.	70	[illegible] 1 75	[illegible]
Sermide priv.	[illegible]	—	—
Sermide risp.	80	— 1	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	15810	+ [illegible]	6600
Assicur. Ital.	22000	+ [illegible]	[illegible]
Ausonia	[illegible]	— 50	1000
C. Ass. Mi ord.	9449	— 1	3100
C. Ass. Mi priv.	8720	+ [illegible]	11200
C. Latina ord.	790	+ 8	5000
C. Latina priv.	410 50	+ [illegible]	18000
FIRS	2045	+ 20	500
Generali	[illegible]	+ 500	[illegible]
Italia Ass.	18020	+ [illegible]	1500
L'Abeille Ital.	19700	+ 200	1300
Fondiaria Inc.	7700	+ [illegible]	[illegible]
Fondiaria Vita	30750	+ 250	[illegible]
RAS	122820	+ 6320	[illegible]
SAI	[illegible]	— [illegible]	[illegible]
Toro Ass. ord.	12650	+ [illegible]	6500
Toro Ass. pr.	7786	+ [illegible]	[illegible]
BANCARI			
B. Comm. Ital.	11970	+ 229	1100
Banco Roma	11810	+ [illegible]	4200
Banco Lariano	3140	— 1	[illegible]
Cred. Italiano	1546 50	— 0 60	7000
Cred. Varesino	5420	+ 30	2500
Interbanca pr.	15550	+ [illegible]	6600
Mediobanca	44800	+ 600	3875
CARTARI - EDITOR.			
Sinda	1030	+ 1	500
Burgo ord.	7875	+ 115	5500
Burgo priv.	6770	+ 30	2100
De Medici	790	+ 1	2000
Mondadori pr.	3810	+ 50	4000
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	1200	— [illegible]	1000
Pozzi-Ginori	118 75	+ 1	[illegible]
Pozzi-Ginori r.	111	+ 2 50	10000
Eternit	560	—	4000
Eternit pref.	572	—	—
[illegible]	21000	+ 750	[illegible]730
[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
Unicem	[illegible]	+ [illegible]	1000
CHIMICI			
Anic	9 25	— 0 25	305000
Brioschi	1750	— [illegible]	[illegible]
Caffaro	481	+ 3	20000
Farmit. Erba o.	2550	— [illegible]	[illegible]
Farmit. Erba p.	2280	+ [illegible]	35000

Titoli	24-3	Variaz.	Quantità trattate
Italgas	860	+ 5	21000
Lepetit	24670	— 30	1300
Lepetit priv.	24560	— 40	100
Liquigas	—	—	—
Liquigas priv.	—	—	—
Liquigas risp.	—	—	—
[illegible]	15530	— 760	2360
[illegible]	173 75	—	1375000
[illegible]	2050	—	—
Pierrel	940	+ 31	10000
Rumianca	—	—	—
Saffa	6250	+ 60	57000
Saffa risp.	6700	— 140	100
Siossigeno	10899	+ 9	4000
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	124 50	+ [illegible]	[illegible]
La Rinasc. p.	84 75	+ 0 75	[illegible]
Silos Genova	3650	— 100	[illegible]
Standa	1835	+ [illegible]	[illegible]
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1156	— 37	—
Ausiliare	7300	+ [illegible]	[illegible]
Autostr. To-Mi	1002	+ [illegible]	21500
Italcable	5785	+ 75	14500
NAI	455	— 5 25	25000
Nord Milano	1003	+ 22	—
SIP	[illegible]	—	[illegible]
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	594	— [illegible]	—
E. Marelli	366	+ 7 25	20000
Superpila	6840	+ [illegible]	200
Tecnomasio	[illegible]	+ [illegible]	60000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1071	— 11	11500
Agricola	6230	— 21	500
Bastogi IRBS	715	+ 32	1686000
Bonif. Siele	15490	+ 780	21800
Borgosesia o.	3810	+ 130	300
Borgosesia r.	3000	—	200
Buton	4130	—	—
La Centrale	6252	+ 142	37400
Fin. E. Breda	1601	+ 1	6500
Finmare	72 50	— 0 25	[illegible]
Finsider	85	+ 2	130000
Generalfin	738	+ 25	20000
GIM	5010	— [illegible]	7000
IFI priv.	2820	[illegible] 60	40000
IFIL	4380	+ 10	3700
Invest	2378	— 3	154500
Mittel	1060	+ 25	1000
Partec. Finanz.	520	+ 40	1000
Pirelli & C.	2030	+ 5	10000
Pirelli SpA	890	— 13	71500
Proting	180	—	—
Rejna	8850	—	—
Rejna risp.	8800	—	—
Riva Finanz.	5025	+ 33	1400
[illegible]	725	+ [illegible]	[illegible]
[illegible]	2008	+ 9	20000
[illegible]	[illegible]	—	[illegible]
Stet	1345	+ 10	21000

Titoli	24-3	Variaz.	Quantità trattate
IMMOBILIARI			
Aedes	3650	+ 21	6500
B.I.I. ord.	683	—	145000
B.I.I. priv.	602	[illegible]	[illegible]
COGE	1794	[illegible]	[illegible]
Cond. Acqua	238	+ [illegible]	97000
De Angeli Frua	8650	+ 250	200
Finrex	1290	— 10	[illegible]
G. Imm. Sogene	88 25	+ 1	[illegible]
Iniziative Ed.	13000	+ 500	2000
ISVIM	6300	+ 250	500
Milano Centr.	58000	+ [illegible]	[illegible]
Risanamento	8450	+ 450	23400
SIFA	911	+ 21	47000
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	3070	+ 25	[illegible]
FIAT priv.	1890	+ 15	151000
Franco Tosi	22000	+ 390	[illegible]
Gilardini	4400	— 6	7000
Olivetti ord.	2041	+ [illegible]	[illegible]
Olivetti priv.	1709	+ [illegible]	250000
Westinghouse	17050	+ 100	500
Worthington	3650	+ 22	3500
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Broggi-Izar	945	+ 10	2000
Dalmine	137	— 2	60000
Falck ord.	4545	— 4	[illegible]
Falck pr.	3800	—	11000
Issa-Viola	1570	—	1500
Italsider	324	[illegible] 0 75	125000
La Magona	2632	+ 2	4000
Pertusola	2255	[illegible]	[illegible]
Trafilerie	580	+ 50	[illegible]
TESSILI			
Cant. e Zinelli	55	+ 1	210000
Cantoni	5360	+ 131	3600
Cucirini	3151	+ [illegible]	[illegible]
Cascami Seta	6050	+ 50	[illegible]
FISAC	2080	+ 2	6000
Linif. e Can. o.	880	+ 20	23000
Linif. e Can. r.	840	+ 35	22000
Marzotto priv.	1415	+ 5	—
Olcese Venez.	54	—	70000
Rotondi	18650	+ 40	200
Snia Visc. o.	636	+ 10	109000
Snia Visc. p.	480	[illegible]	31500
Unione Man.	17900	—	—
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	1858	— 1	1000
Acq. De Ferr. r.	1825	—	—
Acqua Potabili	750	—	3000
Cabot. Varese	5100	+ [illegible]	—
CIGA	2450	+ 9	25000
CIR	9750	+ [illegible]	3000
Pacchetti	76 50	+ 1	40000
Terme Acqui	670	+ 25	1000
Tirreno	2636	+ 10	1000
ESTERI			
Bowring	2085	—	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	24-3	Variaz.
[illegible]TARI		
Alivar	7290	—
Eridania	5800	—
Florio	456	—
Imm. Agr. Vittoria	[illegible]	+ [illegible]
Romana Zuccheri	—	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. [illegible] ord.	9300	—
C. Ass. Milano priv.	8500	—
Comp. Latina ord.	780	—
Comp. Latina priv.	[illegible]	—
Generali	[illegible]	+ 1030
RAS	[illegible]	+ 6000
SAI	12100	—
Toro Ass. ord.	[illegible]	—
Toro [illegible] priv.	7730	[illegible] 325
BANCARI		
B. Comm. Italiana	11900	+ 290
Banco di Roma	11800	—
Credito Italiano	1532	+ 17
Interbanca priv.	15500	+ 100
Mediobanca	44600	— [illegible]
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	[illegible]	—
Burgo priv.	[illegible]	+ [illegible]
Cart. Ital. Riunite	[illegible]	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	118	+ [illegible]
Pozzi Ginori risp.	120	—
Eternit ord.	595	—
Eternit pref.	810	—
Unicem	[illegible]	[illegible]
CHIMICI		
Anic	[illegible]	[illegible]
Italgas	[illegible]	[illegible]
Liquigas ord.	[illegible]	[illegible]
Liquigas priv.	[illegible]	[illegible]
Liquigas risp.	[illegible]	[illegible]
Mira Lanza	17000	[illegible]
Montedison	174	[illegible]
Paramatti	1115	[illegible]

Titoli	24-3	Variaz.
Pierrel	635	+ 23
Rumianca	—	—
Saffa ord.	[illegible]	—
Saffa risp.	[illegible]	—
SAIAG	1345	+ 5
Schiapparelli	[illegible]	— [illegible]
COMMERCIO		
[illegible]	[illegible]	+ 4
Rinascente priv.	84 90	+ 1 50
Silos Genova	3780	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1200	—
Autostr. To-Mi	[illegible]	+ [illegible]
Italcable	5780	+ 100
NAI	490	—
SIP	[illegible]	— 6
Torino Nord	81 50	— 1 50
ELETTROTEC.		
[illegible]. Marelli	595	—
E. Marelli	380	+ [illegible]
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	[illegible]	+ 20
Borgosesia ord.	[illegible]	— 205
Borgosesia risp.	2950	— 50
Centrale	[illegible]	+ 100
Finsider	[illegible]	—
GIM	5150	—
IFI priv.	2400	+ 30
IFIL	4400	+ 45
Invest	2380	—
Mittel	1080	—
Fiscambi	2788	+ [illegible]
Pirelli & C.	[illegible]	[illegible]
Pirelli S.p.A.	[illegible]	[illegible]
SARDM	[illegible]	[illegible]
SME	[illegible]	[illegible]
SIFA	[illegible]	[illegible]
STET	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	[illegible]	[illegible]
B.I.I. priv.	[illegible]	[illegible]

Titoli	24-3	Variaz.
Condotte Acqua	780	+ [illegible]
Fer-Co	188	—
Gen. Imm. Sogene	80	—
I.P.I.	2910	+ 5
[illegible]SVIM	[illegible]	+ [illegible]
Risan. Napoli	9000	+ [illegible]
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	[illegible]	— [illegible]
FIAT ord.	2074	—
FIAT priv.	1856	—
Gilardini	[illegible]	— 22
Graziano	1205	—
Olivetti ord.	2045	+ 30
Olivetti priv.	1728	+ 39
Westinghouse	[illegible]	— 500
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	[illegible]	— 1
Fornara	410	— 50
Italsider	325	+ 0 50
Talco Grafite	34500	—
TESSILI		
Cantoni	5400	— 100
Fisac	2075	+ 25
Snia Viscosa ord.	635	—
Snia Viscosa priv.	482	—
DIVERSI		
Acque Potabili	750	+ 5
CIGA	2450	—
CIR	9575	— 25
Pacchetti	77	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	[illegible]	[illegible]
GIM 6% 73/88	[illegible]	[illegible]
M.C. Er. 7% 73/88	[illegible]	[illegible]
M.S. Vis. 7% 73/88	[illegible]	[illegible]
M.S. Spir. 7% 73/88	[illegible]	[illegible]
M. Oliv. 12% 78/85	[illegible]	[illegible]
Mat. Ital. 6% 73/88	[illegible]	[illegible]
Mira L. 12% 77/83	[illegible]	[illegible]
IRI Stet 7% 73/88	[illegible]	[illegible]

Molti i punti oscuri e gli interrogativi nell'eccidio di tre carabinieri abbattuti a colpi di pistola sulla linea per Cavour-Barge

Tre ipotesi per la strage della corriera

Rapina ad opera di delinquenti comuni (circola il nome di Sergio Settimo, già condannato all'ergastolo per l'uccisione di un maresciallo di ps ed evaso a gennaio da Udine); vendetta (il brigadiere Centroni indagava sui furti e rapine alle Poste); attentato terrorista (ci [illegible] tre rivendicazioni, ma le Br smentiscono) - L'assalto di banditi [illegible] il maggior credito tra gli inquirenti: è possibile che un criminale, riconosciuto da una delle vittime, abbia aperto il fuoco, seguito dai complici - L'autista, con un'arma puntata alla tempia, ha udito l'inferno alle sue spalle

[illegible] il tragico viaggio del pullman. Al capolinea i sacchi postali vengono sistemati sui sedili [illegible] (1), [illegible] si mette a fianco (2), il brig. Centroni è [illegible] (3); alle sue spalle l'app. Demontis (4) e il brig. Petrucelli (5). A Porta [illegible] salgono altri due criminali che prendono posto in fondo al bus. Quando il primo [illegible] si alza e minaccia l'autista, questi ultimi due colpiscono alle spalle i tre carabinieri

Un solo colpo ha fulminato Demontis, quattro hanno ammazzato Centroni - Il corpo di Petrucelli giace nella corsia tra i sedili - L'autista, Domenico Botto - Istituto di medicina legale: il sostituto procuratore Maria Pia Astore porta un mazzo di fiori da deporre sulle salme

Sangue sui sedili, chiazze vermiglie riunite in un rivolo sul pavimento, qualche goccia su un finestrino del pullman. Il brigadiere Paolo Centroni è [illegible] sui sedili di sinistra, nella quarta [illegible]: gli occhi senza luce fissano il soffitto, due punti [illegible] macchiano il petto, altri due il volto. Il carabiniere Giuseppe Demontis giace nella [illegible] dietro, a destra: è rannicchiato, pare che dorma. Un proiettile gli ha attraversato il collo. Il brigadiere Sergio Petrucelli è [illegible] sulla schiena [illegible] stretto corridoio, tra i [illegible] sull'addome ha due grossi buchi scuri.

Perché questo eccidio? Soltanto per poter rapinare senza rischi [illegible] postali [illegible] decina di [illegible], [illegible] più in assegni? Oppure [illegible] vendetta? O [illegible], è un attentato di terroristi?

Impossibile dare una risposta sicura, sembra comunque che la strage sia opera di comuni rapinatori: tra gli inquirenti, in [illegible] circolava già un nome: Sergio Settimo. Settimo, 34 anni, originario di Trino Vercellese, condannato all'ergastolo per l'omicidio di un maresciallo di p.s. durante un assalto ad una gioielleria a Trento, [illegible] a gennaio dal carcere di [illegible], potrebbe essere uno dei killers.

«Settimo — hanno detto gli investigatori — è uno specialista in rapine a treni, furgoni postali ed autobus che portano valori. Un tipo feroce, con alle spalle aggressioni, sequestri di persona, ferimenti, un delitto, cinque evasioni, che non ha nulla da perdere, che [illegible] ci [illegible] due volte a uccidere».

Come sia saltato fuori il nome di Sergio Settimo, se si tratta cioè di un semplice sospetto oppure di una pista concreta, non è dato di sapere: ma qualcosa in mano i carabinieri dovrebbero [illegible], pare certo che sappiano chi, giorni fa, ha «soffiato»: «Attenzione, lunedì mattina faranno un colpo sul pullman Torino-Cavour-Barge».

Rapina — Resta l'ipotesi più degna di fede. Del massacro non esistono testimonianze, l'unico superstite, l'autista del bus Domenico Botto, non ha visto nulla: tenuto sotto la minaccia di una pistola da un bandito, è sempre stato costretto a guardare [illegible] a sé mentre dietro si scatenava un uragano di fuoco e di [illegible]te. L'unica ricostruzione è stata fatta in base alle indicazioni fornite dall'autopsia dei poveri carabinieri, eseguita ieri pomeriggio all'istituto di medicina legale dai periti Gil[illegible] e Baima Bollone alla presenza del capo della scientifica La Sala, del magistrato che coordina le indagini, Maria Pia Astore, e del segretario della procura, Luca.

Questa la probabile [illegible] sequenza della tragedia. Il brigadiere Centroni ed il carabiniere Demontis siedono in quarta e quinta fila, il collega Petrucelli si è piazzato qualche posto più [illegible]. Vengono aggrediti di sorpresa, alle spalle: [illegible] che due criminali si [illegible]no accomodati dietro di loro. L'altro complice, è nella prima o seconda fila: tocca a lui occuparsi del con[illegible], la sua pistola è l'unica che non [illegible] sparato.

Il [illegible] si alza, punta l'arma alla tempia di Domenico Botto, intima: «Fermati, è una rapina». Un'azione fulminea. Centroni e Demontis devono aver avuto un attimo di indecisione. Quando scattano in piedi è ormai tardi: uno dei delinquenti alle loro spalle gli è addosso, li colpisce facendo fuoco a colpo sicuro. Demontis riesce ad impugnare la rivoltella che teneva nella cintola dei pantaloni ma non ha il tempo di premere il grilletto: cade, l'arma gli scivola sul pavimento.

Il terzo bandito [illegible] essersi occupato del brigadiere Sergio Petrucelli. Il sottufficiale è più svelto dei suoi sfortunati compagni, abbandona il posto, è nel corridoio. Ma è trattenuto alle spalle, si volta, due proiettili lo trafiggono all'addome. Petrucelli comunque [illegible] aver lottato perché sotto il suo cadavere viene trovato un orologio col cinturino di metallo chiaro. Appartiene a uno degli assassini.

Perché i criminali non si sono limitati ad immobilizzare i [illegible]? Perché tanta ferocia? Interrogativi che hanno [illegible] prime alimentato l'ipotesi di una vendetta o di un agguato terroristico. Ipotesi molto remota.

Vendetta — Per quale motivo? Il brigadiere [illegible] Centroni da tempo indagava sui furti e sulle rapine alle poste. È impensabile però credere che una banda abbia voluto farlo [illegible] per sempre ricorrendo a una strategia così complessa. Inoltre, [illegible] sapere i killers che su quel pullman avrebbero incontrato proprio Centroni?

[illegible] **di terroristi** — L'eccidio è stato rivendicato [illegible] telefonate all'«Unità» di Roma (ore 12), alle redazioni di Venezia e Verona del «Gazzettino di Venezia» (ore 14,10 e 14,50) dalle Brigate rosse. Tutti messaggi quasi sicuramente falsi; alle 17, con una telefonata all'Ansa di Torino, una donna ha detto: «Sono delle Br, noi siamo estranei all'uccisione dei 3 carabinieri».

Il che sembra vero: se si fosse [illegible] di un agguato la rivendicazione sarebbe giunta subito, i terroristi avrebbero fornito, come fanno sempre, la [illegible] inoppugnabile che l'azione era opera loro, avrebbero preannunciato, cosa che nessuna telefonata ieri ha fatto, il solito comunicato.

Si ritorna dunque all'ipotesi della rapina anche se rimane difficile comprendere perché semplici rapinatori abbiano ammazzato tre volte, per un mazzo di assegni. Hanno fatto fuoco perché uno di loro [illegible] riconosciuto dai carabinieri? Se fosse andata così, però, gli spari sarebbero echeggiati subito, appena i criminali erano saliti sul bus e non dopo oltre un quarto d'ora di viaggio.

Claudio Giacchino
Franco Badolato

Nella caserma di via Valfrè commozione e rabbia tra i carabinieri

«Siamo pochi e con turni massacranti» si sfogano i colleghi dei tre assassinati

«Non è più possibile andare avanti così - Centroni, Demontis e Petrucelli erano più adatti a lavori d'ufficio che a servizi di pronto intervento - Ma la [illegible] [illegible] di personale li ha costretti a [illegible] sulla corriera "maledetta"»

I colleghi di Paolo Centroni, Sergio Petrucelli e Giuseppe Demontis sono tutti lì, in un ufficio al primo piano della caserma di via Valfrè. Arrivano sul luogo della tragedia a gruppetti di tre, quattro. Gli [illegible] arrossati, lo sguardo che [illegible] coraggio in quello dei compagni. Alcuni si siedono, altri si appoggiano al muro, in silenzio. Hanno ancora davanti a sé la tragica scena dei tre amici crivellati di colpi immersi in una pozza di sangue.

Le parole escono all'improvviso, violente, decise, incuranti degli sguardi stupiti di un anziano maresciallo. «Non è più possibile continuare a lavorare così. Demontis e Petrucelli avevano fatto un turno di 12 ore domenica. Avevano terminato il servizio alle 20 e, questa mattina, erano [illegible] in servizio. Qui siamo in servizio 24 ore su 24, sempre a disposizione. I nostri colleghi della questura fanno turni di sei ore, per noi è una fortuna cavarcela in otto».

Il maresciallo non ha il coraggio di intervenire, si alza e se ne va, quasi per non voler udire quelle verità che tutti sanno, ma che nessuno, per disciplina, divulga. «Siamo in pochi al nucleo operativo, nemmeno quaranta per una città di più di un milione di abitanti. Dobbiamo occuparci di tutto, non tralasciare [illegible]. A Torino, poi, è peggio che in ogni altra metropoli. A Roma [illegible] almeno 360 gli uomini del nucleo, a Milano 180. Per questa carenza cronica di personale è naturale che in un servizio delicato e anche pericoloso si mandi il primo che capita. Questa volta è toccata a Centroni, Demontis e Petrucelli. I primi due più adatti a lavoro d'ufficio che non a servizi di pronto intervento».

Ora[illegible] si parla a [illegible] libera, i carabinieri che continuano [illegible] ad arrivare [illegible]no [illegible] che dicono i colleghi. «L'addestramento è affidato all'iniziativa di ognuno. Se fosse per quelli con le stellette sulle spalle, andremmo ogni cinque anni a sparare un colpo contro una pietra in montagna.

«Lei ci chiede perché, se c'era il timore che avvenisse una rapina su quella corriera maledetta, i nostri compagni non [illegible] protetti adeguatamente, magari con giubbotti antiproiettili. E' [illegible] semplice; ne abbiamo una stanza piena, ma sono ancora quelli del vecchio tipo, pesanti e praticamente inutilizzabili, perché impediscono i movimenti ed è impossibile nasconderli. Lavoriamo male e dobbiamo dimostrare, in [illegible], di fare il lavoro di 400.

«Ultimamente, ad esempio, quando sono stati istituiti i posti di blocco in città come [illegible] antiterroristica, molti di noi hanno dovuto nuovamente indossare la [illegible]. E così noi che abbiamo sempre avuto cura di nascondere il nostro lavoro per ragioni di sicurezza, [illegible] siamo [illegible] visti da tutti. Nel palazzo dove abito da cinque anni ad esempio nessuno sapeva che io fossi un carabiniere; ma l'altro giorno una vicina [illegible] e mia moglie di avermi visto in divisa».

A poco a poco le critiche [illegible] cominciano ad investire tutti gli aspetti della [illegible] in [illegible]ma. «Guadagniamo, appena entrati nell'Arma, circa 480 mila lire, dopo più di dieci anni [illegible] mila. Se uno [illegible] in caserma, ogni mese deve sborsare, anticipatamente, 80 mila lire per il vitto; adesso dobbiamo anche versare 13 mila lire a testa per pagare un'impresa di pulizia che si occupi dei corridoi e dei gabinetti, mentre agli uffici dobbiamo pensarci noi. E' difficilissimo riuscire ad ottenere un trasferimento, il regolamento vieta al carabiniere di prestare servizio nelle compagnie nel cui territorio vivono parenti, anche alla lontana. E poi, a queste richieste la risposta è sempre una: [illegible] [illegible] organico».

La tensione si allenta per lasciare spazio alla pietà: stanno arrivando alcuni pa[illegible] [illegible] vittime. Nessuno osa dire nulla. Due congiunti di Petrucelli vengono fatti sedere su un divano.

Beppe Minello

Aveva pronti i bagagli per tornare con la moglie nella casa in Sardegna

Il carabiniere scelto Giuseppe Demontis aveva ottenuto in questi giorni il trasferimento - L'omaggio dei generali Cappuzzo e Dalla Chiesa alle salme - Stamane alle [illegible],30 i funerali in Santa Barbara

Brigadiere Paolo Centroni, brigadiere Sergio Petrucelli, carabiniere scelto Giuseppe Demontis

Nella vecchia soffitta di via Giachino 16 sono rimasti gli ultimi bagagli di quello che doveva essere un viaggio pieno di speranza e di felicità per il carabiniere scelto Giuseppe Demontis. A 31 anni, aveva finalmente realizzato il sogno di tanti immigrati: tornare a vivere nella sua terra d'origine.

Demontis, sposato con un figlio di tre anni, aveva fatto domanda di trasferimento a gennaio, voleva [illegible] in Sardegna. Non era stato possibile accontentarlo nella sua richiesta di essere aggregato al nucleo operativo di Cagliari, ma gli era stata trovata una sistemazione a Sant'Antioco, a 40 chilometri da Neunell, dove era nato.

«L'altro giorno — racconta un collega — mi mostrava sulla carta geografica la distanza fra la sua nuova sede e il paese d'origine. Era felice. Aveva tentato di sistemarsi qui a Torino, ma non c'era riuscito. Non era nemmeno riuscito a trovare un appartamento decente e viveva in quella povera soffitta. Lui e la moglie di origine calabrese, soffrivano per la lontananza da casa».

Un anno fa era stato aggregato al nucleo operativo, precedentemente aveva prestato servizio nella stazione di Volpiano e nel nucleo traduzioni del tribunale.

Il brigadiere Paolo Centroni, anch'egli di 31 anni, era originario di Licenza, in provincia di Roma. Prima di essere assegnato al nucleo, nel '75, prestava [illegible] alla stazione di Beinasco. Esperto nelle inchieste [illegible] truffe era prossimo alla laurea in giurisprudenza. Scapolo, viveva in via [illegible]. Sempre sorridente, i capelli in disordine, era un lavoratore instancabile.

Il brigadiere Sergio Petrucelli, il più giovane dei tre, aveva 29 anni. Prima di passare al nucleo operativo, aveva comandato la stazione di Caluso. Era originario di Latina. Anche lui scapolo, viveva nella caserma Cernaia. Tutte e tre le vittime erano in forza alla 3ª sezione del nucleo, quella dei «reati contro il patrimonio» che si occupa di rapine e truffe.

I parenti dei tre carabinieri uccisi sono [illegible] ieri [illegible] rigido a Caselle. Il comandante generale dell'Arma, generale Umberto Cappuzzo, ha appreso la notizia mentre il [illegible] e [illegible] è arrivato in serata a [illegible], [illegible] generale Dalla Chiesa. Entrambi [illegible] reso omaggio alle salme [illegible] nella camera ardente allestita nella palestra della caserma Cernaia di via Valfrè.

I funerali dei tre carabinieri si svolgeranno questa mattina alle 10,30. Le bare usciranno dalla Cernaia e raggiungeranno la vicina chiesa di Santa Barbara dove verrà ufficiato il rito funebre.

temperatura di ieri	
massima	+15,4
minima	+ 7,1
media	+11

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1008 mb; umidità 91%: cielo nuvoloso. Temperatura: massima +13,8; minima +8; media +3,0. Previsioni: nuvolosità variabile, localmente e temporaneamente più intensa sui rilievi meridionali. Venti calmi o deboli di direzione variabile, con rinforzi settentrionali sulle montagne della Valle d'Aosta. Visibilità buona. Temperatura pressoché stazionaria. Sole: sorge 6,31; tramonta 18,48. Temperature dello scorso anno a Torino: max +18,8; min. +5,7.

[illegible]

L'ergastolano evaso, Settimo, era tra gli assassini?

[illegible] perché senza risposta

- Perché tre [illegible] rischiano l'ergastolo per una rapina che frutterà un pugno di lire?
- Perché i criminali hanno sparato ed ucciso se (ed è provato) i carabinieri non hanno neppure estratto le armi? Non potevano soltanto immobilizzarli prendendoli alla sprovvista?
- Perché a questo insolito [illegible] antirapina (le voci ufficiali parlano di un normale lavoro di routine [illegible] linea di autobus scelta a caso) sono stati destinati tre militari stanchi e che evidentemente non si aspettavano un assalto dall'interno?
- Perché l'auto civetta, con altri tre carabinieri, che seguiva il pullman ha perso il contatto sia con la corriera sia con la vettura d'appoggio dei rapinatori?

Vittime innocenti di spietata violenza omicida

Altri due agguati nel '71 e nel '77: cinque uccisi

Il primo episodio avvenne su un cellulare agganciato al treno per Genova - Il secondo, tre anni fa, a Borgo San Pietro di Moncalieri

[illegible] un sussulto di feroce violenza, ancora un [illegible] mortale contro [illegible]. La spietata [illegible] di ieri [illegible]tina ne fa venire in mente altre, vittime sempre militi dell'Arma. [illegible] sulla corriera a Beinasco ricorda quello di tre anni fa a Borgo S. Pietro di Moncalieri (due assassinati) e più indietro nel tempo, nel '71, la rivolta a Novi Ligure sul treno dei carcerati (tre militi ammazzati).

Notte tra l'uno e il 2 febbraio '77. Una radiomobile del nucleo di Moncalieri s'aggira in Borgo S. Pietro, vicino a piazza Ben[illegible]si. Al volante, Tonino Gubbioni, 31 anni, al suo fianco Giuseppe Terminiello, 37 anni, [illegible] sposati, con due figli. La «gazzella» procede a rilento, si ferma in una stradina buia.

Un uomo dà l'impressione di voler chiedere spiegazioni ai due militi. Attende che Terminiello abbassi il finestrino e vuota contro i due carabinieri quasi l'intero caricatore di una «38 special». Terminiello muore sul colpo. Gubbioni ha il torace squarciato dai proiettili. Riesce comunque a comunicare via radio con la centrale. «Sparano, aiuto» dice con la voce strozzata. Muore qualche ora dopo il ricovero all'ospedale. L'assassino si allontana a piedi. Qualcuno vede un'ombra sbucare in corso Roma dalla stradina, piegarsi vicino [illegible] «131», entrare in un portone.

La segnalazione arriva ai carabinieri e alla polizia. Entrano nell'alloggio di Concetta Nicolosi, 27 anni, mestiere equivoco. Simula sorpresa. «Non c'è nessuno» assicura. Ma in una camera viene scoperto Carmelo Puglisi, 40 anni, precedenti per furto. Raggomitolato tra armadio e soffitto ce n'è un altro. Per farlo scendere i militi devono usare la forza. Non vuol parlare. Si risale al nome dal controllo [illegible] impronte digitali: si chiama Salvatore Farre Figueras, 31 anni, di Tarrosa (presso Barcellona, in Sicilia), senza fissa dimora. Un personaggio di rilievo nel mondo della malavita, coinvolto in traffici di droga e d'armi.

Nell'appartamento della Nicolosi vengono trovate molte banconote da 50 e 100 mila, più armi e munizioni. In strada, sotto la «131» la stessa auto sotto la quale il fuggiasco aveva nascosto qualcosa, i carabinieri trovano due rivoltelle calibro 38. Il siciliano (in altra parte del giornale diamo notizia del suo rinvio a giudizio per un altro fatto di sangue avvenuto in carcere) continua anche alle Nuove a tenere la bocca cucita. E' un duro, abituato a risolvere qualsiasi difficoltà con il piombo. La Corte d'assise lo condannerà all'ergastolo. Ai funerali dei due carabinieri c'è una folla [illegible]le, sbigottita.

Bisogna risalire al '71 per associare la strage di ieri ad un'altra di analoghe proporzioni. È la mattina del 26 gennaio. Un cellulare, agganciato ad un treno passeggeri della linea Torino-Genova, ha a bordo otto detenuti scortati da 8 carabinieri. La tragedia avviene poco dopo le 10, mentre il convoglio sta per arrivare a Novi. Due carcerati chiedono di andare alla toilette. [illegible] [illegible] un[illegible] una pistola (che risulterà finta) e disarma due carabinieri. Poi spianando le rivoltelle vere, i banditi intimano: «Mani in alto». Un milite scaglia contro di loro la bandoliera, i due detenuti aprono il fuoco, i carabinieri rispondono. E' un inferno di pallottole, sangue, grida, vetri infranti. Nel [illegible] delle detonazioni si vedono cinque corpi a terra. Tre sono di carabinieri: Candido Leo, 48 anni, Clemente Villani Conti, di 35, Giuseppe Barbarino, di 37. Tutti di Torino: sposati, con figli. I due detenuti erano feroci rapinatori: Paolo Brolio, 27 anni, di S. Donà di Piave e [illegible] Calciago, 25 anni, di Milano.

Guido J. Paglia

Un lettore ci scrive:

«In questi giorni, parecchi pensionati Inps, tra i quali io, recatisi a ritirare il loro "avere" di marzo e aprile, hanno avuto la sgradita sorpresa di vedersi "decurtato" l'importo di 50-60 mila lire mensili. Ciò perché, essendo titolari di altre pensione, sulla parte eccedente le 300.000, in ottemperanza alla legge Scotti, venne praticata la ritenuta del 50 per cento, come se detti titolari fossero i "primi" a dover partecipare al risanamento del bilancio statale.

«In verità si tratta di una "categoria" di onesti cittadini, le quali, dopo aver servito, in genere, per 25-30 anni la patria, sopportando disagi, fame, invalidità e tribolazioni, si è ancora sacrificata per anni nella vita civile, guadagnandosi una seconda e modesta pensione. Tutto sommato, questi lavoratori dalla "doppia vita", venivano a percepire un importo annuo oscillante tra gli 8 ed i 9 milioni dei quali 700 mila lire circa in media, venivano versati al fisco [illegible]zione mod. 740.

«Quando si pensa che l'attuale tetto pensionistico è di dodici milioni la riduzione che ci è stata fatta è "iniqua". Essa rappresenta [illegible] grave ingiustizia ed, a parere [illegible] più, peccato di [illegible]ità.

Se è v[illegible] tutti i cittadini sono eguali di fronte alla legge, date le nostre modeste condizioni, il Governo [illegible] e non doveva togliersi di bocca, sia pure sol[illegible] [illegible] di quel pane [illegible] con tanti sacrifici ci siamo faticosamente guadagnato, versando i contributi stabiliti».

Cav. Domenico Chionetti

Specchio dei tempi

Quei pensionati dalla «doppia vita» - Sulla bolletta d'accompagnamento basta qualche parola in più - Lungo volo da Hong Kong - Uno spettro nel nostro futuro - L'inciviltà [illegible] è dei [illegible] - Che sia finita la [illegible]

Un lettore ci scrive da Saluzzo:

«Vorrei esprimere le mie osservazioni sulle bollette di accompagnamento per trasporto [illegible] soggetti ad iva.

«Perché non obbligare ad indicare sul[illegible] scritte a mano anche le specificazione in lettere del numero dei pezzi o colli da trasportare? Così sarebbe precluso, in previsione di possibili controlli in transito, l'aggiunta di uno "0" (zero) ai 10 pezzi o colli [illegible]mente indicati sull'effettivo carico di 100 pezzi trasportati.

«Per quanto riguarda il secondo caso [illegible] (v. lettera "Come si evade il fisco"), doppio trasporto con un'unica bolletta da effettuarsi nello [illegible] g[illegible], il [illegible] [illegible] semplice: basta [illegible] obbligatorio [illegible] in lettere sulla citata bolletta, [illegible] esatta di partenza [illegible] sporto. Ammesso che il primo viaggio ipotizzato non risulti [illegible] con controllo di transito, certamente [illegible] più agevole affrontare un secondo viaggio [illegible].

«Certo l'indicazione dell'ora di partenza del carico [illegible] un [illegible], ma [illegible] servire [illegible] contro l'evasione fiscale che è sempre esecrata e sempre esistera, che però con appropriate norme si può contenere».

P. Falletti

Una lettrice ci scrive:

«Ammalata di artrite, ho saputo che a Hong Kong l'Arnica delle pillole che servono ad alleviare i dolori. Il 3 gennaio ho scritto, tramite [illegible] inviato 55 dollari per farmi spedire, via aerea, 12 bustine di pillole. Il giorno 10 gennaio la [illegible] farmacetica mi ha risposto che me li aveva spedito per via aerea.

«Da allora sono passati più di 2 mesi e il pacchetto non è [illegible] arrivato. [illegible] sarà fermo a Roma? O alla dogana di Milano? Che fine faranno le mie pillole?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Pare che [illegible] ci diamo, [illegible] dobbiamo dire sì — con le possibili limitazioni — alle centrali nucleari. Tanta paura è probabilmente giustificati tentennamenti, ma nessuno viene a spiegarci quali sarebbero, in concreto, le conseguenze in caso di contaminazione. Come potrebbe questa ripercuotersi sulle condizioni di salute e genetiche, dei colpiti?

«Non sarebbe male, e penso che lo si starà già facendo, che la medicina mettesse le mani avanti. Gli scienziati studino il problema e i rimedi (non sarà cosa semplice) e ci dicano almeno come regolarci [illegible] che...».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«La signora che polemizza per i cani nell'isola pedonale della Crocetta, si rivela poco attenta osservatrice. Non tutti i mali della zona sono colpa dei cani, poiché [illegible] sono loro a lordare i marciapiedi, ma animali a due sole zampe che stazionano nelle zone tutte le sere.

Tra l'erba delle cosiddette "aiuole erbose" poi, la cosa più facile da reperire sono altri oggetti ripelenti e siringhe per la droga. Non mi risulta che ne facciano uso i cani, come non sono loro a [illegible] o svellere panchine, a bruciare i cestini dei rifiuti, a devastare quei poveri cespugli dietro il monumento del Fante.

«Ad una mia osservazione, perché un "caro pargolo" stava spezzandone i rami, mi son sentita rispondere da una madre risentita che tanto non era roba mia! Come si vede, esistono non solo maleducati padroni di cani, ma anche uomini e mamme incivili.

«In quanto a pulizia, e igiene e chi la colpa di quei sacchi di immondizia in [illegible] esposizione sulle [illegible] [illegible] accatastati contro gli alberi di fronte alle abitazioni, e che restano lì sino a che lo spazzino decide? Colpe dei padroni o del Comune, che non fa elevare multe, per questo sconcio, ai padroni delle [illegible].

Angela de Lorenzi

Un lettore ci scrive:

«Da [illegible] [illegible] ormai lo scandalo delle [illegible] mondo del calcio ha preso ampio spazio sia sui giornali che alla tv.

[illegible] susseguono promesse di fare [illegible] piena [illegible], ma [illegible] di calture, [illegible], arresti, interrogatori. Veramente encomiabile l'impegno, forse un po' eccessivo, visto l'argomento.

«Sarà mica finita la sabbia e si vuole [illegible] seppellire l'ultimo scandalo politico-economico, ossia la vicenda Italcasse, sotto uno strato di palloni?».

Pierluigi Botta

Messaggio di pace del popolo ebraico

Nell'ambito delle iniziative promosse dal Consiglio regionale sul tema: «Il Piemonte per la pace, la distensione e la difesa dei diritti dell'uomo», alla Galleria d'Arte Moderna (corso Galileo Ferraris n. 30), stasera ore 21, sarà proiettato il film «Il violinista sul tetto» di Norman Jewison, che illustra il [illegible] di pace del popolo ebraico nel mondo. Presenterà il professor Amos [illegible].

Quale democrazia?

Nell'ambito della Festa di Primavera, promossa dalla federazione giovanile del pci, oggi, ore 17,30 [illegible] [illegible] «Quale democrazia?», dibattiamo insieme noi militari di leva. [illegible]ne del film Histoire du soldat a cui seguirà una rappresentazione teatrale. [illegible] ingresso gratuito.

L'omaggio di Torino, medaglia d'oro

Il gonfalone della città ai funerali delle vittime

Il sindaco ha visitato ieri la camera ardente dei carabinieri - A Palazzo civico approvato il bilancio dell'Acquedotto

Il gonfalone del Comune con la medaglia d'oro della Resistenza stamattina parteciperà ai funerali dei tre carabinieri uccisi dai banditi su un pullman della linea Torino-Cavour. Ieri sera una delegazione di consiglieri, guidata dal sindaco Novelli ha reso [illegible] alle salme, nella camera ardente allestita nella caserma di via Valfrè.

La seduta a Palazzo civico si è aperta ancora una volta all'insegna del lutto, nel ricordo del giudice milanese Galli e dei tre carabinieri assassinati mentre compivano il loro dovere. Operazioni eversive di terrorismo e di malavita comune che, sempre ieri, a Genova hanno ferito alle gambe il consigliere dc Moretti, portando nuovi elementi di amarezza all'apertura dei lavori di una serie di riunioni consiliari dedicate ai bilanci delle aziende municipalizzate.

Ieri l'esame ha toccato l'Acquedotto e l'Aem. Relatore per entrambe, l'assessore all'Ecologia, Marzano.

Acquedotto municipale. Il conto economico preventivo per il 1980 pareggia sulla cifra di 20 miliardi e 402 milioni. «Tra i vari servizi ecologici che fanno capo al mio assessorato — ha detto Marzano — la competenza sull'Acquedotto è forse quella che più ha dato soddisfazioni all'amministrazione civica».

[illegible] ha ricordato le iniziative dello [illegible]: l'avvio dell'impianto di «potabilizzazione del Po» per tremila litri al secondo; la struttura di Combanera-Viù per 4 mila litri e infine l'impianto di ponte Battarello-Pomaretto sul torrente [illegible] altri 1500 litri al secondo.

«Nel corso dell'esercizio '80 — ha aggiunto Marzano — gli investimenti ammonteranno a 5,7 miliardi che rientrano nei circa 30 miliardi del piano quinquennale, 1980-'84».

In generale il giudizio delle forze politiche sull'azienda Acquedotto è stato positivo. Qualche dubbio invece sulla necessità di aumentare il prezzo dell'acqua potabile nel '79. Di fronte ai sì dei gruppi della maggioranza (hanno parlato Segre, [illegible] e Latilla, pci) e dell'indipendente Galasso, il [illegible] Magliano, il pri [illegible] il missino Bedendo e il dc Albanese hanno sollevato qualche dubbio, annunciando [illegible] l'astensione dei rispettivi gruppi.

Il pri Lodi ha fra l'altro domandato se «non [illegible] opportuno che l'Aem [illegible] iniziative nel campo del risparmio [illegible]». Il dc Albanese ha riproposto gli interrogativi del '79 sulla «inopportunità» di aumentare le tariffe dell'acqua di fronte a un incremento di alcune uscite addirittura inferiore all'inflazione. Al termine il bilancio dell'Acquedotto è stato approvato a maggioranza.

Azienda elettrica. L'assessore Marzano si è [illegible] a leggere la relazione introduttiva, ricordando che il bilancio dell'Aem pareggia sulla cifra di circa 91 miliardi. Oggi, insieme all'ordine del giorno ordinario, si aprirà il dibattito sull'attività e sulle previsioni per l'80 dell'Aem.

Eletto delegato cittadino dc

Si è svolto nella sede dc di via Carlo Alberto il congresso cittadino del movimento giovanile del partito. E' stata presentata una lista unica, nella quale il gruppo di [illegible] nuove non ha ritenuto riconoscersi.

E' stato eletto [illegible] cittadino [illegible] Angelieri e vice-delegato Mauro Carmagnola. La direzione risulta così composta: Bergadano, Bergamin, Brunetti, Cantarella, Chiavarino Dal Ponte, Ferregutti, Gorgoglione, Valerio, Moreo, D'Avenia, Lionetti, Rosselli, Marenco, Pavesi-Negri, Pivani, Piacentini, Moro.

Bufera in casa pr

Il leader dei Fuori, querelato dall'on. Aglietta che ha accusato di «comportamento mafioso», ribadisce l'accusa

Continuano le polemiche nel partito radicale. Alla notizia che l'on. Adelaide Aglietta lo avrebbe querelato, il dott. Angelo Pezzana, esponente radicale e leader del Fuori ha risposto, in una conferenza stampa: «A tutt'oggi non ho ricevuto alcuna comunicazione». Ha aggiunto: «Da radicale ritengo che tutte le questioni politiche interne al mio partito debbano [illegible] affrontate in modo aperto, [illegible] gli strumenti del dibattito, [illegible] con la querela che trasferisce la polemica nell'aula del tribunale».

Dopo aver giudicato «gravemente irresponsabile il comportamento del capogruppo parlamentare pr per questo metodo (la querela) politicamente inaccettabile», Pezzana ha precisato: «E' indubbio che a Torino si è verificata una situazione grave nel pr. Una segreteria eletta dal congresso regionale del 10 dicembre (Francone, Martini, Torchio) si è vista boicottare non solo le iniziative politiche, ma la sua stessa esistenza operativa dai poteri centrali del partito, in modo specifico dal centro di produzione che coordina e finanzia Radio Radicale».

La querela dell'on. Aglietta riguarderebbe un'affermazione fatta da Pezzana a Radio Radicale: «Affermavo che il comportamento dell'Aglietta era comportamento di tipo mafioso, in rapporto alla sua funzione di parlamentare e capogruppo che interveniva pesantemente nell'attività poli[illegible] del partito regionale con azioni di sostegno alla segreteria uscente (Negri, Chicco, Vitale)».

Pezzana accusa: «Il fatto più grave è aver impedito, con un preciso intervento, le riparazioni alla Radio Radicale mantenendola inefficiente, da prima del congresso fin verso la fine di gennaio; di aver fatto rimuovere il trasmettitore e aver poi dato inizio alla trasmissione sulla stessa frequenza di un'altra radio facente capo all'Associazione radicale di via dei Mille. Tale comportamento l'ho giudicato mafioso. Sono pronto a ribadire le stesse affermazioni in tribunale».

E conclude: «Come radicale sono profondamente colpito [illegible] quanto sta avvenendo nel mio partito, in palese contrasto con la sua lunga tradizione libertaria e mi viene il dubbio che la presente querela [illegible] ma e quelle contro i rappresentanti del pr in Piemonte (n.d.r.: Elena Negri ha querelato il segretario Francone) [illegible] altro che un tentativo di potere, quindi "mafioso", per gettare discredito e violenza politica e psicologica contro [illegible] segreteria liberamente eletta. Proprio come radicale libertario e non violento rifiuto questi giochi di potere anche se propongono dalla capogruppo parlamentare [illegible] mio partito».

Caccia o no? — Stamane, ore [illegible] presso il Liceo Copernico (c. Caio Plinio 2) assemblea sul tema: «Abrogazione della legge 968 sulla caccia o suo mantenimento».

Festa [illegible] primavera — Nel [illegible] delle manifestazioni organizzate da Fgci e [illegible] Flash questa sera alle 21 al cinema Smeraldo incontro con i giovani in servizio di leva.

Si riduce la popolazione

Nel periodo tra il 1971 e il 1977 il Piemonte ha avuto un aumento di 63 mila abitanti contro i 542 [illegible] avuti nel [illegible] precedente; nello stesso periodo la popolazione del comprensorio di Torino è aumentata di 69 mila unità, tra il '61 e il '71 l'aumento era stato di 402 mila persone. Queste cifre dimostrano il [illegible] peso di Torino e del suo comprensorio sul resto del Piemonte; ma dimostrano anche la tendenza del Piemonte a «invecchiare»: diminuiscono le nascite. Infatti l'incremento demografico che nel '73 era ancora di 30 mila persone, nel '77 ha avuto un saldo negativo: — [illegible]

Tutte queste cifre hanno un riflesso anche sulla vicenda industriale e produttiva.

A questi problemi hanno dedicato un'indagine l'Associazione Piemonte Italia, la Camera di Commercio e la Federazione in[illegible] e se ne parlerà oggi in un [illegible] nel salone di via Giolitti 26/A. Con inizio alle ore 15 parleranno: il professor Desgilo docente dell'Università; il presidente della Camera di commercio, Salza, il presidente della Federazione industriali, Prignani e l'assessore regionale alla programmazione, Simonelli.

Ordine giornalisti Assemblea iscritti

Domani, in prima convocazione [illegible] ore 14, in [illegible] alle 15, si svolgerà l'annuale assemblea degli iscritti all'Ordine dei giornalisti, nella sede di corso Stati [illegible]. All'ordine del giorno: la relazione del presidente, Carlo Gigli, dei revisori dei [illegible] e del tesoriere, l'approvazione del bilancio preventivo e di quello [illegible]

Campanile di Coazze un simbolo

Una riproduzione consegnata dal sindaco alla Provincia

La Provincia di Torino è stata premiata dal Comune di Coazze per il contributo positivo dato allo sviluppo della montagna. Il riconoscimento — una riproduzione del celebre campanile di Coazze con [illegible] «Ciascuno a suo modo» — è stato consegnato dal sindaco Giorcelli all'apertura della seduta del Consiglio provinciale. Un particolare ringraziamento è stato espresso all'assessore alla montagna Baridon che, è stato detto, «ha messo un po' del suo cuore nell'opera a favore delle zone alpine».

Sartoris (dc), presidente dell'Uncem (Unione [illegible] enti montani) e Francisco (pri), presidente della Commissione montagna hanno sottolineato le capacità mostrate da Baridon in questi anni, rilevandone la concretezza e l'intelligenza amministrativa. Negro (pci), ricordando l'impegno dei montanari nella Resistenza, ha proposto di completare il motto del campanile di Coazze «Ciascuno a suo modo per il bene di tutti».

Il Consiglio ha poi discusso ancora una volta i problemi della viabilità in Val di Susa dove, a tre mesi dall'apertura del Fréjus, non si intravedono soluzioni concrete. Sibille (dc) ha accusato dei ritardi la politica portata avanti dai comunisti nel 1975 contro le autostrade perché considerate opere faraoniche ed ha ricordato recenti dichiarazioni dell'on. Libertini [illegible] all'autostrada in Val di Susa.

Panzini (ind.) ha detto che le responsabilità dei ritardi ricadono sulla Regione per le obiezioni dovute alla volontà di penalizzare il mezzo privato e per le illusioni sul potenziamento della ferrovia. Voyron (psdi) ha detto di temere la paralisi economica della valle mentre i lavori, anche quelli appaltati, non si sono ancora iniziati. Meschieri (pci) ha sottolineato la complessità del problema e si è detto d'accordo per una discussione, presente il ministro dei Lavori Pubblici. Giugiar (pri) ha proposto ai responsabili della viabilità una gita domenicale in Val di Susa per rendersi conto del problema. L'assessore Bozzello ha proposto un dibattito apposito del Consiglio provinciale sul Fréjus.

Giovani & altri

Stasera ore 21, al Teatro Tenda (c. Vitt. Emanuele [illegible], v. Boggio), *La parola alla poesia*, incontri tra giovani e altri poeti. L'iniziativa si propone di trovare un momento d'incontro tra i poeti già affermati e il giovane pubblico della poesia. Coordinamento: Giorgio Barberi Squarotti, Angelo Jacomuzzi, Mario Ricciardi. Ingresso L. [illegible]

Era ammalata di solitudine

Una donna suicida dall'ottavo piano

Soffriva di depressione - Morto anche un giovane che si era buttato dalla finestra

Una donna di 50 anni, malata di solitudine, si è tolta la vita domenica gettandosi dall'ottavo piano. E' Adriana Pavaro, non [illegible] in [illegible] Casteldelfino 19. Venerdì della settimana scorsa era stata dimessa dalla casa di cura per malattie nervose «Villa Patrizia» di Piossasco, dove era stata ricoverata a lungo per sindrome depressiva. L'altro ieri, verso le 18, al termine di un'angosciosa domenica, colta da una nuova, violenta crisi, si è lanciata in [illegible] da una [illegible] dell'alloggio.

★ Sergio Bertola, 25 anni, via Vagnone 30, è morto, al [illegible] Vittoria, per fratture al cranio, al viso, al bacino e agli arti. Sposato da otto [illegible] soffriva per una grave forma di esaurimento nervoso. Nella notte fra mercoledì e giovedì della settimana scorsa, si era gettato da una finestra del suo alloggio, al quinto piano.

■ Valentino Fava, 25 anni, via Cassoo 65, è grave al Centro di rianimazione del Maria Vittoria [illegible] amputazione [illegible] gambe, trauma cranico e schiacciamento di due dita della mano sinistra e uno della destra. Domenica, verso le 20, in preda ad una crisi di sconforto, si è gettato sotto un treno, nell'interno della stazione di Porta Susa.

★ Grave infortunio sul lavoro, ieri pomeriggio, alla Satti. Ne è rimasto vittima Edoardo Forno, 47 anni, originario di Murisengo (Alessandria), abitante in via Caraglio 61. Verso le 16, sceso da un autobus di linea, nel deposito di corso Novara 122, si è fermato, dietro il pesante veicolo, per allacciarsi una scarpa. In quel momento l'autista, [illegible] non poteva vederlo perché il Forno era chinato a terra, ha innestato la retromarcia, urtandolo in pieno. [illegible] Adelaide, il ferito è stato ricoverato per la frattura della dodicesima vertebra dorsale e contusioni multiple, guaribili in 40 giorni.

Expocasa insegna a farsi i mobili

Successo di pubblico a Expocasa '80. I visitatori si soffermano con particolare attenzione di fronte alle proposte di soluzioni economiche ed originali.

[illegible] curiosità che hanno maggior successo ci sono i mobili da confezionare da sé: si può uscire dal salone con un armadio ripiegato sotto il braccio. Non è [illegible] scherzo. Nel [illegible] padiglione infatti si acquistano scatole di montaggio per scaffali, letti, armadi, pensili realizzati in noce, frassino, pino, o laminato plastico.

Interessante il [illegible] esempio [illegible] libreria alta due metri e lunga più di tre costa 420 mila lire; un mobile da sala da pranzo con sportelli, cassetti, antine di vetro (dimensione sempre di due metri per tre) costa 680 mila lire.

Una novità [illegible] per l'Italia è la macchina da cucire studiata per gli handicappati. La propone una ditta [illegible]. E' dotata di tutta una serie di attrezzi che vanno dall'infila l'ago con un solo movimento [illegible] spola [illegible] all'impugnatura del volantino e alle schede ottiche per i minorati della vista.

Il tragico duello a coltellate, sei mesi fa

Farre Figueras a giudizio per l'omicidio alle Nuove

L'ergastolano (già condannato per l'assassinio di 2 carabinieri a Moncalieri) uccise in carcere un esponente di Azione Rivoluzionaria

«E' stato lui a provocarmi. Mi sono difeso. Gli è [illegible] male». Così, con poche, fredde parole, in stretto dialetto siciliano, Salvatore Farre Figueras, 34 anni, [illegible] al giudice la sua verità sull'assassinio di Salvatore Cinieri, 30 [illegible] di «Azione rivoluzionaria» ucciso a [illegible] sei mesi fa nel [illegible] delle Nuove.

Ieri il giudice istruttore [illegible] lo ha rinviato a giudizio per omicidio volontario. Sulle spalle del Farre Figueras pende così un'altra pesante imputazione, ma, forse, per lui non fa differenza: è già stato condannato all'ergastolo per l'uccisione di due carabinieri a Moncalieri.

Il fatto. Sono circa le 13 del 27 settembre '79. Nel cortile del carcere c'è l'ergastolano, uscito per l'ora d'aria assieme ad [illegible] detenuti. E' [illegible] qualche giorno prima da Pianosa per essere interrogato dal giudice Sorbello.

Mezz'ora dopo [illegible] anche Cinieri: anche lui arriva da Pianosa. Si [illegible] a Torino perché, pochi giorni dopo, il 4 ottobre, con altri aderenti al gruppo «Azione rivoluzionaria» dovrà rispondere, in corte d'assise, d'una lunga [illegible] di attacchi terroristici (il ferimento del giornalista de l'Unità Nino Ferrero, l'attentato a *La Stampa* del settembre '77). Intorno ai due, altri quindici carcerati passeggiano nell'angusto cortile.

Racconta il Farre Figueras (e la stessa versione hanno fornito grosso modo poi altri detenuti e alcune guardie): «Lui mi si è avvicinato. "Voglio parlarti" mi ha detto, poi ha estratto il coltello.

Salvatore Farre Figueras

Mi si è avventato contro. Ho afferrato il coltello che avevo in tasca e l'ho colpito. Anche lui mi ha ferito [illegible] coscia destra e ad un braccio, ma gli è andata male».

La lama a serramanico del siciliano affonda nelle carni di Cinieri, una, due, tre volte e poi [illegible]. Il giovane cade [illegible]. Farre Figueras prende i due coltelli sporchi di sangue e li consegna ad un sottufficiale.

Perché l'ha ucciso? L'ergastolano (difeso dagli avvocati Renzo Mazzola e Giorgio Merlone) risponde al giudice: «Cose nostre, motivi di rancore, non c'entra la politica».

L'inchiesta. Si [illegible] che i due sono stati insieme a Porto Azzurro, poi a Pianosa [illegible]. Sui loro legami Figueras non ammette nulla. Si scopre però che a Pianosa nei primi giorni di agosto sono stati scoperti tre revolver dietro l'armadietto nella cella occupata da alcuni detenuti politici. Qualcuno ha [illegible] la [illegible] ipotesi. E ancora: [illegible] prima di partire per Torino, Cinieri fu ricoverato in [illegible] a Livorno. Aveva detto [illegible] ingerito pezzi di [illegible] lametta (ma la radiografia lo escluse). Perché si mesalinsce-na? Aveva paura di una vendetta e voleva allontanarsi il più presto da Pianosa?

Una storia piena di dubbi. Di sicuro i periti hanno accertato che la versione del Figueras sullo scontro alle Nuove [illegible] «E' verosimile l'ipotesi che sia stato Cinieri a ferire per primo il suo antagonista» hanno concluso gli esperti. Sul resto rimangono molte perplessità. Perché Figueras non è stato fatto ripartire, subito dopo l'interrogatorio del giudice, per Pianosa? Come mai i due [illegible] armati (nonostante le perquisizioni) nel cortile del carcere? Farre Figueras [illegible] ricevuto l'ordine di uccidere Cinieri, colpevole di avere fatto una «soffiata» per le pistole ritrovate a Pianosa? Ipotesi, soltanto ipotesi. Resta l'imputazione di omicidio volontario, attenuata forse, ma sarà la corte d'assise a stabilirlo, dalla provo[illegible].

Morte di un artista

Il pittore torinese Federico Chiara, uno dei più [illegible] allievi di Felice Casorati, è morto l'altro ieri, a 66 anni, stroncato da una grave forma influenzale cui il fisico, già stremato dal morbo di Parkinson, non ha retto. S'era dedicato soprattutto al paesaggio e alla natura morta che interpretò, quasi sfumando i forti contrasti di luce e ombra ch'erano stati del suo maestro, in una pittura dai toni limpidi e nitide atmosfere, in cui il colore stesso era capace di dar forma delicata agli oggetti che spesso evoca in una estatica immagine contemplativa, scevra di residui romantici.

Se ne ricorda la presenza nelle tradizionali rassegne torinesi della Promotrice e degli Amici dell'Arte. Insieme ad alcune «personali»: da [illegible] che nel '37 ne rivelò le m[illegible] qualità a Torino, in Palazzo Lascaris, alla mostra che nel '44 allestì presso la Cassa di Risparmio di Asti, alla sua forse ultima esposizione, nel '59, in una galleria allora attiva in via Vanchiglia.

an. dra.

[illegible] alle Molinette, aiuto all'Omeopatico un cardiologo nella [illegible] del magistrato

Per cinque anni doppio stipendio e due mutue - La comunicazione giudiziaria ha raggiunto nei giorni scorsi anche i presidenti dei due ospedali, i direttori e alcuni amministratori

Doppia carriera e doppi stipendi per un medico; l'intero consiglio d'amministrazione dell'Ospedale Omeopatico, il presidente e il direttore amministrativo delle Molinette, coinvolti in una vicenda di «omessa denuncia».

Al centro dell'inchiesta del giudice istruttore Cuva c'è il dott. Vincenzo Indemburgo, 39 anni, che dal '72 al '77 ha svolto un doppio lavoro: aiuto primario nell'Ospedale Omeopatico e assistente incaricato di cardiologia alle Molinette. Secondo quanto sostiene l'accusa, avrebbe [illegible] doppio stipendio dai due ospedali e avrebbe usufruito di un doppio trattamento previdenziale e pensionistico, incamerando, nei cinque anni oggetto dell'inchiesta, circa 70 milioni.

Assieme a Indemburgo hanno ricevuto la comunicazione giudiziaria per omessa denuncia altre otto persone: il presidente dell'Ospedale Omeopatico Rosanna Marocco Garrone, 56 anni, assessore comunale a Riva di Chieri, il direttore amministrativo Mercurio Roberto Cannavina, 43 anni, i consiglieri Antonio Colonna Preti, 52 anni, Gian Luigi Boveri, 43 anni, Delfino Billano, 56 anni, Carlo Ballero, 71 anni (è stato viceprefetto di Torino attualmente in pensione); il presidente dell'ospedale Molinette ing. Giulio Poli e il direttore amministrativo dott. Germano Manzoli, 53 anni.

Il giudice istruttore non [illegible] ancora interrogato gli [illegible] risulta abbia fatto ordini di comparizione. Ma l'inchiesta procede da circa un anno, cioè da quando la Procura della Repubblica [illegible] notizia [illegible] doppio lavoro [illegible] medico, dopo una denuncia [illegible] da un dipendente dell'Omeopatico.

Specializzatosi in cardiochirurgia il dott. Indemburgo comincia la sua carriera alle Molinette nel '70 come assistente volontario presso l'Unità coronarica della Clinica Medica. Il 24 maggio del '72 passa assistente straordinario e il 30 giugno del '75 assistente incaricato di cardiologia nell'équipe del professor Brusca.

Allo stesso tempo Indemburgo lavora all'Omeopatico dove da una decina d'anni si deve bandire il concorso e ricoprire il posto di primario. L'ospedale ha un finanziamento regionale per 54 posti letto lungodegenti e altrettanti posti di medicina generale: [illegible] servire come polmone di sfogo per la lungodegenza delle Molinette.

Indemburgo riceve l'offerta di aiuto primario, in attesa che la situazione «bando di concorso» [illegible] chiarita. Intanto [illegible] passano. Il 14 settembre '77, forse perché resosi finalmente conto di essere in una situazione insostenibile, Indemburgo da le dimissioni dalle Molinette. Ma per il giudice istruttore la sua è una resipiscenza tardiva: per cinque anni ha svolto un doppio lavoro, percependo due stipendi.

L'accusa parla di truffa e falsi. Ma la vicenda gi[illegible] potrebbe riservare molte sorprese, al di là dell'omessa denuncia che viene contestata al consiglio d'amministrazione dell'Omeopatico e ai due responsabili delle Molinette.

Com'è possibile, viene da chiedersi, che un medico possa riuscire a svolgere un doppio lavoro in due ospedali diversi senza che i rispettivi responsabili se ne accorgano? In quali orari visitava i [illegible]? Come riusciva ad essere iscritto alle stesse mutue ma in due enti diversi? Non esiste un organo di controllo regionale, al di fuori dei due ospedali, incaricato di vigilare? Tutti questi ai quali dovrà rispondere l'inchiesta di Cuva.

[illegible] rosso?

Accolta come novità certamente positiva dopo anni di malcostume, la pubblicazione degli accertamenti fiscali non è apparsa, ad un più attento esame, priva di pecche.

Ne è esempio la precisazione richiesta da uno dei contribuenti dell'elenco di Torino, l'ing. Maurizio Di Nardo, che scrive: «Nulla da obiettare sul prospetto dove, accanto al mio nominativo, a fronte di un imponibile "O" per gli anni '74 e '75 compare un imponibile accertato per gli stessi anni, rispettivamente, di 8 e 15 milioni. Contesto invece che la voce "O" significhi mancata denuncia dei redditi: negli anni '74 e '75 ho regolarmente presentato le denunce, che evidenziano una consistente perdita nell'esercizio dell'attività».

Per non imputare ingiustamente di presunta evasione totale tutti i contribuenti con imponibile dichiarato «O» nella prima colonna del «libro rosso», chiediamo spiegazioni al «padre» dell'iniziativa. Raggiunto per telefono nella sua abitazione di Moncalieri durante il fine settimana, il ministro Reviglio è forse perplesso e rimanda il cronista al suo capo ufficio stampa, dottor Moomartini. E quest'ultimo [illegible] a sua volta un po' sor[illegible] deve ammettere l'equivoco: «Al 80 per cento gli "O" significano proprio che la denuncia dei redditi non è stata presentata, ma ci possono essere, effettivamente, altri rari casi: un reddito dichiarato "zero", oppure una dichiarazione con spese esattamente uguali ai ricavi, che dia "zero" in sottrazione».

Meglio sarebbe, dunque, secondo il notaio Gallo Orsi, distinguere fin dal prossimo elenco di accertamenti questa categoria di nominativi, e segnalare inoltre [illegible] accertamenti sono già definitivi. Si tratta di suggerimenti accolti con [illegible] dal capo ufficio stampa del ministro, che promette innovazioni fin dal prossimo, e più consistente, dossier sulla lotta all'evasione.

ECHI DI CRONACA

ECONOMICI

15 Autovetture

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

Si sollecita il rinnovo del contratto

Gli ospedali bloccati giovedì per [illegible]

Altra vertenza: alla «Stars» di Villastellone proteste per casi di dermatiti - Si attendono i risultati delle analisi

Il personale ospedaliero piemontese è stato chiamato a [illegible] giovedì per 24 ore dalla Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil a sostegno [illegible] rinnovo del contratto. «La situazione — spiegano i sindacati — è giunta ad un punto morto. Da parte nostra abbiamo dimostrato sempre disponibilità e buona volontà. Non lo stesso si può dire per il governo Cossiga».

I lavoratori contestano il modo in [illegible] sono state condotte [illegible] trattative. «Hanno voluto esasperare gli animi — dicono — prima prolungando la vertenza e quindi bloccandola. Questo gioco però non tiene conto dei diritti degli ospedalieri, della necessità di rinnovare al più presto un contratto scaduto ormai da quasi un anno».

Per dimostrare senso [illegible] sponsabilità il sindacato ha deciso di garantire i [illegible] ziali. «C'è gente che soffre — spiega — e non è giusto far pagare questo nostro sciopero. Per questo motivo non mancherà l'assistenza gli ammalati né la presenza del personale in casi di emergenza o di pronto soccorso».

STARS — Nello stabilimento di Villastellone si attendono gli esiti delle analisi per stabilire [illegible] ha causato, in 71 lavoratori, casi di dermatiti. Dai primi accertamenti in 11 casi vi potrebbe essere una «coll[illegible]» con l'ambiente [illegible] lavoro mentre altri 35 sono dubbi e necessitano di ulteriori controlli. La situazione ha ugualmente allarmato la direzione aziendale che ha già provveduto a compiere una serie di interventi di sicurezza e mobilitare tutti i servizi sanitari di prevenzione e indagine. Anche l'Istituto di Medicina del Lavoro è stato chiamato a compiere un controllo generale nello stabilimento e sollecitato dalla direzione a farlo con la massima urgenza.

C[illegible]IL — Gli iscritti e i delegati eletti nei vari congressi della costituenda Federazione Funzione Pubblica della Cgil si troveranno [illegible] alle [illegible] la sede di Collegno, via Morandi 5, per discutere sull'organizzazione del sindacato ed elaborare i piani di lavoro nella zona.

HUNTER ENGINEERING — Gli 87 dipendenti della società che fa parte del gruppo Bugnone continuano l'assemblea permanente nella sede di via Bellini 2. «L'azienda è sempre stata sana e attiva — dicono —. Oggi, per la crisi della Tecno[illegible] no seicento milioni necessari a ultimare i lavori in quattro cantieri all'estero. Se non si trovano [illegible] tempo le banche, che avevano concesso una fideiussione [illegible] sette miliardi, saranno costrette a pagare le penale e quindi potrebbe verificarsi un crollo a catena nel gruppo e minacciare 2000 posti di lavoro».

Nichelino: [illegible] i lavori della [illegible]

[illegible] a Nichelino la costruzione della scuola media superiore in via 25 Aprile. Il cantiere è stato chiuso, a scopo cautelativo, dal sindaco Elio Marchiaro dopo la sentenza del Tar che annulla perché illegittimo, il provvedimento di occupazione urgente del suolo emesso dal presidente regionale Viglione. Motivo: a Nichelino manca il piano particolare [illegible] to (piano previsto per l'intervento urgente dell'esproprio).

All'origine della [illegible] la causa [illegible] dai proprietari del terreno espropriato, Giuseppe e Michele Venere, i quali hanno citato in giudizio lo [illegible] Viglione, il sindaco Marchiaro e il presidente della provincia Salvetti. Il fatto ha avuto risonanza in consiglio comunale. Nel corso della seduta il dc Merlo a nome del suo gruppo ha presentato una interpellanza nella quale chiedeva di conoscere i provvedimenti che la giunta adotterà.

Nel rispondere il sindaco ha comunicato che [illegible] giunta municipale allo scopo di sbloccare la situazione ha sollecitato un incontro con i proprietari; «da tale incontro si spera — ha detto — di trovare una intesa atta a riprendere i lavori evitando così di ritardare la realizzazione di un'opera la cui necessità è avvertita dalla popolazione e che è oggetto di pressanti istanze rivolte all'amministrazione in questi ultimi anni».

Da rilevare infine che i giudici del tribunale amministrativo hanno disposto la trasmissione degli [illegible] processuali alla Corte Costituzionale in quanto «sussistono seri dubbi sulla legittimità costituzionale della [illegible] che attribuisce al presidente della giunta regionale la legittimazione a pronunciare provvedimenti relativi ad espropriazione per pubblica utilità».

Parla l'orefice che [illegible] colpito mortalmente il rapinatore

«Era un ragazzo, non volevo ucciderlo ma soltanto difendere il mio lavoro»

Il bandito (17 anni) [illegible] morto dopo 20 [illegible] agonia - Sabato sera aveva assalito [illegible] solo la gioielleria [illegible] Leumann - Il titolare gli [illegible] esploso contro due colpi di rivoltella

Colpo [illegible] gioielleria

E' morto dopo 20 ore di agonia, Francesco Genzano, 17 anni, Collegno, piazza Neruda 10, ferito con [illegible] colpi di rivoltella dall'orefice che voleva rapinare, Raul Rizzoli, con bottega in corso Togliatti di borgata Leumann. Uno dei due proiettili cal. 7,65 gli ha attraversato l'intestino e [illegible] in un punto delicatissimo e inutile si è dimostrato l'intervento chirurgico compiuto dal prof. Donadio e dal dott. Moreno dell'ospedale di Rivoli.

Il giovane era un «balordo», ma alle prime armi e forse la tentata rapina di sabato era l'impresa di un bandito che tentava il salto di qualità. Ha precedenti come ladruncolo e una disavventura alla frontiera di pochi giorni fa quando al confine francese venne bloccato dai doganieri perché era in compagnia di uno zingaro espulso dall'Italia. La sua automobile era stata smontata pezzo per pezzo alla ricerca di preziosi celati eventualmente nella carrozzeria. Nel suo curriculum c'è anche il ferimento in un conflitto a fuoco con la polizia mentre la notte del 2 gennaio tentava di forzare un posto di blocco.

La rapina l'aveva ideata bene e quando ha consegnato all'orefice il suo orologio da polso dicendo che «si era guastato» [illegible] nella giusta posizione per tenere a bada il commerciante che gli voltava le spalle. [illegible] però commesso l'errore di obbligarlo, assieme alla moglie, Emma, di distendersi [illegible] pavimento. [illegible] ha permesso a Raul [illegible] di impugnare la [illegible] Bernardelli che custodiva su un ripiano del bancone.

L'orefice lo ha sorpreso mentre lui era già convinto di avere la situazione in pugno. Due proiettili sparati in rapidissima [illegible] (uno lo [illegible] raggiunge sotto la spalla, [illegible] nella pancia) [illegible] hanno [illegible]

Francesco Genzano, 17 anni - L'orefice Raul Rizzoli

senza avere il tempo di reagire con la pistola che stringeva in [illegible].

L'orefice, interrogato dai carabinieri, ha detto: «Non volevo ucciderlo, era poco più che un ragazzo, ma dovevo difendere il mio lavoro e la mia vita».

★ Colpo [illegible] 150 milioni [illegible] «banda [illegible] buco» in via S. Donato 26, nell'oreficeria di Giorgio Descrovi, [illegible] anni, via [illegible] Tommaso 9. Hanno sfondato una [illegible] dall'adiacente pasticceria di Carlo Cavaliere e poi con la fiamma ossidrica hanno bucato la cassaforte.

«Quando [illegible] aperto ho notato fumo nel negozio — ha raccontato il Descrovi — ma non era un incendio. [illegible] toccato la cassaforte e scottava. Sembrava indenne». Ma quando l'ha aperta era vuota, [illegible] di 30 centimetri sul fondo. Gioielli e orologi erano scomparsi.

I ladri hanno lavorato tutta la notte dal retro della pasticceria, che era stato isolato con stracci e coperte per attutire i rumori e i bagliori dei cannelli. Un lavoro paziente durato alcune ore. [illegible] si sono allontanati con il bottino. Ieri mattina la polizia ha ritrovato [illegible] l'attrezzatura: due bombole d'ossigeno alte un metro e mezzo, scalpelli, trapani, guanti, aspiratori, maschere. [illegible]

★ L'altra sera, due giovani, su una [illegible], hanno bloccato, sul marciapiede di via Bionaz, Carla Quassolo in Cavagliato, 43 anni, e la figlia, Caterina, di 20, abitanti in via Monginevro 242/8. Dopo aver strappato alla donna la borsetta, con 80 mila lire, e due catenine d'oro, i malviventi hanno cercato d'investirla con l'auto. Per fortuna madre e [illegible] sono riuscite a [illegible] in tempo prima di essere [illegible] ciate contro il muro.

Nichelino: [illegible] donne rapinate in [illegible]

Rapinati in un alloggio [illegible] Nichelino oggetti d'oro e d'argento per un valore di circa dieci milioni. Il fatto è accaduto verso le 10,30 in via Stupinigi 70. A quell'ora, oltre alla proprietaria Concetta Giugha, 28 anni, in casa si trovava una sua cognata, Giovanna Leuci 22 anni, via [illegible] 4.

Racconta quest'ultima: «Mentre eravamo in cucina a chiacchierare, hanno suonato alla porta. Mia cognata prima di aprire ha chiesto chi era; una voce di fuori ha detto di essere [illegible] del cognato Francesco Sella, 39 anni, commerciante in preziosi che è domiciliato qui».

Appena aperta la porta tre individui a volto scoperto con in mano le pistole hanno immobilizzato [illegible] le due donne. Mentre uno le ten[illegible] a bada, gli altri due hanno cominciato a rovistare dappertutto. Evidentemente sapevano cosa cercavano. Trovata una valigia piena di preziosi hanno tolto le federe dai cuscini del letto vuotandovi d[illegible] il contenuto della valigia.

Chivasso — Sabato alle 14,30, presso la sala [illegible] Consiglio comunale [illegible] sulla medicina scolastica, organizzato dall'Usl 39 per delineare una proposta [illegible] operativa per un [illegible] unificato per tutta la zona.

Assemblea al Curie

Assemblea ieri nel cortile del liceo scientifico Marie Curie in appoggio al prof. [illegible] Croce, sospeso dall'insegnamento perché aveva superato i giorni [illegible] malattia previsti per la sua condizione di precario. I sindacati confederali hanno riconfermato il loro appoggio. Il coordinamento lavoratori della scuola ha reso noto di voler intervenire sul piano cittadino «contro il clima di intimidazione che si va diffondendo nella scuola».

All'assemblea hanno partecipato anche studenti ed [illegible] gnanti delle altre scuole del Barocchio.

A Cambiano

Pannelli solari [illegible]

Molto presto il sole entrerà nelle case di Cambiano, attraverso i pannelli solari collocati [illegible] degli edifici. E' il me[illegible] per risparmiare circa il 40-50 per cento di combustibile tradizionale ed avere l'acqua calda. L'esperim[illegible] interesserà, secondo i progetti [illegible] Comune, 284 vani di edilizia pubblica che saranno costruiti nel prossimo triennio.

A tale problema l'amministrazione comunale ha dedicato un'indagine. Dai risultati si rileva che il paese soffre di particolari carenze abitative, dovute sia al degrado di alcune case sia al costante aumento della popo[illegible]. Per eliminare i casi [illegible] sovraffollamento delle [illegible] ni fatiscenti necessitano in totale 590 vani. L'edilizia privata ne dovrà assorbire secondo il programma triennale 306.

Tre sono le zone scelte per l'edilizia pubblica: via [illegible], [illegible] Lamo, regione Malmontea. In queste aree devono insediarsi le case popolari con ricorso a fonti rinnovabili di energia, solare in particolare. Le tipologie edilizie proposte consistono in una costruzione a tre piani in muratura tradizionale o prefabbricata su cui dovranno essere installati 180 pannelli solari collocati su ballatoi e sul piano mansardato. Ciascuno di tali edifici avrà [illegible] mini alloggi e dieci alloggi n[illegible]. Sono previste anche villette a schiera su due piani che per conseguire un isolamento ottimale avranno serre ornamentali, doppi ingressi e vani [illegible] isolamento (ripostigli, c[illegible]ine, ecc.). In questo caso i pannelli solari saranno dodici.

Dice il sindaco, Gianca[illegible] Michellone: «S'è concordata anche un'apposita convenzione con le ditte produttrici di impianti solari per [illegible] tutto a costo agevolato».

Sermig — Don Cesare Massa alle 20 nella sede di via Arsenale angolo via Lascaris durante un incontro di preghiera proporrà alcune riflessioni sui volumi della nuova collana «Sul monte della presenza».

Sull'autostrada per Milano, vicino a Chivasso

Camionista muore dilaniato da grosse lastre di ferro

Ha tamponato con la sua autobotte un articolato carico di rottami - Altro incidente: due giovani morti [illegible] in un burrone

Raccapricciante incidente sull'autostrada To-Milano ad un chilometro da Chivasso. Poco dopo le 8 sulla corsia per Torino, un camion [illegible] carico [illegible] lamiere guidato da Giuseppe Sallustio, 46 anni, Torino, via Sant'Ambrogio 9, è [illegible] to tamponato da una autobotte della «Chevron» con 20 mila litri di benzina condotta da Giuseppe Gritti, 37 anni, residente a Vittuone, via Isonzo 10.

La polizia stradale [illegible] ha potuto raccogliere testimonianze sulla dinamica dell'incidente, ma è certo che in seguito all'urto parecchi fogli delle lamiere [illegible] finite contro l'autobotte con tale violenza da penetrare nella cabina di guida e dilaniare il Gritti. L'autobotte agganciata al rimorchio dopo aver percorso ancora una cinquantina di metri si è incendiata.

Sono intervenuti i vigili del fuoco che sono riusciti ad evitare che le fiamme si propagassero al carburante. La cabina dell'autobotte è andata [illegible] fuoco, il corpo [illegible] guidatore è rimasto carbonizzato. Il [illegible] sito sulla corsia Torino-Milano è stato interrotto fino a tarda sera. I vigili del fuoco hanno dovuto [illegible] indirizzare sull'autobotte [illegible] raffreddarla getti d'acqua in continuazione per più di 5 ore al fine di permettere il travaso della [illegible] prima di smuovere l'automezzo. Verso le 18 [illegible] giunti la madre e alcuni parenti del Gritti il quale era sposato e padre di un bambino di tre mesi. I miseri resti dell'autista sono stati trasportati al cimitero.

★ Due studenti diciannovenni dell'ultimo anno dell'istituto «Arti e Mestieri» di corso Trapani sono morti sabato sera in un incidente stradale accaduto alla periferia di Front nei pressi della Cartiera Giacosa. Si chiamavano Luciano Ronzano, corso Brunelleschi 11 e Alberto Ricca, Avigliana, via Laghi 151. L'auto su cui viaggiavano, una «131», forse a causa della velocità e dell'asfalto viscido, è uscita di strada impennandosi prima e schiantandosi poi contro il muro di recinzione di una villetta.

Luciano Ronzano e Alberto Ricca avevano entrambi 19 anni

I due giovani [illegible] morti sul colpo schiacciati e imprigionati fra le lamiere che i vigili del fuoco di Rivarolo hanno dovuto tagliare con la fiamma ossidrica.

Luciano Ronzano e Alberto Ricca ritornavano da Pont. A Cuorgnè si erano fermati per un guasto all'auto e temendo di fare tardi avevano accompagnato alla stazione le amiche con cui avevano trascorso la giornata. Probabilmente, dopo le riparazioni, volevano arrivare a Porta Susa prima del treno su cui c'erano le fidanzate.

★ Adele Ca[illegible]llo vedova Ella, di 75 anni, ieri mattina, mentre andava a fare la spesa, è [illegible] un infarto

Piobesi: giovane uccisa da un'auto

[illegible] di 30 anni ha perso la vita, domenica sera, in un incidente, avvenuto sulla strada provinciale di Candiolo. E' Bruna Cavaglia, abitava a Carignano, in corso Cesare Battisti 10. Verso le 22, con due amiche, camminava per via Duccio Galimberti [illegible]; nei pressi della sala danze «La cometa», per c[illegible] che i carabinieri non hanno [illegible] potuto accertare, è stata investita alle spalle [illegible] una 124, guidata dall'impiegato Giuseppe Castellino, 32 anni, originario di Tarantasca (Cuneo), residente a Bruino, in via Modigliani 11. Per la violenza dell'urto, la giovane è morta sul colpo.

Si scatena il racket [illegible] attentati [illegible]

Due laboratori per il pane distrutti con bombe molotov

Presi [illegible] mira il «Torino Nord» [illegible] Vercelli e il «Rinascente» di corso Casale 137 - Danni per circa [illegible]

Due aziende per la panificazione sono state distrutte all'alba di ieri da due attentati incendiari. Erano di un unico proprietario, Ignazio Livigni, 32 anni, ex lavorante che in pochi anni ha creato un'attività semi-industriale per assicurare il rifornimento a 130 rivendite di Torino e provincia. L'episodio [illegible] l'ultimo [illegible] per controllare la produzione e la distribuzione del pane da parte di una banda di taglieggiatori che vuole imporre la protezione.

I panifici distrutti sono [illegible] «Torino Nord» di [illegible] Vercelli 28 e «Rinascente» di corso Casale 137: quattro forni capaci di produrre fra i 30 e 40 quintali il giorno di pane. L'attentato li ha demoliti e il danno ai soli impianti supera i 400 milioni. Gli sconosciuti sono entrati nei laboratori sfondando le porte e facendo esplodere [illegible] tipo «molotov». Un testimone che abita in corso Vercelli ha riferito di avere visto diverse persone allontanarsi dal forno e salire su due grosse automobili.

Lo stesso forno di corso [illegible]rcelli [illegible] già stato demolito [illegible] anni fa quando era ancora di proprietà di Pasquale Speranza, 30 anni. Nel mese [illegible] novembre qualcuno piazzò una bomba fra le impastatrici che scoppiando produsse [illegible] danno di circa [illegible] milioni; il mese precedente c'era [illegible] un'esplosione che causò danni minori. L'ex proprietario: «Stavo ancora pagando le tratte, mi misero in ginocchio, mi costrinsero a cederlo».

La [illegible] del pane ha altri precedenti e un mese fa [illegible] nuovo pastificio [illegible] via Damiano Chiesa sconosciuti infilarono candelotti di dinamite nella [illegible] fumaria. L'azienda non saltò in aria perché gli inneschi non funzionarono.

La categoria dei panificatori è in allarme: in dieci anni sono parecchi i negozi e i furgoni distrutti in attentati dinamitardi [illegible] Per questa ragione molte aziende, anche se direttamente concorrenti, [illegible] faranno carico del problema e nella speranza di contrastare [illegible] piano [illegible] racket assicureranno la produzione anche per Ignazio Livigni, fino a quando [illegible] rimetterà [illegible] piedi la sua attività.

★ Due nuovi arresti a Ivrea per la vicenda del giovane ferito con quattro col[illegible] di pistola. Dopo il fermo di Rocco Inserra, [illegible] anni, presunto autore materiale della sparatoria, e [illegible] per tentato omicidio e [illegible] gravi, [illegible] agenti [illegible] commissariato hanno [illegible]tato in carcere Antonio Galati, 26 anni, di Rivarolo, accusato di falsa testimonianza e Giuseppe [illegible] 29 anni, di Samone, che si sarebbe reso responsabile di favoreggiamento personale.

★ I carabinieri hanno arrestato Antonio Jacobellis, 26 anni, di Banchette, per favoreggiamento personale. Il giovane ha rifiutato di fornire ai militi il nome [illegible] colui che gli [illegible] riportato a casa i pneumatici dell'auto, rubatagli alcune settimane fa.

[illegible], cinque scolari [illegible] alla [illegible]

Cinque bambini, intossicati da cibi probabilmente avariati, sono finiti all'ospedale di Venaria. Il medico di guardia ha diagnosticato una enterite per tossinfezione alimentare e li ha giudicati guaribili in tre giorni.

Si tratta di Annamaria Bucci, Franco Cannistraro, Massimiliano Zaccaro, Vincenzo Laveneta e Carmelo Podano Perrone, tutti di dieci anni. Pare che l'intossicazione sia dovuta a lesso mangiato l'altro ieri alla mensa della scuola elementare «Di Vittorio», e che non sia circoscritta ai cinque bambini, ma che si [illegible] verificati altri [illegible] meno gravi, per i quali [illegible] si è reso necessario il ricorso alle cure dei medici.

In serata, il medico scolastico dott. Pino Catania, ha disposto la chiusura della mensa in [illegible] za di accertamenti.

★ Renato Lore, [illegible] anni, via Ca[illegible] 5, Rivoli, tecnico alla Ogm di via Chambery 89, ha rischiato di morire intrappolato da un montacarichi. E' stato ricoverato in osservazione al Martini di via Tofane.

E' successo alle 13. Mentre era sul montacarichi, questo — per cause imprecisate — si è messo in moto. Il giovane ha cercato di uscire, ma è rimasto prigioniero fra il tettuccio della cabina e il pianerottolo.

Alle sue urla qualcuno ha bloccato il mezzo. I suoi colleghi hanno cercato di sollevarlo con delle travi; poi i vigili del fuoco hanno estratto il tecnico e lo hanno portato in ospedale.

I [illegible] televisioni private

TELE TORINO INTERNATIONAL (32-43-60-61 Uhf) — 11,15 «La preda e l'avvoltoio» con P. Lee Lawrence; [illegible] e 19,40 Il grande Mazinger; 13,30 e 20 Police Surgeon; 14 Simon Templar: «Suicidio misterioso»; 15 «Promesse da marinaio» con Antonio Cifariello e Renato Salvatori; 17 «Policarpo de' Tappetti, ufficiale di scrittura» con Renato Rascel; 19 La natura intorno a noi; 19,30 e 23,15 Informa sera; 20,30 Simon Templar: «La locanda dei fantasmi»; 21,30 «L'americano» con Glenn Ford; 23,30 «Il ragazzo che sorride» con Al [illegible] e Romina Power.

TELE [illegible] TORINO (24-45-47 Uhf) — [illegible],30 film; 12,10 Speciale casa; 13,30 Rassegna della stampa italiana; [illegible] film; 14,20 Notizie flash; 14,30 D come donna; [illegible] film; 17,30 Cartoni animali; 18,30 Lo scudetto; 19,45 Notiziario; 20,40 I mercanti di stelle sceneggiato; 21,45 Ali; 22 Tf dipartiment; 23,15 «Vacanze bale d'argento» (Crammatico); 1 film.

TELE VOX (28,5 Uhf) — 16,30 «Stalingrado» di Frank Visbar, con Joachin Hansen (bellico); 18 Notiziario; 18,15 [illegible] con i telespettatori; 19 Amministrative '80; 19,30 «La vita è meravigliosa» di Frank Capra, con James Stewart e Donna Reed; 21,15 «Ballata selvaggia» di Hugo Fregonese, [illegible] Gary Cooper e Barbara Stanwich.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-66 Uhf) — 7 «Una mangusta per tre camaleonti»; 8,30 «La guerra dei sei giorni»; 10 «I maschietti»; 11,15 Quaresimale per laici; [illegible] telefilm; 11,50 Borda ring; 12,20 «Amore senza [illegible]»; 14 Grp flash e Borsa valori; 14,15 Spazio 5; [illegible] lavaggio [illegible] cervello, telefilm; 16,20 e 19,15 Grp flash; 16,40 Quisquilie e pinzellacchere; 17,15 Doris Day: «Viva la salute»; 18,10 Sport; 18,45 Milan-Torino; 20,15 Indovina chi è; 20,30 «I giganti»; 22 Al[illegible] storico; 22,30 L'altra cronaca, volti storie ed immagini tra le pieghe della città e d[illegible] Regione; 23 Questo grande grande cinema; 23,30 dr. Kildare; 0,30 Proibito; 1 film; 2,30 «Sfida alla legge»; 4 «Una mangusta per tre camaleonti»; 5,30 «La guerra dei sei giorni».

TELE PINEROLO (49-50-56 Uhf) — 19,15 [illegible] animali; 19,45 Notizie; [illegible] Dove [illegible]?; 20,40 Novità in libreria; 21 Automobilismo.

TV 2 ROTONDE (60-69 Uhf) — 13 «Mica scema la ragazza» con Bernardette Lafond e Claude Brasseur; 17 Tv 2 R ragazzi; 18 Speciale casa; 18,30 Il folklore; 19 Canavese oggi; 19,30 Il nostro quiz; 20 A tutto dancing; 21,30 Lo scatolone; 22 Presagi e misteri; 24 film della notte: horror.

TELE EUROPA 3 (58-25 Uhf) — Chicchirichì: 8.[illegible] Capitan Nice; 9,15 Filo diretto; 10 «Il furto è l'anima del commercio» con Enrico Montesano; 11,30 Love boat; 12,30 Get smart: «Un enigma per Max»; 13 e 19,45 Europa 3 informa; 13,20 «Nostro uomo a Marrakesch» di D. Sharp, con Senta Berger, M. Lee e A. Randall (spionaggio); 14,45, 18,15, 19,15 e 23,30 Parliamone insieme; 15,15 Daitarn III; 15,45 Richard Diamond: «Doppio problema»; 16,45 L'incredibile Hulk; 17,45 Thunder: «Gioco pericoloso»; 18,45 Magia della lana; 20,10 Parliamone all'antenna: 20,30 «La volpe dalla coda di velluto» di J.M. Forqué, con J. Sorel, A. Gade e T. Kendall; 22 Love boat: «Luna di miele con papà»; 23 Capitan Nice: «Fermate un ultimo ballo»; 24 «All'ombra delle Piramidi»; 1,30 «L'arancana massacro degli dei».

TELE MONTOSO [illegible] Uhf) — 17 Documentario; 17,30 Ballerina, favola per ragazzi; [illegible] collegamento con Capodistria: sci; 22,10 «Il passo dell'assassino».

24 ORE IN CITTA' E PROVINCIA

Calendario

Oggi: Annunciazione del Signore. Domani: San Teodoro vescovo.

CASELLE — Una violenta discussione è costata l'[illegible] a due operai di Mappano. Antonio [illegible] 34 anni, via Colombaro 13, e il vicino di casa Pietro Pig[illegible], 50 anni. Il Lai si era più volte lamentato perché gli pioveva in casa, a suo giudizio per un difetto alla grondaia del vicino. Domenica un'ennesima discussione, degenerata presto in rissa.

LOCANA — La Comunità montana Valli Orco e Soana ha approvato il piano di sviluppo per il prossimo decennio. Il documento prevede un impegno di spesa di 48 miliardi. Priorità assoluta verrà data alle opere già in corso e al migl[illegible] della viabilità, con la costruzione di una circonvallazione a Pont Canavese e di opere paravalanghe.

BORGARO — Su ordine [illegible] carcerazione della pretura di Torino, i carabinieri hanno arrestato Rosario Catanni Fracone, 28 anni, via Settimo 20. Deve scontare tre mesi per guida senza patente.

[illegible] in trenta giorni. Mentre in casa cercava di accendere un fornello ad alcol, forse difettoso, è stata investita da una fiammata.

CASTELLAMONTE — Lions Club Alto Canavese: questa sera, alle [illegible] l'architetto Michele Berardo parlerà [illegible] «Tre Re» su «La protezione civile».

SAN GILLIO — Il Comune dedicherà una via a un suo illustre cittadino, il patriota Pietro Bonino. Nato nel 1843, e morto nel 1880 in seguito alle ferite riportate in combattimento, il soldato Bonino partecipò con il 38° Reggimento fanteria alle guerre di indipendenza contro gli austriaci, meritandosi due medaglie d'argento al valor militare.

VALPERGA — Il Comune ha approvato il bilancio di previsione per il 1980. Il documento finanziario pareggia sulla cifra di 914 milioni; tra le opere di maggior rilievo l'ampliamento delle scuole elementari, di alcune strade comunali e del cimitero.

Elette le [illegible] cariche sociali della TP per il biennio 1980-81

Nella sua prima riunione il neoeletto Consiglio Direttivo ha affidato la [illegible] dell'Associazione a Edoardo T. Brioschi, che ha collaborato all'attività della TP nell'ultimo decennio prima come membro della Commissione Istruzione [illegible] Esami, poi, come [illegible] sponsabile di tale Commissione e, infine, nell'ultimo triennio come vicepresidente.

Vicepresidenti per il biennio 1980-81 sono stati [illegible] Gianni Lombardi e Luca Alberto Zincone, tesoriere Giuseppe Belgeri.

Gli altri consiglieri eletti sono: Enzo Arosani, Enrico Cagnato, Guglielmo Carretti, Alberto De Mana, Riccardo Ousi, Giancarlo Pini, Giancarlo Re, Enrico Robbiati, Vito Taverna, Angelo Usai, e Nino Vanoli.

Mario Zanzi, che ha ininterrottamente retto l'Associazione come presidente per un triennio, continuerà a dare la propria collaborazione in qualità di membro dei Consigli Professionale: un vivo ringraziamento anche a Luigi Rinaldi che ha deciso, dopo tanti anni di appassionata attività, di concentrare la propria forza sugli [illegible] impegni [illegible].

[illegible]

Alla mostra, cinema dell'Est [illegible] del Terzo Mondo

Film esclusi dal mercato prepotente trovano voce alla rassegna di Sanremo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SANREMO — *Per fare [illegible] mostra del cinema non bastano i soldi e le strutture, occorre [illegible] certa dose [illegible] ostinazione, di orgogliosa insistenza. Talvolta l'ostinazione vince sul resto.*

Il Festival del film d'autore ha raggiunto la ventitreesima edizione, ha un passato burrascoso, [illegible] dovuto abbandonare [illegible] per polemiche locali [illegible] natia Bergamo (fatto che ancora duole), ha un bilancio [illegible] pochi milioni; ma dura ed è diventato, nonostante [illegible] piccola mole, quasi indispensabile.

Per necessità di bilancio e curiosità [illegible] mercati disponibili, [illegible] rassegna ha occupato [illegible] per volta una specie di balcone privilegiato sul Terzo Mondo e sulle cinematografie dell'Est.

Si [illegible] [illegible] buono e il meno buono; ma sempre un ritratto invogliante del nostro simile sconosciuto, una lingua, magari ingenua e rozza, che nelle sale commerciali non si parla più per prepotenza del mercato e assuefazione del gusto comune agli stili codificati.

Quest'anno ci sono fragili cartoline dai paesi nuovi [illegible] vecchio soldato, [illegible] Sri [illegible], ex Ceylon), curiosità coproduttive tra Belgio e Francia (Mirella nella [illegible] degli altri, di Buchot), persino un film austriaco (La civetta cieca, diretto da un regista dell'Azerbaigian, Mansur Madari).

Tiepide [illegible] accoglienze, ma si sono subito imposte [illegible] interesse le due mostre personali dedicate all'ungherese Istvan Gaal e al sovietico Georghi Danelia. Gaal è un forte talento [illegible] regista formatosi [illegible] Italia e conosciuto quasi soltanto dai frequentatori di festival. Dai [illegible] [illegible] Falchi al Legato, la mostra ha ripreso una meditazione ungherese dove la retorica [illegible] le convenzioni sono messe [illegible] crisi [illegible] un assillo recente.

Gaal da qualche tempo è inoperoso, distrae gli estimatori dicendo: «Ho fatto troppi film». Danelia è autore che raccoglie agri personaggi di commedia, come l'idraulico anarchico di Afonia, come il traduttore Andrei [illegible] Maratona d'autunno, conteso dal tempo e dall'illusione [illegible] voler bene. (Si vide il film alla recente mostra [illegible] Venezia).

Chi arrivi a metà cammino, per tastare la situazione del festival, trova che due film si levano sugli altri per qualità e motivi etici. Il sovietico Trittico del regista uzbeko Ali Chamraev, e il polacco La cicatrice, di Cieslowski.

In entrambi, i casi umani adom[illegible] significati politici e tensioni sociali; [illegible] sono sempre in primo piano l'onestà personale, la coerenza, la dignità. E' almeno suggestivo (per una società di spettatori cinici [illegible] la nostra) vedere la fatica dolorosa e limpida con cui il privato si fa, nei Paesi dell'Est, scuola morale a difesa delle libertà possibili.

C'è spazio, timidamente, anche per la pace. Ieri mattina abbiamo colto le immagini prudenti [illegible] un film finlandese sulla guerra di Spagna (Giornate di guerra, di Walforss). Il ritorno in Spagna dalla Finlandia di un vecchio combattente delle brigate internazionali è [illegible] pretesto per ricostruire la lotta civile, ma soprattutto per predicare la necessità della pace. («Credo che la vera speranza del socialismo non sia di portare la guerra, ma [illegible] pace»).

Stefano Reggiani

Per il Lago folla e critiche

ROMA — Tutto esaurito anche questa sera all'Opera dove [illegible] in programma la prima replica dell'edizione, in quattro atti, [illegible] «Lago [illegible] cigni» di Ciaikowski allestita dall'«équipe» del Bolscioi — capeggiata dal coreografo Jurij Grigorovic — con tutti [illegible] della compagnia del teatro romano.

La «prima» di sabato ha sollevato parecchie critiche che son andate [illegible] ad [illegible] giungersi alle polemiche registrate alla vigilia.

Anche questa [illegible] «primi ballerini» [illegible] Diana Ferrara e Tuccio Rigano, ai quali la direzione dell'Opera ha riservato altre tre rappresentazioni.

Per le restanti tre repliche [illegible] «Lago» verranno utilizzati gli altri primi ballerini romani, q[illegible] che [illegible] vigilia avevano protestato: Cristina Latini e Radu Ciucă il 28 marzo, Margherita [illegible] e [illegible]vatore Capozzi il 3 aprile e Gabriella Tessitore e Salvatore Capozzi l'8 aprile.

LE NOVITÀ DELL'INDUSTRIA DISCOGRAFICA

«Haensel & Gretel», favola kitsch di Humperdinck, Wagner dei bimbi

Humperdinck: [illegible] [illegible] Gretel. Cotrubas, Von Stade, Te Kanawa, Nimsgern, Ludwig, Söderström, Welting. Dir. John Pritchard. Gurzenich Orchestra. Coro [illegible] bambini dell'Opera di Colonia. CBS Masterworks 79217,2 microsolco.

Ileana Cotrubas

[illegible] tempo era consuetudine [illegible] nelle feste tra Natale e l'Epifania i teatri d'opera si aprissero [illegible] divertimento dei bambini e dei grandi [illegible] la fiaba in tre atti (o piuttosto in due atti e tre quadri) [illegible] Engelbert Humperdinck aveva scritto dapprima [illegible] un divertimento familiare per i [illegible] [illegible] sua sorella, Adelaid Wette, autrice [illegible] libretto su una fiaba dei fratelli Grimm. [illegible] l'aveva ampliata in un'opera in piena regola, rappresentata per la prima volta a Weimar, il 23 dicembre 1893, sotto [illegible] direzione [illegible] Strauss.

Un Wagner in [illegible] ridotto, *ad usum infantis*, tale viene sempre definito l'autore (che Wagner infatti aveva protetto [illegible] preso con sé per qualche tempo a Bayreuth come [illegible] teatrale). E il wagnerismo non si smentisce, fin dalle gravi fanfare parsifaliane con cui si apre l'ouverture: [illegible] l'ascoltatore riconoscerà facilmente allusioni scherzose al passo pesante [illegible] Fafner e Fasolt, o alla cavalcata delle Valchirie, quando le [illegible]zioni magiche vengono a spaventare i due bambini sperduti nel bosco.

Ma c'è un'altra componente stilistica dell'opera che le presta il meglio della sua freschezza e le assegna un postino nella temperie musicale tedesca di fine Ottocento, tra Mahler e Brahms, tra Hugo Wolf e Richard Strauss. Ed è la sua collocazione nel filone dell'opera romantica tedesca, quella che parte da Weber (anzi, se si vuol proprio risalire al principio, dal *Flauto magico*) e si esplica attraverso le opere di Lortzing, di Marschner, di Cornelius.

Si potrebbe anche nominare la Genoveva, ma solo per sottolineare una differenza determinante: l'unica opera di Schumann è concepita nello spirito del *Lied* d'arte, mentre quella di Humperdinck è concepita nello spirito, oltre che del ridondante sinfonismo wagneriano, della canzoncina, [illegible] ballatetta infantile. C'è, insomma, un ele[illegible] folcloristico: quattro canzoni popolari autentiche, e molte altre abilmente imitate.

Questo elemento sorregge felicemente i primi due brevi atti [illegible] quadri dell'opera, cioè l'ambiente familiare della povera casa dei genitori di Haensel e Gretel, che vivono miseramente fabbricando [illegible] vendendo scope, e [illegible] mistero della [illegible] che si rivela [illegible] bambini smarriti di notte nel bosco, dov'erano stati cacciati dalla madre irritata, perché cercassero fragole da sfamarsi.

Ma quando a questa fase lirica, esplicata in una melodiosa ghirlanda [illegible] canzoncine, susseguе un principio [illegible] azione con l'apparizione [illegible] strega Marzapane che attira i bambini nella sua casetta in [illegible] [illegible] bosco, ed essi riescono a [illegible] e a liberarne i [illegible] [illegible] trasformati [illegible] fattucchiera, [illegible] l'opera si sfascia [illegible] insipienza drammatica e mancanza di contrasto: la strega bamboleggia con lo stesso linguaggio musicale di filastrocca puerile con cui parlano Haensel e Gretel e i loro genitori.

[illegible] presente incisione gode di un cast regale, degno [illegible] sommi capolavori wagneriani. La direzione di John Pritchard [illegible] sfoga nei fluviali, sproporzionati intermezzi sinfonici ed esplicita, [illegible] inconsapevolmente forse no, il gusto *kitsch* dell'opera e la sua poetica un po' stucchevole da fanciullino pascoliano.

Massimo Mila

Battisti [illegible] testa [illegible] Hit Parade

ROMA — *Questa [illegible] classifica dei dischi a 33 giri più venduti in Italia, rilevata dalla Lem per [illegible] parade» di [illegible] Due (tra parentesi la posizione precedente):* 1. Una giornata uggiosa, *Lucio Battisti, n. 1 (1)*; 2. The Wall, *complesso Pink Floyd, Harvest (2)*; 3. Innamorarsi [illegible] [illegible] età, *Julio Iglesias, Cbs (3)*; 4. Inferno, *Keith Emer[illegible] Cinevox Record (n.p.)*; 5. Sensitive and delicate, *Stevens Schlake, Baby Record (6)*; 6. Viva, *Pooh, Cgd (4)*; [illegible] Viva l'Italia, *Francesco De Gregori, Rca (5)*; 8. Buona domenica, *Antonello Venditti, Philips (8)*; [illegible] Attila, *Mina, Pdu (7)*; 10. [illegible] na Republic, *Dalla-De Gregori, Rca (9)*.

Stasera tre prime

Mandragola La maschera Elettra

[illegible] — [illegible] [illegible] 21,15 [illegible] Teatro [illegible] va [illegible] [illegible] «La Mandragola» di Nicolò Machiavelli, [illegible] la Compagnia del Capranica. Interpreti: [illegible]ifo Celi, Aldo Reggiani e Gianrico Tedeschi, con Giselda Castrini, Filippo Degara, Roberta Fiorentini, Marianella Laszlo e Roberto Sturno. Regia di Antonio Taglioni, musiche di Franco Piva, scene e costumi di Gabriele [illegible]

Al Carignano stasera alle 21 «La maschera[illegible] il volto» di Luigi Chiarelli, presentata nell'allestimento della Compagnia Stabile delle Arti, con la [illegible] [illegible] [illegible] Fenoglio. Interpreti: [illegible] Tieri e Giuliana Lojodice, con Alessandro Ninchi, Vanna [illegible]ni, Nicoletta Languasco, [illegible]tonio Meschini e [illegible] Barra. Musiche di Mario [illegible]gliardi, [illegible] e [illegible] [illegible] Lucio Lucentini. Repliche fino a domenica.

Al Cabaret Voltaire, [illegible] [illegible] alle 21, il Gruppo di sperimentazione [illegible] diretto da [illegible]o Ricci presenta «Elettra» di [illegible] Ricci, [illegible] Cecilia [illegible] protagonista. Coro: Vicky Facchinetti, Giuliana Pellizzi, Laura Traversi. Musiche originali [illegible] Alvin Curran; progetto scenografico, regia e costumi [illegible] [illegible] Ricci, assistenza e aiuto regia di Adriana Scaramella. Repliche [illegible] a giovedì.

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI CINEMATOGRAFICI

Totò: la gente riempie i cinema e ride mentre la critica esamina [illegible] discute

SuperTotò, film antologico sul comico napoletano raccolto da Brando Giordani ed Emilio Ravel. [illegible] nero e colori. Italia. Cine Augustus.

Omaggio [illegible] Totò. Brandelli di film raccolti in antologia. [illegible] spezzatino cinematografico. [illegible] [illegible] questa variopinta arlecchinata [illegible] Brando Giordani ed [illegible] Ravel, i quali, innestandosi nel gonfio fiume [illegible] totomania nata il giorno dopo la morte del comico napoletano e tuttora rigogliosa, hanno [illegible] spezzoni (a volte pochi fotogrammi) di una ventina di pellicole da *S. Giovanni [illegible]* a *L'oro [illegible] Napoli*.

[illegible] risultato non è una lettura critica della maschera. [illegible] suoi meccanismi comici elementari [illegible] efficacissimi, ma piuttosto [illegible] repertorio affettuoso e agiografico di gag e sketch «classici».

SuperTotò non ci spiega nulla, non cerca di farci capire qualcosa di più sull'attore, trascura molti suoi film anche importanti come *Dov'è la libertà* [illegible] Rossellini, *Uccellacci uccellini* di Pasolini. E' soltanto un'ulteriore tappa (esistono già altre due antologie, una italiana del '68 e una del francese Jean-Louis Comolli) nella discussa beatificazione di Totò che ancora oggi spacca in due la critica.

I «Totologi-Totofili», [illegible] formazione post-sessantottesca, sulle [illegible] della monumentalizzazione a oltranza, e i «Toto-neutralisti» che distinguono, eccepiscono, separa[illegible] il Totò buono, impegna[illegible] [illegible] Totò cattivo, sciammannato, qualunquista, improvvisatore arruffone.

Totò di destra, Totò di sinistra, borghese o sottoproletario; progressista o reazionario? Chissà? Forse tutte le cose insieme. Un fatto è certo: il suo personaggio non conosceva le pieghe dell'ambiguità, la sua espressività era diretta, la forza comunicativa travolgente e [illegible] mediazioni di tipo intellettuale. Vendeva risate e le vendeva onestamente, generosamente, con effetti sempre liberatori. Questo [illegible] gente lo capì allora e lo [illegible] te ancora oggi.

Senza preoccuparsi delle «guerriglie» critiche migliaia di persone, almeno in questi primi giorni [illegible] proiezione, hanno risposto all'appuntamento con il grande Totò. Come si poteva [illegible] intorno ci sono così poche occasioni per ridere.

r. s.

Anche Antonioni [illegible] gara a Cannes

[illegible] — *Salto nel vuoto* di Marco Bellocchio verrà presentato alla prossima edizione del Festival di Cannes. Il film del regista italiano figura nella lista dei primi quattro selezionati per la [illegible] edizione del festival che quest'anno durerà 14 giorni, uno [illegible] più del solito a causa del gran numero di opere da presentare.

Per quanto riguarda l'Italia, è probabile — anche se an[illegible] [illegible] confermato ufficialmente — che sia presente con *La città delle donne* di Fellini (che aprirebbe il Festival fuori concorso), *Il [illegible] di Oberwald* di Antonioni e *Fontamara* di Lizzani.

Gli altri [illegible] di cui è stata annunciata ufficialmente la selezione [illegible]: [illegible] *Bye Brasil* [illegible] brasiliano Carlo Diegues, il franco-canadese *Fantastica* [illegible] Gilles Carle, e l'indiano *Ek Din Tratidin* di Mrinal Sen.

Haxton, Baez, Guthrie e altri Pane e rose per gli emarginati

Ci sono [illegible] buone ragioni per dar qualche attenzione a questo Bread [illegible] Roses, *album doppio della Fantasy. La prima è che «B&R» (significa «Pane e Rose») è un'organizzazione benefica, e laica, che mette su spettacoli per [illegible] vive ai margini del nostro mondo, gli handicappati, i carcerati, i vecchi, i malati; nel '77, per raccogliere fondi, organizzò un festival di musica acustica all'Università di Berkeley, e riuscì a mettere assieme quanto di meglio c'era nel pop americano. Ecco perciò [illegible] [illegible]conda ragione, strettamente musicale: gente come Hoyt Haxton, Joan Baez, J. Browne, A. Guthrie, Richie Havens, Country J. McDonald, Maria Muldaur, Tom Paxton, Pete Seeger, J. C. Young sono qui i protagonisti d'una testimonianza straordinaria — e per molti versi irripetibile — dei filoni più intensi della musica popolare americana, dal blues al country e al folk urbano. E il ricavato della vendita dei [illegible]chi va a «B&R».*

Rock-jazz — *Sono due anni, ormai, che il Perigeo aveva chiuso il suo itinerario; ma ecco ora i cinque jazzisti di nuovo assieme, [illegible] [illegible] album doppio (Rca) che accompagna il viaggio di Alice in un [illegible] delle Meraviglie sospeso tra le memorie vittoriane del reverendo Dogson e la confusa [illegible] di un'adolescenza d'oggi. Composta a forma d'opera-rock, quest'Alice che lungo la strada incontra anche Lucio Dalla (il Cappellaio Matto), l'Anna Oxa (la Lepre Marzolina), il «Gatto» Gaeta[illegible] [illegible] «Duchessa» Maria Monti, e Ivan Cattaneo, Jenny Sorrenti, Lina Sastri, affida la ricostruzione [illegible] mondo ambiguo e dolcemente onirico di Carroll a una scrittura musicale dove i segni di più raffinata intensità [illegible] tracciati dal [illegible] di Claudio Fasoli e dalle tastiere di Franco D'Andrea.*

[illegible] **Orme** — *Protagonisti già nel miglior rock italiano dei primi Anni Settanta, i quattro veneti [illegible] ora in tournée per quest'ultimo disco* **Piccola rapsodia dell'ape** *(Polydor). La loro musica conserva le larghe volute romantiche del primo rock inglese, ma affida ora la sua storia soprattutto alla dolcezza intimo del [illegible] acustico, raccolto entro un progetto espressivo con ambizioni cameristiche.*

L'altro Mascarlo — *E' Mauro (il figlio d'Ermindo), che ha tirato fuori la chitarra e s'è provato a fare il cantautore: ne è sortito questo* **Ammropolis** *(Darium), una fiaba dove i sogni lievi dell'amore [illegible] [illegible] contatti da otto canzoni che [illegible] [illegible] nostalgia candida degli Anni Cinquanta, a mezzo [illegible] [illegible] vena recitativa dello conm[illegible] musicale e l'universo ottimista della vecchia e buona musica leggera.*

Ricordo del favoloso Buscaglione

Numerato (tremila esemplari) come [illegible] oggetto d'arte, è uscito dalla casa discografica Cetra «Il favoloso Fred Buscaglione», [illegible] [illegible] con due 33 giri che racchiudono [illegible] produzione più nota del [illegible] pianto showman torinese.

Contiene [illegible] le [illegible] canzoni più conosciute, quelle da «b[illegible] [illegible] piccola così, Che bambola, Il dritto di Chicago, Whisky facile) e quelle di vena più [illegible] (Love in Portofino, Una sigaretta, Guarda che luna, I love you forestiera). Un omaggio a Buscaglione nel [illegible] anniversario della morte, avvenuta [illegible] [illegible] in un incidente d'auto.

Perché tanto [illegible] del ciclo

I film di Stroheim sono i più eversivi

TORINO — *Quale significato possiamo attribuire al [illegible]so di pubblico, giovanile ma non solo, che [illegible] riscosso nei giorni scorsi [illegible] rassegna retrospettiva dedicata al cinema di Erich von Stroheim, attore e regista?*

O meglio, quali possono essere le cause d'un [illegible] non comune — al [illegible] fuori degli «addetti ai lavori» — per una serie di film muti, alquanto datati, la cui notorietà è quasi unicamente dovuta alla fama «maledetta» del loro autore piuttosto che alle loro intrinseche qualità?

Le risposte possono essere molteplici e non se ne può semplicemente scegliere una e scartare le altre per semplificare il discorso [illegible] poche righe.

Certo è che la bella rassegna stroheimiana, organizzata dall'assessorato alla Cultura della Provincia e dal Movie Club e conclusa domenica, ha riproposto all'attenzione un autore nel senso pieno del termine (regista, attore, sceneggiatore, costumista) che ha usato il cinema come straordinario mezzo di rappresentazione d'una società in sfacelo, cogliendone e mostrandone gli aspetti maggiorm[illegible]nte rivelatori.

Ciò che colpisce ancor oggi e affascina è quel misto di realismo crudo e di sentimentali[illegible] ingenuo, [illegible] osservazione acuta del reale e di drammaturgia d'appendice, che costituisce il supporto formale d'un [illegible] che pare non conosca [illegible] misura.

Ed è forse proprio questo eccesso, questa dismisura che non consente la sintesi dei fatti e l'organizzazione del materiale filmico, a fare dei film di Stroheim dei prodotti inclassificabili, ricchi [illegible] vasta gamma di elementi kitsch che non dispiacciono al gusto contemporaneo.

Certo, quando l'attore Stroheim campeggia sullo [illegible]mo nella sua impeccabile divisa, l'immagine parla [illegible] sola, attrae e conturba per la carica [illegible] [illegible] essa contenuta. Non [illegible] [illegible] momenti melodrammatici e situazioni grottesche che non ne siano [illegible] qualche misura riscattati.

Ma anche quando egli [illegible] solo regista e gli attori paiono a volte sfuggire al suo controllo meticoloso — come in Greed, in [illegible] viennesi, nella Vedova allegra, in Queen Kelly — ci sono sequenze magistrali che fanno dimenticare quella paccottiglia contenutistica e formale di cui i suoi film [illegible] zeppi.

Qual [illegible] allora [illegible] fascino che pure continua a emanare da queste opere incompiute e manipolate dai produttori? Forse è proprio l'incompiutezza, quella incapacità [illegible] Stroheim [illegible] [illegible]nere nella norma, [illegible] «costruire» come si deve un film, che fa della sua opera [illegible] più «eversiva» di [illegible] la storia del cinema.

Gianni Rondolino

Jean Dupouy [illegible] domani nel "Werther"

TORINO — Al Teatro Regio la parte di protagonista nel *Werther*, [illegible] da domani dovева [illegible] interpretata [illegible] Luis Lima anziché [illegible] [illegible] Carreras il quale ha cantato nei primi spettacoli, a [illegible] di un'improvvisa indisposizione del [illegible] verrà sostenuta da Jean Dupouy, tenore fran[illegible] che già si [illegible] affermato nello [illegible] [illegible] all'Opéra di Parigi.

Si ricorda che la recita prevista per stasera è stata spostata a domani, mercoledì, alle ore 20.

Proposta per le scuole al Nuovo — Oggi e domani alle ore 10, al Teatro Nuovo spettacolo «Concerto di danza» con musiche di Chopin, [illegible] dal Coll[illegible] di danza con Loredana Furno e Jean Pierre Martal (riservato alle scuole).

Erba d'Essai — Oggi e domani: «Il laureato» di Mike Nichols con Anne Bancroft, Dustin Hoffman, Katharine Ross.

La Farmer nel «Treno per Istambul», tv uno, 20,40 - [illegible]twood regista e tv due, 21,30

Alla televisione

[illegible]

Telegiornale: 13,30; 20; 22,55
12,30 **Schede - matematica** (c): Solidi platonici, di M. [illegible] e E. Massignan (replica)
13 — **Giorno [illegible] giorno** (c), rubrica [illegible] TG 1 di Guidi e A. Melodia - **Che tempo fa** (c)
15,30 [illegible] **ciclismo** (c). Trofeo Pantalica
17 — **3, 2, 1... contatto!** (c). Ty e Uan presentano: [illegible] fanbernardo» - «Provaci!» - «Com'è la faccia dei cattivi?» - «Prigionieri [illegible] pietre» - «Curiosissimo» - «Le incredibili indagini dell'ispettore Nasy»
18 — [illegible] **con [illegible] scienza** (c). Programma di P. Adriano e L. Rispoli: «Incontro con Giovanni Francia»
18,30 **Primissima** (c). Attualità culturale [illegible] TG 1 a [illegible] di Vanni Ronsisvalle
19,05 **Spaziolibero: i programmi dell'accesso** (c). Associazione nazionale [illegible] e comunità: «Ragazzi sbagliati, ragazzi proibiti».
19,20 **Sette e mezzo** (c). Gioco quotidiano a premi condotto [illegible] [illegible] Vianello
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo fa** (c)
20,40 **Il [illegible] per [illegible]** (c) dal [illegible] di Graham Greene, regia di G. Mingozzi. Interpreti: William Berger, Mimsy [illegible]r, Lea Padovani, Alfredo Pea, Stefano Satta Flores, Mirella D'Angelo
21,50 **Alfa** (c). [illegible] ricerca dell'uomo». Inchiesta di Gianluigi [illegible]

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 23,35
12,30 **Obiettivo Sud** (c). Settimanale [illegible] temi meridionali: I problemi del Molise
13,30 **Spazio per vivere** (c): «Per una lettura [illegible] del nostro habitat» a [illegible] di M. Vittoria
17 — **L'Apemaia** (c). Disegni animati dai racconti di W. Bonsels: «Flip in trappola»
17,30 **Trentaminuti giovani**, a cura di E[illegible] [illegible]
18 — **Infanzia oggi** (c): «Iniziazione al ritmo». Regia [illegible] [illegible] [illegible]. Giannotti
18,30 **Dal Parlamento** (c) - **TG 2 sportsera** (c)
18,50 [illegible]**sera** [illegible] **Ugo Gregoretti** (c) e il telefilm comico «Il caro estinto» - **Previsioni [illegible] tempo** (c)
20,40 **Gulliver** (c) [illegible] Emilio Ravel e Ettore Masina: «Terza pagina [illegible] TG 2»
21,30 **Tribuna politica**: intervista della SVP sulla crisi di [illegible]
Clint Eastwood regista e interprete
21,35 **Nel crepuscolo del West**, a cura di [illegible] Kezich: **Lo straniero [illegible] [illegible]** (c), di Clint Eastwood regista e interprete

[illegible]

Telegiornale: 19; 21,30
18,30 **Progetto turismo** (c). Animatori per l'infanzia. Regia di Pietro Zanchetta
19,30 **[illegible] 3 Regioni** (c). Cultura, spettacolo, avvenimenti, costume
20 — **Teatrino** (c) «Faust» [illegible] compagnia «L'Uovo» dell'Aquila, 14° episodio
20,05 [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] (c): «Il delitto d'onore» di Eugenio Giacobino e [illegible] Sandro Guerra
20,45 **Dueperasette** (c). Due rubriche per sette giorni: «I conti con la [illegible]za» e [illegible] di Giulietta Ascoli
22 — **Teatrino** «Faust», 14° episodio (replica)

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Le donne protagoniste affollano il video

Prosegue la sfilata di personaggi femminili sul video. Venerdì scorso, l'enigmatica Giorgina di Henry James. Poi, sabato, la trage[illegible] di Lulu di Wedekind, la donna che sembra una vampira distruggitrice di uomini, e invece è lei ad essere distrutta dagli uomini che la d[illegible], la disprezzano e si preoccupano ipocritamente della sua rispettabilità. In contrapposizione Irma la dolce, creatura convenzionale, donnina della malavita vista con occhio romantico (chi passava da Irma a Lulu aveva [illegible] capogiro: c'era [illegible] salto vertiginoso tra le [illegible], anche se entrambe mostravano le giarrettiere).

Di Lulu non ci dimenticheremo facilmente anche perché *Lo spirito della terra* era adattato con grande intelligenza da Missiroli e aveva un'interprete che, se non pronunciava tutte le [illegible] in modo corretto, era fisicamente ideale per il difficile ruolo: [illegible] Sandrelli, che rivedremo [illegible] prossimo [illegible] secondo dramma di Lulu, «Il v[illegible] [illegible] Pandora». Si annunciava [illegible] un avvenimento teatrale e televisivo e lo è [illegible]. La Sandrelli, nonostante queste incertezze di dizione, ha disegnato una protagonista che [illegible] piaciuta allo [illegible] Wedekind. Non bisogna dime[illegible] l'apporto di Sergio Fantoni, un amante-protettore-aguzzino di toni [illegible]mente grotteschi.

Ieri sera, la donna [illegible] primo, anzi in primissimo piano [illegible] il film *Cabaret* di Bob Fosse. Nel 1972 il [illegible]m ha avuto [illegible] [illegible] successo [illegible] pubblico, e anche di critica. Adesso si conviene da parte di molti che è stato sopravvalutato e che lo stile di Bob Fosse appartiene [illegible] [illegible] vecchia concezione di [illegible]. Rivisto ad otto anni di distanza *Cabaret* senz'altro non merita gli [illegible] deliranti di allora e si presta [illegible] un ridimensionamento specie per la p[illegible] [illegible] parte storica: [illegible] pellicola in [illegible] è solo un divertimento, ma lo è pienamente, astuto, comico e patetico; è indubitabile che contenga sequenze di effetto irresistibile; e infine tutti riconoscono che è servito a lanciare, come una formidabile catapulta, una Liza Minnelli che sino ad allora non aveva mai avuto l'occasione buona. Questa è stata un'occasione esplosiva; Liza si scatena e raggiunge il vertice per una vedette di musical, e sa conferire al personaggio penetranti risvolti [illegible] smarrimento e di malinconia; non riuscirà più ad essere così brava, a ritrovare un momento così magico.

* *

Cabaret ha attirato [illegible] grossa platea: concorrenza pesante per la second[illegible] parte de *L'ultimo spettacolo di [illegible] Helmer* che andava in onda sull'altra rete.

Nora Helmer è [illegible] singolare rappresentazione — [illegible] il film, l'azione teatrale e l'analisi televisiva — ideata da Roberto Lerici e dal regista Cilio Guarlucci. Si parte da un allestimento trombone [illegible] «Casa di bambola», un allestimento che viene contestato da altri attori della compagnia e [illegible] tecnici i quali giudicano l'interpretazione p[illegible], banale, inutile. A questo punto l'obiettivo va su Nora e la ricostruisce non come «ruolo di com[illegible]», ma come donna viva e reale che si unisce alla gente e che si trasferisce dal palcoscenico in ambienti diversi, umili e quotidiani, dove si libera via via di ogni finzione. [illegible] fine la [illegible] Nora uscirà da uno studio televisivo lasciandosi alle spalle [illegible] «Spettacolo» e andando verso [illegible] vita di tutti i giorni.

Trasmissione coinvolgente ma tutt'altro che facile, a [illegible] obbliga il pubblico [illegible] alla riflessione, prodotto di anni di labo[illegible] teatrale attraverso cui Guarlucci e i suoi [illegible] [illegible] cui Lerici [illegible] e [illegible] Tato attrice) ricercano con risultati sempre polemici e [illegible] da discutere forme antitradizionali [illegible] espressione e di comunicazione. In questi giorni il laboratorio è a Torino, e nei cinema Smeraldo e Zenit si svolge una rassegna delle produzioni cine-televisive del complesso, da «Moby Dick» a «Don Chisciotte» con Gigi Proietti, dall'inchiesta-spettacolo «Borgatacamion» all'«Histoire du soldat», e questo si[illegible] «Ultimo spettacolo di Nora Helmer».

Sulla stessa rete 2, [illegible] sera, un ricordo del tenore Lauri-Volpi [illegible] l'interessante recupero di spezzoni [illegible] [illegible] film.

Alla radio

[illegible]

Giornali radio: 7; 8; 11; 12; 13; 14; 15; 19; 21; 23
7,20 Lavoro flash
7,30 Stanotte, stamane (2)
7,45 La diligenza
9 — Radioanch'io, con Lietta Tornabuoni
11 — Nanni Svampa
11,15 Grande [illegible] parlante
11,30 Il gelato, con S. Mondaini
12,03 Antologia di noi e voi 80
13,15 Discostory
14,03 Donatella per [illegible]
14,30 Viaggiare nel tempo
15,03 Rally
15,30 Errepiuno
16,40 Alla breve
17 — Patchwork
[illegible] Spazio libero
19,30 Itinerari europei
19,45 La civiltà dello spettacolo
20,30 Il poeta, o vulgo sciocco
21,03 Occasioni
22 — Canzoni italiane
22,30 Check-Up per un Vip

[illegible]

Giornali radio: 6,05; 6,30; [illegible] 8,30; 9,30; 10; [illegible],30; 11,30; 12,30; 13,55; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — I giorni, con Pia Moretti
[illegible] [illegible]he Weill
9,32-15,42 Radiodue 3131
10 — Speciale GR2-Sport
11,32 Racconti, [illegible] e [illegible] voleva d'oggi
[illegible] Le mille canzoni
12,10 Trasmissioni regionali
12,50 Alto gradimento
13,35 Sound-track
14 — Trasmissioni regionali
16,32 In concert!
17,32 Io accuso. Chi accusi?
18 — La ora della musica
18,32 Poliziesco al microscopio
19,50 Conversazione quaresimale
19,58 Spazio X
22 — Nottetempo

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; [illegible] 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
6,55 Concerto del mattino
7,28 Prima pagina
8,30 Concerto del mattino (2)
9,45 Succede in Italia
10 — Noi, voi, loro donna
10,45 Concerto del mattino (3)
12 — Musica operistica
12,50 Rivista culturali
13 — Pomeriggio musicale
15,30 Un certo discorso
17 — Schede - Astrofisica
17,30 Spaziotre
21 — Appuntamento con la scienza
21,30 Scarlatti: Wanda Landowska
22 — Dott. Semmelweis... dott. Celine
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

11,30 Il cuore ha sempre ragione?
11,45 Il dizionario, gioco
12,30 Rally di Montecarlo
14 — Gli invitati di Luisella
17 — Il dischetto, gioco
18 — Rampa di lancio

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,50; [illegible] 23,05
18 — **Per i più piccoli** (c)
18,05 **Per i bambini** (c)
18,15 **Per i ragazzi** (c)
19,05 **I pionieri della fotografia** (c)
19,35 **Il mondo in [illegible] [illegible]mo** (c)
20,05 **Il Regionale** (c)
20,45 **Teatro dialettale** (c): E gh' è danenz domen di Sergio Maspoli
22,20 **Terza pagina** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,30
18 — **Telesport - Sett speciali con gli sci** (c). Strbske Pleso: Coppa del mondo. Finale
19,15 **Odprta [illegible] - Confine aperto** (c) in sloveno
[illegible] **Punto d'incontro**
20 — **Due minuti**
[illegible] **Cartoni animati** (c)
20,45 **Quando viene settem[illegible]** (c). Film-commedia [illegible] [illegible] Kocsalan.
22,10 **Temi d'attualità.**
22,40 **Musica popolare.**

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 23,10
16,30 **Montecarlo News** (c)
16,45 **Black Beauty.** Telefilm
17,15 **Shopping** (c)
17,30 **Paroliamo e contiamo**
18 — **Cartoni animati** (c)
18,15 **Un peu d'amour...** (c)
19,10 **Astroganga** (c).
19,40 **Telemenu** (c)
20 — **Gli intoccabili.**
21 — **I tre nemici.** Film, [illegible] umoristico [illegible] Giorgio Simonelli, con Gino Bramieri, Cristina Galoni, [illegible] ne Chanel
22,35 **Cinema! Cinema!** (c)

La Federcalcio ha preso la decisione sperando di riprendere molto presto la sua inchiesta

Il campionato va avanti fra i dubbi e le polemiche

Per ora nessun giocatore sospeso

I dirigenti calcistici temporeggiano, nascondendosi dietro l'art. 11 delle «carte federali» - Un provvedimento cautelativo sembra necessario - Questa mattina il presidente Franchi rientra da Zurigo in aereo

La Federcalcio comunica che il campionato continua. Nessuna notizia, quindi, nessuna decisione, su eventuali provvedimenti sportivi cautelativi a carico dei giocatori attualmente a Regina Coeli, e degli altri chiamati a Roma per [illegible] interrogati. I [illegible] genti calcistici vivono ore drammatiche: sospesa la loro indagine, quella condotta dall'avv. De Biase, sono al momento spettatori se non inerti, certamente in difficoltà.

Contano adesso, di poter riprendere presto l'inchiesta abbandonata dietro l'invito del magistrato. Intanto si augurano [illegible] il pretore Bracci ed i suoi collaboratori concludano in fretta: gli eventuali colpevoli in carcere e gli innocenti presto fuori [illegible] allenarsi, a giocare.

Il campionato continua soprattutto perché sulle scommesse (quelle legali, sulla schedina) poggia lo sport italiano, il Coni vive sulle percentuali del monte premi. Sportivamente la decisione [illegible] comunque giusta, la maggioranza delle squadre e dei calciatori è fuori dalla mischia, i bilanci delle società non debbono (e [illegible] possono) subire i danni dei mancati incassi. La stagione deve chiudersi entro i termini fissati, a giugno c'è in Italia un campionato d'Europa che interessa non solo il calcio, ma anche il turismo.

Si discute, piuttosto, [illegible] surplace della Figc circa le sospensioni [illegible] calciatori sotto inchiesta. Da molti è considerato d'obbligo. La Federcalcio si difende con il libretto delle carte federali alla mano. Alla parte seconda (sanzioni) l'articolo 11 ([illegible] sospensione cautelare) dice: «Gli [illegible] federali della disciplina possono disporre, in [illegible] cautelare, la sospensione da ogni attività sportiva a carico dei tesserati nei cui confronti è istituito od è in corso un procedimento disciplinare». Lo stesso per le società: punibili «se è istituito o in corso...».

Era inevitabile che il calcio finisse vittima del proprio isolazionismo [illegible] giuridico. Non essendo in corso, nè istituito, [illegible] procedimento disciplinare sportivo (non basta la mezza indagine condotta da De Biase, e interrotta) la Figc non può — dice — decidere sospensioni, [illegible] vale Regina Coeli, per [illegible] giustizia sportiva. Fonti attendibili assicurano che la Corte federale, presieduta dal prof. Paolo Barile, fiorentino, ordinario di diritto costituzionale [illegible] Università di Firenze e Roma, è stata interessata per una interpretazione più larga dell'articolo 11 (per vedere cioè se si può arrivare alla sospensione sportiva). Il prof. Barile da Firenze nega di essere [illegible] interpellato in merito.

E' possibile che la situazione cambi oggi, con il rientro da Zurigo del presidente della Figc Artemio Franchi, che ha convocato i suoi collaboratori per la tarda mattinata a Roma. Nel temporeggiare dei dirigenti calcistici c'è la [illegible] za che in molti escano senza danni [illegible] stretta dell'inchiesta [illegible] momento, una sospensione dall'attività [illegible] di più non necessario sul piano pratico (chi è a Regina Coeli è fuori gioco), ma parrebbe doverosa da parte della Federazione, [illegible] invece si limita a vaghe dichiarazioni di fiducia nell'operato della magistratura.

La sospensione costituirebbe anche una testimonianza di impegno in vista della prossima ripresa dell'inchiesta calcistica, che trarrà conclusioni [illegible] necessariamente collimanti [illegible] quelle [illegible] pretore. I contrari [illegible] provvedimenti sostengono che sarebbe un'ingiustizia fermare calciatori i quali, magari, fra due giorni usciranno [illegible] carcere «puliti». In realtà si teme [illegible] aumentare il polverone, di frastornare ulteriormente i tifosi.

Il calcio va avanti, [illegible] cerca con il gioco di attenuare le attenzioni sulle vicende giudiziarie. Ieri all'hotel Atlantis di Zurigo gli altri dirigenti europei hanno risparmiato al presidente dell'Uefa ([illegible] della Figc) occhiate maliziose, ma gli attacchi continuano ad arrivare. Dalla Germania (da che pulpito, con gli scandali vicini e lontani di quel campionato) partono i primi pesanti interrogativi: «E' giusto lasciare all'Italia l'organizzazione [illegible] campionato d'Europa?». Artemio Franchi «benedirà» il giorno [illegible] il [illegible] cortesemente obbligato da Carraro a tornare a [illegible] della diligenza del calcio, che ora traballa come mai nella [illegible] ultra settantennale corsa.

Bruno Perucca

Dietro il comunicato Figc, mentre il Coni tace

Omaggio al Totocalcio

[illegible] — Questo il comunicato emesso ieri nel tardo pomeriggio dalla Federazione Gioco Calcio: «I presidenti delle leghe, consultatisi nelle vie brevi con il presidente federale, hanno preso contatto con i consiglieri federali dei rispettivi settori: la presidenza federale, per esprimendo la propria amarezza, conferma il suo fiducioso rispetto nell'operato della magistratura, con l'auspicio che venga fatta al più presto piena [illegible] sulla vicenda, concordemente è stato convenuto di confermare lo svolgimento dei campionati. I componenti della presidenza federale si riuniranno quanto prima per decidere la linea da seguire».

Il blitz della Guardia di Finanza ha determinato un grave sconvolgimento, ma il calcio continua. Tutti i responsabili sono convinti che fermare il campionato sarebbe un errore. Nell'interesse dei molti onesti, e specialmente nell'interesse del Totocalcio, a cui il Coni non può e non vuole rinunciare.

Era atteso anche un comunicato del massimo ente sportivo italiano, ma il dott. Carraro non ha voluto intervenire in maniera ufficiale. L'ufficio stampa del Coni ha informato che «il dott. Carraro non fa dichiarazioni», si è tenuto in contatto stretto con la Federazione Calcio». Tutto qui. Da fonte ufficiale si continua a precisare che gli scommettitori hanno avuto fiducia nel totocalcio: tanto che nel concorso dell'ultima domenica si sarebbe avuto un incremento dell'8,87 per cento rispetto alle previsioni.

La responsabilità è quindi tutta della Federazione calcio. Franchi non è a Roma, si trova a Zurigo per riunioni della Federazione internazionale in preparazione al campionato del mondo in Spagna nell'estate del 1982 e attraverso telefonate ripetute è stata presa la decisione di [illegible] nuare.

Giulio Accatino

Il presidente dei calciatori Campana sul blitz negli stadi

Il mondo del calcio ha «provocato» i clamorosi arresti davanti a tutti

Sergio Campana, presidente dell'Associazione calciatori, un ente che ha dieci anni e mezzo di vita e che è nato anche grazie a Ugo Dal Lago, l'avvocato del caso Menicucci, è deluso ma [illegible] stanco: «Alcuni dei miei associati vanno in prigione e per reati connessi alla loro attività di calciatori: la botta è dura, si fanno dei passi indietro. Ma io mi occupo di quattromila [illegible] rati. Io sono con[illegible] di lavorare per quelli, faccio [illegible] esempio, della Salernitana, i quali da tre mesi non ricevono lo stipendio».

Campana ieri pomeriggio si è trasferito [illegible] Bassano, dove fa il notaio, a Vicenza, dove è la sede dell'Associazione. Ha tenuto contatti telefonici con Bigon, Pecci e Volpi, [illegible] piglio di presidenza. «Avrei [illegible] to anche avere un contatto con Franchi, ma mi è sempre [illegible] arrivare alla Federazione, e anche alla Lega. Così noi calciatori apprendiamo, senza più potervi fare nulla, che è stato frettolosamente accettato l'invito di sospendere l'inchiesta sportiva: so di legge, secondo me si poteva andare benissimo avanti per conto nostro, anche perché in altri casi proprio la Federazione difese, con supporti giuridici validissimi, il proprio diritto all'autonomia. E si [illegible] rebbero sospesi [illegible] lativa[illegible] alcuni giocatori, [illegible] che adesso lo choc e il da[illegible] sarebbero minori».

Campana questa volta non è innocentista a priori, in attesa delle sentenze: «Sin dal primo momento ho pensato che certe accuse potevano essere vere. Ho parlato anche di [illegible] in parte civile contro gli stessi giocatori, per danni alla categoria. E ovviamente non mi pare questo il momento di una solidarietà generica. No, proprio non faremo sciopero perché il [illegible] si è occupata di noi».

Si arriva al «modo» dell'intervento di polizia tributaria e carabinieri, [illegible] vari campi. Qualcuno si è sentito offeso, scandalizzato, qualcuno addirittura provocato. Nell'Italia dei brigatisti in libera circolazione, si sarebbe cioè tenuta una «parata» di forze dell'or[illegible] sin troppo vistosa (fra parentesi, qualcuno degli scandalizzati si è preoccupato più dei giocatori sudati che dei finanzieri e dei carabinieri costretti, nel giorno del Signo[illegible] a questa emergenza). Campana non difende i calciatori neppure da questo punto di vista: «La spettacolarità della cattura è stata grande, [illegible] toni inconsueti, ma non abbiamo nessun diritto di chiedere modalità speciali, e neppure di protestare perché la ribalta [illegible] i riflettori. Il calcio miliardario si è comportato male, e si merita questa sorta di rivalsa, di punizione».

«Sono rimasto male, proprio in questi giorni — *dice Campana* — per come certi calciatori, abbondantemente indiziati, si comportavano, parlando solo di partite, e sul resto scherzando, facendo capire che erano superiori a tutto, che godevano di una piena immunità. Forse si sono proprio attirati l'umiliazione dell'arresto di fronte alla gente, nel loro giorno».

Di tutti gli arrestati, il solo Wilson è stato consigliere dell'Associazione: «Ma [illegible] veniva mai alle riunioni», *precisa Campana. Il [illegible] aprile ci sarà l'assemblea dei giocatori, pardon dei calciatori (meglio precisare, ormai).* [illegible] un'assemblea elettiva, decideremo come andare avanti, con chi. E' importante che tanto lavoro non vada sciupato: così che la lezione di questi giorni duri, sia salutare».

Ci sarà anche Montesi? «Me lo auguro. Non penso che possa essere radiato: [illegible] una sanzione a tempo, per ritardata denuncia di un illecito. Ci saranno anche Biagero, Pagliari, Nappi calciatori impegnati, che hanno portato qualcosa di nuovo nella categoria».

Campana parla così di ex pecore nere di [illegible] certo mondo del calcio: [illegible] fa perché, [illegible] sindacalista, si sente scavalcato «a destra» dai suoi? «Non penso ai tratti di destra o di sinistra, c'era nel nostro ente un certo conservatorismo, qualcosa sta cambiando. Ma le società continuano a non aiutarci a pensare a no[illegible] a persone che si battono perché i calciatori guadagnino di più. Sul piano del miglioramento culturale dell'italiano professionista che gioca a calcio, le società non [illegible] non ci aiutano, ma ci ostacolano. E così si crescono in casa certi personaggi». *Conclude:* «Sino a due mesi fa, manco ero riuscito a pensare ad un giocatore che scommetteva sulla propria sconfitta».

Gian Paolo Ormezzano

Come reagiscono dirigenti, tecnici e tifosi nelle città coinvolte nello scandalo

I perugini si stringono intorno alla loro squadra

Il sindaco Zaganelli: «Nessuno farà il colpevolista» - Stupore nel bar Flemma, ritrovo dei fedelissimi - Castagner: «E' tutto assurdo»

DAL NOSTRO INVIATO

PERUGIA — *Non è la prima volta che in città sentono parlare di incontri di calcio truccati. Il precedente è vecchio di sei anni e riguarda un match chiacchierato, Parma-Perugia. Allora la spuntarono i grifoni con un secco 2 a 0, un successo che salvò in extremis la squadra dalla retrocessione in serie C. L'ufficio inchieste della Federcalcio aprì un'inchiesta conclusasi dopo qualche mese con il proscioglimento della società.*

Nessun illecito venne alla luce, ma in molti s'incrinò quella fiducia di cui i dirigenti si sono sempre vantati. Ora che il Perugia è crollato in campo con la Roma e con il blitz di domenica è crollata anche la situazione «giudiziaria» in cui tre giocatori sono rimasti coinvolti, il mito di questo «provinciale di lusso», rivelazione fino ad un [illegible] fa del campionato, vacilla.

Nello studio al palazzo dei Priori, prima di «dirigere» nel pomeriggio un consiglio [illegible] nale, il sindaco Stelio Zaganelli, socialista, parla pacatamente del caso che ha sconvolto la tifoseria perugina. «La nostra — dice — è una città tranquilla, difficilmente si lascia coinvolgere dall'emotività. L'[illegible], quando siamo arrivati ad un passo dal [illegible] to, nessuno ha perso le staffe. A maggior ragione, adesso confido nel buonsenso dei miei concittadini, per temperamento misurati e poco inclini al fanatismo sportivo. Nessuno, vedrete, si farà travolgere da sentimenti di colpevo[illegible]».

Penalista affermato, amico del prof. Dean, il legale che difende con l'avv. Brustenghi Della Martira, Zecchini, Casarsa e l'indiziato [illegible] Rossi, Zaga[illegible] si sbilancia. Premette di non essere in condizioni di esprimere un giudizio preciso e chiarisce: «Trattandosi di un'istruttoria in corso, bisognerebbe avere una conoscenza dei fatti più approfondita, che io non ho. Mi auguro che i nostri giocatori riescano a dimostrare la loro estraneità ai fatti».

Bar Flemma, via Mazzini, una traversa del centro storico: è il ritrovo preferito dei grifoni di Castagner e, di conseguenza, dei fedelissimi. Dietro il banco Beatrice e Marinella, sorelle e figlie del proprietario, ex calciatore del Perugia, sperano sull'innocenza di Paolo Rossi. Osserva M[illegible]: «Pablito ha ancora molti anni di carriera prestigiosa, di successo, guadagni. Possibile che abbia rischiato di rovinarsi per una manciata di milio[illegible] storie, non ci credo affatto. Lo hanno messo in mezzo perché il suo nome fa notizia, fa vendere i giornali».

Mariano Tarpani, responsabile del coordinamento dei trentadue «Perugia club»: «Se qualcuno ha sbagliato, è giusto che paghi. Sia la squadra che la società, quest'ultima sicuramente estranea alla [illegible], hanno ora bisogno [illegible] mai di tutto il nostro [illegible]».

Franco D'Attoma, il presidente, riunirà entro stasera il consiglio d'amministrazione del club. E' amareggiato e preferisce non parlare, fa sapere al telefono la moglie Lella. «Domenica — racconta — ero con lui a Roma. A [illegible] per fortuna, è sempre sereno, si libera dei suoi problemi, delle preoccupazioni che lo affliggono». *Ilario Castagner, l'allenatore, è chiuso nella sua villa sulla collina di Lacugnano.* «E' tutto assurdo — continua a ripetere — non è possibile che si ve[illegible] episodi del genere». *Il direttore sportivo Silvano Ramaccioni è irreperibile, mentre Gabriele Brustenghi, legale e addetto stampa, afferma:* «Stiamo studiando le [illegible] più [illegible] tutelare i nostri calciatori e il buon nome della società».

Giuseppe Fedi

Lazio, si allenano i «primavera» per sostituire i titolari arrestati

I consiglieri dissidenti tornano al fianco di Lenzini - Contestazione dei responsabili della tifoseria al presidente - Lovati vorrebbe abolire per quest'anno le retrocessioni

ROMA — Il segnale della pesante atmosfera che si continua a respirare alla Lazio, si è avuto ieri mattina a Tor di Quinto. L'impianto era semideserto offrendo una visione ancor [illegible] desolante nella giornata grigia e piovosa. [illegible] Lovati, puntuale ogni lunedì [illegible] tamento con i giornalisti, era scomparso [illegible]. Sul campo c'era soltanto il tecnico in seconda Morrone che guidava un intenso allenamento di un gruppetto di ragazzi. In altra circostanza sarebbe stato un [illegible] normale, ma alcuni di quei giovani, silenziosi e con il volto preoccupato, quasi certamente domenica, nella delicata partita [illegible] il Catanzaro, dovranno sostituire i titolari rinchiusi nel carcere di Regina Coeli.

Il gruppo era formato da Avagliano, Budoni, Pochesci; Cenci, Perrone, Todesco e [illegible] rrotti che è rimasto in borghese a causa di un lieve infortunio. Si tratta di atleti [illegible] mente bravi, ma che potrebbero trovarsi in seria difficoltà sia sul piano tecnico che psicologico, nello scontro diretto con una concorrente per la retrocessione.

Più tardi, nella sede della Lazio, il general manager Franco Janich ha accennato al black-out totale da parte dei dirigenti biancoazzurri che finalmente spiegavo lo «squagliamento» generale. «*Cercate di capirci* — ha detto fra l'altro Janich visibilmente scosso da quanto accaduto — *in questo momento riteniamo che la via migliore sia quella di* [illegible]. *Nel pomeriggio ci consulteremo con i nostri legali per inquadrare meglio la situazione*».

Pian piano il clima si è successivamente disteso. L'introvabile presidente Lenzini [illegible] mente risposto al telefono con[illegible] fermando per il tardo pomeriggio un vertice nella sede bian[illegible] al quale erano stati invitati anche i consiglieri dissidenti, usciti da tempo dalla società. «*Mi sono ripreso dal malore che mi aveva colpito a Pescara quando mi è stata comunicata la notizia degli arresti* — ha dichiarato l'anziano presidente con voce colma di amarezza — *è stato un colpo durissimo. Per un* [illegible] *ento ho visto la squadra di* [illegible]. *La situazione rimane gravissima. Chissà per quanto tempo dovremo fare a meno dei nostri giocatori incriminati*».

Lenzini ha quindi rivelato una circostanza che solleva però qualche dubbio: «*La squadra a Pescara è scesa in campo nervosa perché i giocatori sapevano prima della partita che al ritorno negli spogliatoi ci sarebbero stati degli arresti*». Forse il presidente ha voluto rifugiarsi in un comodo alibi per giustificare la sconfitta contro l'ultima in [illegible].

Anche Lovati, dopo una mattinata di «latitanza», si è fatto trovare. «*Stento ancora a credere che i miei giocatori siano implicati nella vicenda* — ha detto l'allenatore con aria costernata — *certe volte il padre è l'ultimo a sapere le cose dei figli. Domenica quasi sicuramente dovremo affidarci ai ragazzi della "primavera" per fronteggiare sul campo* [illegible] *delicata situazione. Non sarà facile, ma ho piena fiducia in loro. Per quanto riguarda il campionato,* [illegible] *penso che* [illegible] *sia possibile la sospensione. Però proporrei di evitare le retrocessioni, giocare il prossimo torneo con 19 squadre, di cui dovrebbero scendere nella serie* [illegible] *detta le ultime quattro*».

Un vertice che si può definire «di [illegible] dadieta» si è svolto ieri sera a tardi nella sede della Lazio. [illegible] tre ore. In considerazione della gravità de[illegible] situazione maturata con gli arresti [illegible] giocatori Wilson, Giordano, Manfredonia e Cacciatori, rispondendo all'appello del presidente Lenzini, i consiglieri dissidenti [illegible] uniti di nuovo al presidente nella conduzione della società. In particolare, in attesa dell'assemblea di metà aprile, Lenzini si avvarrà di nuovo della collaborazione dell'ing. Rutolo, dell'avv. Peralchelli, dell'ing. Parruccini e del dott. Di Stefano.

Ben più pesanti e minacciose, sono apparse le critiche formulate contro Lenzini dal presidente [illegible] club nazionali biancoazzurri Gino Camiglieri: «*L'egoismo di un uomo ha portato la Lazio* [illegible] *soglia del baratro* — ha detto Camiglieri —. *Da mesi si era creata una situazione tanto precaria* [illegible] *sfociare inevitabilmente nello scandalo. La colpa è solo di Lenzini che ha creato* [illegible] *un clima permissivo* [illegible] *cui hanno approfittato i giocatori. Giovedì convocheremo i presidenti di tutti i club coi quali potranno partecipare anche i tifosi. Vogliamo la società sportiva Lazio e non la Lenzini-Lazio. Ab*[illegible] *migliaia di telefonate di gente solidale con noi. Forse domenica diserteremo lo Stadio. Ma se decideremo di* [illegible] *darci, sarà per incitare i giovani*».

Mario Bianchini

Sara (Avellino) troppa pubblicità

AVELLINO — «Condivido la sostanza ma non le modalità degli arresti effettuati domenica negli stadi di tutt'Italia». Questo il parere dell'avvocato Sara, presidente dell'Avellino, sulla delicata questione delle scommesse clandestine che domenica scorsa ha fatto scattare le manette per vari calciatori italiani.

«La sostanza — ha continuato Sara — non la conosco perché non so quali siano gli elementi nelle mani dei magistrati, ma il modo non conferisce meriti alla magistratura ed alle Fiamme Gialle. Hanno cercato solo di farsi della pubblicità gratuita».

Rivera dice: «Siamo tranquilli» ma al Milan si parla di serie B

I giocatori, in ritiro a Milanello, hanno seguito in televisione, con le lacrime agli occhi, l'ingresso a Regina Coeli del presidente Colombo

MILANO — E' proprio vero, il Milan rischia di finire in serie B? La domanda rimbalza sulle bocche di migliaia di tifosi, ma anche fra la gente che solitamente non si interessa di calcio. Il [illegible] fa parte del patrimonio della città: come è concepibile ora uno scandalo che tocchi il blasone di una delle quattro «grandi» [illegible] calcio mai retrocesse?

«*Noi non abbiamo paura di andare in B* — taglia corto Gianni Rivera a chi gli pone questa domanda —. *La società ha la coscienza a posto. Certo, dispiace quanto è avvenuto, ma siamo convinti che presto il presidente Colombo e i nostri giocatori torneranno in libertà*».

Da ieri, Rivera ha assunto in via Turati il bastone del comando. Quale vicepresidente ed amministratore delegato [illegible] dispone di pieni poteri. «*Non c'è sigillo alle porte del club* — ha aggiunto — [illegible] *pertanto deve continuare a svolgere il proprio lavoro negli uffici o sul campo. La vita continua, presto verrà chiarito dove sta la* [illegible] *Si va avanti come prima. Il consiglio direttivo del Milan non verrà convocato, è già a* [illegible] *noscenza del problema. Una quindicina di giorni fa, quando già si parlava di comunicazioni giudiziarie, ci eravamo incontrati: si è parlato dell'argomento. Se dovessimo ritrovarci, finiremmo per ripetere gli stessi concetti. Di cosa dovremmo discutere se non sappiamo neppure per quale moti*[illegible] *spiccati i mandati di cattura?*».

Accanto a Rivera, in sede, [illegible] Sandro Vitali. Il direttore sportivo, che ha vissuto gli eventi a fianco del presidente Colombo, è [illegible] «*Tutto questo è pazzesco* — dice — *mi dispiace ed indigna soprattutto il modo con cui è stata condotta la operazione, manco dovessero arrestare le Brigate rosse*». «*Noi comunque siamo tranquilli* — continua Rivera [illegible] to suo — *sono stato a Milanello, ho parlato con Giacomini coi giocatori: erano preoccupati,* [illegible] *nello stesso tempo sereni. Anche loro non sono in grado di leggere nel futuro, non sono extraterr*[illegible]».

Riguardo alla grande sceneggiata di domenica, Rivera commenta: «*Bisognerebbe conoscere il tipo di mentalità di* [illegible] *ha firmato i mandati di cattura, per spiegare un certo atteggiamento. Sono d'accordo che sarebbe bastato convocare Colombo e i calciatori a Roma* [illegible] *creare tanta confusione. Prima che l'avvocato Ledda partisse per Roma, ho cercato di farmi spiegare i motivi di un provvedimento così drastico: gli arresti potevano essere causati dalla gravità dei fatti, oppure dal rischio che si inquinassero le prove o addirittura dalla possibilità che gli indiziati scappassero. Non credo che esistesse neppure uno di questi rischi*».

Quando giocava, non ha mai sentito parlare di scommesse clandestine? Gianni risponde con una battuta: «*Da quando esiste l'uomo qualcuno ha sempre scommesso. Quanto alle quote dei bookmakers, io le leggo soltanto sui giornali, prima non sapevo ci fossero*».

Rivera, padre Eligio, Buticchi, Ambrosio (arrestato proprio ieri per un'altra vicenda), Duina e prima ancora Felice Riva: una serie interminabile di scandali. Che cosa prova ora il «reggente» del Milan, davanti al momento più difficile nella storia della società? «*Non esiste una giornata più nera delle altre. Oggi ad esempio è nuvoloso, domani potrebbe tornare il sereno*». A Milanello, dove la squadra è stata in ritiro sino all'ora del pranzo, i giocatori hanno seguito attraverso il telegiornale delle 13 l'ingresso di Colombo nel carcere romano. Qualcuno, dopo, aveva le lacrime agli occhi.

[illegible] i giocatori, sguardi smarriti, poche parole: «*Non ci crediamo* — hanno detto in coro — *siamo convinti che Colombo, Morini, Albertosi non c'entrano.* [illegible] *pensiamo assolutamente alla retrocessione*». Solo Antonelli ha aggiunto: «*Siamo pronti a seguire la società sino in fondo, anche in serie B*».

Giorgio Gandolfi

Arrestati finora 13

Questo l'elenco dei personaggi del calcio arrestati (Casarsa dovrebbe costituirsi oggi) e rinchiusi nel carcere di Regina Coeli, in merito alla vicenda delle scommesse clandestine.

LAZIO: Cacciatori, Giordano, Manfredonia, Wilson.
PERUGIA: Della Martira, Zecchini.
Milan: Albertosi, G. Morini, Colombo (presidente).
AVELLINO: Stefano Pellegrini.
GENOA: Girardi.
PALERMO: Magherini.
[illegible]o.

Ventitrè ordini di comparizione sono stati emessi nei confronti di:

LAZIO: Garlaschelli, Viola.
PERUGIA: Paolo Rossi.
NAPOLI: Agostinelli, Damiani.
BOLOGNA: Ferrari, Savoldi, [illegible] Petrini, Zinetti, Dossena.
AVELLINO: Di Somma, Cattaneo, Pellegrini, Cordova.
TARANTO: Petrovic, Quadri, Massimelli, Renzo Rossi.
PALERMO: Ammoniaci, Brignani.

I calciatori dovranno presentarsi oggi presso il Comando della Guardia di Finanza in via dell'Olmata, a Roma, unitamente a C[illegible] Bartolucci, un amico di Della Martira.

Conferenza stampa del direttore sportivo pugliese

Il Lecce spiega il caso Mario

LECCE — Il direttore sportivo del Lecce, Domenico Cataldo, ha tenuto una conferenza stampa nella sede della società in relazione all'arresto di Claudio Mario. Cataldo ha precisato che il giocatore si è costituito alle 22.30 di domenica presentandosi alla caserma della Guardia di Finanza all'Olgiata di Roma.

Cataldo ha rifatto la storia, precisando ancora una volta che fu il Lecce a convocare il giocatore il 3 marzo (quando apparve la denuncia di Massimo Cruciani su un quotidiano sportivo). «Erano le 9 di mattina — ha detto il manager — e Mario ci disse che nella settimana che precedeva Vicenza-Lecce, giocata il 6 gennaio, aveva ricevuto una telefonata da uno sconosciuto che gli chiese di far perdere il Lecce nella gara di Vicenza. Alla vigilia dell'incontro la stessa persona, presentatasi come Massimo, si incontrò con il giocatore nella hall dell'albergo di Vicenza dove il Lecce era in ritiro».

«Secondo quanto ci ha detto il giocatore — ha aggiunto Cataldo — lo sconosciuto disse di essere quello della telefonata: si chiamava Massimo e ribadiva la richiesta di truccare la partita con il Vicenza. Solo successivamente Mario ha capito che quel Massimo era il Cruciani». Appena ricevuta la confessione del giocatore, il 3 marzo stesso, la società leccese ne informò Righetti, presidente della Lega, e De Biase dell'ufficio inchieste. Quindi il Lecce non ha alcuna responsabilità, semmai è stata una leggerezza del giocatore che non ha avvisato in tempo la società. La partita infatti si giocò il 6 gennaio scorso.

Cataldo ha anche precisato che Mario è accusato di truffa (articolo [illegible]) e di aver procurato un danno di rilevante entità (sulla base dell'articolo 61). Cruciani, quindi, asserirebbe di aver dato 20 milioni per far perdere il Lecce e che su tale partita lo stesso Cruciani aveva scommesso 80 milioni, perdendoli, perché il Lecce quel giorno pareggiò 1-1, dopo essere stato in svantaggio. Secondo Cataldo nessun altro giocatore del Lecce sapeva del tentativ[illegible] illecito, cioè Mario non aveva d[illegible] nulla ai compagni di squadra.

s. g.

Fossati, i tifosi, la moglie difendono il portiere Girardi

Al Genoa niente dubbi: «Siamo puliti»

GENOVA — «Mi è parso tranquillo. E anch'io sono tranquilla. Tutto si chiarirà». Così la signora Rosanna Girardi, moglie del portiere del Genoa arrestato domenica pomeriggio sotto l'accusa di truffa per la vicenda delle scommesse del calcio. La signora Girardi ha incontrato il marito verso le 13,30 di domenica nella caserma del nucleo di polizia tributaria della guardia di finanza, dove Girardi è stato portato subito dopo l'arresto negli spogliatoi di Marassi e da dove poi nella serata è stato trasferito al carcere romano di Regina Coeli.

«In casa — ha detto ancora la signora Girardi — Sergio non ha mai parlato di questa vicenda nei giorni scorsi. Sono sicurissima quindi che lui ne sia completamente estraneo».

Da parte della società invece nessuna dichiarazione, almeno a livello ufficiale. Il presidente Fossati ha ribadito la posizione espressa in un comunicato rese noto subito dopo la conclusione di Genoa-Como e prima dell'arresto del giocatore. Il Genoa intendeva replicare ad alcune notizie apparse sui giornali: «La società — dice il comunicato — esprime con fermezza la sua totale solidarietà ai suoi giocatori, accogliendo, condividendola, la decisione di evitare l'accumularsi di ulteriori notizie che nella personale interpretazione dei vari cronisti turbano la serenità dei giocatori. La società inoltre nell'esprimere la sua più viva indignazione, stigmatizza le affermazioni di certa stampa, che ipoteca, sulla base di gratuite illazioni, il futuro del Genoa a prescindere dai risultati sportivi».

«Noi — ha detto ieri Fossati — ci rifacciamo a questo comunicato, che parla chiaro. Comunque possiamo aggiungere che il Genoa uscirà da tutta la vicenda con le mani pulite, così come [illegible] Non abbiamo nulla da temere».

Di Marzio si è limitato a dire che «si tratta di un gran polverone».

I tifosi, che non si aspettavano che la vicenda prendesse questa piega, sembrano sbigottiti. Anch'essi però si dicono convinti che la verità verrà presto ristabilita: «Girardi e il Genoa sono innocenti».

g. b.

La primavera ha rigenerato le torinesi

Trap: «[illegible] ora di slancio nel derby»

Contro i granata Marocchino rientrerà in squadra al posto di Fanna - Elogi al centrocampo

TORINO — Bel lunedì per Giovanni Trapattoni. Il calcio è sconvolto dalla raffica di arresti. Ma lui questa sconcertante vicenda [illegible] prende [illegible] in considerazione. Risponde [illegible] un no [illegible] e aggiunge soltanto: *«Andiamoci piano a dire che sono dei mascalzoni. Fino a quando non sarà fatta piena luce non è giusto bollarli con un'etichetta»*.

E si arriva subito alle chiacchiere sul calcio giocato. La Juventus cercava il risultato positivo contro l'Inter. Anche un pareggio avrebbe fatto comodo. E' scaturita [illegible] vittoria chiara costruita dalle prodezze di Bettega e Fanna. L'Inter [illegible] cercato una [illegible] per giustificare la battuta d'arresto. [illegible]sellini ha parlato di deconcentrazione da parte dei suoi. Trapattoni non è d'accordo. *«Non mi sembra che i nerazzurri — fa presente il tecnico — avessero il pensiero altrove. La Juve ha "sentito" la partita, l'Inter ha fatto poco perché non glielo abbiamo permesso. Ogni tanto capita. E non mi va di sentire che questa è una delle poche volte che la squadra è riuscita ad esprimersi. Io credo che in diverse occasioni i tifosi [illegible] usciti soddisfatti per il gioco. Purtroppo ci è mancato il risultato, abbiamo zoppicato nel girone d'andata. Rimpianti? No»*.

C'è comunque un altro traguardo immediato. Il calendario non consente soste. Dall'Inter al derby di Coppa Italia di domani. Il Torino è in forma. Trapattoni ammette: *«Ci sono i presupposti per un incontro spettacolare. La Juventus ha raggiunto un certo equilibrio, il Torino dopo aver vissuto momenti neri si è ripreso con disinvoltura. Bisogna fare attenzione ai granata. Sarebbe un peccato interrompere questo periodo brillante. Mi auguro soltanto che i ragazzi non avvertano un calo fisico dopo aver speso parecchie energie in nazionale, contro il Rijeka e l'Inter»*.

Sulla sfida di domani l'allenatore non se la sente di far pronostici: *«In realtà non c'è un favorito per questa [illegible] che potrebbe rinverdire i bei tempi antichi, la stagione dei cinquantun punti. La difesa dovrà stare con gli occhi aperti perché a parità di punteggio i gol segnati in trasferta valgono doppio, secondo il regolamento Uefa»*.

Formazione. Trap anche [illegible] la dice, ma è facile da intuire. Non ci sarà F[illegible] impegnato nell'Olimpica a Mostar, [illegible]. Lo sostituirà Marocchino. In proposito una precisazione del tecnico: *«Fanna ha offerto contro l'Inter una prestazione felice, avrebbe fatto comodo, ma Marocchino ha sempre meritato. Quindi piena fiducia a Domenico, sono sicuro che [illegible] ci saranno scompensi. Al momento attuale nella Juventus cambiando i fattori il prodotto non cambia. Un elogio particolare va al centrocampo che ha trovato un giusto assetto»*.

Marocchino a parte, non ci saranno altri mutamenti nello schieramento. L'immagine attuale della Juventus dà pieno affidamento, svanisce la «formula tre». Così i bianconeri che vogliono vincere domani, mentre Trapattoni non ha [illegible] momento per respirare. [illegible] prossimo si disputa, a Liverpool, Everton-Arsenal di campionato. Trapattoni vorrebbe fare un salto in Inghilterra, ma non ha ancora deciso. Domenica infatti la Juventus sarà di scena a Cagliari, è chiaro che l'allenatore voglia avere la garanzia di tornare in tempo utile per sedere sulla panchina. E' certo comunque che l'Arsenal verrà «spiato» attentamente se non da Trapattoni dal vice Bizzotto.

Ferruccio Cavallero

Ora Milano è avvertita

Il campionato cerca di tirare avanti, [illegible] di reagire all'amarezza generale di giocatori e dirigenti [illegible] la [illegible] che la magistratura arrivi presto alle conclusioni. In tu[illegible] certezza che domenica si giocherà, ed il dubbio che l'altro ieri qualcuno già [illegible], visto che le squadre poi «colpite» dal blitz della Finanza e dei Carabinieri sono quelle che in campo hanno reso di meno.

Hanno detto bene i giocatori del Torino negli spogliatoi del Meazza: «Dovremmo gioire, ma non ci sembra sia possibile pensare [illegible] gioco, alla partita». E' così [illegible] effetti, ma neppure il calcio può dimenticare le indicazioni sportive che la 24ª giornata di serie A ha offerto. Non lo merita il Torino, che pur senza troppi squilli ha amministrato con saggezza la partita contro i rossoneri, non lo merita soprattutto la Juventus che ha battuto l'Inter con una partita magistrale, prima d'assalto e poi di rimessa, controllando l'avversario con determinazione e attaccando con azioni rapide, incisive.

E' stata una partita da campionato tedesco, [illegible] troppi calcoli, quella del Comunale. Che l'Inter potesse avere meno stimoli della Juventus, vista la classifica, è nella logica delle cose. [illegible] fosse deconcentrata — come hanno sostenuto i dirigenti negli spogliatoi — è una bugia, [illegible] offesa all'avversario. La durezza di molti scontri, le proteste, la rabbia evidente, [illegible] che l'Inter si sia arresa senza lottare. E' stata la Juve a vincere, perché superiore.

Due vittorie (Juventus e Torino) possono essere anche solo episodi, nel caso vanno interpretate anche come una sfida. Le squadre torinesi hanno detto alle rivali milanesi che il duello continua, che hanno ancora — stranieri a parte — delle chances, soprattutto dei giocatori validi, solo da ricaricare psicologicamente.

I bianconeri sentono questo finale di stagione (Coppa Italia, Coppa Coppe, l'[illegible] si avvicina), i granata cercano la zona-Uefa, anche per loro la Coppa Italia è vitale. La doppia [illegible] Milano è stata una prova generale di quello che possono ancora dare prima di giugno, un avvertimento per il prossimo campionato che tutti si augurano possa partire «ripulito» da ogni dubbio, da ogni scoria.

b. p.

Una squadra forte gioca e si diverte

L'allenatore Rabitti soddisfatto del Torino

TORINO — *«Gli arresti? Dovrà decidere chi di dovere. Per quanto [illegible] riguarda nessuna preoccupazione: sono fra gli allenatori che hanno [illegible] fortuna di avere giocatori onesti»*. Ercole Rabitti è un uomo che ama parlar chiaro. La bufera che investe il nostro calcio non lo sfiora: il suo Torino marcia a vele spiegate e il «blitz» sul campo del Milan (che non ha niente a che vedere con quello della Guardia di Finanza) lo conferma. E' il quinto risultato utile consecutivo, il primo [illegible] esterno. Qual è il segreto?

«Semplice: la squadra è forte — risponde Rabitti per il quale si sta profilando la riconferma per la prossima stagione —. *Gioca e si diverte, è serena e sente la fatica [illegible] rapporto giusto allo sforzo compiuto. Il gruppo è in grado di assorbire anche un paio di elementi che possono non rendere al massimo»*.

Al «Meazza» ci sono parsi un po' sotto tono Graziani (una pausa era più che lecita dopo una serie di gare ad alto livello), Claudio Sala [illegible] era convalescente da una contrattura mu[illegible] ed [illegible]he Vullo, non sempre preciso negli appoggi e nei cross ma efficace nella mar[illegible]su No[illegible]. Rabitti, invece, ritiene che Graziani e Claudio Sala abbiano svolto un v[illegible] lavoro oscuro costringendo i diretti avversari (Collovati e Buriani) a non distrarsi mai. Il tecnico ammette [illegible] prima [illegible] *«c'è stato [illegible] po' d'allegria ma dopo il magnifico gol di Zaccarelli, il sistema di marcatura uomo-zona ci ha consentito [illegible] prendere le adeguate contromisure e salvo qualche "spavento", abbiamo messo alla frusta il Milan, [illegible]ndo sul piano fisico e legittimando il risultato»*.

Anche sul piano tattico il Torino ha dato segni di maturità e di intelligenza, favorito naturalmente dal fatto che il Milan, dovendo rimontare, era costretto ad [illegible] il fianco al contropiede granata. Ed è venuto fuori Pulici, autore dell'astuto gol del 2-0 e di altre pericolose conclusioni. *«Un gol importante per Pulici»*, sottolinea Rabitti il quale, parlando del Milan, c[illegible]fessa la sua ammirazione per Antonelli: *«Mi stupisco che un simile campione non venga chiamato in Nazionale. Ha dei grossi numeri, è un rifinitore eccezio[illegible] imprevedibile. Deve solo acquistare maggior continuità»*.

Rabitti non si culla sugli allori. Ieri pomeriggio ha diretto un leggero allenamento ad Orbassano: c'è il derby con la Juventus alle porte (andata per le semifinali di Coppa Italia) e il t[illegible] stringe. Rabitti spera che la doppia sfida sia più spettacolare dell'ultima stracittadina: *«E' stata la più brutta gara sia da parte nostra che da parte loro. Forse è colpa della superconcentrazione che ha tolto tranquillità agli atleti»*. Domani sera il Torino giocherà in trasferta ed è importante per i granata non [illegible]segnare (i gol fuori casa, a parità di punteggio, valgono doppio) in attesa del *return-match* del 30 aprile. Però il Torino non rinuncerà a vincere anche se Rabitti giudica la Juventus, reduce dalla grossa prestazione con l'Inter, favorita.

Contro i bianconeri [illegible] assente Salvadori che, oltre alla solita pubalgia, ha rimediato una distorsione al ginocchio sinistro (il menisco non è interessato) ed avrebbe bisogno di riposare qualche settimana per guarire: come libero ci sarà Masi sebbene Carrera riproponga la propria candidatura e si [illegible] soluzione [illegible] (con Sciosa interno).

Per il [illegible] la formazione è fatta e sarà la stessa che ha battuto il [illegible] con Zaccarelli mezz'ala. Pileggi, infatti, è partito con l'«Olimpica» per Mo[illegible]. In panchina andranno Copparoni, Mandorlini, Greco, Sciosa e Mariani. Oggi pomeriggio i granata rifiniranno la preparazione al derby.

Per la gara con l'Udinese, in programma domenica prossima, il Torino dovrà rinunciare a Danova che, in seguito all'am[illegible] subita a Milano, verrà squalificato. Rabitti potrà rimediare con Volpati stopper e [illegible] Mandorlini terzino destro. [illegible] Claudio Sala, pure lui ammonito per comportamento non regolamentare. Il pericolo di una sospensione dovrebbe essere scongiurato.

Bruno Bernardi

Bersellini e Giacomini dopo la batosta

Sconfitta dopo [illegible] partite utili, con le quali ha totalizzato 15 punti, l'Inter non si dispera più di tanto: [illegible] punti sulle seconde, con altrettante giornate ancora da giocare, sembrano garantirla più che sufficientemente da sorprese poco piacevoli. Per questo Bersellini, ripensando alla gara di domenica con la Juventus, non dramma[illegible] sulla [illegible] soffermandosi viceversa sulla cattiva prestazione offerta dai suoi.

«Lo stato di grazia della Juventus che ha giocato un'ottima gara — tiene a puntualizzare il tecnico nerazzurro — *è coinciso con la più brutta partita dell'anno da parte dell'Inter. E mi spiace davvero perché questo ha voluto dire venir meno ad un appuntamento cui tenevamo molto»*.

Bersellini ci tiene a non drammatizzare: disporre di due turni casalinghi (con Avellino e Cagliari) torna utile alla sua squadra per avvicinare la matematica certezza dello scudetto e non vuole che i giocatori si avviliscano per un risultato negativo. Anzi li sprona *«nelle prossime partite a tornare ad essere la vera Inter»*.

E prosegue: *«Capita che ci siano delle giornate in cui tutto va [illegible], che si sbaglino anche le cose che risultano facili. Mi spiace che questo sia accaduto contro la Juventus, che certe magagne siano venute fuori tutte in un colpo»*.

Quali siano queste magagne, Bersellini lo riassume in termini secchi, precisi: *«Pochi smarcamenti, pochi scambi in velocità, poco dinamismo»*. *«Forse* — aggiunge — *è stato lo stesso sorteggio del campionato a favorire questo appannamento permettendoci di rilassarci sul vantaggio che abbiamo in classifica. Adesso però baderemo a riconcentrarci con cura perché, potendolo evitare, è inutile rischiare affanni finali»*.

Bersellini appare dunque un po' meno «sergente di ferro» di quanto [illegible] si dica: l'odor di scudetto può giocare brutti scherzi e, tutto sommato, l'aver perso contro la Juventus (una squadra che comunque ti può sempre [illegible]) può risultare utile sferzata per i giocatori, tale da garantire la massima concentrazione di tutti per le prossime partite. E lo stesso fatto che, tristemente, a tener banco di questi tempi sia il calcio-scommesse, tutto sommato risulta abbastanza gradito ai [illegible]ratori che fanno volentieri a [illegible] attenzio[illegible] che altrimenti verrebbero dedicate loro.

Chi invece non riesce a sottrarsene è il Milan. Ieri mattina Rivera, Giacomini ed i giocatori si sono radunati a Milanello per esaminare la situazione. Il clima è tutt'altro che idilliaco e l'allenatore non [illegible] di ripetere che *«questa è proprio una stagione in cui tutto va storto»*.

Tuttavia non cerca scusanti [illegible] la sconfitta con il Torino, chiarendo che la squadra granata nulla ha rubato ma soltanto ha raccolto per quanto a[illegible] seminato: *«Forse sono stati un po' fortunati in occasione [illegible] primo gol nato [illegible] punizione, ma poi hanno ampiamente legittimato il successo. Il Milan? Abbiamo giocato male indipendentemente [illegible] risvolti extracalcistici che ci hanno coinvolti»*.

g.bar.

Risultati

(Serie A - 24ª giornata)

Avellino-Cagliari	[illegible]
Catanzaro-Bologna	0-0
Fiorentina-Ascoli	3-1
Juventus-Inter	2-0
Milan-Torino	0-2
Pescara-Lazio	2-0
Roma-Perugia	4-0
Udinese-Napoli	0-0

Classifica

Inter	p. 34
Juventus e Roma	28
Torino, Fiorentina, Milan, Ascoli e Avellino	26
Perugia	25
Bologna e Cagliari	24
Napoli	[illegible]
Lazio	21
Catanzaro	18
Udinese	[illegible]
[illegible]	13

Prossimo turno

(domenica 30 [illegible])

Ascoli-Roma
Bologna-Pescara
Cagliari-Juventus
Inter-Avellino
Lazio-Catanzaro
Napoli-Milan
Perugia-Fiorentina
Torino-Udinese

Totocalcio n. 31

Colonna vincente:
x-x-1; 1-1-1; 1-x-1; x-1-1-x

Le quote:
«13» vinc. 117 L. 22.858.300
«12» vinc. 2947 L. 901.400

Totip n. [illegible]

Colonna vincente:
1-x; x-2; x-1; 2-x; x-1; 1-1

Le quote:
«12» vinc. 3 L. [illegible]
«11» vinc. 96 L. 932.000
«10» vinc. 1390 L. 45.800

Milan, controllati i libri contabili

MILANO — La guardia di Finanza ha effettuato ieri mattina un controllo sui libri contabili del Milan, nella sede di via Turati. Secondo l'amministratore dott. Grassi, si è trattato di un'indagine che non ha nulla a [illegible] con la [illegible] dell'arresto di Colombo e delle scommesse clandestine.

Il toto austriaco [illegible] Bologna-Juventus

VIENNA — Anche il totocalcio austriaco è coinvolto nella «crisi» del calcio italiano per le scommesse e le partite truccate. Nella schedina austriaca del 13 gennaio era infatti inserita la partita italiana Bologna-Juventus, uno degli incontri «chiacchierati», finito in pareggio (1-1). Quella settimana [illegible] furono realizzati sette 12 (il massimo nel toto austriaco), con 120 milioni di vincita, duecentosessanta 11, con circa 400 mila lire di premio, e quasi cinquemila 10, non premiati.

Anche nel totocalcio austriaco il regolamento esclude qualsiasi indennizzo agli scommettitori da parte dell'ente gestore, una volta avallato il risultato della partita. Ma è evidente — sostengono i giuristi in Austria — che se fosse provato che qualcuno ha truccato Bologna-Juventus, chi realizzò gli 11 e i 10 potrebbe chiedere ai colpevoli i danni.

L'Olimpica a Mostar per la gara con la Jugoslavia

[illegible] azzurri senza Zin[illegible] bloccato [illegible] magistrati

Il portiere del Bologna, rimasto a Roma, sarà forse interrogato oggi per il calcio-scommesse - «Ho fatto un solo errore, quello con la Juve, altri dovrebbero allora [illegible] incriminati ogni do[illegible]

DAL NOSTRO [illegible] SPECIALE

MOSTAR — *Soltanto a tarda sera [illegible] nazionale olimpica [illegible] azzurra è giunta a Mostar, [illegible] i monti dell'Erzegovina, dove domani concluderà contro la Jugoslavia il girone di qualificazione [illegible] Giochi di Mosca. [illegible] da Roma a Dubrovnik, due [illegible] pullman fino a Mostar, ambiente scosso e nervoso per [illegible] degli arresti che hanno intristito tutto il mondo del calcio.*

[illegible] comitiva azzurra ha perso per strada uno dei suoi giocatori: Zinetti, giovane portiere del Bologna, è rimasto a Roma a disposizione dell'autorità giudiziaria. Ha ricevuto un mandato di comparizione, con tutta probabilità verrà interrogato oggi. La notizia è giunta nella mattinata di ieri, nell'albergo romano che ospitava la squadra. Zinetti, [illegible] dalla partita di campionato a Catanzaro, è stato avver[illegible] comunicazione giudiziaria dai dirigenti della sua società.

«Sono rimasto esterrefatto — *ha dichiarato Zinetti* —. Provo profonda amarezza. Spero solo ch[illegible] finisca la tratta perché questa storia non fa bene a noi, a tutto il calcio italiano. Comunque, non temo niente. Ho la coscienza pulita».

«Mi [illegible] chiesto — *ha proseguito il giocatore* — come [illegible] sono stato coinvolto in quest'affare: evidentemente Cruciani e Trinca hanno fatto il mio nome. Sono amico con gli altri compagni di squadra coinvolti nella vicenda: non [illegible] mai [illegible] niente che potesse dare da pensare a queste cose. Ho letto [illegible] qualche parte che mi si imputerebbe l'errore nella partita con la Juventus. Tutti i portieri fanno sbagli. Ho commesso soltanto quella papera quest'anno. E allora Mattolini (portiere del Catanzaro; ndr) dovrebbe ricevere un ordine [illegible] comparizione [illegible] settimana».

Azelio Vicini si è affrettato a convocare Malgioglio (Brescia), giunto all'aeroporto di Roma giusto in tempo per imbarcarsi alla volta [illegible] Jugoslavia. [illegible] forzata rinuncia a Zinetti, [illegible] assicurato il responsabile tecnico, non avrà peso alcuno. Di certo, però, il fatto nuovo [illegible] sarà di aiuto psicologico alla trasferta che già si preannuncia delicata sotto il profilo tecnico. Contro la Jugoslavia, domani a Mostar con inizio alle ore 15,30, si conclude per gli azzurri il girone di qualificazione, ma la partita può anche non [illegible] decisiva. Se lo sarà, tuttavia, significa che a Mosca ci andremo noi.

[illegible] azzurri basta un pareggio, un risultato che la squadra, secondo Vicini, è in grado di ottenere. Qualora invece vincessero gli slavi, secondo il pronostico, occorrerà attendere il 2 aprile, quando ad Antalya si giocherà Turchia-Jugoslavia, e sperare nella differenza reti. Per il momento, in attesa del risultato di domani, si può solo dire che il [illegible] dei gol ci vede in vantaggio di sei lunghezze. Impossibile e forse inutile fare già ora i calcoli.

Azelio Vicini, dicevamo, ha fiducia nei suoi ragazzi. Finora, nel girone [illegible] qualificazione olimpica e nei campionati europei Under 21, stessa squadra, gli azzurrini hanno subito un solo gol in nove partite, a Ioannina davanti alla Grecia. La solidità del reparto difensivo è ottima garanzia, ma la Jugoslavia è forte e poco conta se sia stata già ba[illegible] a Roma, allora, riconosce il tecnico, gli azzurri giocarono una gara superba e difficilmente ripetibile.

Per valutare appieno l'attuale valore degli [illegible] Vicini sabato scorso è stato a Sarajevo in occasione di Jugoslavia-Uruguay, 2-1 per i padroni di casa. Dice il tecnico: «In pratica, ho visto la formazione che giocherà contro di noi. Soltanto Petrovic e Buslo, le due ali, non [illegible]ranno in campo. Gli slavi sono in ritiro da dieci giorni, non nascondono di [illegible] ottenere la q[illegible]ne a tutti i costi. Con un Uruguay schierato come a Milano [illegible] la nostra nazionale A, un Uruguay duro in difesa e quasi disposto alla rissa, gli slavi hanno giocato assai bene, andando in vantaggio per 2-0, sbagliando tre o quattro gol e lasciando agli avversari solo un'autorete nel finale. Il campo era pesante ma la manovra è stata comunque assai pregevole».

Vicini ha studiato gli avversari dal punto di vista tattico: «Si [illegible] a tre punte, addirittura quattro all'occorrenza, dal momento che Sliskovic, il numero 8, sa portarsi assai bene in avanti. I migliori? Sliskovic, appunto, e Zlatko Vujovic, il centravanti. Il loro attacco mi spaventa un po'. In quanto alla formazione non ho ancora deciso. Devo valutare tante cose, lo stato e le condizioni del terreno, il recupero fisico dopo le fatiche di campionato. In teoria sono comunque orientato a confermare la stessa squadra di Brescia».

Carlo Coscia

Ciclismo, oggi nel trofeo Pantalica

Ancora [illegible] sfida Moser - Saronni

SIRACUSA — Terza [illegible] al [illegible]: dopo il Giro della Campania e il Giro di Reggio Calabria. Il Trofeo Pantalica è gara giovane, non una classica: ma la qualifica di prima prova del campionato a squadre può renderla interessante e appetibile anche a Moser e Saronni, i quali domenica sono risultati assolutamente anonimi.

Il [illegible] del Trofeo Pantalica è vallonato, nervoso, senza grossi ostacoli, ma con una successione di saliscendi che possono lasciare il segno. Le squadre dei due big cercheranno stavolta di tenere tranquilla la corsa per giungere a quel «testa a testa» atteso dagli sportivi. Tuttavia gli avversari di Moser e Saronni hanno capito che sono vulnerabili: non mancheranno di attaccarli come nelle ultime competizioni. Il ruolo di squadra da bat[illegible]la spetta ancora [illegible] volta [illegible] Bianchi-Piaggio, che ha [illegible] conquistato otto successi. Per[illegible] Baronchelli. [illegible] spento, è riuscito [illegible] emergere in questa fortissima e compatta compagine: imponendosi in volata.

Ora alla Bianchi mancano le vittorie di Contini e di Knudsen

Tennis a Milano

Lendl e Clerc primi applausi

MILANO — I giovani leoni del tennis cominciano a bruciare le tappe e hanno avuto gli onori della cronaca negli incontri d'apertura della terza edizione della Ramazzotti Cup, al palasport di Milano, prova italiana del circuito del Wct.

Il cecoslovacco Lendl ha confermato il suo notevole talento e i suoi continui progressi battendo in due facili set l'inglese Beven, uno dei giocatori approdati al tabellone dei 32 dopo la trafila delle qualificazioni. Clerc ha vinto 6-1, 6-3.

Subito dopo è [illegible] la volta dell'argentino José Clerc, il validissimo delfino di Vilas, artefice della prima sconfitta di McEnroe in Coppa Davis, nella clamorosa impresa che ha visto l'Argentina eliminare gli Usa dalla manifestazione. Clerc contro un avversario temibile ed esperto come l'australiano Dent ha dato vita a un match molto equilibrato e combattuto vinto per 7-6, 6-4.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
[illegible]ratori
Lorenzo [illegible]
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
[illegible] Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Antonio Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riolfo

Registrazione Tribunale di Torino n. 26
Copie stampate in fac simile presso S.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1055 Roma
CERTIFICATO N. 143 DEL 18-3-1979

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

Milano: tra i personaggi dello scandalo del calcio

Morini, abbracciato alla moglie piangeva: «M'hanno rovinato»

La moglie di Colombo (presidente rossonero) s'è sentita male - Di Albertosi, alcuni amici ora dicono: «Mai visto, non m'interessa» - Altri lo difendono: «Non credo sia colpevole» - L'avvocato dell'Inter: «Una vicenda che ci avvilisce profondamente»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Alla caserma della Guardia di finanza un ufficiale dice che per loro [illegible] trattato [illegible] semplice operazione [illegible] polizia giudiziaria. *«Ricevuto l'ordine d'arresto dalla magistratura romana, l'abbiamo eseguito»*.

E' stato scelto un momento particolare per intervenire?

«Certo, se avessimo eseguito l'arresto prima della partita, qualcuno avrebbe potuto accusarci [illegible] avere turbato il regolare svolgimento dell'incontro».

[illegible] limite del possibile la partita non è stata turbata. Poi è successo il finimondo, [illegible] sono ancora tutti frastornati. C'è incredulità e sbigottimento, c'è anche paura: *«E adesso che cosa accadrà?»*.

Il sindaco Tognoli dice: *«La cosa meno comprensibile è che nella [illegible] siano coinvolti il presidente e alcuni giocatori della squadra campione d'Italia. Se le accuse si riveleranno fondate, ciò significa che alcuni giocatori e dirigenti del [illegible] hanno barattato la possibilità, attraverso le sue vittorie, d'incrementare gli [illegible] con le entrate derivanti da [illegible] vinte. Ci auguriamo che [illegible] questione venga risolta rapidamente, perché sono ben altri gli scandali [illegible] cui deve occuparsi a fondo [illegible] magistratura»*.

Il presidente Felice Colombo, il portiere Enrico Albertosi e il centrocampista Giorgio Morini sono a Roma, [illegible] vecchio carcere di Regina [illegible]. Hanno viaggiato tutta la notte su tre Alfette della Finanza. Li hanno visti partire domenica verso le 20 dalla caserma di [illegible] Fabio Filzi. Il presidente impenetrabile, pareva perfino sereno. Albertosi stranito. Morini [illegible] capiva che aveva pianto. Tutti [illegible] la valigia che le mogli [illegible] corse a portargli. Che [illegible] mette frettolosamente, [illegible] moglie, avvertita da una telefonata nervosa, nella valigia del marito che va in carcere?

Era venuta la signora Colombo con l'avvocato Alberto Ledda e con il cognato Angelo. Dopo essere stata mezz'ora col marito, Rosanna Colombo è andata nella sede del Milan, è stata presa da una crisi, ha cercato di controllarsi, ma i nervi hanno ceduto.

Angelo Colombo ha detto: *«Ho visto mio fratello tranquillo, soltanto molto stupito per quel che sta succedendo»*. I [illegible] hanno un'industria a Bellusco, in Brianza. Inutile, ieri, [illegible] i fratelli [illegible] presidente, Angelo e Carlo, la segretaria rispondeva che *«in questi giorni non ci saranno»*.

Non si trova nemmeno Betty Stringhini, la donna di Ricky Albertosi. [illegible] è arrivata alla [illegible] con [illegible] borsavaligia a stringerdo, [illegible] per [illegible] forza, il braccio [illegible] conoscente che l'accompagnava. *«Non so cosa accada. Mi hanno telefonato a casa per dirmi [illegible] portare degli indumenti per Ricky»*.

Gli [illegible] hanno il ristorante «Tatum» a Porta Venezia, che ieri era chiuso. In questa zona Albertosi è molto popolare, ma ieri la gente sembrava avere poca voglia di parlare di lui e di questa «balorda storia». Qualcuno, sgarbatamente, ha detto: *«Albertosi? Mai visto, non mi interessa»*. Bruno Vanoli, socio nel «Tatum», ha invece detto: *«Non credo che sia colpevole. Troppo tranquilli, lui e [illegible] moglie, in questi giorni. Al [illegible] sopra della mischia. Se [illegible] avuto qualcosa da temere, [illegible] avrebbe tradito [illegible] nervosismo. Invece, niente nervosismo»*.

Patrizia Morini domenica l'hanno vista uscire [illegible] caserma della Finanza [illegible] era sconvolta come lo è [illegible] donna che ha appena lasciato [illegible] marito in pianto, un uomo forte e giovane che le singhiozzava tra le [illegible]: *«Mi hanno rovinato, Patrizia, mi hanno rovinato»*. Piangeva, mentre dall'ufficio vicino arrivava [illegible] battito dei dattilografi che compilavano gli atti relativi alla notifica [illegible] [illegible] di cattura.

L'avvocato Ledda, legale del Milan, è a Roma. Raggiunto telefonicamente, ha dichiarato: *«Una volta subito un trauma che è stato durissimo accettare, è forse bene dire che questo può essere l'unico modo diretto e immediato per arrivare all'accertamento della verità in termini brevi. La magistratura si è presa [illegible] responsabilità d'una scelta processuale e questo, lungi dall'essere motivo di polemica, è un motivo di conforto e di fiducia sul conseguimento di risultati definitivi di giustizia. La magistratura ha tutti i mezzi e la volontà di ristabilire la verità. Pertanto il Milan e il suo presidente non possono che confermare la massima fiducia sulle conclusioni di questa inchiesta»*.

Il [illegible] «durissimo [illegible] accettare» ha [illegible] il segno. Vedi [illegible] smarriti nei loro ritrovi: [illegible] lunghi, momenti di silenzio e si parlotta sottovoce. I giornali della sera hanno [illegible] prima pagina titoli che mettono i brividi: *«Il Milan in B?»*, *«Il campionato salta in aria: sei squadre rischiano di finire in B»*. [illegible] nei club rossoneri [illegible] clima da patria in pericolo.

Si domanda all'avvocato Giuseppe Prisco, vicepresidente dell'Inter se [illegible] grave la posizione del presidente Colombo. Risponde: *«C'è [illegible] considerare che, purtroppo, è l'unico dirigente incriminato. Ne sono veramente dolente, perché lo conosco e lo stimo. Certo che [illegible] situazione è piuttosto grave, ovviamente per la giustizia calcistica e per le conseguenze che potrebbero ripercuotersi sulla società. Questo mi addolora. E' possibile immaginare che il Milan retroceda e [illegible] non si giochi, in un campionato, il derby Milan-Inter? Mi posso divertire quando l'Inter batte il Milan, così come soffro quando siamo noi a perdere, ma tutto [illegible] finire lì. Ci troviamo di fronte ad una vicenda [illegible] ci avvilisce profondamente, e allo stato attuale delle cose è impossibile immaginare come andrà a finire»*.

C'è amarezza, c'è sgomento e paura, c'è anche rabbia contro [illegible] di preciso. La rabbia per il giocattolo rotto o che sembra rotto. Dice lo scrittore Oreste Del Buono, acceso milanista: *«La partita io la vedo dai popolari e sento gli umori dei tifosi. Sono [illegible] settimane che vado dicendo che [illegible] campionato deve [illegible] sospeso temporaneamente, perché più si va avanti più le [illegible] si complicano. Temo gli umori del pubblico, a quanto è avvenuto domenica appesantisce la situazione»*.

Luciano Curino

(Altri servizi a pagina 20)

Perché dentro gli stadi

I quattordici ordini di cattura messi in esecuzione a metà pomeriggio [illegible] domenica scorsa hanno destato scalpori inusitati, pur in un Paese ormai abituato a raffiche di arresti.

Le ragioni [illegible] molteplici: la notorietà dei personaggi, la torbida luce gettata sui loro nomi osannati fino ad un attimo prima, l'incidenza sui destini delle rispettive squadre e, più in generale, sulla credibilità della principale competizione sportiva nazionale, i riflessi sulla grande macchina del Totocalcio, la possibilità di ulteriori sviluppi non meno drammatici e, finalmente, le modalità cronologiche dell'intera operazione.

Di solito, i piani preordinati in vista [illegible] arresti da realizzare contemporaneamente nei confronti [illegible] un notevole numero [illegible] persone disseminate in vari luoghi, scattano nelle [illegible] della notte o alle primissime luci dell'alba, per sorprendere i destinatari degli ordini [illegible] arresto nel silenzio isolato delle loro case.

Questa volta, tutto è avvenuto in pieno giorno, sotto gli obiettivi delle telecamere e davanti ai microfoni della radio, al cospetto visivo o, per lo meno, acustico di milioni e milioni di persone. Qualcuno ha parlato di spettacolo nello spettacolo, di coreografia disumana, di ricerca dell'effetto a tutti i costi.

[illegible] realtà, ogni vicenda [illegible] commisurata alla struttura e alle cadenze tipiche dell'ambiente su cui si viene ad innestare. Per il [illegible] [illegible] calcio, la notte, comincia quando si conclude l'ultima partita [illegible] settimana. Una serie di arresti, collegati ad addebiti concernenti il regolare svolgimento del campionato, non poteva trovare luogo e momento più adatti per la rispettiva attuazione che negli spogliatoi degli stadi, [illegible] termine di questa o di quella partita.

[illegible] l'arresto fosse avvenuto negli stessi ambienti, ma prima dell'inizio delle gare, oppure alla vigilia, nelle dimore dei calciatori interessati o addirittura negli alberghi prescelti dalle società per [illegible] maggior concentrazione degli atleti, il contraccolpo sulle partite in programma e sull'andamento del Totocalcio sarebbe stato a dir poco disastroso, sia sotto il profilo psicologico sia sotto il profilo dello svolgimento delle gare.

Si obietterà: d'accordo su tutto questo, ma non sarebbe stato più opportuno attendere la notte o il mattino seguenti? A parte l'impossibilità di dimostrare che, per le famiglie dei colpiti, sia davvero più drammatico un arresto fuori casa che un arresto tra le mura domestiche, non si può [illegible] ammettere che le circostanze [illegible] tempo e di luogo prescelte hanno consentito alla polizia, chiamata a eseguire le direttive [illegible] magistratura (ivi compresa [illegible] notificazione degli ordini di comparizione ai non arrestati), di concentrare le forze e i mezzi necessari per dar [illegible] all'operazione nella maniera più rapida e esauriente possibile.

A questo punto, diventa decisivo il rilievo che per il reato di truffa aggravata continuata, nucleo centrale dell'imputazione contestata, la cattura non è obbligatoria, [illegible] semplicemente facoltativa, [illegible] che permette al magistrato competente [illegible] «graduare», secondo le opportunità i tempi per l'emanazione e l'attuazione degli eventuali ordini di cattura.

[illegible] è importante, non solo perché legittima il comportamento degli inquirenti quanto a scelta di modi, [illegible] tempi e di luoghi, [illegible] anche, ed ancor più, perché sottolinea la gravità dell'iniziativa adottata. Al limite, l'emanazione di un mandato di cattura [illegible] obbligatorio, ponendosi come la conseguenza automatica e, quindi, inevitabile di determinate accuse, è, almeno sotto il profilo delle valutazioni del giudice, meno dura dell'emanazione di un mandato di cattura facoltativo.

Premesso che, per adottare un mandato o un ordine (di cattura obbligatoria, di cattura facoltativa, di comparizione), si richiede l'esistenza di «sufficienti indizi di colpe[illegible]» a carico [illegible] colui contro il quale il provvedimento [illegible] emanato», il che differenzia sensibilmente i mandati e gli ordini dalle comunicazioni giudiziarie. Il codice di procedura penale impone al magistrato, chiamato a «decidere se debba avvalersi della facoltà di emettere [illegible] mandato di cattura», di «tener conto delle qualità morali della persona e delle circostanze del fatto».

Poiché tutti i quattordici risultano incensurati, il corollario da trarre è che per la procura della Repubblica di Roma le circo[illegible] del fatto [illegible] dalle prime indagini avrebbero assunto, come «indizi di colpevolezza» (il che non significa, peraltro «prove» sicure e definitive), un peso non indifferente.

Per i destinatari degli ordini di comparizione, anch'essi da domenica [illegible] [illegible] più indiziati ma imputati, le circostanze finora emerse non hanno evidentemente raggiunto un analogo livello di gravità. Rispetto agli uni, non meno che rispetto agli altri, la parola è adesso alla difesa. Atto primo, il loro interrogatorio, fonte di prova e strumento di autodifesa. Molto dipenderà da come gli arrestati sapranno rispondere.

Giovanni Conso

I calciatori sono in carcere

(Segue dalla 1ª pagina)

metterci di superare. [illegible] non vuole che le critiche al suo operato diventino una valanga. Il 18 aprile scatta il limite massimo per la formalizzazione: entro quel giorno, o il procuratore avrà disposto il rinvio a giudizio o gli atti dovranno [illegible] trasmessi al giudice istruttore per indagini più approfondite. La tardiva decisione di portare dodici giocatori ed un presidente in carcere, soprattutto la teatralità con cui gli arresti sono avvenuti, hanno [illegible] creato forti perplessità: la Procura adesso [illegible] può solo dimostrare che le prove erano convincenti, e che questi signori con le [illegible] bullonate in libertà non ci torneranno tanto presto.

Quindi, rinvio a giudizio al termine dell'istruttoria [illegible] maria, e rapida fissazione a ruolo del processo. Pazienza se poi, alla prima udienza, il dibattimento dovrà subire un rinvio di mesi con le inevitabili richieste dei difensori (per esempio, una perizia grafica sugli assegni).

Gli ordini [illegible] cattura parlano tutti di truffa, aggravata dal numero delle persone che l'hanno portata a termine (più di cinque) e dalla rilevan[illegible] entità del danno (più di tre milioni). [illegible] i danneggiati? Oltre a Trinca e Cruciani, gli ordini [illegible] cattura parlano di «scommettitori e [illegible] clandestini», senza indicarli nominalmente. [illegible] questo versante, i due commercianti in carcere hanno ritenuto più prudente tacere. Ma a questo punto perché non inserire nell'elenco dei fantomatici danneggiati anche le società, gli spettatori, il Coni? Qualco[illegible] in questo senso sembra stia già avvenendo: ieri sera [illegible] [illegible] (contro cui ci sono [illegible] assegni [illegible] 10 milioni l'uno) i giudici avrebbero contestato verbalmente anche il danno provocato a[illegible] scommettitori del Totocalcio. Se questo si verificherà anche per gli altri arrestati le conseguenze [illegible] ranno davvero interessanti.

In pratica, chiunque potrà dimostrare di aver giocato la schedina in occasione degli incontri incriminati (e per questo basterebbe la «matrice»), soprattutto di aver mancato il «tredici» proprio a causa di quelle partite, avrà il diritto di costituirsi parte civile, chiedendo [illegible] il risarcimento del danno.

Un'ipotesi avvincente. [illegible] per [illegible] conviene limitarsi a registrare le ultime della [illegible]te. Anzitutto le contestazioni: ad Albertosi, Morini e Colombo i giudici hanno parlato di «prove verbali e documentali». Con i laziali Cacciatori e Giordano, i [illegible] milanisti [illegible] rebbero coinvolti [illegible] un «giro» di 80 milioni, sessanta dei quali in assegni firmati da Cruciani, e 20 provenienti dal conto [illegible] Colombo. Pellegrini, oltre all'assegno incassato dalla moglie, ne avrebbe preso un secondo. [illegible] 10 milioni, che avrebbe dovuto dividere con il fratello Claudio. Di Somma a [illegible] dell'Avellino. Di 8 milioni è invece l'assegno [illegible]ato [illegible] perugino Della Martira: la somma, secondo i giudici, sarebbe finita in parte anche a Casarsa, Zecchini e Paolo Rossi. Girardi non ha assegni che l'accusano, ma una testimonianza che parla di un incontro avvenuto alla vigilia di una partita interna del Genoa. Durante la notte, infine, molti dei giocatori sono [illegible] sottoposti a confronti.

Giuseppe Zaccaria

Carabinieri

(Segue dalla 1ª pagina)

ria scompare in una via laterale: perduta. Allora i carabinieri tornano sui loro passi: anche l'automezzo è scomparso. Che cosa è successo?

Rapida, sinistra, è avvenuta la tragedia. Mentre la «127» svia la vettura di scorta, il commando agisce: il giovane seduto in prima fila punta la pistola alla tempia del conducente: *«Fermo, questa è una rapina»*. I tre carabinieri (forse aspettavano un attacco dall'esterno e non avevano immaginato che i compagni di viaggio fossero banditi) si alzano di scatto.

Implacabili i due rapinatori alle loro spalle si avvicinano con un balzo: un crepitare di colpi. Centroni è raggiunto da due proiettili alla testa e da due al torace, Petrucelli ha l'addome trafitto da due pallottole. Demontis è «giustiziato» con uno sparo alla nuca. E' l'unico che ha tentato di estrarre [illegible] pistola: muore stringendola in pugno.

Come furie i banditi ordinano all'autista di continuare a guidare deviando dal consueto percorso. *«Fermati qui»* gli gridano arrivati sulla tangenziale nei pressi della diramazione per l'autostrada di Piacenza. In uno spiazzo c'è la «127» sfuggita all'auto civile dei carabinieri. Una fuga precipitosa dopo aver preso alcuni sacchetti [illegible] valori. Cinque, sei minuti. Arriva la vettura d'appoggio dei militari che è riuscita a localizzare il pullman. I carabinieri salgono: dentro oltre al conducente terrorizzato c'è solo morte.

Alvaro Gili
Renato Rizzo

(Altri servizi a pag. 14 e 15)

Bani Sadr sussurra

(Segue dalla 1ª pagina)

stringere gli studenti islamici a rinunciare [illegible] «loro» prigionieri americani? Ghotbzadeh fa il resoconto del suo colloquio con Khomeini: la «guida della rivoluzione» gli avrebbe detto che «non si sarebbe opposto al trasferimento degli ostaggi», [illegible] [illegible] non è suo *compito* «immischiarsi in questa vicenda». *L'Iran ha un presidente della Repubblica, un Consiglio della rivoluzione, un governo che dovrebbero essere in grado di [illegible] questa disputa [illegible] [illegible] intervento. In altri termini, è una questione di normale amministrazione, che non lo riguarda direttamente. «Arrangiatevi» avrebbe concluso il* venerabile imam.

Ghotbzadeh, pecora nera per gli studenti, [illegible] in passato gli hanno dato pubblicamente del bugiardo e l'hanno più volte accusato implicitamente di essere diventato uno strumento degli «imperialisti americani», [illegible] *ha informato i militanti dell'*ultimatum *panamense.*

Che fare? Il «consiglio di guerra» presieduto da Bani Sadr decide che è necessario un intervento energico, per il quale però occorre una preparazione di alcune ore. Alle 23, [illegible] telefonata di Ghotbzadeh all'uomo forte del Panama: «Ci dia tempo fino alle 7 di domani mattina. Vi promettiamo [illegible] accontentarvi», *dice, incitandolo a impedire che l'ex [illegible] lasci il Paese. La risposta di Torrijos è dura:* «No, è impossibile. Del resto, lo Scià sta per prendere l'aereo». *Reza Pahlavi lascia il Paese un'ora prima della scadenza dell'ultimatum.*

Il governo iraniano è stupefatto. A torto, aveva pensato ad un ricatto, abituale in queste trattative, e pensava di aggirarlo con un compromesso dell'ultima ora. L'avvocato argentino Hector Villalón, che nelle ultime settimane ha avuto un ruolo di primo piano nei negoziati fra Teheran, Washington e Panama, rompe il silenzio e dice, [illegible] consolazione: «Ad ogni modo, il Panama non aveva alcun mezzo legale per impedire allo Scià di partire».

Queste parole fanno scattare Ghotbzadeh: «Insomma — *esclama in francese* — hanno violato le loro stesse leggi. Da più di due mesi avrebbero dovuto arrestare quell'uomo, sin dalla prima richiesta di estradizione che abbiamo fatto. Non si lascia partire un criminale poche [illegible] prima di vedere le prove della colpevolezza». *Poi si volta verso di me:* «Abbiamo offerto loro tutto quello che volevano: un fascicolo ben documentato, [illegible] per[illegible] la promessa che non [illegible] giustiziato [illegible] Scià nel [illegible] in cui ce l'avessero consegnato dopo la procedura d'estradizione».

Sembra evidente che il governo del Panama ha seguito la volontà degli Stati Uniti, dico. Ghotbzadeh non chiama in causa l'amministrazione Carter; Bani Sadr esprime un'opinione più sfumata: «Non so se sia il governo americano, o una "corrente" dell'amministrazione Carter a ostacolare la soluzione del problema. Ma sono convinto di una cosa: in America ci sono [illegible] politiche che cercano [illegible] mandare all'aria un'eventuale soluzione del problema. E' gente disposta a sacrificare gli ostaggi [illegible] raggiungere i suoi scopi politici. [illegible] indebolire [illegible] Repubblica islamica e salvaguardare quello che presenta al [illegible] popolo come la "dignità nazionale"».

Dopo [illegible] [illegible] di riflessione, il presidente continua: «Ma attenzione: [illegible] per questo il problema verrà eluso. Continueremo a esigere dagli Stati Uniti l'estradizione dello Scià. Panama, l'Egitto, per noi sono la stessa cosa. Sono due Paesi nell'orbita americana. Anzi, Sadat è più legato di Torrijos [illegible] Casa Bianca». *Salamatian [illegible] tutti di buon umore dicendo: «Carter [illegible] regalato veleno a quel po[illegible] Sadat». Tutti, con soddisfazione, concordano nel rilevare [illegible] che [illegible] [illegible] è stato lanciato* «in una zona molto infiammabile».

Signor presidente, chiedo, con [illegible] mediazione [illegible] Waldheim, Teheran e Washington erano giunte ad un accordo per il quale le forze dell'ordine iraniane [illegible] preso il posto degli studenti islamici a guardia degli ostaggi. [illegible] cambio, gli Stati Uniti si erano impegnati a non [illegible] la procedura di [illegible] avviata a Panama. L'Iran [illegible] è stato in grado di mantenere la promessa. Non [illegible] prevedibile che Carter si sentisse di nuovo libero? «No — *risponde secco Bani Sadr* — non è vero che siamo venuti meno ai nostri impegni. C'è stato un incidente [illegible] di percorso, e la Commissione dell'Onu [illegible] ha potuto vedere [illegible] ostaggi, come invece [illegible] stato convenuto. Sono cose che capitano. [illegible] la Com[illegible] [illegible] accettato [illegible] prolungare il soggiorno [illegible] 24-48 ore, come avevamo chiesto, avrei potuto appianare le difficoltà».

Il capo dello Stato è convinto che la Repubblica islamica sia vittima di un «complotto internazionale» *le cui ramificazioni giungono sino agli* «ambienti iraniani favorevoli all'una o all'altra superpotenza». *A suo parere, Stati Uniti e Urss agiscono in modo convergente per prolungare [illegible] crisi, [illegible] impedire all'Iran di svolgere una politica [illegible] indipendenza nazionale e di stabilire rapporti di fiducia* «con una terza potenza, quale che essa sia, ad esempio l'Europa».

Le due superpotenze, continua amaramente Bani Sadr, purtroppo hanno trovato compiacenti appoggi in Iran: formazioni come il partito comunista Tudeh mantengono nel Paese un clima [illegible] agitazione permanente, incitando l'opinione pubblica a respingere qualsiasi trattativa, definita «infamante compromesso con l'imperialismo americano».

Anche gli studenti islamici hanno contribuito a mettere il governo iraniano con le spalle [illegible] muro. «Dando l'immagine [illegible] [illegible] [illegible] non governato, hanno [illegible] la mia autorità, facendo credere all'estero, e soprattutto ai nostri interlocutori, che [illegible] [illegible] degli ostaggi dipende soltanto da loro» *aggiunge [illegible] Sadr. E continua a denti stretti, alzando [illegible] [illegible]:* «Tutto [illegible] deve finire e finirà. [illegible] possiamo più tollerare l'esistenza [illegible] più centri decisionali. Lo dirò al popolo, e questa volta lo dirò con brutale franchezza. Il popolo mi capirà. Dirò anche che non potremo resistere ad una delle superpotenze — gli Stati Uniti — senza lottare [illegible] lo stesso accanimento contro l'altra, contro gli imperialisti russi accampati [illegible] nostri confini. Per vincere, siamo condannati a combattere contemporanea[illegible] su due fronti».

E' la stessa tesi di Ghotbzadeh. Malgrado [illegible] difficili trattative di domenica, [illegible] ministro degli [illegible] ha trovato [illegible] tempo [illegible] concedere alcune interviste a giornalisti americani, in particolare [illegible] tre principali catene televisive. Ghotbzadeh [illegible] denunciato «le ingerenze sovietiche negli affari interni dell'Iran», *pur senza scendere [illegible] dettagli dell'*«acuta tensione che [illegible] fra Teheran e Mosca».

Il capo [illegible] diplomazia iraniana [illegible] ripetuto che considera Kissinger e Rockefeller gli unici responsabili della partenza dello Scià da Panama. Secondo questa tesi, accolta generalmente con scetticismo, si tratterebbe [illegible] [illegible] «complotto ordito dal partito repubblicano per far continuare una crisi che inevitabilmente porterebbe alla sconfitta di Carter nelle elezioni presidenziali».

Per smascherare questi «complotti», quello esterno e quello interno, Ghotbzadeh ha preso, verso le 3 del mattino di ieri, [illegible] grave decisione: dare agli studenti islamici l'ordine di consegnare immediatamente gli [illegible]ggi alle autorità legali della Repubblica. [illegible] tentato di mettersi in contatto con Bani Sadr per proporgli queste misure, [illegible] invano. Le guardie del [illegible] del capo [illegible] Stato avevano ricevuto l'ordine di non disturbarlo prima delle 7, e hanno rifiutato di svegliarlo, malgrado [illegible] suppliche del ministro.

La prova di forza è stata così evitata per un soffio. Dopo aver riflettuto, Ghotbzadeh ha fatto diramare dalle agenzie di stampa questa dichiarazione: «Se lo Scià sarà arrestato durante uno scalo tecnico dell'aereo [illegible] [illegible] a Panama per affrontare la procedura di estradizione, gli ostaggi verranno [illegible] entro 24 ore alla custodia delle autorità ufficiali». *Il capo della diplomazia, cioè, si è rassegnato ad accettare la nuova situazione.*

[illegible] un confronto fra il governo e gli studenti sembra difficilmente evitabile. I [illegible] affilano [illegible] armi, e [illegible] pronti a denunciare la politica «di capitolazione» del governo. Possono farlo attraverso la radio, dove hanno ancora alleati. La televisione, «caduta» nelle mani degli uomini [illegible] Bani Sadr, li boicotta. A causa delle feste [illegible] capodanno, i giornali riprenderanno [illegible] pubblicazioni soltanto domani mattina.

Allora si scatenerà la guerra per conquistare l'opinione pubblica. Entrambi i campi hanno alleati nei mass-media. Ma gli studenti hanno in più l'appoggio del clero e del partito repubblicano islamico: salvo direttive in senso contrario da parte dell'imam, [illegible] bilancia potrebbe pendere dalla loro parte.

Eric Rouleau

Genova, le Br sparano

(Segue dalla 1ª pagina)

che all'ospedale è stato raggiunto dalla moglie Livia Albano (i coniugi Moretti hanno tre figli, due femmine [illegible] un maschio), ha dato prova di eccezionale sangue freddo. Appena caduto a terra, mentre gli sparatori si davano alla fuga [illegible] ha aiutato uno studente che l'aveva soccorso a stringergli attorno all'arto ferito la cinghia, [illegible] fine di arrestare l'emorragia. Inoltre ha cercato di calmare gli al[illegible] studenti, il personale [illegible] Facoltà e alcuni colleghi che erano accorsi al rumore dei colpi.

L'attentato è stato puntualmente rivendicato dalle Brigate rosse un'ora circa dopo il ferimento dell'esponente dc. [illegible] [illegible] maschile, priva di accento dialettale, ha telefonato alla [illegible] dell'Ansa di Genova: *«Qui "Brigate rosse"* — ha [illegible] il telefonista — *"colonna Francesco Berardi". Un'ora fa abbiamo ferito Moretti Giancarlo, democristiano, seguirà un comunicato»*.

I tre attentatori che costituivano il «commando» che ha ferito il prof. Moretti hanno agito a viso scoperto. I testimoni e la stessa vittima ne hanno fornito una sommaria descrizione: la ragazza era piccola, bruna, dimostrava poco più di 20 anni, con i capelli lisci, non [illegible] lunghi e indossava [illegible] corto cappotto blu. Uno degli uomini sarebbe un giovane sui trent'anni, molto alto (sul metro e ottanta), capelli lunghi, castano-ramati, e occhiali [illegible] sole tipo Ray-Ban. Aveva un berretto a quadretti e un impermeabile blu. Il terzo componente del «commando» dimostrava 25 anni, e[illegible] [illegible] statura media e indossava un impermeabile beige.

I tre, appena il prof. Moretti è caduto a terra, si sono dati alla fuga disperdendosi: la zona è attraversata da molte [illegible] e stradine, alcune di mattoni, che portano in tutte [illegible] direzioni. [illegible] dei passanti ha potuto scorgere i fuggitivi, che sicuramente si sono allontanati in direzioni diverse.

Nel cortile della facoltà di Economia e Commercio sono stati ritrovati cinque bossoli, calibro 7.65, che sono al vaglio della scientifica. Nella giornata di oggi, considerato che i feritori hanno agito a volto scoperto, in mezzo alla gente dovrebbero essere compilati degli identikit [illegible] attendibili, ma [illegible] ritiene che i terroristi siano giovani che risiedono in altre città e che abbiano agito ancora una volta sull'indicazione dei «basisti» genovesi.

Il prof. Moretti si dedica prevalentemente all'insegnamento e alla libera professione (è commercialista). Era stato eletto consigliere comunale [illegible] la prima volta, nelle file della dc, alle ultime elezioni, nel 1976.

Il prof. Moretti è il quindi[illegible] genovese che viene ferito dalle Brigate [illegible] ed il secondo di quest'anno: quindici giorni fa, infatti, era stato ferito [illegible] dirigente del cantieri [illegible] porto, il dottor Roberto Della Rocca, mentre in gennaio erano stati barbaramente assassinati il tenente [illegible]lonnello Tuttobene e l'appuntato Casu dei carabinieri.

Paolo Lingua

La rubrica «Taccuino» di Vittorio Gorresio è a pag. 5.

Inutile per Tito il farmaco Usa

BELGRADO — Le condizioni del presidente Tito continuano ad [illegible] *«assai gravi»*. Non si registra alcun cambiamento [illegible] confronti dei giorni scorsi. L'odierno breve comunicato del consiglio dei medici dice: *«Lo stato di salute del Presidente non è mutato e continua ad essere assai grave. Prosegue la terapia intensiva»*.

[illegible] Belgrado si ritiene che con l'intervento chirurgico del [illegible] marzo i medici sono riusciti soltanto a bloccare l'emorragia [illegible] stomaco. [illegible] polmonite, nonostante la somministrazione [illegible] spe[illegible] antibiotico fatto pervenire dagli Stati Uniti, non manifesta segni di regresso ed i reni non funzionerebbero più.

Due italiani in Brasile vittime di incidenti aerei

SAN PAOLO — Due italiani, i fratelli Angelo e Adolfo Zanichelli, residenti in Brasile da molti anni, sono morti in due incidenti aerei, accaduti a distanza di poco più di un mese l'uno dall'altro.

La tragica morte dei due fratelli si è appreso oggi, quando le autorità hanno annunciato che ieri un apparecchio da turismo «Cessna», su cui volava Angelo Zanichelli, è precipitato nei pressi di Laguna, cittadina della provincia di Santa Catarina, dove l'aereo avrebbe dovuto atterrare.

Nell'incidente oltre all'italiano ha perso la vita anche il pilota brasiliano. Zanichelli stava sorvolando da alcune ore una zona boscosa della valle di Ribeirao, vicino a San Paolo, nella speranza di ritrovare i resti di un altro aereo da turismo, pilotato dal fratello Adolfo, che scomparve i primi di febbraio.

La dc ha scelto

(Segue dalla 1ª pagina)

sioni di pari dignità».

Sono parole importanti, che non [illegible] limitano a riscrivere l'epitaffio del centro-sinistra. Hanno tre «bersagli»: Berlinguer; il psi; la mino[illegible] dc. Piccoli precisa che [illegible] dc [illegible] si accinge a portare avanti una politica moderata, di conservazione. Tutt'altro. Niente compromesso storico, naturalmente, ma neppure revival di esperienze «rétro».

Per Piccoli, il «no» [illegible] un centro-sinistra Anni [illegible] comporta il sacrificio dei psdi e dei pli. Auspica un sacrificio non totale ma dimezzato. *«Rimane* — afferma — *l'importanza del nostro tradizionale rapporto con i partiti di democrazia laica. Se le circo[illegible] politiche sembrano indicare la necessità [illegible] funzioni diverse, ciò non significa che tale rapporto non debba e non possa rimanere nell'ambito di una politica [illegible]. E' un esplicito che noi facciamo, considerando che il collegamento [illegible] il psi acquista [illegible] valore preminente per noi e per tutte le forze che si sono riconosciute in una collaborazione democratica»*.

Nel ricordare il *«valore positivo»* di tutti i partiti [illegible] democrazia laica, il segretario della dc, subito dopo, ha pronunciato un esplicito «distinguo» sui repubblicani, in [illegible] [illegible]me di *«un contributo capace di consolidare il governo»*. Appena l'eco del discorso di Piccoli è giunta a Montecitorio, si è alzata una ventata [illegible] ottimismo mai vista all'inizio di una crisi e alla vigilia delle consultazioni del presidente incaricato. C'è chi giura sul tripartito pronto addirittura per l'inizio della prossima settimana. C'è chi assicura che Cossiga ha già in serbo per le sinistre dc e psi (che entreranno nel governo) alcuni [illegible] ministeri più prestigiosi.

Luca Giurato

Procura di [illegible] volge [illegible] termine l'indagine Csm

ROMA — L'indagine del Consiglio Superiore della [illegible]gistratura sulla Procura della Repubblica di [illegible] volge al termine. La prima commissione referente [illegible] Consiglio ha ripreso [illegible] [illegible] lavoro ieri pomeriggio con l'intenzione di concluderlo per la fine della settimana.

Prima di chiudere l'indagine i cinque membri che la compongono intendono sentire [illegible] altri giudici coinvolti nella vicenda Caltagirone. Tra questi il sostituto procuratore Enrico Di Nicola ed [illegible] giudice istruttore Antonio Alibrandi, [illegible] magistrato [illegible] conduce l'inchiesta sull'Ital[illegible].

Al termine del suo lavoro la commissione predisporrà una relazione che dovrà [illegible] di[illegible] dall'organo di autogoverno dei giudici in seduta plenaria.

Genova: Aghina (caso Italcasse) scarcerato oggi

GENOVA — E' [illegible] [illegible] ieri, ma sarà [illegible] solo stamane per motivi burocratici, la libertà condizionata a ca[illegible] delle precarie condizioni di [illegible]te all'avv. Francesco Aghina, ex presidente della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, [illegible] anni di età, arrestato quindici giorni fa nell'ambito dell'istruttoria sui «fondi bianchi» dell'Italcasse.

Aghina, che [illegible] stato arrestato assieme all'avv. Giovanni Borgna, attuale presidente della [illegible] genovese, tuttora in carcere a Torino, presiedette l'istituto bancario fino al 1972.

L'istanza di libertà provvi[illegible] era stata presentata dal suo legale avv. Alfredo Biondi, e motivata [illegible] precarie condizioni di salute di Aghina, dalla sua avanzata età e dalla [illegible] posizione, ritenuta marginale.

Manifestazione a Roma nell'anniversario delle Ardeatine

I parenti di vittime delle Br parlano a migliaia di cittadini

Presente Pertini, scoperta [illegible] lapide a Porta San Paolo - Commossi interventi della figlia del maresciallo Romiti e del padre di Valerio Verbano - Già raccolto quasi [illegible] milione di firme contro il terrorismo - Due cortei nelle vie della città

ROMA — *«Il fatto che uccidano delle persone, sotto casa, [illegible] posto di lavoro, nell'università, nell'autobus, è diventato normale: lo chiamano terrorismo...»*, [illegible] Rossella Romiti, vent'anni, figlia di un [illegible] di ps [illegible] dalle Br a Roma il 7 dicembre scorso.

«Sono uno di voi, [illegible] qui [illegible] voi per dire no alla violenza, no al terrorismo, no al fascismo» grida disperato Sardo Verbano, padre di Valerio, ucciso davanti ai suoi occhi [illegible] un commando di *«criminali impazziti»*.

I parenti delle vittime parlano per la prima volta a decine [illegible] migliaia di cittadini, lavoratori e studenti con la voce rotta perché la loro esperienza di dolore è ancora tanto recente. Parlano a Porta San Paolo perché il Presidente della Repubblica è venuto col sindaco della città a scoprire una lapide che il Comune ha [illegible] porre [illegible] a un'altra più vecchia, sulle mura da [illegible] alla Piramide. La vecchia lapide ricorda la famosa battaglia del settembre del '43 quando *«soldati di ogni [illegible] cittadini di ogni ceto guidati solo dalla fede opponendosi al tedesco invasore [illegible] agli italiani [illegible] vie dell'onore e della libertà»*.

La lapide nuova porta invece la data di ieri, 24 marzo, anniversario delle Fosse Ardeatine, e dice: *«In questo luogo che ricorda il sacrificio di quanti caddero per riconquistare all'Italia la libertà e la democrazia calpestate dalla barbarie nazifascista, l'amministrazione capitolina pose a ricordo dei fedeli servitori del[illegible] Stato repubblicano e dei semplici cittadini caduti a Roma vittime della barbarie terrorista. [illegible] Resistenza continua»*.

Sono venuti in silenzio dalle scuole romane, [illegible] fabbriche, dal Palazzo di Giustizia, dagli uffici comunali, dall'università. Decine di migliaia. In due cortei che parlavano solo attraverso gli slogan [illegible] loro striscioni. *«No al terrorismo senza preamboli»*; *«Ora e sempre Resistenza»*, *«Guido Rossa ce lo ha insegnato, ogni brigatista va denunciato»*. Sandro Pertini sale su [illegible] palco di legno che [illegible] [illegible] pensato [illegible] proteggere [illegible] pioggia. I giovani sperano che il Capo dello Stato parli, lo chiamano più volte, [illegible] inutilmente. Pertini ha scelto [illegible] lasciar parlare i protagonisti della città. Ascolta [illegible] il sindaco Petroselli che offre le firme, raccolte, quasi un milione, a testimonianza della volontà di lotta contro il terrorismo.

«Non basta un rito, pur così solenne e necessario, per sentirci giusti e in pace con [illegible] nostra coscienza [illegible] democratici» dice Petroselli e chiede: *«Oltre lo sdegno, [illegible] collera, l'esecrazione, il dolore, che fare? Cosa possiamo fare? A che serve una firma?* [illegible] *può fare* [illegible] *comune, una città,* [illegible] *città capitale del Paese?»*. Non rassegnarsi, non cedere, ma insistere per avere un piano di difesa dell'ordine, *«per chiedere allo Stato di difendersi e di difendere* [illegible] *sicurezza* [illegible] *coloro che lo* [illegible] *fedelmente»*. *«Vogliono chiudere la* [illegible] *nel silenzio, la città parli. Una firma è un mezzo per parlare, per schierarsi, per contare. Vogliono la confusione, l'omertà, l'ombra nella quale colpire. Facciamo chiarezza, vinciamo la paura»*.

Roma. La figlia del maresciallo di Pubblica sicurezza Romiti, ucciso dalle Br

L'esempio viene da un'assemblea di operai della Fatme e di impiegati dell'Inps: è uscita *«spontanea l'offerta* [illegible] *scortare ogni giorno, come semplici cittadini disarmati, a turno, ogni magistrato»*.

Il discorso breve, pronunciato quasi sottovoce da Rossella Romiti, ricorda le parole che il figlio di Bachelet disse sulla bara del padre. [illegible] l'estrazione cattolica del [illegible] giovani. Anche Rossella mette al centro di tutto la «verità». *«Se la verità* [illegible] *esiste, la condanna della violenza non ha verità. Per questo, condannare la violenza è inadeguato se non si ha il coraggio di denunciarne le radici... Ma quale resistenza è possibile se ciò che accomuna tutti è la ricerca del potere e non la fatica di cercare ciò che rende più umano e più giusta la vita?»*.

La domanda di Rossella si perde nel silenzio, rotto soltanto dalla pioggia, di questa folla austera. Poi, una risposta: *«Nell'umiltà del suo lavoro e nella quotidianità della sua vita, mio padre, Mariano Romiti, ci ha lasciato questa grande testimonianza: vale la pena di vivere e di lottare quando* [illegible] *incontrata una speranza...* [illegible] *altre vittime dei terroristi, mio padre di questa speranza ha fatto esperienza* [illegible] *completa, pagando* [illegible] *persona, con la vita»*.

Diversa, di fronte alla morte del figlio, l'atteggiamento di [illegible]do Verbano. Anziano, [illegible] ma con una voce che [illegible] il pianto e si diffonde impetuosa, il genitore [illegible] suoi concittadini: *«Mio figlio non era un terrorista. E' contro natura che tanti giovani muoiano così. Io non sono in grado di perdonare gli assassini, come il figlio* [illegible] *Bachelet. Io chiedo giustizia, non chiedo vendetta»*.

Sandra Bonsanti

Si temono [illegible] proteste del patriarcato ortodosso

Wojtyla pone dei limiti al Sinodo degli ucraini

Per cinque volte nel suo discorso il Papa ha definito la riunione «straordinaria» - Invito ai vescovi per «l'unità sotto il Pontefice»

[illegible] DEL VATICANO — Con due discorsi diplomatici in perfetto ucraino, papa Wojtyla ha aperto ieri il primo Sinodo della Chiesa ucraina unita a Roma dal 1584, delimitandone però la portata perché non appaia atto di ostilità al Patriarcato ortodosso di Mosca e allo stesso Cremlino. *«Il Papa vorrebbe* — ha specificato — *che questa identità* (cattolica degli ucraini) *non apparisse agli occhi dei fratelli della Chiesa ortodossa come segno* [illegible] *antagonismo e quasi come un misconoscimento della vita e delle tradizioni gloriose della Chiesa d'Oriente; e lo spera proprio in virtù dello spirito ecumenico* [illegible] *oggi segue la via del dialogo, della comprensione mutua, del considerarsi — come di fatto si è — fratelli nella comune fede»*.

Il chiarimento [illegible] necessario perché l'improvviso annuncio di questo Sinodo, [illegible] giorni or sono, provocò risentimenti fra i delegati ortodossi che discutevano di unione con [illegible] delegazione presieduta dal card. Giovanni Willebrands, a Mosca e a Odessa.

I sovietici [illegible] spiegazioni e le [illegible] «ufficialmente» padre Long, [illegible] segretariato ecumenico vaticano. Anche papa Wojtyla [illegible] ripetuto ieri cinque [illegible] che questo Sinodo *«è straordinario»*, dunque non crea un precedente; anche se *«altri ne potranno seguire, come già ho avuto occasione di precisare all'Arcivescovo Maggiore, quando ce ne sia la necessità, ottenuto l'assenso* [illegible] *Sommo Pontefice»*.

I quindici vescovi ucraini (tre sono assenti per malattia) capeggiati dal maestoso card. Giuseppe Slipyj, di 88 anni, insistono per ottenere non solo un Sinodo stabile, come governo autonomo della loro Chiesa, ma la nomina di Slipyj a Patriarca.

Il Papa, invece, ha sottolineato [illegible] più volte che Slipyj, *«eroico testimone* [illegible] *fede»* in [illegible] anni di prigionia dalla quale lo liberò Kruscev nel '63 come *«dono di Natale a papa Giovanni»*, è e rimane *«arcivescovo maggiore di Leopoli»*. Dunque, niente patriarcato.

Il compito di questo Sinodo, ha detto il Papa, è *«la indicazione* [illegible] *candidati che siano effettivamente idonei per la nomina di colui che possa validamente coadiuvare il nostro diletto card. Slipyj e possa poi raccoglierne degnamente la successione»*. Giovanni Paolo II ha rimarcato di continuo che la nomina è *«un atto che richiede l'esercizio dell'autorità pontificia»*.

Gli ucraini, al contrario, reclamano di eleggere in modo libero i vescovi, che il Papa dovrebbe poi «confermare», come avviene per altre Chiese orientali unite a Roma. Il [illegible] degli ucraini è diverso: uniti a Roma dal 1584, non sono un patriarcato; poi, forzosamente assorbiti dagli ortodossi nel 1875 e nel '46, sotto Stalin (con [illegible] preti e vescovi incarcerati) in patria [illegible] una Chiesa clandestina con cinque milioni (pare) di fedeli, tre o quattro vescovi segreti, 350 preti. Il resto, un milione e mezzo, sono sparsi nella «diaspora», soprattutto Stati Uniti, Canada e Australia. Quindi, [illegible] non potrebbe rappresentare i vescovi che operano nascostamente in Ucraina, mentre questo non accade nelle altre Chiese orientali cattoliche. Perciò papa Wojtyla ha dichiarato che il Sinodo è espressione della Chiesa [illegible] «diaspora» occidentale anche se gli eroici cattolici ucraini «sono uniti a noi».

Si comprende, a questo punto, perché papa Wojtyla nello splendore della Sistina, al mattino, abbia esortato [illegible] vescovi ucraini all'«unità collegiale» sotto il Papa. Gli ucraini, come lamenta un vo[illegible] [illegible] presentato negli Stati Uniti da Slipyj, vorrebbero discutere anche del matrimonio dei loro preti, vietato in Occidente mentre era ammesso in Ucraina; di un'azione a favore della Chiesa cattolica clandestina in patria, del patriarcato e della elezione dei vescovi, delle prerogative di autonomia. Giovanni Paolo II li ha invitati, e ammoniti, al coraggio e alla *«tenace speranza»*. Non a caso all'extra omnes, soltanto mons. Achille Silvestrini è l'estraneo ammesso nell'aula del Sinodo: è il «ministro degli esteri» della Santa Sede, l'uomo della ostpolitik con il card. Casaroli. Ave[illegible] vicino il card. Slipyj che, in un primo tempo, s'era seduto nel posto riservato al Papa: un cortese cerimoniere gli ha indicato il seggio appropriato.

Lamberto Furno

Un computer parlante [illegible] baby-sitter

LONDRA — Un computer parlante ha risolto il problema dei risvegli improvvisi, nel cuore della notte, di Gemma, la figlia di tre settimane di un ricercatore britannico. Quando Gemma piange il computer entra automaticamente in azione, imitando la voce del padre e della madre, parlando alla neonata con voce suadente, fino a riportarla nel mondo dei sogni.

Il computer è in grado, per i bambini più grandi, di leggere fiabe o di recitare poesie. *«Non può certo sostituire l'amore dei genitori, ma in certi casi può essere molto utile»*, ha detto Richard Zawadski.

Il computer è in grado anche [illegible] a spegnere le luci dell'appartamento, ad un semplice comando verbale, di aprire e chiudere le porte, di regolare il riscaldamento dell'abitazione e di diagnosticare (se qualcuno in famiglia si ammala) una malattia e di consigliare la cura più adatta.

Napoli: rapina da 120 milioni in [illegible] banca

NAPOLI — Sospingendo all'interno il ragazzo del bar che aveva portato cinque tazzine [illegible] agli impiegati, [illegible] banditi armati ed a viso scoperto hanno fatto irruzione nell'agenzia n. 5 del Banco di Napoli in corso Garibaldi e si sono impossessati di 120 milioni di lire.

Il processo a Torino contro il presunto brigatista

Naria fu pedinato per giorni dopo l'assassinio di Coco

La Digos non notò nulla di sospetto nell'atteggiamento del giovane - Oggi depongono alcune persone che assistettero all'omicidio

TORINO — Processo per l'uccisione [illegible] procuratore generale di Genova Francesco Coco e della sua scorta: imputato Giuliano Naria. Primi testi in pedana chiamati a rispondere ai giudici della [illegible] sezione d'Assise (pres. Padovani, p.m. Notarbartolo), un punto in più a favore delle tesi difensive, nel senso che le testimonianze hanno confermato come l'inchiesta sulla strage sia stata portata avanti alla cieca con l'obiettivo [illegible] arrestare subito qualcuno.

L'uccisione del magistrato (8 giugno 1976) rappresenta infatti il «salto di qualità» del terrorismo e coglie tutti impreparati. Pino [illegible] [illegible] gate Rosse (perché è [illegible] case che si di[illegible] in sede processuale e di cronaca) si erano limitate [illegible] azioni di sabotaggio, ed a sequestri anche clamorosi, mai però avevano ucciso. Ovvio che i fatti di Genova richiedessero una contromossa immediata.

Due testimoni, ora spariti dalla circolazione (Orbilja [illegible] «Toni [illegible] slavo», ex borsaiolo e Leonardi) sono gli unici ad [illegible] riconosciuto Naria tra i componenti del commando appostato in [illegible] S. Brigida e Naria il 25 luglio è arrestato a Gaby, in compagnia di Rosella Simone (divenuta in seguito sua moglie) sulla scia delle deposizioni suddette.

Come riesce la Digos [illegible] arrestare l'indiziato in [illegible] piccola borgata della [illegible] d'Aosta in pieno periodo [illegible] Agli atti [illegible] legge di [illegible] generica «informazione anonima»: una [illegible] (Rosella Simone) ha [illegible] contatti fin dai primi [illegible] giugno con certa Albina Stevenin per affittare una camera a Gaby. Da qui la pista che porta all'arresto [illegible] Naria e della sua compagna.

Ieri, nel corso dell'udienza ha deposto turbata, l'anziana Stevenin, proprietaria della baita affittata al presunto brigatista: un'ora di caute domande e di risposte incerte (fortemente emozionata la [illegible] è abbandonata [illegible] al pianto). E' emerso un dato sconosciuto: Naria da più [illegible] mese [illegible] seguito passo passo dai carabinieri e dalla Digos. Nulla di straordinario, d'accordo. Però è il punto di cui dicevamo, a favore della difesa. *«Perché* — affermano gli avvocati Gianaria e Piccapo, subentrato [illegible] mentaneamente a sostituire il collega Giuliano Spazzali — [illegible] *questi trenta, quaranta giorni gli inquirenti* [illegible] *hanno rilevato nulla di sospetto a carico* [illegible] *Naria e della Simone. Non una telefonata, non un contatto, non un incontro compromettenti. Se egli avesse davvero partecipato* [illegible] *strage di Genova qualche passo falso l'avrebbe fatto»*. L'argomento è fragile ma in un processo dove si procede a intuito non è irrilevante il comportamento di Naria prima dell'arresto: egli si muove senza destare [illegible] pur ignorando di [illegible] [illegible] gilato.

Che l'inchiesta sia stata imbastita addosso al giovane lo dimostra un altro episodio, il ritrovamento a Torino (via [illegible] 30 luglio '76) [illegible] una «Simca 1000» semicorazzata. Su questo depone un brigadiere della Digos il quale candidamente non sa spiegare come mai nessuno abbia fatto allora il verbale [illegible] sequestro dell'auto. Tant'è che della «Simca» si parla in un verbale generico in novembre e poi [illegible] rapporto definitivo del [illegible] '77. [illegible] che [illegible] perizia grafica attribuisce a [illegible] la firma apposta sul bollo di circolazione [illegible] sull'auto. *«Come mai* — domanda tuttavia la difesa — *non si dice nulla subito?»*. Come mai l'auto non viene immediatamente sequestrata? Imbarazzo del teste, sottolineato dalla Corte.

Sono solo sensazioni, ma il processo è fatto soprattutto di cose che si fiutano in aria e [illegible] non sono scritte in atti!

Oggi depone un primo gruppo di testimoni che erano nei pressi del luogo della strage nel momento in cui i terroristi uccidevano il magistrato genovese e gli uomini della sua scorta.

p. p. b.

Il Canal Grande bloccato da 200 pescherecci

VENEZIA — La navigazione sul Canal Grande di fronte alla Giudecca e al palazzo della Prefettura, è stata bloccata a Venezia da circa 200 pescherecci provenienti [illegible] Chioggia, Palestrina, Sottomarina e Caorle che si sono schierati lungo i due assi del canale impedendo la circolazione. Il blocco è iniziato alle 11.30 ed è proseguito tutta la giornata.

I pescatori hanno attuato l'improvvisa manifestazione in seguito a una disposizione governativa che ha inasprito la categoria, già da diverso tempo [illegible] agitazione per il costo del gasolio. La nuova norma prevede che si possa pescare solo oltre tre miglia dalla costa. I pescatori invece sostengono che, per condizioni ambientali e per i fondali, a tre miglia non riescono a pescare niente.

Taccuino

di *Vittorio Gorresio*

A S. Pietro si parla polacco

Venerdì [illegible] *marzo un aereo di linea proveniente dall'America si abbatté al suolo nei pressi dell'aeroporto* [illegible] *Varsavia. Tragico il bilancio della sciagura, la più grave nella storia dell'aviazione civile polacca: tutti morti i 77 passeggeri e i dieci uomini dell'equipaggio. Tra le vittime, gli atleti della squadra Usa* [illegible] *pugilato che* [illegible] *sostenere a* [illegible]*towice* [illegible] *serie di incontri; e una famosa cantante polacca di musica pop, Anka Jantar.*

La dolorosa notizia colpì profondamente anche papa Wojtyla il quale si affrettò a telegrafare il [illegible] *cordoglio al cardinale arcivescovo di Varsavia e primate* [illegible] *Polonia Stefan Wyszynski. Il messaggio pontificio fu pubblicato in lingua polacca* [illegible] *sulla prima pagina dell'Osservatore Romano del 15, decorosamente visibile in un bel riquadro tipografico sulla larghezza di* [illegible] *colonne. Non ne fu data una traduzione italiana, ma i lettori facilmente immagi*[illegible] *il senso della sincera partecipazione pastorale e umana del Papa.*

[illegible] *giorni dopo, nella quarta pagina del numero dell'Osservatore datato 19 marzo, è apparso un* [illegible] *riquadro con il titolo «Errata corrige» nel quale si avvertiva: «Per una casuale omissione di una parola inserita nel testo del telegramma di cordoglio inviato dal Santo Padre al Cardinale Primate di Polonia, sabato* [illegible] *ultimo scorso, per la sciagura aerea di Varsavia, da noi pubblicato nel giornale* [illegible] *16 marzo, il testo stesso risulta incomprensibile. Pubblichiamo nuovamente il telegramma in* [illegible] *esatto scusandoci con i nostri lettori».*

Faceva seguito il messaggio pontificio nella sua finalmente esatta lezione che qui riproduciamo fedelmente [illegible] *nell'interesse dei lettori: «Wstrzaniety do glebi wiadomoscia o tragicznej* [illegible] *katastrofie samolotowej na Lotnisku Okecie Warszawskim skaldam na rece Prymasa Polski wyrazy* [illegible] *go wspolczucia i zapewniam modlitwie moim Rodakom i Wszystkim pogrzebanym w zalobie. Prosze Boga aby tragicznie Zmarlym dal wieczny pokoj a cierpiacym i dotknietym bolem Rodakom prawdziwa pociechę — Jan Pawel II, Papiez».*

[illegible] *un punto di vista filologico il ristabilimento della lezione esatta era assolutamente necessario perché nel primo testo pubblicato dall'Osservatore erano contenuti ben sei errori di ortografia e di interpunzione: un «nie» in luogo di un «na»; un punto fermo mancante, e quattro lettere minuscole premesse alla parola Rodakom, Prosze, Zmarlym e Rodakom, che hanno invece diritto alla maiuscola iniziale. Si pensa con tristezza che perfino la gloriosa tipografia poliglotta vaticana fornisce oggi prodotti ben inferiori alla sua fama. Non c'è più da fidarsi di nessuno nell'età ignorante in cui viviamo.*

Ma assai più grave, concettualmente, è stata la casuale omissione della parola che ha reso «incomprensibile» il primo testo dell'Osservatore. Non si trattava di una parola da poco: era «Boga», che significa Dio, e essa andava collocata tra «Prosze» e «aby», [illegible] *è stato poi fatto nell'opportuna errata corrige del giorno 19. Sarebbe fuor di luogo ironizzare sulla disavventura del giornale della Santa Sede che casualmente aveva dimenticato Dio, perché incidenti del genere possono capitare nelle migliori famiglie tipografiche. Qui mi sembra che un'altra sia la osservazione da fare.*

Trovo bellissimo che [illegible] *giornale pubblicato a Roma in lingua italiana da centocent'anni (ne* [illegible] *apparsi più di* [illegible] *mila* [illegible] *numeri) oggi domandi scusa ai suoi lettori per aver trascritto* [illegible] *testo polacco con inesattezze che lo rendevano incomprensibile. Grazie alla rettifica esso dovrebbe ora risultare chiarissimo, e difatti l'Osservatore Romano non ha ritenuto di dover dare alcuna traduzione del venerato messaggio di Giovanni Paolo II. Ciò equivale a presumere che gli italiani cattolici abbiano già imparato* [illegible] *il polacco nel corso dell'ancor breve pontificato di papa Wojtyla, ma questa è forse una presunzione eccessiva.*

Iddio noialtri lo consideriamo poliglotta, e anzi il solo [illegible] *uscito* [illegible] *dalla confusione* [illegible] *lingue che secondo la Bibbia (Gen. 11, 1-9)* [illegible] *ebbe nella Torre* [illegible] *Babele.* [illegible] *tardi anche gli apostoli furono gratificati con il carisma della glossolalia, come si legge in* [illegible] *Paolo (I Cor. 12,10-11).* [illegible] *noi credevamo fino a ora che il nostro italiano — e tutt'al più il latino in quanto lingua ufficiale della Chiesa —* [illegible] *fosse sufficiente per attenerci al magistero del Vicario di Cristo; ma la sortita dell'Osservatore del 19 marzo* [illegible] *giorno di san Giuseppe e festa del papà, in qualche modo ci preoccupa.*

C'è da tempo un fantasma che si aggira per l'Europa, la paura della cosiddetta finlandizzazione, [illegible] *quale consisterebbe a essere ridotti,* [illegible] *la Finlandia, a avere governi* [illegible] *seguire orientamenti graditi all'Urss. Io non correi che adesso al fantasma della finlandizzazione degli Stati venisse a accompagnarsi il fantasma della polonizzazione della Chiesa.* [illegible] *lungo tempo è* [illegible] *corso la trattativa per la revisione del Concordato fra Italia e Santa Sede, e si sta molto discutendo sul tema dell'apprendimento* [illegible] *religione nelle scuole statali; mi spiacerebbe che a un tratto papa Wojtyla si facesse avanti a esigere anche l'insegnamento obbligatorio del polacco fin dalle classi elementari.*

L'operazione in gran segreto

Catania: i fermati sono tre anarchici

Tra loro una donna, inglese - In un primo [illegible] mento si pensava fossero terroristi - Trasferiti a Bologna - Non rivelati i motivi del fermo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CATANIA — Due anarchici catanesi (Alfredo Bonanno, [illegible] 43 anni, e Salvatore Marletta, di 28) e una donna di nazionalità inglese, Jane Weis, [illegible] 35 anni, [illegible] stati fermati durante un'operazione di polizia disposta dalla Procura [illegible] Repubblica di Bologna e conclusasi a Catania. I motivi del fermo, compiuto da funzionari dell'Ucigos (Ufficio centrale investigazioni generali e operazioni speciali) non [illegible] [illegible] ti rivelati. L'operazione è stata portata a termine in gran segreto. Gli agenti speciali giunti da Bologna hanno prelevato i due uomini nelle loro abitazioni. Sembra che la donna si trovasse in casa di uno di essi. I tre fermati sono stati subito trasferiti nel capoluogo emiliano con un cellulare.

L'assoluto riserbo di polizia e carabinieri i quali, a quanto si dice, avrebbero ricevuto dal ministero dell'Interno istruzioni di mantiere sull'operazione il «black-out») e qualche velata indiscrezione trapelata, sono valsi a dar corpo alle voci più disparate. Tra l'altro si diceva che erano stati arrestati tre brigatisti rossi. Soltanto ieri, ma non ufficialmente, le voci sono [illegible] ridimensionate. I fermati non sono terroristi, ma anarchici.

Il Bonanno cura le «Edizioni di anarchismo», una casa editrice che pubblica classici sull'anarchismo e che [illegible] ha stampato libri di Kropotkin, Bakunin, [illegible] Stirner e Cafiero. Sino a [illegible] mesi fa dirigeva la rivista bimestrale «Anarchismo» (adesso diretta da Franco Lombardi) edita a Catania. La redazione e l'amministrazione di «Anarchismo» sono a Forlì. Autore di numerosi libri sull'anarchismo, Bonanno tempo fa è stato incriminato per istigazione al reato in seguito [illegible] pubblicazione del libro «La gioia armata». A causa della sua disavventura giudiziaria, Bonanno lasciò la direzione responsabile [illegible] rivista alla quale continua, però, a prestare la [illegible] opera come collaboratore.

[illegible] secondaria importanza, rispetto a Bonanno, la figura di Marletta. Anch'egli lavora per le «Edizioni [illegible] anarchismo». Sembra, però, che il suo incarico nella casa editrice sia solo di correttore di [illegible]

Di Jane Weis [illegible] meno. Bassina, coi capelli lunghi sulle spalle, si [illegible] facesse spesso viaggi tra Italia e Inghilterra. Durante [illegible] permanenza a Catania, sarebbe [illegible] ospitata in casa di uno [illegible] due anarchici.

Franco Sampognaro

Beria d'Argentine presidente «a termine» dell'Associazione nazionale

I magistrati chiedono scorte armate e più controlli alle loro abitazioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il Comitato direttivo dell'Associazione nazionale magistrati ha [illegible] a punto un programma di richieste e proposte per la sicurezza dei magistrati. Dopo la elezione della giunta e del presidente, il Comitato direttivo ha iniziato, nella tarda serata di ieri, a discutere il programma articolato su tre punti centrali: sicurezza, efficienza, ruolo del magistrato.

[illegible] drammatica emergenza di questi giorni ha imposto la sicurezza come prima questione; delle altre se ne discuterà nei prossimi giorni. Di sicurezza si è parlato a lungo per affermare che i giudici debbono essere protetti con mezzi di difesa personale e collettiva. Controlli esterni ed interni ai tribunali, metal-detector, cancelli di sicurezza, concentramento degli uffici giudiziari, uso delle telecamere a circuito chiuso, migliore distribuzione all'interno del tribunale degli uffici, in modo [illegible] riunire in alcune zone quelli nei quali si registra maggior affluenza di pubblico e mantenere più riservati altri uffici; tutto [illegible] per il controllo collettivo.

Per la sicurezza personale i magistrati associati chiedono scorta fissa e differenziata per i più esposti, con maggior impiego di persone per i magistrati che [illegible] occupano [illegible] terrorismo, carceri, [illegible] scottanti. Protezione e controllo per tutti i magistrati e le loro abitazioni, quando i loro [illegible] nomi siano apparsi, come probabili o possibili obiettivi, nei documenti sequestrati a presunti terroristi o resi pubblici dagli stessi.

Contemporaneamente il vicepresidente neo-eletto Antonio Abate è stato incaricato di prendere contatti [illegible] i rappresentanti delle assemblee spontanee che in quest'ultima settimana si [illegible] aperte in molti uffici giudiziari per raccogliere le richieste e le proposte che sono state formulate in quelle sedi di magistrati.

Il vicepresidente dell'Anm discuterà con i rappresentanti delle assemblee anche la questione della assemblea nazionale convocata spontaneamente per venerdì prossimo a Roma.

Il neo-presidente dell'Associazione [illegible] magistrati, Beria D'Argentine, nell'ac[illegible] la nomina, dopo avere, insieme al resto della giunta, rinunciato a dimettersi, ha dichiarato di considerarsi eletto «a termine», intendendo verificare fra 45 giorni la percorribilità della soluzione adottata.

[illegible] prima riunione la giunta dell'Associazione ha deciso di ridar vita ai comitati giustizia-stampa, per ricostituire uno spazio di confronto-dibattito fra magistrati e giornalisti.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA [illegible]

(Giovedì 25 [illegible] [illegible])

Insetti e uccelli

TORINO — E' [illegible] prendere qualche efficace provvedimento [illegible] impedire la spietata distruzione degli uccelli nelle campagne, [illegible] co[illegible] caccia sia per mezzo di reti, come pel ladroneggio che si fa [illegible] nidi, infliggendo [illegible] vere lezioni e multe ai trasgressori. Al danno morale di a[illegible] il cuore alla crudeltà, si aggiunge, per la distruzione degli uccelli, quello materiale e considerevole poiché queste gentili creature dell'aria sono i nemici più accaniti degli insetti che tanta rovina apportano alla campagna.

Ci ha lasciato nel dolore. Ha cessato di battere il grande cuore del nostro caro

[illegible] Pietro Sacco

Legion d'oro
Membro dell'Accademia internazionale di psicobiofisica
e degli Istituti speciali dell'Onu
e della O.I.P.C. di Ginevra

Ne danno con immensa tristezza l'annuncio a funerali avvenuti la moglie [illegible], la figlia Bruna con Augusto Sacco, gli adorati nipoti Graziella e Renzo e l'adorata Eleonora, cognati, nipoti, parenti tutti e le fedeli Assunta e Irene. Un ringraziamento particolare ai dott. L. Borsero e Raie per le amorevoli cure prestate. La cara salma è stata tumulata nel cimitero di Saluggia (Vercelli).
— Torino, 20 marzo 1980

Gli amici:
maestro Romano Gazzera e Clarissa
rag. Giuseppe e Pina Morelle
rag. Tonino Garbiero
dott. Modura e cav. Grosso
famiglia Feni
famiglia Broccia
Silvano, Santina e famiglia Aglia
Emma Croci
Celeste Bruna
Laura Fabrizia Fassone
Maria Ronco
si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del caro

comm. Pietro Sacco

— Torino, 20 marzo 1980

Stefano e Alberto Coraglia partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia Sacco [illegible] la scomparsa dell'indimenticabile

Pietro Sacco

— Torino, 20 marzo 1980

Davide e Marisa partecipano con profonda commozione al dolore della famiglia per la incolmabile perdita del nonno PIERINO

Le famiglie Serafino e Squintone partecipano al lutto della famiglia Sacco

Gian Piero Bona ricorda l'amico mago

Piero Sacco

unito agli amici Cicina Giancarlo Emanuela Perotti e Carlo Cassiogna
— Torino, 21 marzo 1980

Umberto [illegible] Galileo prendono viva pa[illegible] della famiglia Sacco

La famiglia Sarri partecipa al dolore dei familiari del

comm. Pietro Sacco

— Torino, 21 marzo [illegible]

Titolare e Collaboratori dell'Erboristeria Rosa Serafina partecipano al dolore di Mario e Bruna per la scomparsa del caro amico

[illegible]m. Pietro Sacco

— Torino, 22 marzo [illegible]

La famiglia Perrone si associa [illegible] al dolore del [illegible]

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Piera Morando ved. Aprato

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti la figlia Sandra e Franca con i mariti Giuseppe Busra e Sergio Caviglia, le nipoti Antonella e Emanuela, il fratello, il cognato, nipote e parenti tutti. Un sincero ringraziamento al professor Donadio e Trompeo e ai dottori Del Forte e Morano per le cure prestate. Per l'affettuosa assistenza la famiglia ringrazia in particolare Eugenia Grasso e le care Rosalia e Anna.
— Torino, 23 marzo 1980

Laura e Adalberto Mazzoleni partecipano al dolore di Sandra e Franca.

L'affezionata Dina Gerli partecipa al dolore per la scomparsa di

Piera Morando

— Torino, 23 marzo 1980

I Rappresentanti e i Dipendenti della Ditta Busra Giuseppe partecipano al loro dolore della signora Sandra per la scomparsa della MAMMA.

Vittoria Castelli partecipa al dolore della famiglia.

Rosy Federico e Fabrizia sono vicini a Sandra e Beppe nel ricordo della PIERA.

[illegible] e Paola Vellasco con Barbara e Vivenne partecipano al dolore di Sandra e Beppe

Giovanna e Francesco Fina sono vicini a Sandra e Giuseppe nel loro dolore

Luisella Franca e Simone partecipano addolorati ricordando la cara amica scomparsa.

Partecipano al dolore di Franca e Sandra gli amici
Armando Ina Trullo
Walter Paola Dominioni
Piergiorgio Lucia Benzo
Franco Maria Gay
Maria Elda Bucci
Franco Bertorelli
Ettore Laura Rapacciuolo
Riccardo Franca Riviera
Giuseppe Mastrazi

Rino e Duilio Mauro partecipano al dolore di Sandra e Franca per la perdita della MADRE.

A Merca in Somalia è mancato improvvisamente

Giuseppe Gianotti

Con infinito dolore lo piangono la figlia Daniela, le sorelle Maria ed Elvira con il marito Giovanni Barbera, il cognato Giovanni Aime, la cognata Rosalia Gallarvere, i nipoti, i cugini e parenti tutti. La benedizione della salma avverrà nella Parrocchia della Madonna delle Grazie (Crocetta) alle ore 14,30 di oggi martedì 25 marzo. La cara salma proseguirà poi per Carmagnola dove alle ore 15,30 dello stesso giorno avranno luogo le esequie nella parrocchia dei Ss. Pietro e Paolo per essere poi tumulata nella tomba di famiglia. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 marzo 1980.

Commossi partecipano al grave lutto
Maria Pescore
Gina e Mirella Pescore
[illegible] Gignone
Luigi e Annamaria Grisoni
Cesare e Rina Pini
Margherita Valsania.

Pina Nini Fotia partecipano affettuosamente al dolore della famiglia.

Partecipano al dolore dei familiari gli amici:
Eugenio Beria D'Argentine
Ignazio Anna Bruno
Lucia degli Martinengo Chiabrera
Ezio Caliotto
Italo Elena Pennarelli.

Bernardino Gotti e famiglia
Luigi Tamagnone e famiglia
Vittorio e Maria Pavesi
prendono parte al dolore di Daniela e famiglia per la scomparsa del caro amico

Giuseppe Gianotti

— Torino, 24 marzo 1980

Gesù disse: «Io do loro la vita eterna, e non periranno mai, e nessuno li rapirà dalla mia mano».
(Giovanni 10, 28)

Il Signore ha chiamato a Sé

Caterina Vianzino ved. Apicella

anni 69

Profondamente afflitti ma sostenuti dalle certezze incrollabili dell'Evangelo, ne danno il triste annuncio i figli: Grazia col marito Ferruccio Cucchi e i figli Stefano, Daniela, Silvia; Alfredo con la moglie Anna Cremonini e i figli Gabriele, Cristiana, Emanuela; Paolo con la moglie Maria Cremonini e la figlia Claudia e Giulia, fratelli, sorelle, cognate, nipoti, parenti tutti. La presente, causa scioperi, vale a funerali avvenuti e serve anche di ringraziamento.
— Torino, 20 marzo 1980

Pietro ed Eugenia Rossi con i figli si uniscono alla famiglia nel dolore per l'improvvisa scomparsa del

MAESTRO

Mario Calliero

ricordandone con infinito rimpianto la buona amicizia e la splendida dote largita [illegible] affetto nel lavoro e nell'arte.
— Torino, 23 marzo 1980

(Continua a [illegible] 6)

(Segue da pagina 4)

E' mancato ai [illegible] cari

Giovanni Martinetti

di anni 84
Cavaliere di Vittorio Veneto

Addolorati lo annunciano a funerali avvenuti i figli Pietro, Renzo, Maria e Giuliana con le rispettive famiglie e parenti.
— Torino, 25 marzo 1980

Massimo, Mirella con Aldo, Luciano con Marilena e i piccoli Alessandro e Fiorenzo piangono il carissimo NONNO.

E' mancata ai suoi cari

Maria Gianoglio ved. Monticone

Pensionata Manifattura Tabacchi

A funerali avvenuti addolorati ne danno il triste annuncio le figlie Tina e Piera con rispettive famiglie, la sorella Paola.
— Torino, 25 marzo 1980

La Federcalcio ha preso la decisione sperando di riprendere molto presto la sua inchiesta

Il campionato va avanti tra i dubbi e le polemiche

Per ora nessun giocatore sospeso

I dirigenti calcistici temporeggiano, nascondendosi dietro l'art. 11 delle «carte federali» - Un provvedimento cautelativo sembra necessario - Questa mattina il presidente Franchi rientra da Zurigo in aereo

La Federcalcio comunica che il campionato continua. Nessuna notizia, quindi nessuna decisione, su eventuali provvedimenti sportivi cautelativi a carico dei giocatori attualmente a Regina Coeli, e degli altri chiamati a Roma per essere interrogati. I dirigenti calcistici vivono [illegible] drammatiche: sospesa la loro indagine, quella condotta dall'avv. De Biase, sono al momento spettatori se non inerti, certamente in difficoltà.

Contano adesso, di poter riprendere presto l'inchiesta abbandonata dietro l'invito del magistrato. Intanto si augurano che il pretore Bracci ed i suoi collaboratori concludano in fretta: gli eventuali colpevoli in carcere e gli innocenti presto fuori ad allenarsi, a giocare.

Il campionato continua [illegible] soprattutto perché [illegible] scommesse (quelle legali, sulla schedina) poggia lo sport italiano, il Coni vive sulle percentuali [illegible] monte premi. Sportivamente la decisione è comunque giusta, la maggioranza delle squadre e dei calciatori è fuori dalla mischia, i [illegible] delle società non debbono (e non possono) subire i danni dei mancati incassi. La stagione deve chiudersi entro i termini fissati: a giugno c'è in Italia un campionato d'Europa che interessa non solo il calcio, ma anche il turismo.

Si discute, piuttosto, sul surplace della Figc circa le sospensioni dei calciatori sotto inchiesta. Da molti è considerata d'obbligo. La Federcalcio si difende con il libretto delle [illegible] federali alla mano. Alla parte seconda (sanzioni) l'articolo 11 (sospensione cautelare) dice: «*Gli organi federali della disciplina possono disporre, in via cautelare, la sospensione da ogni attività sportiva o* [illegible] *dei tesserati nei cui confronti è istituito od è in corso un procedimento disciplinare*». Lo stesso per le società: punibili «*se è istituito o in corso...*».

Era inevitabile che il calcio [illegible] vittima del proprio isolazionismo giuridico. Non [illegible] in corso, [illegible] istituito, nessun procedimento di[illegible]nare sportivo (non basta la [illegible] indagine condotta da De [illegible]e, e interrotta) la Figc non può — dice — decidere sospensioni. Non vale Regina Coeli, per la giustizia sportiva. Fonti attendibili assicurano che la Corte federale, presieduta dal prof. Paolo Barile, fiorentino, ordinario di diritto costituzionale alle Università di Firenze e Roma, è stata interessata per una interpretazione più larga dell'articolo 11 (per vedere cioè se si può arrivare alla sospensione sportiva). Il prof. Barile da Firenze nega di essere stato interpellato in merito.

E' possibile che la situazione cambi oggi, con il rientro da Zurigo del presidente della Figc Artemio Franchi, che ha convocato i suoi collaboratori per la tarda mattinata a Roma. Nel temporeggiare dei dirigenti calcistici c'è la speranza che in molti [illegible] senza danni dalla stretta dell'inchiesta romana. Al momento, una sospensione dall'attività sembra un di più [illegible] necessario sul piano pratico (chi è a Regina Coeli è fuori gioco), ma parrebbe doverosa da parte della Federazione, che invece si limita a vaghe dichiarazioni di fiducia nell'operato della magistratura.

La sospensione costituirebbe anche una testimonianza di impegno in vista della prossima ripresa dell'inchiesta calcistica, che trarrà conclusioni [illegible] necessariamente collimanti con quelle del pretore. I contrari al provvedimento sostengono che sarebbe un'ingiustizia fermare calciatori i quali, magari, fra due giorni usciranno dal carcere «puliti». In realtà si teme di aumentare il polverone, di frastornare ulteriormente i tifosi.

Il calcio va avanti, allora, cerca con il gioco di attenuare le attenzioni sulle vicende giudiziarie. Ieri all'hotel Atlantic di Zurigo gli altri dirigenti europei hanno risparmiato al presidente dell'Uefa (e della Figc) occhiate maliziose, ma gli attacchi cominciano [illegible] ad arrivare. Dalla Germania (da che pulpito, [illegible] gli scandali vicini e lontani di quel campionato) partono i primi pesanti interrogativi: «*E' giusto lasciare all'Italia l'organizzazione del campionato d'Europa?*». Artemio Franchi [illegible] il giorno in cui è stato cortesemente obbligato da Carraro a tornare a cassetta della diligenza del calcio, che ora traballa come mai nella sua ultra settantennale corsa.

[illegible] Perucca

Dietro il comunicato Figc, mentre il Coni tace

Omaggio al Totocalcio

ROMA — Questo il comunicato emesso ieri nel tardo pomeriggio dalla Federazione Gioco Calcio:

«I presidenti delle leghe, consultatisi nelle [illegible] brevi [illegible] il presidente federale, hanno preso contatto con i consiglieri federali dei rispettivi settori; la presidenza federale, pur esprimendo la propria amarezza, conferma il suo fiducioso rispetto nell'operato della magistratura, con l'auspicio che venga fatta al più presto piena luce su tutta la vicenda. concorde[illegible] è [illegible] convenuto di confermare lo svolgimento dei campionati. I componenti della presidenza federale si riuniranno quanto prima per decidere la linea da seguire».

Il blitz della Guardia di Finanza ha determinato un grave sconvolgimento, ma il calcio continua. Tutti i responsabili sono convinti che fermare il campionato sarebbe un errore. Nell'interesse dei molti onesti, e specialmente nell'interesse del Totocalcio, a cui il Coni non può né vuole rinunciare.

Era atteso anche un comunicato del massimo ente sportivo italiano, ma il dott. Carraro non ha voluto intervenire in maniera efficace. L'ufficio stampa del Coni ha [illegible] che «il dott. Carraro non fa dichiarazioni», «il Coni è in contatto stretto con la Federazione Calcio». Tutto qui. Da fonte ufficiale si continua a precisare che «gli scommettitori hanno ancora fiducia nel totocalcio» tanto che nel concorso dell'ultima domenica si sarebbe avuto un incremento dell'8,27 per cento rispetto alle previsioni.

La responsabilità è quindi tutta alla Federazione calcio. Franchi non è a Roma, si trova a Zurigo per riunioni della Federazione internazionale in preparazione al campionato del mondo in Spagna nell'estate del 1982 e al [illegible] telefonate ripetute è stata presa la decisione di continuare.

g. acc.

Il presidente dei calciatori Campana sul blitz negli stadi

Il mondo del calcio ha «provocato» i clamorosi arresti davanti a tutti

Sergio Campana, presidente dell'Associazione calciatori, un ente che ha dieci anni e mezzo di vita e che è nato anche grazie a Ugo Dal Lago, l'avvocato del caso Meniucci, è deluso ma non stanco: «Alcuni dei miei associati vanno in prigione, e per reati connessi alla loro attività di calciatori: la botta è dura, si fanno dei passi indietro. Ma io mi occupo di quattromila tesserati. Io sono [illegible] di lavorare per quelli, [illegible] un esempio, della Salernitana, i quali da tre mesi non ricevono lo stipendio».

Campana ieri pomeriggio si è trasferito da Bassano, dove fa il notaio, a Vicenza, dove è la sede dell'Associazione. Ho tenuto contatti telefonici con Bigon, Pecci e Volpi, del [illegible] siglio di presidenza. «Avrei voluto anche avere un contatto con Franchi, ma mi è sempre difficile arrivare alla Federazione, e anche alla Lega. Così noi calciatori apprendiamo. [illegible] più potervi fare nulla, che è stato frettolosamente accettato l'invito di sospendere l'inchiesta sportiva: so di legge, secondo me si po[illegible] andare benissimo avanti per conto nostro, anche perché in altri casi proprio la Federazione difese, con supporti giuridici validissimi, il proprio diritto all'autonomia. E si sarebbero sospesi cautelativamente alcuni giocatori, così che adesso lo choc e il danno sarebbero minori».

Campana questa volta non è [illegible] a priori, in al[illegible] delle sentenze: «Sin dal primo momento ho pensato che certe accuse potevano essere vere. Ho parlato anche di nostra costituzione in parte civile contro gli stessi giocatori, per danni alla categoria. E ovviamente non mi pare questo il momento di una solidarietà generica. No, proprio non faremo sciopero perché la giustizia si è occupata di noi».

Si arriva al «modo» dell'intervento di polizia tributaria e carabinieri, sui vari campi. Qualcuno si è sentito offeso, scandalizzato, qualcuno addirittura provocato. Nell'Italia dei brigatisti in libera circolazione, si sarebbe cioè tenuta una «parata» di forze dell'ordine un troppo vistosa (tra parentesi, qualcuno degli scandalizzati si è preoccupato più dei giocatori sudati che dei finanzieri e dei carabinieri costretti, nel giorno del Signore, a questa emergenza). Campana [illegible] *difende i calciatori neppure da questo punto di vista:* «La spettacolarità della cattura è stata grande, su [illegible] si inconsueti, ma non abbiamo nessun diritto di chiedere modalità speciali, e neppure di protestare perché la ribalta era sotto tutti i riflettori. Il calcio miliardario si è comportato male e si merita questa sorta di rivalsa, di punizione».

«Sono rimasto male proprio in questi giorni — *dice Campana* — per come certi calciatori, abbondantemente indiziati si comportavano, parlando solo di partite, e sul resto scherzando, facendo capire che erano superiori a tutto, che godevano di una piena immunità. Forse si sono [illegible] procurati l'umiliazione dell'arresto di fronte alla gente, nel loro giorno».

Di tutti gli arrestati, il solo Wilson è stato consigliere dell'Associazione: «Ma non veniva mai alle riunioni», *precisa Campana. Il 28 aprile ci sarà l'assemblea dei giocatori, pardon dei calciatori (meglio precisare, ormai).* «Sarà un'assemblea elettiva, decideremo come andare avanti, con chi. E' importante che tanto lavoro non vada sciupato: così che la lezione di questi giorni duri, sia salutare».

Ci sarà anche Montesi? «Me lo auguro. Non penso che possa [illegible] radiato: casomai una sanzione a tempo, per ritardata denuncia di un illecito. Ci saranno anche Biagero, Pagliari, Nappi calciatori impegnati, che hanno portato qualcosa di nuovo nella [illegible]goria».

Campana parla così di eccezioni rare di un certo mondo del calcio: lo fa perché, come sindacalista, si sente [illegible]cato «a destra» dai suoi? «Non penso si tratti di destra o di sinistra, c'era nel [illegible] ente un certo conservatorismo, qualcosa [illegible] cambiando. Ma le società [illegible]no a non aiutarci, a parlare a noi come a persone che si battono perché i calciatori guadagnino di più. Sul piano del miglioramento culturale dell'italiano professionista che gioca a calcio, le società non solo non ci aiutano, ma ci ostacolano. E così si crescono in [illegible] certi personaggi». *Conclude.* «Sino a due mesi fa, manco ero riuscito a pensare ad un giocatore che scommetteva sulla propria sconfitta».

Gian Paolo Ormezzano

Come reagiscono dirigenti, tecnici e tifosi nelle città coinvolte nello scandalo

I perugini si stringono intorno alla loro squadra

Il sindaco Zaganelli: «Nessuno farà il colpevolista» - Stupore nel bar Flemma, ritrovo dei fedelissimi - Castagner: «E' tutto assurdo»

DAL NOSTRO INVIATO

PERUGIA — *Non è la prima volta che in città sentono parlare di incontri di calcio truccati. Il precedente è vecchio di sei anni e riguarda un match chiacchierato, Parma-Perugia. Allora la spuntarono i grifoni con un secco 2 a 0, un successo che salvò in extremis la squadra dalla retrocessione in serie C. L'ufficio inchieste della Federcalcio aprì un'inchiesta conclusasi dopo qualche mese con il proscioglimento della società.*

Nessun illecito venne alla luce, ma in molti s'incrinò quella fiducia di cui i dirigenti si sono sempre vantati. Ora che il Perugia è crollato in campo con la Roma e con il blitz di domenica è crollata anche la situazione «giudiziaria» in cui tre giocatori sono rimasti coinvolti, il mito di questa «provinciale di lusso», rivelazione fino ad un anno fa del campionato, vacilla.

Nello studio al palazzo dei Priori, prima di «dirigere» nel pomeriggio un consiglio comunale, il sindaco Stelio Zaganelli, socialista, parla pacatamente del caso che ha sconvolto la tifoseria perugina. «La nostra — dice — è una città tranquilla, difficilmente si lascia coinvolgere dall'emotività. L'anno scorso, quando siamo arrivati ad un passo dal primato, nessuno ha perso le staffe. A maggior ragione, adesso confido nel buonsenso dei miei concittadini, per temperamento misurati e poco inclini al fanatismo sportivo. [illegible]uno, vedrete, si farà travolgere da sentimenti di colpevolezza».

Penalista affermato, [illegible] *del prof. Dean, il legale che difende* [illegible] *l'avv. Brustenghi Della Martira, Zecchini, Casarsa e l'indiziato Paolo Rossi, Zaganelli non si sbilancia. Premette di non essere in condizioni di esprimere un giudizio preciso e chiarisce:* «Trattandosi di un'istruttoria in corso, bisognerebbe [illegible] una [illegible] dei fatti più approfondita, che io non ho. Mi auguro che i nostri giocatori riescano a dimostrare la loro estraneità ai fatti».

Bar Flemma, via Mazzini, una traversa del centro storico: è il ritrovo preferito dei grifoni di Castagner e, di conseguenza, dei fedelissimi. Dietro il banco Beatrice e Marinella, sorelle e figlie del proprietario, un calciatore del Perugia, spergiurano sull'innocenza di Paolo Rossi. Osserva Marinella: «Pablito ha ancora molti anni di carriera prestigiosa, di successi, guadagni. Possibile che [illegible] rischiato di rovinarsi per una manciata di milioni? Sono tutte storie, non ci credo affatto. Lo hanno messo in mezzo perché il suo nome fa notizia, fa vendere i giornali».

Mariano Tarpani, responsabile del coordinamento dei trentadue «Perugia club»: «Se qualcuno ha sbagliato, è giusto che paghi. Ma la squadra che la società, quest'ultima soprattutto estranea alla [illegible] hanno ora bisogno [illegible] non [illegible] di tutto il nostro appoggio».

Franco D'Attoma, il presidente, riunirà entro stasera il consiglio d'amministrazione del club. E' amareggiato e preferisce non parlare, fa sapere al telefono la moglie Lella. «Domenica — racconta — ero con lui a Roma. A casa, per fortuna, è sempre sereno. Si libera dei suoi problemi, delle preoccupazioni che lo affliggono». *Ilario Castagner, l'allenatore, è chiuso nella sua villa sulla collina di Lacugnano.* «E' tutto assurdo — continua a ripetere — non è possibile che si verifichino episodi del genere». *Il direttore sportivo Silvano Ramaccioni è irreperibile, mentre Gabriele Brustenghi, legale e addetto stampa, afferma:* «Stiamo studiando le misure più adatte per tutelare i nostri calciatori e il buon nome della società».

Giuseppe Fedi

Lazio, si allenano i «primavera» per sostituire i titolari arrestati

I consiglieri [illegible] tornano al fianco di Lenzini - Contestazione dei responsabili della tifoseria al presidente - Lovati vorrebbe abolire per quest'anno le retrocessioni

ROMA — Il segnale della pesante atmosfera che si continua a respirare alla Lazio, si è avuto ieri mattina a Tor di Quinto. L'impianto [illegible] semideserto offrendo una visione ancor più desolante nella giornata grigia e piovosa. L'allenatore Lovati, puntuale ogni lunedì all'appuntamento con i giornalisti, era scomparso dalla circolazione. [illegible] c'era soltanto il tecnico in [illegible] che guidava un intenso allenamento di un gruppetto di ragazzi. In altra circostanza sarebbe stato un fatto normale, ma alcuni di quei giovani, allenatisi e con il volto preoccupato, quasi [illegible] mente domenica, nella delicata partita [illegible] il [illegible] dovranno sostituire i titolari rinchiusi nel carcere di Regina Coeli.

Più tardi, nella sede della Lazio, il general manager Franco Janich ha accennato al black-out totale da parte dei dirigenti biancoazzurri che finalmente spiegava lo «sbigottimento» generale. «Cercate di capirci — ha detto fra l'altro Janich visibilmente scosso da quanto accaduto — *in questo momento riteniamo che la via migliore sia quella di tacere. Nel pomeriggio ci consulteremo con i nostri legali per inquadrare meglio la situazione*».

Pian piano il clima si è successivamente disteso. L'introvabile presidente Lenzini si è finalmente rifatto vivo al telefono [illegible] fermando per il tardo pomeriggio un vertice nella sede bianco[illegible] al quale erano stati invitati anche i consiglieri dissidenti, usciti da tempo dalla società. «*Mi sono ripreso dal malore che mi aveva colpito a Pescara quando mi è stata comunicata la notizia degli arresti* — ha dichiarato l'anziano presidente con voce colma di amarezza — *è stato un colpo durissimo. Per un momento ho visto la squadra distrutta. La situazione rimane gravissima. Chissà per quanto tempo dovremo fare a meno dei nostri giocatori incriminati*».

Lenzini ha quindi rivelato una circostanza che solleva però qualche dubbio: «*La squadra a Pescara è scesa in campo nervosa perché i giocatori sapevano prima della partita che al ritorno negli spogliatoi ci sarebbero stati degli arresti*». Forse il presidente ha voluto rifugiarsi in un comodo alibi per giustificare la sconfitta contro l'ultima in classifica.

Anche Lovati, dopo una mattinata di «latitanza», si è fatto trovare. «*Stento ancora a credere che i miei giocatori siano implicati nella vicenda* — ha detto l'[illegible]tore con aria cos[illegible] — *certe volte il padre è l'ultimo a sapere le cose dei figli. Domenica quasi sicuramente dovremo affidarci ai ragazzi della "primavera" per fronteggiare sul campo una delicata situazione. Non sarà facile, ma ho piena fiducia in loro.* [illegible] *quanto riguarda il campionato, io penso che non sia possibile la sospensione. Però proporrei di evitare le retrocessioni, giocare il prossimo torneo con 18 squadre, di cui dovrebbero scendere nella serie* [illegible] *detta le ultime quattro*».

Un vertice che si può [illegible] «di solidarietà» si è svolto ieri sera a tardi nella sede della Lazio. E' durato oltre tre ore. In considerazione [illegible] gravità della situazione maturata con gli arresti dei giocatori Wilson, Giordano, Manfredonia e Cacciatori, rispondendo all'appello del presidente Lenzini, i consiglieri dissidenti si sono uniti di nuovo al presidente nella conduzione della società. In particolare, in attesa dell'assemblea di metà aprile, Lenzini si avvarrà di nuovo della collaborazione dell'ing. Rutolo, dell'avv. Persichelli, dell'ing. Parruccini e del dott. Di Stefano.

Ben più pesanti e minacciose, sono apparse le critiche formulate contro Lenzini dal presidente dei club nazionali biancoazzurri Gino Camiglieri: «*L'egoismo di un uomo ha portato la Lazio sulla soglia del baratro*».

Mario Bianchini

Quanto i club perderebbero

Se i tredici giocatori arrestati dalla Guardia di Finanza dovessero risultare colpevoli ed essere radiati dalla giustizia sportiva quanto ci rimetterebbero le loro società? Queste le possibili valutazioni di mercato degli atleti, alla luce della riapertura delle frontiere:

LAZIO: Massimo Cacciatori (29 anni), 600 milioni; Wilson (34), 150 milioni; Manfredonia (23), 1000 milioni; Giordano (23), 2500 milioni. In totale il club perderebbe un capitale di 4 miliardi e 250 milioni.

PERUGIA: Della Martira (2?), 250 milioni; [illegible] (27), 700 milioni; Zecchini (31), 200 milioni. Totale: 1 miliardo e 250 milioni.

MILAN: Albertosi (40), zero milioni; Morini [illegible] (32), 150 milioni.

AVELLINO: Stefano Pellegrini (26), 800 milioni.

GENOA: Sergio Girardi (34), 150 milioni.

PALERMO: Magherini (28), 350 milioni.

LECCE: Merlo (33), 100 milioni.

Rivera dice: «Siamo tranquilli» [illegible] al Milan si parla di serie B

I giocatori, in ritiro a Milanello, hanno seguito in televisione, con le lacrime agli occhi, l'ingresso a Regina Coeli del presidente Colombo

MILANO — E' proprio vero, il [illegible] rischia di finire in serie B? La domanda rimbalza sulle bocche di migliaia di tifosi, ma anche fra la gente che solitamente non si in[illegible] di [illegible]. Il Milan fa parte del patrimonio [illegible] città: come è concepibile ora uno scandalo che [illegible] il blasone di una [illegible] quattro «grandi» del calcio mai retrocesse?

«*Noi non abbiamo paura di andare in B* — taglia corto Gianni Rivera a chi gli pone questa domanda —. *La società ha la coscienza a posto. Certo, dispiace quanto è avvenuto, ma* [illegible] *convinti che presto il presidente Colombo e i nostri giocatori torneranno in libertà*».

Da ieri, Rivera ha assunto in via Turati il bastone del [illegible]do: Quale vicepresidente ed amministratore delegato della società, dispone di pieni poteri. «*Non c'è sigillo alle porte del club* — ha aggiunto — *ognuno pertanto deve continuare a svolgere il proprio lavoro negli uffici o sul campo. La vita continua, presto verrà chiarito dove sia la verità. Si va avanti come prima. Il consiglio direttivo del Milan non verrà convocato, il più a* [illegible] *nascenza del problema. Una quindicina di giorni fa, quando già si parlava di comunicazioni giudiziarie, ci eravamo incontrati: si è parlato dell'argomento. Se dovessimo ritrovarci, finiremmo* [illegible] *ripetere gli stessi concetti. Di cosa dovremmo discutere se non sappiamo neppure per quale motivo sono stati spiccati i mandati di cattura?*».

Accanto a Rivera, in sede, c'è Sandro Vitali. Il direttore sportivo, che ha vissuto gli eventi a fianco del presidente Colombo, è ancora frastornato: «*Tutto questo è pazzesco* — dice — *stupisce ed indigna soprattutto il* [illegible] *con cui è stata condotta la operazione, manco dovessero arrestare le Brigate rosse*». «*Noi comunque siamo tranquilli* — continua Rivera dal canto [illegible] [illegible] *stato a Milanello, ho parlato con Giacomini* [illegible] *giocatori: erano preoccupati, ma nello stesso tempo sereni. Anche loro non sono in grado di leggere nel futuro, non sono extraterrestri*».

Riguardo alla grande sceneggiata di domenica, Rivera commenta: «[illegible]*bisognerebbe conoscere il tipo di mentalità di chi ha firmato i mandati di cattura, per spiegare un certo atteggiamento. Sono d'accordo che sarebbe bastato convocare Colombo e i calciatori a Roma senza creare tanta confusione. Prima che l'avvocato Ledda partisse per Roma, ho cercato di farmi spiegare i motivi di un provvedimento così drastico: gli arresti potevano essere causati dalla gravità dei fatti, oppure dal rischio che si inquinassero le prove o addirittura dalla possibilità che gli indiziati scappassero. Non credo che esistesse neppure uno di questi rischi*».

Quando giocava, non ha mai sentito parlare di [illegible] clandestine? Gianni risponde con una [illegible]: «*Da quando esiste l'uomo qualcuno ha sempre scommesso. Quanto alle quote dei bookmakers, io le leggevo soltanto sui giornali, prima non sapevo ci fossero*».

Rivera, padre Eligio, Buticchi, Ambrosio (arrestato proprio ieri per [illegible] vicende), Duina e prima ancora Felice Riva: una serie interminabile di scandali. Che cosa prova ora il «reggente» del Milan, davanti al momento più difficile nella storia della società? «*Non esiste una giornata più nera delle altre.* [illegible] *ad esempio è nuvoloso, domani potrebbe tornare il sereno*». A Milanello, dove la squadra è stata in ritiro sino all'ora del pranzo, i giocatori hanno seguito attraverso il telegiornale delle 13 l'ingresso di Colombo nel carcere romano. Qualcuno, dopo, aveva le lacrime agli occhi.

Fra i giocatori, sguardi smarriti, poche parole: «*Non ci crediamo* — hanno detto in coro — *siamo convinti che Colombo, Morini, Albertosi non c'entrano. Non pensiamo assolutamente alla retrocessione*». Solo Antonelli ha aggiunto: «*Siamo pronti a seguire la società sino in fondo, anche in serie B*».

Giorgio Gandolfi

Arrestati finora 13

Questo l'elenco dei personaggi del calcio arrestati (Casarsa dovrebbe costituirsi oggi) e rinchiusi nel carcere di Regina Coeli, in merito alla vicenda delle scommesse clandestine.

LAZIO: Cacciatori, Giordano, Manfredonia, Wilson.

PERUGIA: Della Martira, Zecchini.

Milan: Albertosi, G. Morini, Colombo (presidente).

AVELLINO: Stefano Pellegrini.

GENOA: Girardi.

PALERMO: Magherini.

LECCE: Merlo.

Ventitre ordini di comparizione sono stati emessi nei confronti di:

LAZIO: Garlaschelli, Viola.

PERUGIA: Paolo Rossi.

NAPOLI: Agostinelli, Damiani.

BOLOGNA: Persai, Savoldi, Paris, Colomba, Petrini, Zinetti, Dossena.

AVELLINO: Di Somma, Cattaneo, Pellegrini, Cordova.

TARANTO: Petrovic, Quadri, Massimelli, Renzo Rossi.

PALERMO: Ammoniaci, Brignani.

I calciatori dovranno presentarsi oggi presso il Comando della Guardia di Finanza in via dell'Olmata, a Roma, unitamente a Cesare Bartolucci, un amico di Della Martira.

Conferenza [illegible] del direttore sportivo pugliese

Il Lecce spiega il caso Merlo

LECCE — Il direttore sportivo del Lecce, Domenico Cataldo, ha tenuto una conferenza stampa nella sede della società in relazione all'arresto di Claudio Merlo. Cataldo ha precisato che il giocatore si è costituito alle 22,30 di domenica presentandosi alla caserma della Guardia di Finanza all'Olgiata di Roma.

Cataldo ha rifatto la storia, precisando ancora una volta che fu il Lecce a convocare il giocatore il 3 marzo (quando apparve la denuncia di Massimo Cruciani su un quotidiano sportivo). «Erano le 9 di mattina — ha detto il manager — e Merlo ci disse che nella settimana che precedeva Vicenza-Lecce, giocata il 6 gennaio, aveva ricevuto una telefonata da uno sconosciuto che gli chiese di far perdere il Lecce nella gara di Vicenza. Alla vigilia dell'incontro la stessa persona, presentatasi come Massimo, si incontrò con il giocatore nella hall dell'albergo di Vicenza dove il Lecce era in ritiro».

«Secondo quanto ci ha detto il giocatore — ha aggiunto Cataldo — lo sconosciuto disse di essere quello della telefonata: si chiamava Massimo e ribadiva la richiesta di truccare la partita con il Vicenza. Solo successivamente Merlo ha capito che quel Massimo era il Cruciani». Appena ricevuta la confessione del giocatore, il 3 marzo stesso, la società leccese ne informò Righetti, presidente della Lega, e De Biase dell'ufficio inchiesta. Quindi il Lecce non ha alcuna responsabilità, semmai è stata una leggerezza del giocatore che non ha avvisato in tempo la società. La partita, infatti si giocò il 6 gennaio scorso.

Cataldo ha anche precisato che Merlo è accusato di truffa (articolo 640) e di aver procurato un danno di rilevante entità (sulla base dell'articolo 61). Cruciani, quindi, asserirebbe di aver dato 30 milioni per far perdere il Lecce e che su tale partita lo stesso Cruciani aveva scommesso 80 milioni, perdendoli, perché il Lecce quel giorno pareggiò 1-1, dopo essere stato in vantaggio. Secondo Cataldo nessun altro giocatore del Lecce sapeva del tentativo di illecito, cioè Merlo non aveva detto nulla ai compagni di squadra.

s. z.

Fossati, i tifosi, la moglie difendono il portiere Girardi

Al Genoa niente dubbi: «Siamo puliti»

GENOVA — «Mi è parso tranquillo. E anch'io sono tranquilla. Tutto si chiarirà». Così la signora Rosanna Girardi, moglie del portiere del Genoa arrestato domenica pomeriggio sotto l'accusa di truffa per la vicenda delle scommesse del calcio. La signora Girardi ha incontrato il marito verso le 18,30 di domenica nella caserma del nucleo di polizia tributaria della guardia di finanza, dove Girardi è stato portato subito dopo l'arresto negli spogliatoi di Marassi e da dove poi nella serata è stato trasferito al carcere romano di Regina Coeli.

«In casa — ha detto ancora la signora Girardi — Sergio non ha mai parlato di questa vicenda nei giorni scorsi. Sono sicurissima quindi che lui ne sia completamente estraneo».

Da parte della società invece nessuna dichiarazione, almeno a livello ufficiale. Il presidente Fossati ha ribadito la posizione espressa in un comunicato emesso subito dopo la conclusione di Genoa-Como e prima dell'arresto del giocatore. Il Genoa intendeva replicare ad alcune notizie apparse sui giornali: «La società — dice il comunicato — esprime con fermezza la sua totale solidarietà ai suoi giocatori, accogliendo, condividendola, la decisione di evitare l'accentuarsi di ulteriori notizie che nella personale interpretazione dei vari cronisti turbano la serenità dei giocatori. La società inoltre nell'esprimere la sua più viva indignazione, stigmatizza le affermazioni di ogni stampa, che ipoteca, sulla base di gratuite illazioni, il futuro del Genoa e pregiudica dei risultati sportivi».

«Noi — ha detto ieri Fossati — ci rifacciamo a questo comunicato, che parla chiaro. Comunque posso aggiungere che il Genoa uscirà da tutta la vicenda con le mani pulite, così come Girardi. Non abbiamo nulla da temere».

Di Marzio si è limitato a dire che «si tratta di un gran polverone».

I tifosi, che non si aspettavano che la vicenda prendesse questa piega, sembrano sbigottiti. Anch'essi però si dicono convinti che la verità verrà presto ristabilita: «Girardi e il Genoa sono innocenti».

g. b.

Ad Alessandria

Controlli per chi entra [illegible]

ALESSANDRIA — Eccezionali misure di sicurezza anti terrorismo sono [illegible] adottate anche al Palazzo di Giustizia di Alessandria, dove, da sabato scorso, sono di guardia agenti di polizia muniti di mitragliette e giubbotti antiproiettile. Per chi vuole accedere agli uffici, i controlli sono minuziosi e gli agenti si avvalgono anche [illegible] apparecchiature che rilevano la presenza di metalli.

Intanto i magistrati alessandrini, riuniti in assemblea dopo il vile attentato di Milano, hanno approvato alla unanimità un ordine del giorno, in cui, dopo aver lamentato «ancora una volta l'inerzia delle forze politiche nell'affrontare i problemi strutturali ed ordinamentali della giustizia», chiedono al Parlamento ed al Governo di adottare immediatamente «misure atte ad assicurare la funzionalità e l'efficienza della giustizia ripetutamente sollecitate ed ormai imprescindibili per continuare ad assicurare il sereno ed efficace espletamento delle loro funzioni».

[illegible] riferimento al numero di attentati di cui sono rimasti vittime magistrati, nel documento si esige che l'esecutivo garantisca «attraverso un più idoneo e efficace impiego delle forze dell'ordine e [illegible] servizi di sicurezza, l'incolumità degli operatori della giustizia».

Infine, i magistrati alessandrini impegnano gli organi centrali della loro associazione nella formulazione di «un programma di imprescindibili misure volte a realizzare l'efficienza e la tutela dell'ordine giudiziario da sottoporre alle forze politiche». g. sc.

Il Consiglio aperto nella fabbrica di Serravalle Scrivia

La Fidass cerca un acquirente Presto un incontro in Regione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SERRAVALLE SCRIVIA — Il Consiglio di fabbrica della Fidass — l'azienda dolciaria di Serravalle in amministrazione controllata dal maggio '79 dopo una pesante situazione finanziaria creatasi per mancanza di liquidità ed un passivo valutato in 12 miliardi di lire — non intende andare al secondo [illegible] di amministrazione controllata se non [illegible] presentato un piano di produzione e sviluppo.

Questo è stato sottolineato durante il Consiglio comunale aperto convocato, a Serravalle Scrivia, dal sindaco Michelangelo Grosso, appunto per discutere la situazione dell'azienda che dà lavoro ad oltre 800 dipendenti e rappresenta un elemento importante nell'economia generale della zona.

Presenti molti dei lavoratori — sono in prevalenza donne —, sindacalisti, politici e amministratori, il Consiglio ha espresso la solidarietà all'intera maestranza della Fidass, mettendo in evidenza il [illegible] di serietà e responsabilità dimostrato». Nei prossimi giorni ci sarà un incontro in Regione, per l'esame della situazione, quindi è stato deciso di chiedere ai parlamentari della provincia di intervenire per affrontare anche a livello romano la situazione; a tale scopo sono già stati inviati telegrammi ai [illegible] Lavoro e dell'Industria onorevoli Scotti e Bisaglia.

La Fidass è legata ad un'altra piccola industria dolciaria, la Mia (socio accomandatario è Ezio Rolandino, cognato degli industriali Dante e Franco Divano titolari della Fidass) per cui non è stata chiesta l'amministrazione controllata. Per tale azienda viene ora prospettato un periodo di due mesi di cassa integrazione a zero ore [illegible] i sindacati vogliono discutere.

La preoccupazione maggiore dei lavoratori e del sindacato — è emersa anche alla riunione del Consiglio comunale aperto — è quella di trovare un gruppo disposto ad acquistare la Fidass in modo [illegible] terminata la amministrazione controllata, possa riprendere «a muoversi con le proprie gambe».

«I responsabili dell'azienda — aveva dichiarato qualche giorno fa il sindacalista Angelo Repetto della segreteria provinciale Cgil — avevano promesso di presentare a metà gennaio un piano di produzione e rilancio e l'ipotesi per un nuovo assetto di proprietà; invece hanno rinviato l'incontro facendo sapere che [illegible] nulla di nuovo».

Una situazione che, è comprensibile, allarma lavoratori e sindacati, anche perché temono si possa arrivare al termine del primo anno di amministrazione controllata (nel prossimo mese di maggio) con un nulla di fatto.

I primi [illegible] mesi di amministrazione controllata hanno avuto un bilancio abbastanza positivo: sotto il profilo patrimoniale la situazione, al 31 dicembre scorso, non è peggiorata, [illegible] è migliorata la gestione. [illegible] Fidass e Mia, ha fatto registrare anche un utile.

Franco Marchiaro

Incidente per la strada viscida a Viguzzolo

Muore nell'auto dell'amico che sbanda contro un muro

CASALNOCETO — Commozione ai funerali svoltisi ieri pomeriggio di Albino Tosonotti, l'operaio di 21 anni morto tragicamente in un incidente d'auto nella notte tra sabato e domenica. Il suo compagno di viaggio, il geometra Paolo Zelaschi di 22 anni, che era alla guida dell'auto, è ricoverato all'ospedale di Tortona: le sue condizioni sono migliorate, guarirà in [illegible].

I due avevano trascorso la serata al cinema ad Alessandria. Dopo mezzanotte, l'incidente durante il ritorno a casa, sulla strada viscida e insidiosa per la pioggia; viaggiavano sulla «A 112 Abarth» guidata dallo Zelaschi. A Viguzzolo per cause non ancora accertate dai carabinieri, i quali stanno conducendo un'inchiesta, giunti all'altezza della Pieve, dove la strada [illegible] leggermente con un'ampia [illegible] l'auto è sbandato finendo contro [illegible] di [illegible] mento. Mentre lo Zelaschi veniva sbalzato sull'asfalto, il Tosonotti è rimasto prigioniero all'interno dell'abitacolo.

Albino Tosonotti

I primi soccorritori, automobilisti di passaggio, erano riusciti con fatica ad estrarre il corpo del giovane, quando l'auto si è incendiata ed è stata [illegible] dal fuoco. [illegible] disperata all'ospedale di Tortona dove il Tosonotti è giunto però cadavere per la frattura della base cranica. Nello stesso ospedale è stato ricoverato lo Zelaschi, le cui condizioni sono apparse in un primo [illegible] tragiche; se la caverà invece in un mese per ferite e lesioni in [illegible] parti del corpo.

[illegible] di quattro fratelli, Albino Tosonotti era operaio allo stabilimento «Scardina» di Volpedo. Benvoluto da tutti, il giovane nutriva una grande passione per l'elettronica nel settore dei radioamatori; molti hanno seguito ieri pomeriggio i funerali. e. r.

NOTIZIE SPORTIVE

San Carlo in forma

Il San Carlo ha confermato di essere la squadra più dotata del calcio dilettanti di Prima Categoria: si è aggiudicato il principale derby della quinta giornata di ritorno, battendo la Spinettese per 2-0; reti di Coppo al 59' direttamente su punizione e al 75' di Montiglio su passaggio di Zuccolo. Al 54' è stato espulso Murador.

San Carlo: Oddone; Allara, Pozzolo; Coppo, Bruschetta, Deffara (61' Marangoni); Spampinato, Zuccolo, Carla, Montiglio. Spinettese: Zoppi; Murador, Sartori; Parodi I, Schiavini, Zottarelli; Parodi II, Borghello, Caneva, Falciani, Picollo.

L'Audace Boschese ha superato il modesto Livorno Ferraris, fanalino di coda. I biancoverdi sono andati a segno al 23' con Boscolo ed hanno reagito al momentaneo pareggio di Zucchelli, realizzando ancora al 61' con Ferrari. Audace: Cizza; Marchelli, Legnaro; Lessio, Masini, Ferrari; Pizzo (dall'89' Caligaris), Pentizza, Mogni, Boscolo, Geraci.

Divisione della posta tra Bistrolese e Buronzese (1-1). La Bistrolese va in vantaggio alla mezz'ora grazie ad un'autorete di Guala, il pareggio viene sei minuti dopo per merito dell'ala sinistra [illegible] Buronzese. Bistrolese: Pellegri; Marstin, Scomparin; Micali, Avonda, Poncina; Toriano, Bullano, Dellagnol, Benassa, Trimiano.

Il Felizzano ha liquidato la Valenzana per 3-1: doppietta di Crosasso al 65' e al 90'; al 74' Hosenzo II aveva trasformato un rigore. Per la Valenzana rete di Scapolan al decimo. Felizzano: Mazzini; Hosenzo II, Parazzo; Hosenzo I, Berta, Pesotti; Maccerone, Moretti, Crosasso. Doglione (15' Del Checco), Amatuzzo.

Il Monferrato è tornato con un punto prezioso dalla insidiosa trasferta di Santhià. Monferrato: Petrin; Mandracchia, Benetti; Pelazzetti, Cavalli, Marsilio; Carlevaro, Corbellini, Melchionda, Casalone, Bergamasco.

Sconfitta del Quattordio che dopo aver resistito a lungo è stato trafitto al 75' da Bongiorno. Quattordio: Accorsi; Brusasco, Polastri; Museo II, Carrà, Pizzamiglio; Scisciò, Vennicola, Polato, Ingrassi, De Cesare. g. p.

SERIE C1 — Ora si pensa all'arrivo del Rimini

Tattica e determinazione non salvano l'Alessandria

ALESSANDRIA — Situazione assai compromessa per i grigi che, dopo il 2 a 0 di Novara, hanno perso un punto nei confronti del Mantova. Esattamente dopo cinque turni utili consecutivi, l'Alessandria ha notevolmente ridotto le speranze di evitare la retrocessione. Eppure la pattuglia di Tarabbia è uscita dal «Comunale» a testa alta. Ha combattuto per [illegible] con ordine e determinazione specialmente nella ripresa creando quattro occasioni da rete fallite per precipitazione, errori di mira, un pizzico di sfortuna.

Proprio a Novara, Colombo e compagni hanno disputato la migliore gara della gestione Tarabbia. Soltanto una prodezza di Beccati, «bestia nera» dei grigi come all'andata, ed un disorientamento, sul finire del primo tempo, hanno regalato la vittoria agli azzurri. Tranne che in attacco, dove la giornata «no» di Picco ha avuto riflessi negativi sulla gran mole di gioco svolta dal centrocampisti, la compagine alessandrina si è mossa con discernimento tattico tanto da legittimare la spartizione dei punti. Inutile rilevare l'amarezza regnante negli spogliatoi anche perché il Novara non ha combinato granché per meritare il successo.

Angelo Cereser, direttore sportivo dei grigi, non si dà per vinto come Tarabbia e i giocatori: «Ci inquieta molto lo 0 a 0 del Mantova a Varese. Però vorrei ricordare che nella stagione 1975-76, quando giocavo nel Bologna, ci siamo trovati nelle stesse condizioni dell'Alessandria con tre punti di svantaggio sul Vicenza e una peggiore differenza reti. Alla penultima giornata ci siamo salvati ottenendo sette risultati utili consecutivi. Nulla è compromesso a patto che gli atleti si rendano conto che si è persa soltanto una battaglia non un intero campionato».

Sintetico il commento di Ermanno Tarabbia che voleva ottenere un risultato positivo a Novara. «Non consolano i riconoscimenti, purtroppo siamo usciti battuti. Inutile commentare una sconfitta».

Oggi pomeriggio i grigi hanno promesso di non demoralizzarsi per la delicata situazione di classifica soprattutto per «orgoglio personale e rispetto nei confronti dei pazienti tifosi», come hanno dichiarato all'unisono. I progressi di gioco evidenziati a Novara devono trovare conferma fin da domenica prossima allorché scenderà in riva al Tanaro il Rimini capolista. r. g.

Il presidente Cerutti è ancora ottimista

Il Casale ha perso il passo «ma ha acquistato prestigio»

CASALE — Con una prova volitiva ed efficace uno a dieci minuti dal termine, la squadra nerostellata ha riscattato col Piacenza le due precedenti prove chiuse con altrettante sconfitte. Nel finale il Casale ha avuto un calo che ha permesso ai piacentini di rimontare le due reti incassate e chiudere in parità le sorti dell'incontro.

Scesa in campo priva dello squalificato Bracchi, la compagine agli ordini di Angeleri ha dimostrato un volto completamente diverso da quello delle due ultime gare. Effetto della multa salata inflitta dal presidente Cerutti?

La squadra casalese si è dapprima imposta con relativa facilità e sul 2-0 si è vista negare un evidente rigore per atterramento in area di Secco. La mancata concessione [illegible] massima punizione ha avuto [illegible] contrari [illegible] entrambi [illegible] i padroni di casa. Questi hanno improvvisamente rallentato il [illegible].

Gli ospiti dopo aver accorciato le distanze dell'81' hanno pareggiato a tre minuti dal termine contro un Casale ormai privo di energie. Un calo notevole che già si era verificato due giorni prima a Cremona e che i cronisti avevano sottolineato. Non si è compreso come mai Angeleri trovandosi a pochissimi minuti dal finale non abbia pensato a «ostruire l'elemento che appariva maggiormente provato. E' vero che in panchina aveva due «ragazzi» ma richiedendo la sostituzione avrebbe guadagnato tempo e rotto un po' il ritmo agli avversari.

Al termine della partita il presidente Cerutti ha dichiarato: «Prima temevamo il Piacenza che sapevamo molto forte e lanciato verso la promozione in serie B. Poi gli abbiamo inflitto due reti e ci siamo ritenuti sicuri della vittoria. Nel [illegible] abbiamo permesso il rimonta all'avversario. Comunque la prova odierna [illegible] e torna [illegible] prestigio alla compagine. Per quanto riguarda il calo negli ultimi minuti teniamo presente che Casoni è sceso in campo con 38 di febbre mentre Sabena e Galein, doloranti alle caviglie, sono stati costretti [illegible] ricorrere ad iniezioni di novocaina per poter prendere parte alla gara». m. v.

Anziano [illegible] carabiniere [illegible] Ovada si è sparato

Si toglie la vita nella cantina dove si era suicidato il figlio

LERMA — Un anziano ex carabiniere in pensione, Angelo Baldo, 76 anni, residente in via Benedicta, si è ucciso sparandosi un colpo di pistola cal. 10 al cuore. La morte è stata istantanea. L'uomo, che viveva solo in quanto nel 1978 aveva perso l'unico figlio di 39 anni, suicidatosi, sembra a causa di una profonda depressione (aveva ingerito [illegible] muriatico cessando di vivere dopo qualche tempo all'ospedale tra atroci sofferenze), e lo scorso anno era rimasto vedovo, si è tolto la vita in cantina, lo stesso luogo scelto dal figlio per sopprimersi.

Angelo Baldo si è tolto la vita perché [illegible] sconvolto dalla tragica [illegible] del figlio e non riuscendo a sopportare la solitudine dopo la scomparsa della moglie deceduta [illegible] cause naturali.

L'ex carabiniere [illegible] rimanica, in cantina, [illegible] una vecchia pistola d'ordinanza rimasta in [illegible] possesso, si è puntato l'arma al [illegible] facendo partire un colpo: la pallottola è fuoriuscita dopo aver trapassato organi vitali.

A scoprire il cadavere di Angelo Baldo è stato il genero il quale, vista aperta la porta della cantina, vi si è recato rinvenendo il pensionato ormai privo di vita. L'uomo ha dato l'allarme e sul posto sono intervenuti il pretore di Ovada, dottor Carlesi e il brigadiere dei carabinieri di Mornese, Sechi.

Angelo Baldo non aveva lasciato trasparire il suo stato depressivo; conduceva una vita normale, lavorando anche ad un pezzetto di terra di sua proprietà. g. l.

Suicida mancato Gli hanno venduto pistola-giocattolo

SAVONA — Un aspirante suicida deve la vita al tiro giocatogli da un [illegible] di via Prè, che gli [illegible] una pistola giocattolo [illegible] gli credere che fosse vera. Giovanni Massanza, 37 anni, residente a Ponzone (Alessandria), regione Fondigbara 128, si è portato l'arma caricata con i proiettili veri, alla tempia e ha premuto il grilletto. La detonazione c'è stata, ma il proiettile si è fermato nella canna, otturata, dell'arma giocattolo.

Il fatto è avvenuto nei giardini pubblici di Savona, in piazza del Popolo. Stordito dalla deflagrazione, il Massanza è stato soccorso da una pattuglia di agenti. Al San Paolo i medici lo hanno giudicato guaribile in 15 giorni per la rottura del timpano destro, dovuta allo scoppio a distanza ravvicinata della pistola, per stato di choc. (f. p.)

Eletto l'esecutivo del piano agricolo [illegible] di Acqui

ACQUI TERME — Il democristiano Silvio Carozzi è il [illegible] presidente del piano agricolo di zona di Acqui Terme comprendente i Comuni della Valle Bormida. E' stato eletto da un centinaio di delegati provenienti dalle diverse località della zona. Vicepresidente è Giuseppe Traversa di Bistagno.

L'esecutivo risulta composto da cinque eletti presentati dalla lista ad ispirazione [illegible] crociato: Teresio Bongiovanni di Cassine, Giovanni Pietrasanta di Rivalta Bormida, Giuseppe Porta di Melazzo, Lorenzo Foglino di Terzo d'Acqui e Franco Macario dell'Unione agricoltori di Acqui.

Completano l'esecutivo: Carlo Chiarlo, assessore comunista all'agricoltura del comune di Acqui; i socialisti Bartolomeo [illegible] Acqui, e Carlo Allemanni, Grognardo, e il socialdemocratico [illegible] Gianni Foglino di Alice Bel Colle. (g. p.)

Alessandria — Si inaugura questa sera nei locali della Ford Tanarauto di via Dante una mostra di antiche stampe

Ma ci sarà già il «palazzetto»?

Mostra di Casale Si pensa al 1981

CASALE — La [illegible] edizione della mostra mercato di San Giuseppe ha chiuso i battenti a [illegible] e già l'ente manifestazioni che l'ha organizzata si sta [illegible] pando della edizione [illegible]. Un mese fa si era quasi [illegible] che l'attuale sarebbe stata l'ultima allestita in modo precario (con una spesa di ben 110 milioni) nell'attuale mercato Pavia. [illegible] il prossimo anno si contava di avere finalmente a disposizione il palazzetto delle manifestazioni che, secondo i progetti, dovrebbe sorgere sulla stessa area.

[illegible] provenienti dalla Regione [illegible] ora dubitare fortemente che l'opera venga realizzata prima del [illegible] 1981. Un grosso intoppo [illegible], oltre a costare ad ogni edizione decine e decine di milioni [illegible] a fondo perduto, non permette il decollo definitivo della rassegna economica del Casalese e impedisce l'effettuazione durante i 12 mesi di numerose altre manifestazioni.

Non resta che augurarsi che sia possibile eliminare gli intralci che si pongono sulla strada dell'indispensabile realizzazione di tale opera pubblica.

La sempre maggiore importanza della «San Giuseppe» è chiaramente indicata dal numero dei visitatori. Lo scorso anno furono 66.319 i biglietti venduti e fu una cifra record. L'attuale edizione ha visto un ulteriore e forte incremento che ha portato a circa 80 mila i visitatori paganti ai quali si debbono aggiungere [illegible] 10 mila studenti che hanno usufruito dell'ingresso gratuito.

Durante la serata conclusiva della mostra hanno avuto luogo le premiazioni dei vincitori dei vari concorsi indetti dagli organizzatori. Miglior vetrina è stata giudicata quella di «Rosy Mode» di piazza Mazzini; miglior stand allestito in fiera quello della Vetreria Greppi e Carosso di Casale.

Per il concorso fotografico «Obiettivo in mostra» i premiati sono: Giuseppe Florio di Trino Vercellese per la se[illegible] mostra, Paolo Pasco di Casale per la sezione città e Luigi Cagliero di Torino per i personaggi.

Il diritto a fregiarsi del «Torchio d'oro 1980» per i migliori vini esposti alla fiera è stato concesso alle Cantine Sociali di Cantavenna e di Vignale ai produttori Pietro Calvo di Murisengo, ai fratelli Ghione di Camino, Amilcare Gaudio di Vignale, fratelli Canora di Casale e Fiorenzo Vernetti di Mombello per la barbera del Monferrato.

Per il grignolino del Monferrato l'ambito riconoscimento è toccato ai fratelli [illegible] vago di Ozzano e Mario Mordiglio di Vignale. Per i vini ad indicazione geografica Alberto Vergnasco di Torcello, Pietro Campagnola di Ozzano, Piero e Renzo Leporati di Casale, Pietro Calvo di Murisengo e Mario Mordiglio di Vignale. m. v.

Acqui Terme — Una bimba di sei anni, Barbara Muratore, abitante a Cessole è caduta dalle scale della propria abitazione ferendosi gravemente al capo. Trasportata dapprima all'ospedale civile di Acqui, la piccola è stata successivamente ricoverata all'ospedale infantile «Regina Margherita» di Torino con un'autolettiga della Croce Bianca, per trauma cranico.

Casale Monferrato — Il tribunale civile ha emesso sentenza di fallimento nei confronti dell'impresa edile Beltrame e Lumello con sede in via Pomello 4. Il fallimento è stato esteso ad entrambi i soci illimitatamente responsabili: Giovanni Beltrami, 59 anni, via Torino 42, e An[illegible] Lumello via Pomello 44. Giudice delegato il dottor Paolo Velletri, curatore il dottor Gianni Conti. L'esame delle passività è fissato per le ore 10 del 23 aprile.

Ovada — Un bimbo di 4 anni Bruno Marini, residente a Irtas in via Prestinari 22, da qualche giorno a Ovada in casa di parenti, è entrato, non visto, nella stalla, avvicinandosi al cavallo che lo ha colpito con un calcio al basso ventre.

[illegible] — Quattro punti contro l'Imperia

I tifosi sono entusiasti delle reti del Derthona

TORTONA — Il Derthona ha vinto alla maniera forte (4-1) contro l'Imperia, i tifosi sono entusiasti per la bella prestazione dei leoncelli, ma Pelegalli pur soddisfatto, sa che la situazione della squadra non è ancora del tutto tranquilla, teme che una distrazione possa compromettere il lavoro di un anno.

«In [illegible] i ragazzi — ha spiegato il mister — sono entrati baroni, sapevano dell'importanza dell'incontro. Quattro gol messi a segno, un quinto annullato dall'arbitro e due salvati in extremis dai difensori liguri, non sono poca. La squadra ha dimostrato di essere viva e di saper offrire un calcio di buon livello, ha avuto però un periodo di deconcentrazione e ha subito un gol. Non lo giustifico essendo venuto su calcio di punizione».

«Ciò vuol dire — ha precisato Pelegalli — che la squadra, ad un certo punto della partita, non seguiva con attenzione il gioco per cui si è trovata in ritardo rispetto all'azione degli avversari. Per non rischiare la rete Rossetti ha dovuto, ad ogni costo, ricorrere alle maniere forti per bloccare l'avversario e quindi subire il calcio di punizione».

Delle parte bianconera le quattro reti realizzate sono stati veri capolavori: al 42' Tosi in tranquillità palleggiava al limite per poi sorprendere con un tiro diagonale e teso il portiere dei liguri; Bisi al 53' raddoppiava: gran botta di destro, De Vincenzi intuiva ma non tratteneva la sfera che si insaccava. Quinti ha realizzato una rete da vero manuale al 61' con tocco di testa all'incrocio dei pali ed infine Cervelati all'87' in un groviglio di gambe, di tacco, insaccava. e. r.

Valenzana sfavorita

[illegible] — Ancora una volta la Valenzana ha subito un arbitraggio sfavorevole, uscendo sconfitta per 3-1 dal campo del Felizzano — [illegible] di [illegible] Prima Categoria —, quando invece avrebbe meritato almeno un pareggio. Al gol su punizione di Scapolan, al [illegible], che ha portato in vantaggio i rossoblù orafi, ha risposto Crosasso al 65' in dubbio fuori gioco; dieci minuti dopo l'arbitro ha espulso Milone, per frasi ingiuriose, e quindi, a completare l'opera, ha assegnato un controverso rigore ai padroni di casa. (p. b.)

[illegible] — Grande superiorità col Gozzano

[illegible] «la [illegible] ha dato una prova di carattere»

NOVI LIGURE — La Novese battendo il Gozzano (2-1) ha fatto un altro passo avanti nel cammino per la [illegible] in [illegible] C. Prosegue nella serie positiva e adesso è [illegible] risultato utile consecutivo. Vittoria meritata e netta più di quanto non dica il risultato numerico di misura. Notevole la superiorità territoriale dei biancocelesti: 9-3 i calci d'angolo a loro favore.

Con una doppietta messa a segno dal bravo Taschen, la Novese ha ottenuto altri due punti preziosi che le permettono di proseguire con buone prospettive la lotta per evitare la retrocessione nel settore dilettantistico. La squadra ha disputato una buona partita pur mancando di tre validi titolari, il difensore Bacarelli e l'attaccante Tafasco, entrambi squalificati, ed il terzino Cozzi, infortunato.

«Una nuova prova di carattere della squadra — commenta il commissario Dino Rossso — e meritata vittoria nella delicata partita con i novaresi, resa per noi difficile dal terreno di gioco pesante e quasi impossibile dove si è giocato un primo tempo favoloso, e pieno ritmo — prosegue l'allenatore Lino Nobili —, dopo aver subito molto ingenuamente il pareggio non ci siamo seduti né scoraggiati, abbiamo ripreso il comando del gioco dominando gli avversari. Una partita che ci fa ben sperare per il futuro».

La Novese con il Gozzano era scesa in campo con: Ferrua; Schiavo, Delladonna; Cattaneo, Marenzana, Severino; Taschen, Sabatini, Boccasso, Dellacasa, Merlano. g. c.

Ovadamobili 2-0 senza molta fatica

OVADA — Bella vittoria degli ovadesi che in trasferta sul campo della Sampierdarenese hanno battuto per 2-0 i locali.

Con una rete per tempo per merito di Coppeno e A. Subbrero gli atleti di Paganello senza molta fatica hanno avuto ragione dei liguri in una partita contrassegnata da nervosismo anche tra gli spettatori, alcuni dei quali hanno litigato fra loro, e da parecchie punizioni.

L'Ovadamobili ha schierato: Cazzulo, Coppeno, Ceppa, Core, Milazzo I, Tomati, A. Subbrero, Carrea, Rossel, Tognocchi, Gaiardini. (g. t.)

La sfortuna ha piegato l'Asca Valle

ALESSANDRIA — [illegible] prova dell'Asca Valle nella trasferta di Mondovì contro la Carassonese, nel campionato di Promozione di calcio. I giallobù alessandrini hanno ceduto di stretta misura (4 a 3) proprio nelle battute finali. All'80' era l'Asca a condurre con il punteggio di 3 a 2, un paio di distrazioni difensive ed i locali recuperavano una vittoria insperata.

L'Asca Valle ha buttato al vento una favorevolissima occasione per migliorare la precaria situazione di classifica.

«L'avversario più pericoloso — commentano i dirigenti alessandrini — è stato l'arbitro che con le sue decisioni ha finito per condizionare il nostro gioco. Almeno un paio di gol della Carassonese sono stati messi a segno su azioni [illegible] da fuori gioco. La squadra, da canto suo, ha disputato un'ottima prova dimostrando di possedere carattere e determinazione».

Assenti gli squalificati Cattaneo e Busletta e l'infortunato Conte, nel ruolo di terzino ha debuttato il giovanissimo Sisi (16 anni); migliori in campo: Gentiluomo, Donà, Faina e Viale. Formazione Viale; Sisi, Traversa; Sarusi, Gogna, Cabella; Crisafi, Faina, Gentiluomo, Mignosi, Donà. (m. p.)

ALESSANDRIA — L'Amarilis Alessandria VBC si è congedata dal proprio pubblico e dalla serie A2 con una prova ancora una volta deludente, a conferma di una stagione nata sotto una cattiva stella. Per la penultima giornata del campionato di pallavolo di serie A2 gli alessandrini sono stati sconfitti (3-1) sul proprio terreno dalla capolista Petrarca di Padova. Come dimostra il punteggio dei parziali (9/15-1/15-17/15-[illegible]) i giocatori [illegible] prima [illegible] gioco.

ALESSANDRIA

Alessandrino: Bersaglio ad altezza d'uomo.
Ambra: Vanessa, l'impero del sesso
Comunale: Nina.
Corso: Il tamburo di latta.
Cristallo: Schocking.
Galleria: Speed cross.
[illegible]: Cugine mie.

ACQUI TERME

Ariston: riposo.
Cristallo: 10.
Garibaldi: Il ritorno di Butch Cassidy e Billy The Kid.
Italia: riposo

CASALE MONFERRATO

Moderno: Tiger man bersaglio umano
Nuovo: riposo
Politeama: Il padrino di China Town.
[illegible] Erotic story.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	11
minima	8

Umidità media 48%. Temperatura il 24 marzo dell'anno scorso: 12; 10. Il sole sorge alle 6,21 e tramonta alle 18,39.

Le previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso con alternanza di schiarite e annuvolamenti; temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (12, 7); Casale Monferrato (11; 9); Novi Ligure (12, 7); Ovada (12, 6); Tortona (10, 8); Valenza (11; 8).

Spettacoli e taccuino

CASTELLAZZO BORMIDA

Ravoli: riposo.

CASTELCERIOLO

Macallè: riposo.

FELIZZANO

Comunale: riposo.

GAVI LIGURE

Il Forte: Harry e Tonto.

NOVI LIGURE

Cristallo: La viziosa.
Iris: L'avvocato della mala.
Italia: Concerto.
Moderno: Sexual tour.

OVADA

Lux: Obiettivo Brass.
Moderno: Le due sorelle.
Torriell: La porno detective.
Splendor: riposo.

[illegible]

Comunale: riposo.

SERRAVALLE SCRIVIA

Aston: riposo
Lux: Maledetto sortilegio.

TORTONA

Moderno: Sexy boom.
Sociale: Cafè Express.
Vittoria: La contessa, la contessina e la cameriera.

VALENZA PO

Nuovo: [illegible] La fine dell'innocenza.
Teatro: Sfilata di moda.
Politeama: riposo.

VOGHERA

Arlecchino: Lenny.
Galvani: Inferno
Roma: I nuovi guerrieri.
Sociale: Kiss phantomas.

FARMACIE

Alessandria: Invernizzi, via Vochieri; notturna: Canioldi, via Dante.
Acqui: Bollente, corso Italia
Casale: Bodo, via Saffi.
Novi: Scotti, piazza Repubblica.
Ovada: Moderna, piazza Cappuccini.
Tortona: Centrale, piazza Duomo.
Valenza: Centrale del dr. Ferraris, corso Garibaldi.
Voghera: Caligari, via Grationi.

TACCUINO

MUSEO DI [illegible]

[illegible] 14,30 alle 17,30.

TAXI

Piazza Libertà, 53.031.
Stazione ferroviaria: 51.632.

CIMITERO

Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

BIBLIOTECA

Dalle 9 alle 12 e dalle 15,45 alle 18.

BENZINAI (notturni)

Agip, via Marengo 159; Ip, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

TV PRIVATE

STP (di Casale)

ore 12,15 e 14 La rapina più eccezionale del secolo; 20 Cristiani in cammino; 21 Speciale Padano; 21.30: [illegible] 23.15: [illegible]

Orafi valenzani espongono in Germania

VALENZA — Venti ditte valenzane giovedì prossimo, proprio in concomitanza con lo sciopero di 4 ore proclamato dall'Fim-Lega orafa, saranno alla fiera di Düsseldorf, in Germania, cui prendono parte, grazie al patrocinio dell'Istituto per il commercio estero e all'attività organizzativa dell'Unione artigiani di Valenza. E' un momento delicato per la maggiore industria cittadina ed il viaggio in Germania di questi operatori, tutti artigiani, è segno di vitalità e comunque di volontà di ripresa.

«La fiera di Düsseldorf — spiega Marcello Benzi, dell'Unione artigiani — non rientra nel giro delle grandi manifestazioni europee del settore, ma in primo luogo servirà da verifica alle possibilità del mercato tedesco, non ancora completamente sfruttato. E poi sarà per queste 20 ditte un momento conoscitivo sulla convenienza dell'esportazione in Germania».

Attualmente il mercato mondiale dell'oro non ha ancora del tutto assorbito i travagli che lo caratterizzavano dall'inizio dell'anno. Valenza risente di questa situazione. (p. b.)

Importante decisione della Regione dopo 10 anni di polemiche

Al Bianco con la superstrada

Non è ancora deciso se sarà riservata ai Tir o se sarà aperta a tutti - Nel primo caso avrebbe due sole uscite, al traforo [illegible] Aosta, e costerebbe [illegible]

AOSTA — E' il primo passo: il Consiglio regionale ha approvato il progetto di massima della nuova superstrada Aosta-Courmayeur. Dopo dieci anni di discussioni, proteste e polemiche, il problema della Statale 26 (una via intasata [illegible] Tir, un elenco lunghissimo di vittime) sembra [illegible]to a una soluzione. *«Ma siamo solo agli inizi»*, osserva Bruno Salvadori dell'Union Valdôtaine. *«Il Consiglio ha approvato questo progetto (che piace alla dc e al pli) solo per non fermare l'iter burocratico. Per il resto [illegible] tutto in discussione»*.

La «superstrada» eviterà che si formino sulla statale le abituali code di Tir

Intanto, durante una riunione a Roma, l'Anas avrebbe già ammesso che la proposta migliore sarebbe quella di una strada riservata ai Tir (la camionabile): costa meno e si costruisce prima. E' il progetto avanzato quest'estate da Bruno Salvadori e Renato Faval (consiglieri unionisti) e che ha raccolto attorno a sé la maggioranza dello schieramento politico.

[illegible] una cosa sono tutti d'accordo: l'importante è fare in fretta. La Statale 26 diventa sempre più pericolosa, quasi ogni giorno c'è un nuovo record [illegible] passaggi di Tir. E [illegible] superstrada, osservano molti, richiederebbe troppo tempo. Il progetto prevede quattro corsie (sarebbe larga [illegible] metri), [illegible] uscite (Aosta, Sarre, Villeneuve, Pré [illegible] Didier, Courmayeur e il traforo), senza casello: in pratica un'autostrada gratuita. Sui 33 chilometri del percorso, venti saranno in galleria e 5 in viadotto. Una costruzione gigantesca. E proprio per questo non piace a molti. Sono previsti quasi tre milioni di metri cubi di materiale di riporto e il costo preventivato è troppo elevato: 303 miliardi, nell'estate del '79. Diventerebbero 550 a opera finita e 1700 considerando i debiti bancari accumulati nel tempo.

Poi c'è un'altra considerazione, la più importante: un'opera come questa, *«così faraonica, richiede almeno otto anni di lavoro»*. Troppi: i valdostani non possono aspettare tanto. E allora? Ad [illegible] sono tutti convinti che [illegible] fine si farà la camionabile solo per i Tir. Perché? *«Innanzitutto* — risponde Salvadori — *costa esattamente la metà, 180 miliardi preventivati, 400 quando sarà finita»*. E poi? Si risolve molto prima il problema *«perché entro quattro anni i lavori sarebbero già terminati»*. Occupa meno spazio (è larga 12 metri), ha due sole uscite e a pagamento (una al traforo e l'altra all'autoporto di Aosta), dividerebbe il traffico turistico (il più importante per [illegible] Regione) da quello commerciale. E c'è un'altra considerazione: *«L'autoporto* — dice Salvadori — *potrebbe diventare un "punto franco" e [illegible] la [illegible] mionabile aumenterebbe le possibilità di operazioni commerciali, a vantaggio della comunità valdostana»*.

A favore di questo progetto c'è anche un dato politico: la superstrada piace alla dc e al pli; la camionabile raccoglie l'adesione [illegible] Valdôtaine, [illegible] popolari, [illegible] cialisti, socialdemocratici e repubblicani. I comunisti, che prima puntavano sulla ferrovia e l'allargamento della Statale 26, adesso non sarebbero contrari a una strada riservata agli autotreni. A questo punto, quando sarà nominata la commissione con i 5 consiglieri regionali per concordare il progetto definitivo, è facile prevedere che la maggio[illegible] sarà schierata [illegible] camionabile.

L'ultima considerazione: una superstrada come quella da Aosta a Courmayeur richiede costi di manutenzione elevati, quasi ogni [illegible] il [illegible] stradale è da rifare in molti tratti, perché rovinato dalla neve e dal ghiaccio. Anche per questo, aggiunge Bruno Sal[illegible], *«la camionabile raccoglie più favori, perché è a pagamento»*. E la statale 26? *«L'aggiusteremo»* [illegible] ad Aosta. *«Quando [illegible] passe[illegible] i Tir non [illegible] più la strada della morte»*.

Pierangelo Sapegno

Viaggio tra le Comunità montane

«Grand Combin» dai mille problemi

GIGNOD — Con soli 4600 abitanti, la Grand Combin è la più piccola delle comunità montane della Valle d'Aosta. Raggruppa tuttavia undici comuni (Bionaz, Oyace, Valpelline, Roisan, Gignod, Allein, Doues, Ollomont, Etroubles, St-Oyen e St-Rémi) legati da identici problemi. Fino a poco tempo fa accusava la Regione e il potere centrale di averla dimenticata. Ora qualcosa è cambiato: la Grand Combin ha varato iniziative importanti, altre le ha già portate a termine, è diventata insomma una [illegible] comunità più attive.

[illegible] presiede Ovando Vallet, [illegible] anni, sindaco di Gignod, presidente dal '74. Pochi giorni fa ha avuto con il direttivo e i consiglieri un incontro con l'assessore all'Agricoltura Marcoz. *«E' stato un colloquio produttivo* — afferma — *che ci ha permesso di mettere a fuoco i principali problemi da risolvere: dalla situazione idrogeologica, [illegible] rimboschimento, al caseificio, per finire con la scarsità di fieno»*.

Vallet non ha dubbi nell'affermare che la sua comunità è di gran lunga quella che ha, nel complesso, le maggiori difficoltà. I Comuni che la compongono [illegible] vivono [illegible] turismo, [illegible] di agricoltura; devono combattere ogni giorno mille problemi, il principale dei quali è forse [illegible] spopolamento. Ma ce ne sono anche altri: *«Da noi* — dice — *non si può costruire una casa nuova perché le leggi ce lo vietano. In altri posti si è permessa la speculazione più sfacciata, qui è tutto bloccato. Noi siamo contro la speculazione, ma vorremmo poter vivere in abitazioni più decenti»*.

Tra i programmi immediati la Comunità ha quello di co[illegible]ire un centro per l'assistenza agli anziani e agli handicappati del comprensorio, una iniziativa che forse andrà presto in porto. *«Molti anziani* — dice Vallet — *non possono più vivere nelle loro case perché non ricevono [illegible] stenza adeguata per tutto l'anno»*.

Un risultato importante per l'economia della zona è stata l'apertura della fabbri[illegible] di sci, che dà lavoro a 150 persone. *«Ma siamo [illegible] carenti* — afferma Vallet — *nei servizi e nella scuola. Quest'anno abbiamo aperto la prima classe della media, ora vedremo di andare avanti [illegible] l'organizzazione [illegible] doposcuola e del trasporto degli studenti»*.

I progetti sono tanti, ma come sempre mancano i fondi [illegible] realizzarli. La Grand Combin, tuttavia, [illegible] un vantaggio rispetto alle altre comunità montane: l'omogeneità [illegible] del [illegible] territorio. I problemi sono praticamente [illegible] stessi per tutti, le esigenze dei singoli Comuni non sono, come avviene altrove, un pretesto per scontri e polemiche. *«Nella nostra Comunità* — dice Vallet — *abbiamo deciso di lasciare la politica fuori dalla porta. Discutiamo e prendia[illegible] decisioni pensando solo ai problemi da risolvere e al modo migliore per riuscirci»*.

Vittorio Sabadin

L'inchiesta sui pendolari della Valle d'Aosta

In treno come 100 anni fa tra disagi, freddo, ritardi

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

CHATILLON — Quando ogni mattina, fra le 7 e le 8, i treni provenienti da Aosta e da Ivrea s'incrociano a di[illegible] [illegible] pochi minuti nella stazione di Chatillon, decine di persone frettolose scendono dai convogli: sono gli operai che si recano al lavoro alla Montefibre. E' quasi tutta mano d'opera residente in Valle, i pendolari in un certo senso più fortunati, coloro che non hanno bisogno di percorrere grandi distanze per raggiungere la fabbrica. In genere arrivano da Aosta, Verrès, Pont St-Martin.

An[illegible] da St-Vincent (secondo i dati municipali i dipendenti Montefibre sono 25), ma la cittadina turistica è ormai quasi legata in un unico urbano con il centro dove la Valle della della Dora si biforca con la Valtournenche ed il treno fra i due centri è poco usato. La preferenza viene data al pullman ed ai mezzi di trasporto privati.

Dal capoluogo del gioco d'azzardo comunque un'altra quarantina di lavoratori e circa altrettanti studenti si recano ogni giorno ad Aosta, [illegible] Cogne, nelle scuole, negli uffici della Regione. Il [illegible]ro degli impiegati alla Olivetti di Ivrea è invece esiguo. *«Sono pochissimi»* — dicono in Comune a St-Vincent — *anche perché il turismo assorbe gran parte degli abitanti che, durante l'inverno, sono circa cinquemila»*.

[illegible]ogo il discorso nella vicina Chatillon, dove i viaggi quotidiani sino a Ivrea e Torino non superano la decina. Anche qui il lavoro (nonostante le ricorrenti crisi del settore) è garantito dalla produzione Montefibre ed attira dai centri limitrofi.

Mi dicono alla stazione di Châtillon: *«Numerosi ragazzi, per lo più [illegible] [illegible]ri, provenienti [illegible] Valtournenche, ogni lunedì scendono a Torino. Vi si fermano tutta la settimana e ritornano in Valle, a casa, solo il venerdì ed il sabato, compatibilmente [illegible] gli impegni di studio e in qualche caso, di lavoro»*.

Questo convoglio è ancora [illegible] fra i [illegible] lenti che [illegible]giungono Torino con Aosta. *«Il tempo scorre adagio. Sembra di essere fermi a cent'anni fa. A Chivasso talvolta si perde troppo tempo per aspettare chissà quale coincidenza»*. E' il ritornello di tutti i pendolari che [illegible] questa linea ferroviaria, inaugurata il 16 novembre 1858 (da *La Gazzetta piemontese* dell'11 novembre 1858) prolungano [illegible] ore la giornata di lavoro o di studio, con «levatacce» al mattino e rientri a tarda sera: *«Sempre a causa di treni che procedono al passo della lumaca, sovraccarichi, con pochi vagoni»*.

«Perché — domandano que[illegible] giovani — *in oltre un secolo [illegible] vita della linea ferrata, nes[illegible] [illegible] pensato (e se [illegible] ha pensato non l'ha fatto) di raddoppiare i binari?*

Insomma se le cose non cambiano l'esistenza del pendolare, sia esso di Châtillon, di St-Vincent, di Nus, Quart o di Verrès, non è facile: *«D'in[illegible]* — è il commento del gruppo di studenti diretti a Châtillon e in Valtournenche — *talvolta si gela, non solo a terra, aspettando il treno, ma anche negli scompartimenti, e d'estate si soffoca»*.

Giuseppe Sangiorgio

Quasi 32 mila gli abbonati al telefono

AOSTA — Quanti sono gli abbonati del telefono in Valle? Quasi 32 mila alla fine del '79 (nel [illegible] erano 24 mila: 7700 in meno). *«Ma a questi* — spiega Gaspare Davico, direttore dell'agenzia Sip di Aosta — *occorre sommare i 17 mila [illegible] apparecchi supplementari: per cui alla fine del '79 i telefoni in servizio in Valle sono 49.099. Una densità di 42,5 apparecchi ogni cento abitanti. Nel 1975 la densità era di 34,5»*.

Un centro sociale nel «castel» di Pont St-Martin

PONT SAINT MARTIN — La chiamano «Castel». E' la fattoria del castello, dove i Signori di Pont Saint Martin andarono ad abitare, nel XVI secolo. Adesso è un vecchio rudere con il cortile. Forse diventerà un centro sociale. La proposta è stata fatta dal Co[illegible]. L'edificio, tre piani con saloni e molti vani minori, si presta a ospitare attività di carattere culturale e ricreativo.

Una indagine durata nove mesi sulle possibilità di sviluppo della [illegible]

Studio dei giovani di Vico Canavese per portare i turisti in Valchiusella

VICO CANAVESE — C'è un futuro turistico per la Valchiusella che non sia limitato all'attuale modesto movimen[illegible] estivo e che [illegible] comprometta le altre due attività portanti dell'economia locale, agricoltura e artigianato? La domanda, formulata nell'autunno 1978 dai soci dello Sci Club Valchiusella, ha trovato una seria risposta nell'approfondito studio realizzato nello spazio di 9 mesi per iniziativa della società «Palit», una cooperativa costituita appunto per lo sviluppo turistico [illegible] Valle. E la risposta è «sì»: in Valchiusella il turismo è fattore di sicuro sviluppo economico.

«Per effettuare la verifica — dice N[illegible] Francisco, presidente della Palit, 31 soci alla nascita, una cinquantina attualmente, tutti giovani del luogo — *abbiamo organizzato quattro gruppi di lavoro con il preciso compito di esaminare la reale potenzialità turistica, i problemi connessi a [illegible] ordinato sviluppo [illegible] un censimento delle attrezzature esistenti, le aree sciabili che possono ospitare le attrezzature sportive, i settori che direttamente o indirettamente possono essere interessati da [illegible] sviluppo turistico, la pressione che tale sviluppo potrà effettuare sul territorio»*.

Le indicazioni raccolte dalle quattro Commissioni (sciistica; agroforestale; commerciale, alberghiera, tempo libero; viabilità e censimento urbanistico) sono state [illegible]gnate alla Comunità montana Valchiusella per un dibattito tecnico-politico. Il giudizio finale espresso dall'organismo è stato positivo, così come in seguito [illegible] votato a favore [illegible] progetto i comuni direttamente interessati — [illegible] e Traversella — e quelli [illegible] valle.

Le indicazioni di massima della proposta portata avanti dalla Palit — ora in fase di stesura esecutiva — riguardano la creazione di una stazione per gli sport invernali, l'istituzione di un parco naturale e una specie di «patto sociale» con i proprietari per coordinare lo sviluppo del territorio impedendo qualsiasi tentativo speculativo nel [illegible] edilizio. *«Abbiamo la presunzione di aver fatto un buon lavoro, [illegible] aver indicato la strada che deve seguire la Valle per il suo futuro, per garantire, in prospettiva, un impiego in casa [illegible] giovani, senza costringerli a emigrare»*.

Intanto per «allenarsi» a più severi impegni futuri, la cooperativa Palit ha ottenuto nello scorso settembre la gestione di Cima Bossola, la località sopra Rueglio, dove già attualmente si scia. Per cominciare la cooperativa ha provveduto alla costruzione di una strada da Inverso a Bossola (3 chilometri), si è impegnata a [illegible] sgombra la strada per tutta la stagione, ha migliorato impianti [illegible]torante. I risultati sono stati positivi anche se i due skilift — rispettivamente [illegible] 350 e 800 metri, con un dislivello non eccezionale — non [illegible] sufficienti ad attirare grandi masse di appassionati.

Nel complesso, però, le pre[illegible] sono [illegible] [illegible] punte di [illegible] sciatori nelle giornate festive. Un'altra [illegible] è stata condotta per la creazione di una pista di fondo a Fondo (frazione di Traversella). Grazie a un contributo dell'assessorato regionale al turismo, la pista — 2800 metri di lunghezza — è stata realizzata in tempo record e ha funzionato da gennaio in poi; per il prossimo anno sarà allungata a 5 chilometri e sarà dotata di un locale che funzionerà da spogliatoio e punto di riferimento per gli sciatori.

Ma veniamo al progetto di sviluppo. La Commissione incaricata (coordinatore Giovanni Accampo) ha puntato l'attenzione sulla zona «Gias-veri-Palit» che si distende tra le località Vaudanza (m 1250) e la punta Palit (2070), l'unica ritenuta in grado di ospitare [illegible] parco impianti adeguato a richiamare in valle dai 20 ai [illegible] mila turisti per stagione.

Lo studio ha tenuto conto dell'esposizione della zona (a fronte di quattro ore di sole il 6 gennaio si sale a 3 ore al 2 marzo), dell'innevamento che per il punto più basso — Vaudanza — è sempre stato, dal dicembre 1978 all'aprile 1979, mai inferiore ai 65 centimetri e che a punta Palit, invece, è variato tra uno e due metri, del pericolo delle valanghe (assolutamente nullo), delle superfici utilizzabili.

Le piante redatte dai tecnici hanno individuato piste per [illegible] sviluppo complessivo di [illegible] ventina [illegible] chilometri, tutte con una larghezza di almeno [illegible] metri.

[illegible] Argentero

Un libro a cura del Comune

«Castellamonte ieri»

CASTELL[illegible] — Le ciminiere delle fabbriche [illegible] terraglie non fumano più; soltanto qualche artigiano-artista resta a tenere viva una tradizione lontana che ha dato notorietà al paese. Ma Castellamonte è ancora per [illegible] il paese delle pignatte. Termosifoni, plastica, elettrodomestici hanno sconfitto e costretto in un angolo i cultori della «terra rossa»: è un [illegible] del tempo che passa. E se non sarà la crisi energetica a restituire fama agli artigiani locali, dalle cui mani uscivano prodigiose stufe di terracotta e ceramica, forse, tra breve, l'etichetta di «città della ceramica» verrà dimenticata per Castellamonte.

Uno sforzo per far sì che il patrimonio di ieri non vada totalmente smarrito è stato compiuto dall'amministrazione comunale che si è accollata l'onere di dare alle stampe «Castellamonte ieri», un volume di 130 vecchie fotografie curate da Attilio Brenieri, Gino Peretti e Eraldo Cresto (il libro, stampato dalla tipografia «L'artigiana» di Samone è in vendita a 10.000 lire).

Vita, tradizioni, costumi dell'antico borgo emergono [illegible] immagini, rare e interessanti, e dal sobrio, ma profondo commento di Giuseppe Perotti, valido cultore di storia locale.

Riuniti a Ivrea i campioni del biliardo

IVREA — Appuntamento ghiotto per gli amanti [illegible] biliardo la prossima settimana a Ivrea dove è [illegible] programma una gara nazionale individuale per la specialità goriziana. La gara, curata dall'Azienda autonoma [illegible] turismo, gode del patrocinio di *Stampa Sera* e vanta un cospicuo monte premi: 7 milioni di lire ol[illegible] ai premi di rapp[illegible]tanza.

In programma presso la palestra comunale di via dei Cappuccini — dove verranno piazzati dieci tavoli (il pubblico potrà assistere dalle tribune) — la gara comincerà in sera di venerdì 4 aprile e si concluderà lunedì 7 aprile. Gli organizzatori hanno limitato le iscrizioni a 512 giocatori che verranno divisi in 64 gironi di [illegible] giocatori ciascuno.

Supera i sedici miliardi il bilancio preventivo per il 1980

A Ivrea un ospedale che funziona

Calata la media [illegible] giorni di ricovero per ammalato - Una presenza giornaliera di 433 degenti - Il presidente Ottino: «Raggiunti quasi tutti gli obiettivi che ci eravamo posti»

IVREA — Pareggia alla cifra di 16 miliardi e mezzo il bilancio preventivo [illegible] dell'ospedale civile di Ivrea. Il documento è [illegible] approvato (favorevoli pci, pdi e psdi; astenuti pri e dc) nei giorni scorsi dal consiglio d'amministrazione dell'ente in quanto i ritardi di costituzione dell'Unità sanitaria locale hanno [illegible]stretto [illegible] fatto a restare in carica i vecchi amministratori che, nello spirito della riforma sanitaria, avrebbero invece dovuto essere già decaduti dall'incarico.

La spesa più rilevante (10,5 miliardi) riguarda il personale; l'aumento rispetto alla gestione precedente è di 3 miliardi. Per i medicinali e i materiali sono stati previsti 1,4 miliardi, per i generi alimentari 519 milioni. Con 500 posti letto — compresi quelli destinati ai neonati — l'ospedale di Ivrea ha fatto registrare l'anno[illegible] 13.525 ricoveri di cui [illegible] adulti e 1029 bambini. [illegible] giornate complessive di degenza [illegible] state 157.969 con una media giornaliera di [illegible] presenze. [illegible] media di ricovero per [illegible] è stata di giorni 11,6, la percentuale di occupazione dei posti letto [illegible] 78 per cento. Rispetto al 1978 si sono avuti un numero leggermente superiore di ricoveri (+158), ma un minor numero di presenze complessive. La media di ricovero per ammalato nel 1978 [illegible] infatti di giorni 12,2.

Nell'ultimo anno c'è stato, quindi, un calo della media del ricovero per ammalato [illegible] 0,6 per cento: un dato indubbiamente soddisfacente [illegible] testimonia dell'efficienza [illegible] nosocomio eporediese. *«Chiudiamo questa tornata con un bilancio politico in gran parte positivo, specie per quanto concerne le grandi linee, i grossi obiettivi che c'eravamo posti* — ha detto il presidente dell'ente Riccardo Ottino (psi) —. *Tutta una serie di iniziative piccole e grandi hanno obbiettivamente migliorato l'assetto organizzativo [illegible] edilizio dell'ospedale tenendo con[illegible] delle tremende difficoltà di spazio di cui lo stesso ospedale ha sempre sofferto, difficoltà che si riversano non tanto sul problema dei posti letto ritenuti sufficienti ma su tutta la partita riguardante i servizi igienico-sanitari, amministrativi e di economato»*.

L'elenco delle opere svolte negli anni 1976-1980 e che consentono di chiudere con un bilancio positivo sono molte, secondo Ottino. Vanno [illegible] ristrutturazione dei reparti di chirurgia e di medicina al rifacimento del centralino telefonico e dell'obitorio; dall'istituzione del prontuario farmaceutico alla creazione della segnaletica interna; dall'acquisto di nuove apparecchiature per quasi tutti i reparti alla ristrutturazione della cucina con nuove attrez[illegible] di confezione e manipolazione vivande; dall'attuazione delle [illegible]ggi sull'interruzione volontaria della gravidanza e sulla psichiatria all'apertura di un nuovo ingresso verso via A[illegible]ino; dalla creazione del nuovo archivio [illegible] diologico e quella dell'ambulatorio colpocitologico; dal rifacimento della tinteggiatura della facciata e alla sostituzione dei serramenti esterni alla ristrutturazione dei locali della mensa; [illegible] sistemazione degli spogliatoi per il personale alla ristrutturazione del reparto di neurologia e dell'ambulatorio Eeg. Insomma un elenco lunghissimo.

Per quanto riguarda il futuro a breve e medio termine l'attuale consiglio d'amministrazione ha avviato [illegible] opere: la creazione del reparto dialisi, l'apertura del nuovo reparto di rianimazione, il trasferimento nel padiglione «Luisa Olivetti» degli uffici di presidenza e di direzione amministrativa per consentire la creazione del Dipartimento emergenza e accettazione, [illegible] ristrutturazione del [illegible] di psichiatria e [illegible] medicina».

[illegible] tutto, peraltro, è filato liscio nei cinque anni [illegible] gestione dell'attuale amministrazione. *«Ci sono state difficoltà sul piano organizzativo e gestionale con i delegati sindacali. Lo sforzo da noi compiuto non sempre ha trovato il [illegible] delle organizzazioni sindacali che su taluni aspetti hanno fornito risposte che hanno frenato la realizzazione di obbiettivi massicci di riqualificazione messi in opera dall'amministrazione»*.

Anche la riforma sanitaria [illegible] proceduto in modo sofferto. *«Si è visto allontanarsi forse per sempre il privilegio del tempo pieno [illegible] hanno preso corpo soluzioni di compromesso, tipo convenzioni e camere [illegible] pensionati, un tempo ideologicamente ritenute negative. Altro obbiettivo mancato è quello della scheda che ogni paziente avrebbe dovuto compilare all'atto delle sue dimissioni*.

Al di là di questi rilievi, Ottino è tuttavia certo che lo stabilimento ospedale verrà presto consegnato all'Unità sanitaria locale *«in condizioni discrete e per certi aspetti in condizioni invidiabili, e ciò senza ignorare momenti di grave tensione con alcuni operatori medici (pochissimi [illegible] fortuna) che non tralasciano occasione per imporre il potere baronale con atteggiamenti [illegible] offendono il buon senso comune, con la ricerca dello scontro più [illegible] dell'incontro, strumentalizzando obbiettive situazioni carenti»*.

a. r.

Cariche sociali nell'«Aci-Corse»

IVREA — La scuderia Aci Ivrea Corse ha provveduto a rinnovare le cariche sociali. Nuovo presidente è stato eletto Giorgio Felice che sostituisce nella carica Franco Moresco al quale, unitamente a Gigi Sartoris, è stato affidato il compito di economo.

Vice presidente è Paolo Faletti. Lele Morosi sarà il segretario. A fare parte del consiglio sono stati chiamati i soci Aliberti, Cormegna, Duclair, Meneghello, Parola e Romano. Direttore sportivo sarà Sandro Besso.

Teatro in inglese domani a Ivrea

IVREA — Dopo i film è la volta del teatro inglese. Promosso dall'English American Cultural Centre, in collaborazione con gli assessorati alla cultura e alla pubblica istruzione del Comune e con l'Azienda autonoma di turismo, mercoledì 26 marzo sarà ospite di Ivrea, [illegible] teatro [illegible] (ore [illegible] e 20,30) la compagnia universitaria di Newcastle impegnata in «The litte Prince», un'opera ispirata all'omonimo romanzo di Saint-Exupery, diretta da Fiona Bruce e [illegible] Blowfield.

Nuovi contributi [illegible] impegno della Regione

E' scongiurata la chiusura del centro per gli spastici

IVREA — Il problema della sopravvivenza del centro di assistenza ai bambini spastici [illegible] Ivrea sembra avviato felicemente a soluzione. I neodirigenti dell'Unità sanitaria locale n. 40 nel corso della loro prima riunione hanno infatti ribadito l'assoluta necessità di mantenere in vita la struttura: identica affermazione è stata fatta successivamente dall'assessore regionale alla Sanità, Enrietti, il quale ha assicurato, in via transitoria, la stipulazione di una convenzione con l'Aias di Ivrea, un contributo straordinario di 60 milioni di lire per risolvere le vecchie pendenze e la liquidazione ogni tre mesi degli importi corrispondenti alle prestazioni del Centro secondo i prezzi a suo tempo concordati con il ministero della Sanità. Infine, a livello regionale, è stato deciso di utilizzare il centro di Ivrea per la qualificazione del personale regionale da destinare ad altre sedi.

Il consiglio direttivo della Uls preso atto degli impegni assunti dalla Regione ha nominato una commissione ristretta (Carlo Alberton, Francesco Cobetto, Giuseppe Gennaro, Gianni Fabiole e Luigi Pagliero) con l'incarico di seguire i contatti con l'Aias e la Regione affinché i tempi tecnici di attuazione dei vari impegni siano contenuti in strettissimi limiti per non compromettere la continuità del funzionamento del Centro.

Corso [illegible] alpinismo dal 26 marzo

[illegible]A — Organizzato dalla scuola di alpinismo d[illegible] sezione di Ivrea del Cai, [illegible] collaborazione con la sezione Sci Montagna del C.S.R. Olivetti, è in programma a partire [illegible] [illegible] marzo, il ventiseiesimo corso di alpinismo. Quest'anno sarà diviso in due parti. La prima riguarderà l'«introduzione all'alpinismo» — suo scopo è cioè quello di avvicinare alla pratica dell'alpinismo coloro che amano e frequentano la montagna —; la seconda verrà dedicata al perfezionamento e tenderà a fornire quelle cognizioni teoriche e pratiche indispensabili per una impegnativa attività alpinistica.

I posti disponibili sono limitati: venti per il primo corso, sei per il secondo. Severe le norme di partecipazione: la presenza alle lezioni è obbligatoria, gli allievi che non parteciperanno a due lezioni consecutive non saranno più considerati idonei a proseguire il [illegible]. Saranno pure allontanati gli allievi che non si atterranno alle disposizioni impartite dagli istruttori durante le uscite.

Sette saranno le lezioni teoriche dedicate a equipaggiamento e materiali; tecnica di roccia, preparazione e condotta [illegible] [illegible] cordata. Valutazione delle difficoltà; alimentazione e pronto soccorso; topografia, orientamento e meteorologia; tecnica di ghiaccio. Pericoli della montagna; morfologia ed ecologia; educazione alpinistica; storia ed etica dell'alpinismo.

Manifestazioni [illegible] Ivrea e nel Canavese

Questa settimana

Martedì [illegible] marzo — Cinema Politeama (ore 18 e 20,15): «Lo specchio» di Andrej Tarkovskij. Riservato ai soci del Cineclub.

— Centro congressi «La Serra» (ore 21): concerto del chitarrista cecoslovacco Vladimir Mikulka in sostituzio[illegible] [illegible] Alirio Diaz che ha annullato [illegible] tournée italiana [illegible] malattia.

Mercoledì 26 marzo — Teatro Giacosa (ore 16 e 20,30): la compagnia dell'università di Newcastle presenta «The little Prince».

— Seminario Maggiore (ore 9 e 20,45): don Luigi Rey parla sul tema: «Riforma liturgica, legami tra nuova ecclesiologia e nuova prassi sacramentale».

— Jazz Club (corso Re Umberto - ore 21): serata musicale con gli allievi del Liceo [illegible] di Ivrea con l'intervento del prof. Alberto Vindrola e [illegible] prof. Gianni Monte.

Giovedì 27 marzo — Centro congressi «La Serra» (sala a cupola - ore 21): dibattito su: «Il campeggio, punto di partenza del turismo all'aria aperta in Piemonte, in un piano di programmazione regionale». Interverranno l'assessore regionale Moretti, il consigliere Cerchio e il presidente del Crec, Benzi.

— Centro congressi «La Serra» (ore 21): «Anno Domini» di Vatroslav Mimica per il ciclo «Cinema e storia».

Venerdì 28 marzo — Oratorio S. Lorenzo (ore 17,30): incontro pubblico su «Struttura e funzionamento carcerario: organizzazione dell'istituto di pena».

— Teatro Giacosa (ore 21): «Due [illegible] di rose scarlatte» [illegible] Aldo De Benedetti.

Sabato 29 marzo — Chiesa di S. Grato in Borghetto [illegible] 21): concerto dell'orchestra da [illegible] eporediese, diretta da Fulvio Creux.

Lunedì 31 marzo — Cinema Politeama (ore 17,10 - 19,20 - 21,30): «Vivere giovane» di Jacques Ruffio.

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. [illegible]; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.810

La «legge Merli» fa discutere

Quando la tassa sulle grondaie?

Il Comune deciderà come applicarla

ASTI — Come deve essere applicata la *«tassa sulla pioggia»*? A questo interrogativo devono dare una risposta gli organi regionali. Intanto il sindaco, Vigna, ha richiesto alla Regione Piemonte la proroga al 30 giugno del termine (attualmente fissato [illegible] 31 marzo), per la presentazione [illegible] denunce previste dalla «legge Merli», modificata nel dicembre scorso e che oggi viene definita [illegible] «tassa sulla pioggia».

Si tratta [illegible] i Comuni dovrebbero ricevere entro il 31 marzo [illegible] amministratori, proprietari di immobili e industrie, le denunce [illegible] appositi moduli) relative alla superficie coperta e libera dei rispettivi edifici, distinguendo fra superfici permeabili e superfici impermeabili. Sulla base di tali dati, ogni fine anno, tenendo conto della quantità di pioggia caduta nell'anno [illegible] i Comuni conteggeranno l'importo dei tributi a carico di [illegible] utente.

«*L'iniziativa di* [illegible] *uno spostamento del termine al* [illegible] *giugno* — ha detto il sindaco Vigna — *è stata assunta d'intesa con gli altri Comuni capoluogo* [illegible] *Piemonte,* [illegible] *che in vista di imminenti incontri fra i Comuni stessi e la Regione,* [illegible] *quali dovrebbero scaturire una serie* [illegible] *chiarimenti circa* [illegible] *modalità di applicazione della legge. Va precisato* — ha concluso il sindaco — *che proprio in questi giorni la proroga è stata concessa ai Comuni liguri*».

L'assessore alle Finanze, Canestri, ha dichiarato che il Comune di Asti è pronto a far fronte ai gravosi adempimenti previsti dalle norme di applicazione della «legge Merli» (nome del deputato primo firmatario della legge sulla tutela delle acque dall'inquinamento). Dice Canestri: «*La pratica, in attesa delle decisioni regionali, verrà in ogni* [illegible] *regolarmente sottoposta all'esame del consiglio comunale nella prossima seduta*».

Ma esistono questioni aperte, sollevate dall'assessorato comunale alle Finanze: la prima riguarda alcuni dubbi interpretativi [illegible] legge. [illegible] seconda l'economicità della riscossione della tassa, i cui costi potrebbero, a conti fatti, rivelarsi superiori [illegible] introiti.

A questo proposito l'assessore Canestri precisa: «*Siamo propensi alla ricerca di alternative più agili ed economiche. Una di queste potrebbe consistere nell'applicazione di un'addizionale di qualche lira per metro cubo sul consumo* [illegible] *acqua potabile e ciò semplificherebbe* [illegible] *cose per tutti, ad iniziare* [illegible] *contribuenti che verrebbero liberati da nuove fastidiose incombenze, riferite per di più* [illegible] *tassa di poche migliaia di lire, facilmente recuperabili in altro modo*».

Vittorio Marchisio

È ricoverato all'ospedale dal giorno dell'arresto

Imminente la libertà provvisoria per l'ex presidente Achille Dapino

Il giudice Alibrandi lo ha interrogato - Giraudi resta alle Nuove

ASTI — L'avvocato Achille Dapino, 74 anni, l'ex presidente della Cassa di Risparmio, arrestato per la vicenda dello scandalo Italcasse, sarà posto in libertà provvisoria. Si [illegible] l'arrivo da Roma di un fonogramma alle carceri [illegible] a firma del giudice Alibrandi che concederà la libertà provvisoria all'avvocato Dapino in [illegible] del [illegible] precario stato di salute.

L'ex presidente, infatti, da tempo soffre di crisi cardiache. La Procura della Repubblica romana ha già concesso parere favorevole per la scarcerazione. Il giudice Alibrandi, venerdì scorso, aveva interrogato in ospedale l'avvocato Dapino, che vi era ricoverato poche ore dopo il suo arresto. Nulla è trapelato in merito all'interrogatorio.

Si era però sparsa voce che Alibrandi avrebbe [illegible] nel giro [illegible] la libertà provvisoria. Le accuse nei confronti dell'ex presidente, secondo il mandato di cattura, sono di peculato e riguardano i finanziamenti elargiti dall'Italcasse ai fratelli Caltagirone.

In carcere alle Nuove si trova ancora l'altro ex presidente della Cassa [illegible] Risparmio, Giovanni Giraudi, ex parlamentare anche a quest'ultimo [illegible] l'imputazione, come consigliere dell'Italcasse, di aver approvato l'erogazione di ingenti somme di denaro durante alcuni Consigli di amministrazione dello stesso istituto che riunisce tutte le Casse di Risparmio italiane.

v. ma.

Aperto sabato sera [illegible] circolo teatrale «Mago povero»

Passione e «febbre del palcoscenico» hanno fatto nascere un nuovo teatro

ASTI — [illegible] poche [illegible] dall'inaugurazione si davano ancora [illegible] ultimi ritocchi al palcoscenico, ai fondali, alla regolazione delle luci. Pronti i costumi e le maschere, accordati gli strumenti musicali, ha [illegible] sera i battenti il [illegible] teatro-circolo [illegible] «Magopovero» e [illegible] nei locali dell'ex stabilimento Bis di via Palestro.

Nel largo salone di oltre 800 metri quadrati, che un tempo ospitava i macchinari industriali è [illegible] ricavato un teatro con 250 posti, accanto vi [illegible] la sala prove, quella per la realizzazione degli scenari.

I trenta giovani che compongono la compagnia si sono trasformati per mesi in elettricisti, muratori, idraulici imbianchini, piazzando riflettori e impianti elettrici, ricavando camerini e cabine [illegible] regia, montando quinte e palcoscenico.

Ne è [illegible] uno spazio «aperto» che [illegible] utilizzato in un luogo di animazione e di stimolo culturale.

Una scena dello spettacolo «Donna de' Paradiso» messo in scena dal «Cecilia» (Foto Barale)

«*La nostra compagnia dopo quasi dieci anni di attività sentiva la necessità di avere una sede stabile dove poter programmare meglio gli spettacoli* — spiega Elio Bellangero uno dei componenti del gruppo del Magopovero — *Il* [illegible] *non vuole porsi* [illegible] *concorrenza* [illegible] *il teatro Alfieri che resta lo spazio "ufficiale". Noi ci rivolgiamo ad un pubblico soprattutto formato da giovani*».

L'atmosfera è quella [illegible] stagione [illegible] teatro «Off» quando l'avanguardia metteva in crisi i pregiudizi e l'immobilismo della cultura tradizionale.

«*Il movimento teatrale, nato sulla* [illegible] *del '68 con il grande desiderio di fare cultura* [illegible] *prima persona, è* [illegible] *crisi da tempo* — riconosce [illegible] Bellangero —. *Il nostro gruppo ha compreso che era necessaria anche un'alta professionalità e nella compagnia si è formato, quindi, un settore composto da quattro "professionisti". Il nuovo teatro consentirà di collegarci più strettamente alla realtà locale*».

Per festeggiare l'apertura è stata predisposta una rassegna all'insegna della estemporaneità e della «provocazione». A partire da sabato per un mese si alterneranno sul palcoscenico gruppi [illegible] avanguardia e concerti jazz, film [illegible] Totò e comiche dei [illegible] Marx raffinate «performances» poetiche e pellicole di fantascienza, tutto sotto [illegible] denominazione ironica [illegible] «Gelato misto».

Ci saranno anche due spettacoli creati apposta per lo spazio teatrale di via Palestro: «*La vera vita di...*», un testo del Teatro Libero di Palermo, uno dei gruppi più interessanti dell'avanguardia e «*Aspetto sul muro la rivelazione* [illegible] *qualche segreto territile*» proposto dall'Anonima Teatro Evento di Torino.

Domenico Quirico

Il programma della rassegna «Gelato misto»

La rassegna «Gelato misto» dopo lo spettacolo «Donna de' paradiso» messo in scena sabato sera dal canzoniere femminile Cecilia, proseguirà stasera con «La vera vita di...» presentato dal «Teatro libero di Palermo». Lunedì 31, serata di cinema con due proiezioni. La rassegna proseguirà venerdì 4 aprile, con uno spettacolo «Dada».

Storia e costume della città nel nuovo [illegible]

Come eravamo un secolo fa

Una delle bacheche con cimeli della sala risorgimentale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ASTI — La primavera ha portato quadri, sciabole, pistole, documenti, tutta roba che testimonia un secolo di vita astigiana, il 1800. Si va dalla Repubblica [illegible] dal primo straiolo del secolo XIX fino alle società di [illegible] soccorso sorte negli ultimi anni dello stesso secolo. Queste testimonianze sono state collocate nella Sala Risorgimentale della Pinacoteca di Asti, a Palazzo Mazzetti.

L'inaugurazione è avvenuta il 21 marzo. E' un'operazione culturale di estremo interesse poiché, come ha fatto notare l'assessore Laurana Lajolo, nasce dal contributo di ricerca delle [illegible] cittadine e allo [illegible] tempo arricchisce Palazzo Mazzetti di una significativa collezione storica.

A fianco delle [illegible] che già ospitano quadri di Delleani, di Grosso e di Onetti e [illegible] quelle che contengono cori liguri, giapponesi e preziose sete, c'è ora questa sala [illegible] Risorgimento, viva testimonianza di un passato alquanto vicino.

Il visitatore può osservare i fogli [illegible] contenevano le condanne a morte [illegible] patrioti astigiani della effimera Repubblica Astese, di stampo giacobino. Ma ci [illegible] pure le testimonianze [illegible] controrivoluzionari capeggiati, quasi per un gioco del destino, dal conte Mattia Mazzetti di Frinco, proprietario del palazzo che ora ospita la pinacoteca e il museo.

C'è anche il «perdono» di Carlo Alberto ai promotori dei «recenti disordini» nonché il calco [illegible] volto e della mano sinistra di Angelo Brofferio, parlamentare astigiano di [illegible] progressiste. Né [illegible] no ritratti di preti, di politici e di gente che resse la cosa pubblica in un secolo delicato per la vita della cittadina piemontese.

I patiti di armi e di cimeli di guerra non [illegible] delusi. In alcune bacheche la Sala Risorgimentale custodisce fucili da fanteria [illegible] dotazione alla Guardia [illegible] Piemontese, archibugi di produzione belga, pistole. Fra queste ultime è degno di nota un re[illegible] spillo del [illegible] appartenuto [illegible] gendarmeria pontificia e finito chissà come fra queste colline.

Interessante l'angoletto dedicato [illegible] stampa astigiana [illegible]. E' una sfilata di testate e di articoli che testimoniano i principali avvenimenti accaduti in una città, tutto sommato, alquanto sonnolenta.

Dunque un'occasione in più per visitare Palazzo Mazzetti e i suoi «tesori». Tesori che, in verità, sono ancora troppo nascosti per i poco curiosi astigiani.

Edoardo Ballone

Conferito ieri sera

L'«Asti d'oro» alla [illegible] Kessick

ASTI — Si è svolta [illegible] sera (lunedì) [illegible] cerimonia per il conferimento del premio «Asti d'oro 1979» ad [illegible] benemerita del turismo astigiano: la flautista Marlaena Kessick per aver fondato l'ente concerti castello di Belveglio e organizzato numerosi concerti nei comuni della provincia.

Nel salone manifestazioni della Camera [illegible] Commercio dove si è svolta la cerimonia hanno parlato il presidente dell'ente provinciale turismo, Angelo Marchisio, l'assessore regionale al turismo, Moretti e l'onorevole Romita, vice presidente della Camera [illegible] deputati.

Sono stati pure distribuiti i premi ai titolari dei ristoranti che hanno partecipato alla «Sette giorni» della gastronomia astigiana. I premi sono andati ai ristoranti «Enoteca» (Costigliole), «Giardinetto» (Grazzano), «Meridiana» (Settimo), «da Aldo» (Castiglione), «Tavernetta» (Moncalvo), «Cannon d'Oro» (Cocconato), «Da Erminio» (Mombaruzzo), «Grappolo d'Oro» (Canelli), e «Moro» di Asti.

Un attestato di benemerenza inoltre al ristorante «Unione» di Bellinzona per l'organizzazione della quindicina gastronomica astigiana che ha ottenuto grande successo e giunta lo [illegible] anno alla terza edizione.

Arrestato commerciante per il vino fasullo

ASTI — Su ordine di cattura della Procura della Repubblica è stato arrestato ieri pomeriggio, nella sua abitazione in via Rocca, il commerciante Valerio Cavallero, 55 anni, per sofisticazione di vini. A quanto pare gli si addebita di aver prodotto 120 ettolitri di sostanze vinose con un'alta percentuale di saccarosio e di aver prodotto altri 400 ettolitri facendo uso di alcool metilico superiore ai limiti di legge.

Il Cavallero era stato denunciato all'autorità giudiziaria alcuni mesi, fa ma solo in questi giorni sono state confermate dai periti le analisi svolte a suo tempo sui campioni dei prodotti sequestrati.

Lo stesso Cavallero è stato condannato il 1° marzo scorso dal tribunale di Asti ad un anno di reclusione (pena condonata) e alla multa di 40 milioni perché nelle operazioni di vinificazione (400 ettolitri) aveva usato zuccheri diversi da quelli provenienti dall'uva. Il Cavallero aveva già riportato altre condanne: nel 1971 il [illegible] aveva inflitto [illegible] mesi [illegible] reclusione, pure per sofisticazione.

In [illegible] primo tempo il commerciante [illegible] «cantina» nei pressi di Antignano. I funzionari della Repressione Frodi posero però sotto sequestro un'ingente partita di vino sofisticato. Poi passò a Celle Enomondo; in quest'ultima località e precisamente in via Del Pozzo durante un controllo furono rinvenuti sacchi vuoti di zucchero ed altro materiale «sospetto». L'uso del saccarosio, come noto, è vietato dalla legge perché eleva artificiosamente il grado alcoolico del vino.

v. ma.

Condanna a 8 mesi per bollo falso dell'autocarro

ASTI — Otto mesi [illegible] reclusione, questa la pena [illegible] tribunale all'autotrasportatore Giovanni Cavadore, 42 anni, [illegible] Asti ritenuto responsabile [illegible] contraffazione [illegible] un atto pubblico: il [illegible] dell'ufficio postale [illegible] Canale d'Alba che [illegible] stato impresso su un tagliando della tassa di circolazione di un autocarro.

Il Cavadore [illegible] stato denunciato dalla polizia stradale di Asti. Nel [illegible] del 1978 durante un controllo, gli agenti constatavano che sul tagliando-ricevuta della tassa di circolazione [illegible] impresso un timbro fasullo.

(o. ma.)

Asti — Il quarto appuntamento della stagione concertistica [illegible] salone di Palazzo Ottolenghi propone agli appassionati della musica classica un concerto degli strumentisti del circolo «Arturo Toscanini».

Montechiaro — Si sono iniziati i lavori di restauro della chiesa di Santa Caterina, un'importante testimonianza dell'arte barocca. La [illegible] necessaria per riportare il monumento all'antico splendore è stata raccolta con una sottoscrizione a cui hanno dato la loro adesione tutti gli abitanti del paese.

Un corso di musica a Castagnole Lanze

CASTAGNOLE LANZE — Un'interessante iniziativa, a [illegible] dell'Amministrazione comunale e del Conservatorio di Torino, ha preso l'avvio, in questi giorni: si tratta di uno speciale [illegible] di educazione musicale, per quest'anno ancora sperimentale, a cui sono già iscritti 55, tra ragazzi e ragazze.

Il corso si tiene [illegible] locali [illegible] musicale; gli allievi, sotto l'insegnamento di professori del Conservatorio di Torino, imparano a suonare diversi strumenti, soprattutto quelli ad arco e a fiato. [illegible] anche un [illegible] di solfeggio, equiparato a quelli regolari dei conservatori.

«*Questo è solo un esperimento* — dicono gli organizzatori — [illegible] *dal prossimo settembre partirà il corso vero e proprio: sarà una sorte di liceo musicale, della* [illegible] *di* [illegible] *anni, i cui esami verranno riconosciuti legalmente*.

«*Dai primi risultati possiamo* [illegible] *considerarci soddisfatti: 55 iscritti sono tanti per una cittadina come Castagnole Lanze che conta poco più di quattromila abitanti*».

Le lezioni si tengono al pomeriggio [illegible] non coincidere [illegible] gli [illegible] di scuola: per il prossimo [illegible] però, si sta studiando la [illegible] di istituire [illegible] corso parallelo a quello che si tiene nelle scuole medie.

«*Contiamo di potenziare nei prossimi anni l'organizzazione* — hanno concluso i [illegible] dell'Associazione — *perché possa diventare un punto* [illegible] *riferimento per tutta la zona, in* [illegible] *alternativa ai Conservatori di Torino o Alessandria*».

f. la.

Villanova: 900 lire un posto al cinema

VILLANOVA — Sono tante le persone che pigiano [illegible] davanti all'ingresso del cinema Comunale di Villanova manifestano, in questi giorni, la soddisfazione di vedere un buon film proiettato in paese, [illegible] dover raggiungere le sale cinematografiche di Chieri o Asti.

Sono le nove di sera: si trasmette: «Manhattan», il più recente film di Woody Allen. Nell'intervallo si scambiano commenti. Franco, diciott'anni, «*Peccato che con giovedì prossimo la* [illegible] *sia finita*». Margherita, [illegible] casalinga: «*Dovrebbe esserci un film almeno una volta* [illegible] *settimana, per tutto l'anno*».

Il cinema cittadino, [illegible] un periodo [illegible] privata, durante la quale offriva proiezioni continue, rimase chiuso un lungo periodo. Ora serve [illegible] sede [illegible] manifestazioni: tutte le associazioni locali, dalla Pro Loco, alla biblioteca, all'Avis, ricorrono ai suoi locali quando c'è [illegible] programma qualche incontro importante. Ha ospitato mostre di pittura, rassegne di grafica, serate danzanti ma, quando è destinato allo scopo originale, cioè ai film, richiama una folla più [illegible].

«*Quasi duecento persone per serata* — afferma l'assessore Silvano Del Mastro, promotore dell'iniziativa di cineforum —. *Il pubblico ha risposto oltre le previsioni, anche se nel ciclo di spettacoli ha badato più alla proiezione che al successivo dibattito*». Bilancio positivo: [illegible] riusciti ad offrire qualcosa di diverso senza [illegible] spendere niente al Comune e poco agli spettatori: 900 lire».

l. b.

Spettacoli e taccuino

[illegible]

Lux: Hard love, la porno adolescente.

Politeama: Cafè Express

Salone: chiuso

Splendor: Salon massage

Vittoria: L'uomo venuto dall'impossibile.

CANELLI

Balbo: riposo

Regno d'Oro: Sexy vibration

NIZZA

Aurora: riposo

Lux: riposo

Sociale: Peccati in famiglia

Verdi: Fuoco nel ventre

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: ore 19,10 [illegible] sportivi, 19,15 TRA notizie, 19,30 Incontri a TRA; 20,30 Collegamento con Giornale Radio Piemonte

FARMACIE DI TURNO

Asti: Santa Caterina, [illegible] Torino 21

Canelli: Bielli, piazza XX Settembre 1

Moncalvo: Alberlini, [illegible] Garibaldi 21

Nizza: Gai Cavallo, via Carlo Alberto.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico 53.741 - 58.221

Temperatura ieri ad Asti

massima 12

minima 6

Umidità media, 78%. Temperatura il 24 marzo dello scorso anno: 17, 5. Il sole sorge alle 6,19 e tramonta alle 18,40.

Le previsioni: tendenza a schiarite con temperatura stazionaria e visibilità buona.

Le temperature massime e [illegible] a Canelli (11, 5), Moncalvo (12, 7), Nizza (12, 6)

Capolista vince 1-0 con l'Aosta - Galletti sconfitti 0-2

Per la Torretta la serie C è vicina L'Asti dei giovani cede a Voghera

ASTI — Vittoria in volata per la Torretta che grazie ad un gol di Nicoloso, abilissimo a sfruttare una situazione confusa in area rossonera ha ottenuto due punti anche a spese dell'Aosta.

L'allenatore Nattino alle prese con una formazione rimaneggiata, ha azzeccato lo schieramento vincente presentando Chiaranda nel ruolo di [illegible] e Delle Donne a centrocampo con il numero otto. Il giovane Sanfilippo, ha preso in consegna il temibile Mazzeo, annullandolo con una marcatura asfissiante e corretta. Foriani, visto il buon momento di forma, è stato preferito a Locatelli.

Seppur rimescolato nei ruoli, l'undici rossoblù ha sofferto e trovato, quando la partita pareva chiudersi in parità il guizzo vincente che chiude, salvo sorprese clamorose il discorso promozione.

L'Aosta si è dimostrata specie nei primi quarantacinque minuti come squadra irriducibile giocando con una determinazione sorprendente. Nella ripresa i rossoneri hanno, però, commesso l'errore di chiudersi in difesa, lasciando [illegible] l'iniziativa del gioco.

Delle Donne ha trovato la sua rivincita, dopo la lunga parentesi in panchina, disputando una partita esemplare, dettando aperture precise.

La Torretta ha sfruttato molto bene le fasce laterali grazie ai veloci inserimenti in attacco di Nicoloso, Falanka e Gottardo.

f. c.

Nicoloso goleador rossoblù

ASTI — Con il classico 2-0 la Voghérese ha superato i «galletti» che ora devono rinunciare definitivamente alle speranze di agganciare le prime. I padroni di casa, hanno fallito anche un rigore parato da Colombo e colpito una traversa a porta vuota legittimando così la vittoria. Le due squadre hanno dato vita ad un incontro non avaro di emozioni, ricco di spunti e con frequenti capovolgimenti di fronte. I biancorossi hanno la valida scusante di essere scesi in campo in formazione largamente rimaneggiata. L'allenatore Sacco, non disponendo di Zanutto e Tosetti e ha dovuto presentare uno schieramento insolito, con Sesta e [illegible] terzini appoggiati [illegible] difensore della «Berretti» Cantarella.

I tre si sono disimpegnati con autorità, sopperendo alla mancanza di esperienza con una buona dose di agonismo. Alberti, sostituito nella ripresa da Cavallaro, ha giostrato nell'insolito ruolo di centrocampista, con compiti di copertura, mentre Berruti, col numero dieci, ha fornito delle prestazioni più positive, [illegible] gualandosi per una [illegible] di felici inserimenti sulle fasce laterali.

Il punteggio finale punisce forse troppo i biancorossi, [illegible] nonostante le assenze, hanno cercato di disputare un incontro aperto evitando come spesso accadeva in passato, di [illegible] in difesa, confidando esclusivamente in sporadici contropiedi.

f. c.

Sedici staffette di corsa per 24 ore sotto la pioggia

ASTI — La squadra della Ferrovia Noire ha vinto la corsa «24 per un'ora», la classica gara a staffetta che impegna 24 atleti per squadra ognuno in gara per un'ora. Quest'anno hanno preso il via ben sedici formazioni. La manifestazione è stata disturbata dal maltempo: pioggia e temperatura rigida, soprattutto nelle prime ore di corsa, hanno impedito ai concorrenti di migliorare i loro record personali.

Alle spalle della formazione di Revignano si è classificata la Sifa Rabino seguita dall'Arci Villanova, dalla Bracalonne e dal Dopolavoro Ferroviario.

Il livello tecnico è stato molto elevato. Numerosi concorrenti infatti hanno superato il «muro dei 16 chilometri» per un'ora di corsa.

(f.c.)

I record ottenuti durante il Criterium Primaverile di Trento

Santi, nuotatore di quindici anni conquista tre primati regionali

Il nuotatore astigiano Andrea Santi durante la premiazione

ASTI — Il quindicenne nuotatore astigiano del Sisport Fiat, Andrea Santi ha confermato, durante il Criterium Primaverile, svoltosi a Trento, i progressi fatti registrare negli ultimi tempi, conquistando [illegible] primati regionali. Il giovane nuotatore, ormai protagonista del [illegible] piemontese, ha posto le premesse per inserirsi fra le più concrete «promesse» [illegible] italiano.

Nella prima delle tre giornate [illegible] meeting Santi ha fatto registrare nei 200 dorso il tempo di 2'18"8 che [illegible] ha consentito di conquistare il secondo posto e il primato regionale assoluto.

Il portacolori del Sisport Fiat si è poi ripetuto nei 100 dorso, dove si è classificato secondo con il tempo di 1'03"4 e nei 200 misti che l'hanno visto settimo in 2'21"8 (primati regionali di categoria).

Il meeting al quale sono stati ammessi dopo una rigorosa selezione i migliori nuotatori italiani ha fatto registrare [illegible] campo femminile una prestazione soddisfacente da parte di Elena Prato che si sta avvicinando, nei 100 stile libero, al muro del minuto.

A Rapallo dove si sono svolte le gare femminili l'atleta canellese, ha fermato i cronometri nei 200 stile libero sul 2'14"7. [illegible] misti e nei 100 stile libero, ha fatto registrare rispettivamente il tempo di 2'33"4 e 1'01"5. Inserita nella staffetta 4x100, ha nuotato la frazione in 1'01"3.

f. c.

BREVI DI SPORT

Asti — Brillante affermazione della Società Pescatori Sportivi di Asti nella prima prova del campionato regionale «Trofeo Piemonte». Al primo posto si è classificato l'astigiano Elio Mossino. Giuliano [illegible] e Guido Macagno sono risultati rispettivamente terzo e quarto.

Asti — Il Torino Club di Asti ha indetto la terza edizione del premio «Galletto d'oro», che verrà assegnato, alla presenza di dirigenti e giocatori granata, al calciatore del Torino che si è più distinto durante l'anno per meriti sportivi e associazionistici.

Asti — Il gruppo giudici di gara di Asti, in collaborazione con la Fidal provinciale, organizza un corso per aspiranti giudici di atletica leggera. Le lezioni, che si terranno presso la sede di piazza Alfieri 61, con inizio il 2 aprile, sono aperte ad ambo i sessi con età non inferiore ai [illegible] anni e non superiore ai 55.

Asti — La società di atletica Vittorio Alfieri è stata premiata con la stella di bronzo al merito sportivo. Il riconoscimento che per la prima volta viene assegnato ad una società astigiana coincide con i venticinque anni di attività del sodalizio.

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-42.844; Fossano, 0172-62.003

Automobilisti polemici con il Comune

Il traffico è nel caos «Le soluzioni ci sono»

Lunghe file d'auto in largo Garibaldi per un semaforo che deve controllare dodici strade - «Basterebbe aprire corso Solaro, ma le vetture darebbero fastidio ai "potenti"»

CUNEO — Una lunga fila di automobili si snoda dal monumento alla Resistenza fino al Largo Garibaldi, sul viale Angeli: gli impazienti suonano i clacson; qualcuno scende dall'auto per cercare di capire il motivo dell'ingorgo; chi non conosce la zona teme che ci sia stato un incidente.

E' invece una scena normale: con l'installazione del nuovo semaforo in largo Garibaldi, che regola ben dodici direttrici di traffico, si verificano ingorghi specialmente nelle ore di punta, che costringono gli automobilisti a lunghe soste ed a code interminabili. Domenica sera, al rientro dalle vallate alpine, la coda s'iniziava prima ancora del monumento alla Resistenza.

«Purtroppo ci sono soltanto due corsie disponibili, sul viale Angeli — dicono in Comune — *e non è possibile incolonnare i veicoli che devono svoltare a sinistra, verso piazza Galimberti, e quelli che, invece, proseguono per lungo Gesso. Inevitabili, quindi, i rallentamenti e gli ingorghi».*

Dopo le proteste degli automobilisti, anche il sindaco ha fatto un sopralluogo, accompagnato dal comandante dei vigili urbani e dai tecnici del comune. *«Stiamo studiando una soluzione tecnica* — dice Guido Bonino — *aumentando la durata del segnale verde per chi deve svoltare a destra, nella discesa Marconi, forse potremo diminuire i tempi di attesa. Inoltre stiamo studiando la possibilità di modificare le direzioni di marcia nelle due uniche corsie disponibili».*

Eppure, una soluzione radicale e definitiva ci sarebbe. Alcuni automobilisti sono espliciti: *«Basterebbe aprire al traffico il parallelo corso Solaro* — dice Gustavo Farinetti, "pendolare" da Morozzo a Borgo S. Dalmazzo — *creando così uno svincolo rapido e scorrevole e liberando buona parte del traffico che confluisce necessariamente su Largo Garibaldi».*

Ma corso Solaro — già sede di un esperimento, nei mesi scorsi, subito sospeso per le proteste di alcuni abitanti — sembra «tabù». *«E' incredibile* — dice un altro automobilista, Serafino Dompè — *che una strada pubblica venga tenuta chiusa solo per non turbare la quiete di alcuni abitanti delle case circostanti. Tutti noi abitiamo su strade piene di traffico. Se venisse aperto l'ultimo tratto di corso Solaro, si risolverebbe, specialmente nelle ore di punta, il problema di Largo Garibaldi. Perché l'amministrazione comunale non si decide ad attuare questa soluzione, che è l'unica possibile e che appare la migliore?».*

C'erano state molte polemiche per la riapertura di corso Solaro, quando venne fatto un breve esperimento di circolazione limitata, con senso unico verso corso Marconi. Poi tutto venne messo a tacere e le catene furono rimesse all'imbocco della strada, nuovamente sbarrata al traffico.

«Il passaggio delle auto non sarebbe neanche troppo intenso — aggiunge Dompè —; *vi passerebbero soltanto coloro che sono pratici della zona. I turisti, gli automobilisti di passaggio continuerebbero a proseguire sino a largo Garibaldi, ma, intanto, al semaforo non ci sarebbe più da attendere il verde per un quarto d'ora».*

Giorgio Ravasi

Un interessante viaggio-studio in tre aziende agricole modello

Allevatori e veterinari in Lombardia per studiare l'alimentazione bovina

Con loro anche alcuni tecnici del settore - Discussi i problemi che assillano i produttori cuneesi - Gli esperti sono sicuri che le stalle possono rendere molto di più: «Bisogna però qualificare le mandrie» - L'esperienza (sperimentale) in una cascina di Beinette

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — E' possibile produrre più latte, avere i bovini con meno malattie e un'azienda in continua espansione? Secondo Angelo Bandera, tecnico agricolo, *«non solo è possibile, ma fondamentale per incrementare il nostro patrimonio zootecnico».*

La discussione è nata durante un viaggio-studio nelle campagne lombarde con veterinari, tecnici ed allevatori del Cuneese. Una giornata intensa con la visita a tre aziende modello: la *«Prateria»* di Ghedi (Brescia), la cascina *«Olai»* di Zorlesco (Milano), e la *«Pirocco»* di Broni (Pavia). La comitiva di esperti ha fatto anche una puntatina a Spessa Po dove ha sede uno dei mangimifici più attrezzati del mondo.

Il viaggio-studio aveva una doppia funzione: far conoscere le nuove tecniche d'allevamento dei bovini e incitare gli allevatori cuneesi a migliorare qualitativamente la razza delle mandrie. Qualche dato: in Lombardia molte vacche da latte producono, annualmente, 86 quintali, con punte fino ai 90-95; nella «Granda» si arriva a malapena ad una media di 57 con rari casi che superano quota 60 quintali.

Colpa dell'area geografica o degli allevatori? *«Le colpe arrivano quando si perde il passo con il tempo* — dice Bandera — *La pianura cuneese è splendida e quindi non può creare problemi, e gli allevatori sono disponibili a nuove esperienze. E' solo più una questione di metodo».*

In provincia di Cuneo la mortalità neonatale dei vitelli raggiunge, ogni anno, cifre elevatissime. Poi c'è il problema della razza dei bovini e, non ultimo, quello della produttività dell'azienda agricola. *«Molte malattie dei bovini* — spiega Alfredo Rabbia, veterinario — *sono causate da quello che noi definiamo lo "stress" dell'alimentazione. Le mandrie subiscono il cambio stagionale di foraggio che le danneggia».*

Soluzioni? *«Sì, lavorare a "secco", abbandonando progressivamente gli erbai. Usare paglia, fieno, mangimi e insilati. Studiare piani di alimentazione da seguire con scrupolo».*

Parlare di vacche che mangiano la paglia, o di mungerle tre volte al giorno, è decisamente «tabù» per molti agricoltori della provincia, mentre in Lombardia, negli allevamenti visitati, è ordinaria amministrazione. Le mandrie vivono in stalle aperte, girano in ampi recinti, gradiscono maggiormente il foraggio.

«Non montiamoci però la testa — dice Roberto Garino, tecnico agrario —. *Gli allevamenti del Cuneese sono quelli che sono. I passi devono essere fatti gradualmente. Non si può pensare di creare, da oggi a domani, una mandria modello con un'alta genealogia ed un'ottima produzione».*

La nuova esperienza delle aziende milanesi visitate si è iniziata già da tempo. Sono stati studiati gli ambienti, sono state selezionate le mandrie raccogliendo le fattrici «campionesse». Una giusta ed equilibrata alimentazione unitamente ad un ambiente di gran lunga più sterile di prima, hanno dato degli ottimi risultati.

Nelle aziende agricole si possono trovare le vitellaie in locali lontani dalle stalle, le sale parto e altri accorgimenti. Tirando le somme, gli allevatori lombardi hanno avuto un incremento della produzione e riescono ad ottenere prezzi più vantaggiosi anche sul mercato.

Il discorso va necessariamente ribaltato sulla provincia di Cuneo produttrice, per eccellenza, di carne e di latte. Dicevamo dei molti problemi. Uno fra questi è il prezzo del latte: venti lire in meno ogni chilogrammo rispetto alla Lombardia. E' meno buono, manca di proteine? *«Il latte prodotto nel Cuneese è fra i migliori del mondo* — dice ancora Rabbia —, *ma è poco. I contadini si lamentano perché riescono a malapena a far quadrare i bilanci. Io credo che, aumentando la produttività del singolo capo, cosa che, ripeto, è possibile, tutta l'azienda avrà dei benefici».*

In provincia, comunque, non esiste una staticità totale verso le innovazioni. A Beinette i fratelli Bottasso stanno sperimentando le nuove tecniche d'alimentazione. I successi stanno arrivando. Dice Giuseppe, uno dei fratelli: *«Noi lavoriamo a "secco" da ottobre del '78 e mungiamo tre volte al giorno. Il tentativo di cambiare tipo d'allevamento è stato positivo. Abbiamo eliminato quasi totalmente le malattie bovine ed abbiamo avuto un incremento della produzione del latte fino al 15 per cento».*

Ci vuole più elasticità, si deve imparare a seguire l'evoluzione dei tempi, fare in modo che l'allevatore diventi più imprenditore che contadino? I tecnici dicono di sì, è indispensabile. I giovani agricoltori del Cuneese stanno dimostrando che qualcosa di positivo si può fare. Saranno i risultati a dare una conferma.

Fiorenzo Panero

Viaggi nei paesi dell'Alta Langa

Bossolasco propone le settimane verdi

L'iniziativa è stata promossa dalla Comunità montana - Sono 6 gli itinerari in programma

BOSSOLASCO — Dopo le «settimane bianche», «settimane verdi» nell'Alta Langa. L'interessante invito parte dalla Comunità Montana ed è rivolto ai ragazzi delle scuole elementari, medie e superiori.

L'iniziativa, che sta riscuotendo ampi consensi, prenderà già il via la prossima settimana con l'arrivo di un primo gruppo di studenti del Liceo di Ciriè e proseguirà nei mesi di aprile e maggio.

«La Comunità Montana — ha detto l'assessore al turismo Lanfranco Ugona — *ha varato quest'anno un ampio programma per favorire il turismo scolastico — spesso dimenticato — intendendolo non come la solita gita-svago di fine anno, ma come momento di integrazione alla programmazione scolastica, alla sperimentazione attiva, allo studio ed analisi del territorio, alla ricerca degli aspetti sociali. In questo spirito sono state programmate le "settimane verdi" durante le quali gli studenti soggiorneranno con i loro insegnanti negli alberghi dei paesi della Comunità, e "sei itinerari" per gite-studio giornaliere nell'Alta Langa».*

Per le settimane verdi alla spesa di 9000 lire al giorno per ragazzo, si farà fronte con un contributo regionale di 5000 lire, con 4000 lire a carico dello studente mentre la Comunità si accollerà il pagamento dell'Iva corrispondente al 9%.

Che faranno i ragazzi nei giorni di permanenza sulle Langhe? *«Intanto lo stare insieme, stimola l'amicizia tra compagni* — dicono i genitori di alcuni ragazzi che soggiorneranno a Niella Belbo dal 19 al 23 maggio —. *Inoltre è un'occasione di studio sul posto che unisce l'utile al dilettevole».*

I ragazzi potranno scoprire le bellezze ancora integre della natura, ma anche l'inquinamento del Bormida, conoscere il mondo contadino capitale e ricco di umanità, i problemi dei giovani, ammirare il mestiere del panettiere o del fabbro, dialogare con gli scolari del posto e con gli utenti di una cooperativa agricola di giovani che hanno lasciato la città tempo fa, studiare la storia, osservare i monumenti e l'architettura dei paesi che li ospitano.

I sei itinerari delle gite giornaliere meno impegnative, ma ugualmente interessanti, sono stati così intitolati: numero 1 *«Una gita scolastica intelligente per conoscere le Langhe»* propone il percorso Alba - Borgomale - Castino - Cortemilia per conoscere i monumenti più importanti di Alba, il mondo di Fenoglio, l'osservazione del passaggio dalla natura albese a quella aspra della Langa.

L'itinerario n. 2 porta i ragazzi a Castiglione Falletto, Monforte e Serralunga. Il n. 3 con il titolo *«La produzione del vino e l'allevamento degli ovini»* conduce ad aziende vinicole del Doglianese e a Bossolasco. Il numero 4 è *«La realtà agricola dell'Alta Langa»* con la visita ad una cooperativa di Sale Langhe oltre che a Ceva, Murazzano, Belvedere, Bra.

«L'architettura di un paese e un pomeriggio in Langa» per l'itinerario n. 5 con cielo Dogliani, Belvedere Langhe.

L'itinerario n. 6 porta alla visita all'azienda provinciale di *«sperimentazione agricola»* di Cravanzana. L'organizzazione è curata dagli operatori della Comunità.

Gianfranco Fiori

Giovane grave per un incidente

ROCCAFORTE MONDOVI' — Paola Bajan, 16 anni, studentessa, è stata ricoverata con prognosi riservata all'ospedale di Mondovì per le ferite riportate in un incidente d'auto successo l'altra notte sulla provinciale Mondovì-Chiusa Pesio. La ragazza viaggiava, con altri due amici, su una «131» guidata dal diciottenne Giacomo Pirola, operaio, di Bene Vagienna. Per motivi non ancora accertati l'auto, nei pressi di Roccaforte ha sbandato.

Mentre l'autista non ha riportato che leggere ferite, la Bajan originaria di Mondovì, ma abitante a Narzole, ha battuto il capo. Così pure Piera Milone, 19 anni, abitante a Carrù, studentessa, che è stata giudicata guaribile in 30 giorni. (g. m.)

S'apre la 55ª edizione della rassegna agricola

Vitelli grassi della Granda domani in mostra a Fossano

Venti i premi in palio, suddivisi fra le categorie partecipanti

FOSSANO — Il movimento in numero di capi e volume d'affari è un terzo di quello di Cuneo, ma il foro boario di piazza Dompè ha una specializzazione mercatale che tutti gli invidiano: i vitelli grassi di cui domani si celebra la fiera, giunta alla 55ª edizione. La parola «grasso», in tempi in cui i dietologi dettano legge, merita una precisazione: i vitelli «grassi» sono quegli animali ben pasciuti che camminano spesso con movenze sgraziate perché troppo «in carne» che si fa gustare per il sapore e soprattutto perché è magra.

I vitelli provengono per la fiera dalle stalle di allevatori di tutto il Fossanese, ma la manifestazione e soprattutto le gualdrappe attirano concorrenti anche da più lontano. Il titolo della fiera di Fossano *«La bona carn del Piemont»* è anche referenza di successo conquistata sin dalla prima edizione e consolidata negli anni successivi. Nell'occasione il Comune presenta dati statistici relativi al 1979: 36.368 capi bovini esposti al foro boario durante l'anno e naturalmente tutti venduti per un volume di affari pari a 28 miliardi 833 milioni di lire. La media settimanale è stata di oltre 560 milioni, divisa fra i 965 operatori abilitati a frequentare il mercato, che si svolge il mercoledì e che si piazza saldamente al secondo posto nella graduatoria provinciale.

Il novanta per cento degli animali portati al Foro boario finisce al mattatoio e fornisce i macellai dell'intera Liguria, di Torino e Milano. Gran parte dei bovini sono di razza piemontese, ma cominciano a raccogliere una quota di mercato anche animali di altre razze come la «meticcia» e la «frisona». I vitelli della coscia sono comunque un pregio inimitabile della «piemontese» e di questa particolarità la fiera di Fossano mostra giusto orgoglio.

L'animale viene allevato con infinita cura per assicurare la sopravvivenza nelle prime settimane di vita; quando arriva ai 4-5 quintali, se nel frattempo l'agricoltore non ha deciso di tenerselo, viene avviato al mercato. Mercoledì scorso i vitelli della coscia sono arrivati sino a 3500 lire al chilo peso vivo, hanno cioè reso in moneta oltre un milione e mezzo per capo, ma per la fiera le quotazioni saliranno ancora.

Dal resto il Comune di Fossano, che organizza la rassegna, sostiene che *«conquistare un premio alla fiera del vitello grasso significa conseguire la laurea di allevatore di bestiame»* e i riconoscimenti in palio sono appena venti, divisi in quattro categorie (vitelli della coscia femmine e castrati, vitelli di mezza coscia maschi e femmine, torelli della coscia con denti da latte, manze grasse e fino a quattro denti), per cui la contesa fra gli agricoltori sarà particolarmente agguerrita al pari della difficoltà della giuria nel fare le proprie scelte.

Gianni De Matteis

Sciopero di due ore alla Ferrero

ALBA — Nell'ambito dello sciopero nazionale di quattro ore della categoria alimentaristi, proclamato per oggi dalle organizzazioni sindacali, la Filia provinciale ha indetto solo due ore di astensione dal lavoro per i tremila dipendenti dell'industria dolciaria Ferrero.

La Filia ha organizzato manifestazioni-assemblee all'interno della fabbrica, con i seguenti orari: primo turno dalle 10 alle 12, secondo turno e giornalieri dalle 14 alle 16, terzo turno dalle 4 alle 6.

Un altro sciopero di otto ore alla Ferrero è già previsto per martedì primo aprile. Nelle altre fabbriche alimentari della provincia (compresi gli stabilimenti vinicoli dell'Albese) la Filia indice per oggi uno sciopero di quattro ore e altre quattro ore il primo aprile. (g. f.)

Accettato il ricorso per «illegittimità» presentato da un cittadino

A Dronero non si potranno più costruire case (Il Tar ha bloccato il piano di attuazione)

Qualcuno ha proposto le dimissioni in massa del consiglio comunale del piccolo centro

DRONERO — Chi vuole costruirsi una casa dovrà ancora attendere, nella migliore delle ipotesi, almeno sette-otto mesi: il Tar (tribunale amministrativo regionale) ha, infatti, bocciato il piano poliennale di attuazione del Comune che prevede investimenti pubblici e privati nel settore edilizio.

Il tribunale regionale ha sostanzialmente accolto il ricorso per illegittimità del documento urbanistico, avanzato dall'avvocato Guido Bertorio-Lombardi. Il ricorrente, che possiede un terreno che dovrebbe essere espropriato per interesse pubblico, sostiene che il piano comunale è illegittimo perché è stato adottato con la stessa delibera che ha fissato la variante al piano di fabbricazione del 1962 e il piano poliennale di attuazione.

Inoltre, secondo l'avvocato Bertorio-Lombardi, la variante rispecchia, come cartografia, il piano regolatore generale preliminare: anche in questa circostanza il Comune sarebbe caduto in errore. Infine, nel bilancio del piano comunale non sono indicati i mezzi finanziari necessari per la costruzione del nuovo convitto civico.

Il tribunale amministrativo della Regione ha dato ragione all'avvocato Bertorio. Quali le conseguenze per i droneresi di questa decisione? *«I problemi più gravi sono per i cittadini che intendono costruire* — dice l'architetto Pasquale Ghio —; *dovranno aspettare che il Comune prepari un altro piano di attuazione, attenendosi alle disposizioni della sentenza del Tar. Per almeno sette-otto mesi, non potranno fare nulla. E' chiaro che notevoli disagi li avranno pure i costruttori che, da tre anni a questa parte, devono limitarsi a riparare tetti».*

«Piuttosto è sorprendente — prosegue l'architetto — *che la sentenza del Tar sia stata pronunciata dopo appena quattro mesi dal ricorso. Normalmente il tribunale amministrativo impiega un anno e mezzo per decidere su cause di illegittimità formali».*

Il sindaco di Dronero, Enrico Conte, non nasconde l'amarezza per la sentenza. *«E' incontestabile il diritto a ricorrere in difesa dei propri interessi* — dice —; *tuttavia in questo caso a portarne le conseguenze è tutta la collettività».*

Come fare per sbloccare la situazione? *«C'è chi ha proposto le dimissioni in massa del consiglio comunale* — dice Domenico Poggio, del gruppo laico Concentrazione Democratica —: *ritengo che sia una forma di protesta ridicola. Piuttosto è necessario un'azione di pressione popolare, appoggiata naturalmente dai partiti. E' dalla gente che vive a Dronero tutto l'anno che deve giungere una risposta a chi viene nella cittadina soltanto per trascorrere le vacanze e non ha alcun riguardo per le esigenze della collettività».* g. fe.

Premiati trenta cuochi

CUNEO — I loro nomi, come quelli dei locali che dirigono, sono conosciuti e apprezzati dal grande pubblico che frequenta i migliori alberghi ristoranti della provincia: sono i cuochi, una trentina, che ieri pomeriggio hanno ricevuto l'ambito riconoscimento dalle mani del presidente della Regione, Viglione, dell'assessore Moretti.

Ecco i loro nomi: Maria Teresa Andreis, «Ponte Rosa» di Garessio; Franco Calandri, «Ligure» di Cuneo; Fratelli Allegro, «Balma» di Prato Nevoso; Carlo Bella, «Da Carlo» Cuneo; Francesco Borgonzo, «Skilift» di Frabosa Soprana; Enrico Bertolini, «Il Castello» di Santa Vittoria d'Alba; Carlo Boggione, «Gallo d'oro» di Alba; Pasqualina Bonelli, «La Capanna» di Prato Nevoso; Sergio Bovetti, «Da Cesare» di Fontanelle; Aldo Bellicchi, «Da Paulucciu» di Prato Nevoso; Vittorio Chiesa, «Touring» di Limone Piemonte; Giovanna Cravero, «Il Mulino» di Pradleves; Mario Della Ferrera, «Della Ferrera» di Bra.

Maria Durando Urbano, «La Posta» di Monterosso Grana; Luciano Fossano, «La fattoria» di Borgo San Dalmazzo; Lucia Ferrero Luciano, «Castello di Bene» di Monterosso Grana; Giacomo Marchisio, «Slalom» di Prato Nevoso; Gesuina Meroni, «La Gran Baita» di Savigliano; Pierino Milano, «Cervino» di Cuneo; Chiaffredo Molineri, «La Pace» di Pradleves; Claudio Politano, «Fontanelle» di Fontanelle Boves; Giovanni Rossi, «La Trota» di Demonte; Sandro Ruffi, «Gildo» di Frabosa Soprana; Anselmo Sacco, «Amici» di San Lorenzo Fossano; Primo Beghesio, «Primo» di Alba; Renzo Spada, «Della Pace» di Aisone; Adriana Vinai, «Grotte di Bossea» di Frabosa Soprana; Vittorio Zonta, «Cavallo Bianco» di Dronero. g. d. m.

SPETTACOLI OGGI

CUNEO
Corso: Amityville horror
Fiamma: riposo.
Italia: Porno shop della Settima Strada.
Nazionale: Gegè Bellavita.
Lanteri: riposo

ALBA
Corino: Sexy perversion
Eden: riposo.

BUSCA
Nuovo: riposo.
Lux: Hurrus

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: I peccati di una giovane ... sposa
... Bosco: riposo

BOVES
Nuovo: riposo

BRA
Impero: Blue Movie
Politeama: Killer Fish
Vittoria: Il medico e le studentesse

CORTEMILIA
Nuovo: Torino violenta.

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo.

DRONERO
Iris: Toro, Vergine incontro ravvicinato.

FOSSANO
Astra: riposo.
Iride: Cannonball.
Politeama: riposo.

MONDOVI'
Corso: L'ultima isola del piacere.
Italia: riposo.
Ferrini: riposo.

ORMEA
Ariston: Wampir.

PIASCO
La Rosa: Cinderella nel regno del sesso.

RACCONIGI
Sociale: Fantasie erotiche

ROBILANTE
Robilantese: Tracce di veleno in una coppa di champagne.

SALUZZO
Cinema: La maliziale.
Italia: Lo stallone.
Splendor: Nude Odeon.

SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Nazionale: Sexy.
Rita: I duellanti.

VERZUOLO
Corso: riposo.

VILLAFALLETTO
Moderno: La calda bestia di Spielberg.

ASTI
Lux: Hard love, la porno adolescente.
Politeama: Café express.
Salone: chiuso.
Splendor: Salon Massage.
Vittoria: Il matrimonio di Maria Braun.

I liberali fossanesi cercano candidati per la loro lista alle amministrative

«Si faccia avanti chi vuole lavorare per lo sviluppo della città»

FOSSANO — Non sono ancora state fissate le date per le elezioni amministrative, ma in città la campagna elettorale s'è già iniziata. A dare il via è stato il partito liberale, con un inserto pubblicitario trasmesso dalla radio locale. *«I liberali* — spiega Nando Manganiello, segretario della sezione fossanese — *si dichiarano disponibili a riservare alcuni posti nella lista per il comune a persone che, fiduciose nelle idee e della liberaldemocrazia, desiderino partecipare più attivamente alla gestione della cosa pubblica».*

I motivi di questa inconsueta iniziativa sono molti. *«Riteniamo* — prosegue Manganiello — *che vi sia poca partecipazione popolare. La gente dubita che sia utile impegnarsi in prima persona perché ritiene che le decisioni vengano assunte solo dai vertici. Molte volte, infatti, si sente dire che invece di pensare ad amministrare la città, si fa solo della politica. Di conseguenza, la partecipazione degli elettori sarebbe limitata solo al momento del voto».* (a. c.)

Dogliani senza guardia medica?

DOGLIANI — Il «servizio di guardia medica notturna e festiva» in funzione dal 5 gennaio scorso verrà soppresso. Lo ha deciso il direttivo dell'Unione locale dei servizi, che ha sede in Mondovì, riunitosi la scorsa settimana per discutere la «riorganizzazione» di questo servizio medico su tutto il territorio di competenza.

In un'assemblea era stato deciso di dividere il territorio in cinque distretti, in ognuno dei quali sarebbe dovuto sorgere un «servizio di guardia medica». I capoluoghi di distretto erano stati fissati in: Mondovì, Dogliani, Carrù, Villanova e Frabosa.

Solo a Dogliani il servizio era entrato regolarmente in funzione. La Regione pare però non abbia approvato questa divisione. (g. m.)

Geloso, minacciò la moglie

SALUZZO — Il tribunale ha condannato a quattro mesi e quindici giorni di reclusione, più centodiecimila lire di multa, con i benefici di legge, l'operaio Andrea Ribotta, 40 anni, abitante ad Envie in via Dagatti 4. L'uomo il 25 novembre 1978 minacciò con una pistola la moglie Geronima Furgo di 28 anni, mentre questa stava parlando con un giovane del paese. L'operaio, imputato di porto illegale d'arma comune da sparo, minaccia grave, esplosioni pericolose, era stato arrestato dai carabinieri in seguito alla denuncia presentata dalla consorte alla caserma di Revello. (a. ge.)

Brevi notizie della domenica calcistica

Montecatini-Albese 0-0

● Contro il Montecatini in una trasferta difficile gli azzurri sono riusciti a conquistare un altro punto esterno pareggiando uno a uno, ma il risultato avrebbe potuto essere migliore se l'arbitro non avesse concesso ai padroni di casa un calcio di rigore molto discutibile.

Cuneo-Busca 2-1

● Forse per la prima volta dall'inizio del campionato Rinero, a fine partita, ha avuto parole di elogio per i suoi giocatori, con i quali il giovane allenatore cuneese è solitamente severo. A castigare il Busca (2 a 1) come già nell'andata, è stato Gianfranco Pastore.

Savigliano-Fossano 0-0

● Privi di Forcari, espulso al 44' per proteste, i maghi hanno contenuto con volontà la furia della Fossanese concludendo la partita a reti inviolate. Un punto prezioso per la classifica che porta un po' di respiro in casa rossoblù. I migliori in campo, fra i ragazzi di Serra, Fabbri, Dotta, Stella e l'esordiente Gentile che proprio domenica ha compiuto 16 anni.

Carassonese-Acce 4-3

● Splendida ma sofferta vittoria della Carassonese su un'Acce Valle che, capovolgendo tutti i pronostici, si è dimostrata avversaria temibile, aggressiva, generosa ed ha costretto i monregalesi ad esprimersi al meglio delle loro capacità. Il risultato, 4-3, attesta l'andamento dell'incontro che è stato deciso solo negli ultimi minuti di gioco.

Cherasco-Acqui 0-1

● Sfortunata prova della Cheraschese, sconfitta per 1-0 dall'Acqui sul campo neutro di Cinzano.

Un sorpasso azzardato provoca la disgrazia

Scontro d'auto a Monasterolo Quattro feriti, due sono gravi

MONASTEROLO DI SAVIGLIANO — Quattro persone sono rimaste ferite, due sono in gravissime condizioni, per un incidente stradale successo domenica pomeriggio in pieno centro cittadino.

I feriti: Pier Luigi Grosso, 22 anni, operaio, abitante a Marene in via Marconi 19; Guido Colombano, 22 anni, operaio, abitante a Caramagna Piemonte (viaggiavano su una Opel); Bernardino Allocco, 36 anni, insegnante di educazione fisica, abitante a Bra in corso IV Novembre 26, e il figlio Giancarlo, 7 anni. Grosso e Colombano stanno lottando contro la morte; Allocco guarirà in 25 giorni, il figlio in dieci. L'incidente è successo in via Roma a Monasterolo. I due amici, dopo aver passato alcune ore al «Villaggio della Fonte» di Scarnafigi, avevano deciso di ritornare a casa. Stando alle prime testimonianze, sia il Grosso che il Colombano erano alquanto alticci. Alla guida dell'auto è salito il Grosso. Dopo aver fatto un po' di gimkana sulla ghiaia, davanti al dancing, i due amici sono partiti per Monasterolo.

All'ingresso del paese il Grosso ha superato due auto ed è entrato nella curva che immette in via Roma completamente sulla sinistra. L'urto con la «131» guidata da Allocco è stato inevitabile.

Il figlio dell'insegnante si è salvato per una circostanza fortuita: fino a Madonna del Pilone era seduto vicino al papà, ma l'uomo, forse per timore che succedesse qualcosa, si era fermato facendolo salire sul sedile posteriore. f. p.

Fossano — I carabinieri hanno arrestato sabato, su ordine di cattura della procura della Repubblica di Cuneo, il pensionato Giulio Iossini, 57 anni. Il pensionato è accusato di ratto e atti di libidine.

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.238; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

Sanremo: gli operatori chiedono una delibera urgente al Comune

La floricoltura (già in crisi) rischia il «colpo di grazia»?

Le proprietà sono molto frazionate, tante non superano i mille metri quadrati
La creazione di serre davvero produttive resa difficile dalle norme sui «confini»

SANREMO — Se il comune non adotterà una delibera che autorizzi la costruzione di serre «a confine» tra due terreni — il piano regolatore prevede una distanza di tre metri sia da una parte che dall'altra — l'economia floricola della zona, già in crisi, riceverà un colpo che potrebbe anche essere fatale.

La legge regionale del 1° giugno 1978 n. 17 oltre che stabilire l'obbligo della licenza edilizia anche per la costruzione delle serre, detta le norme per le distanze: sei metri da fabbricati di civile abitazione; tre metri da strade pubbliche larghe sino a sette metri; sei metri da strade dai sette ai 15 metri e ben dieci metri dal ciglio di strade superiori ai 15 metri.

La legge non dice nulla comunque a proposito della distanza che deve esistere, e se ne deve esistere, tra terreno e terreno. La zona floricola in tutta la provincia è talmente frazionata che, spesso, i coltivatori devono operare su terreni non superiori ai mille metri quadrati: tre metri su un fronte di cento metri da una parte e tre metri dall'altra non permettono la costruzione di nessuna serra comunque produttiva.

Eppure la norma dei tre metri da terreno a terreno è stata inserita — a Sanremo dicono «*senza alcuna cognizione di causa*» — dal comitato urbanistico regionale nel piano regolatore generale della città in via di approvazione, come variante ai tracciati elaborati dal comune sanremese. La variante è stata oggetto di una precisa controdeduzione, ma, dicono a Genova, occorre che il consiglio comunale faccia seguire una specifica delibera in proposito.

Il problema è grave anche perché, come prescrive la legge, sono molti i floricoltori che attendono ancora la sanatoria per le serre costruite, senza licenza edilizia, prima del 30 giugno 1978. La delibera deve essere adottata in tempi brevi visto l'avvicinarsi delle elezioni comunali e quindi lo scioglimento dell'assemblea stessa.

«*Ho l'impressione* — dice Bruno Giri, amministratore del nuovo mercato dei fiori in Valle Armea — *che ci sia un'offensiva "del cemento" contro le "serre". Da tempo il dilemma assilla i pubblici amministratori locali, forse ora qualcuno ha già deciso. Certe zone che ospitano da anni tra le più belle serre d'Europa sono state dichiarate edificabili e destinate all'edilizia popolare e convenzionata. Ciò potrebbe voler dire decine di serre sommerse da un'autentica colata di cemento con grave danno per l'economia floricola che di questi tempi si sta difendendo strenuamente da un'agguerrita concorrenza*».

Renato Olivieri

«Il vecchio zio è morto da 2 mesi ma pochi giorni fa era dal notaio»

VELLEGO — I telegrammi dicevano che lo zio era morto a Milano in un incidente stradale. I cinque nipoti, il 18 febbraio, avevano diffuso la notizia della scomparsa di Antonio Balbaldi, 84 anni, fra i 70 abitanti di Vellego, l'ultimo paesino dell'Alta Val Lerrone, alle spalle di Albenga. Il prete aveva fatto rintoccare la campana in segno di lutto.

I nipoti Ezio Moreno, Giulia, Innocentina, Ernesto e Norma — figli di una sorella di Balbaldi — non avevano poi avuto nessuna notizia della salma del congiunto. Il telegramma informava solamente che, obbedendo alle ultime precise volontà dell'estinto, la notizia era stata inviata a funerali avvenuti.

Nel paesino, a tre chilometri da Casanova Lerrone, giunge sabato scorso il nuovo proprietario della casa di Balbaldi: «Eravamo assieme dal notaio il 4 marzo», dice. Si apre un giallo. Nel paesino non sanno darsi una ragione dei telegrammi. Uno scherzo macabro? Ma da parte di chi? Chi conosce l'arzillo ottuagenario dice che l'idea dev'essere stata sua. Fra leggenda e realtà si racconta che molti anni or sono, in procinto di farsi frate, l'allora giovane Antonio Balbaldi vestito col saio durante una fiera a Pieve di Teco decideva di acquistare un grosso stock di reggiseni e seduta stante venderli fra i montanari, scesi per fare compere. (r. s.)

Ruba un'auto e finisce al nosocomio

IMPERIA — Ruba un'auto, si schianta contro un albero, insulta gli agenti che vanno a soccorrerlo, e ingaggia una colluttazione con loro, poi finisce all'ospedale: protagonista del movimentato episodio (che si è concluso con una denuncia nei suoi confronti per furto, danneggiamento e, forse, oltraggio) è un giovane di Taranto, Francesco Paolo Corvasce, 19 anni.

L'altra sera, verso le 22,30, a Porto Maurizio, si è impadronito della Fiat 500 di Alberto Carli, via Privata Rambaldi, Imperia. A velocità sostenuta, ha perso il controllo della vettura che in via Matteotti è finita sopra un'aiuola e quindi contro una palma. Si è avvicinata una pattuglia della questura. Alla vista degli agenti, il giovane ha cominciato a inveire, poi è passato a vie di fatto. Appariva in stato confusionale, e tremava.

I poliziotti, quando sono riusciti a bloccarlo, l'hanno condotto all'ospedale. E' stato ricoverato al reparto psichiatrico per una crisi di epilessia. Nella giornata di ieri è stato trasferito a Taranto. (s. d.)

Contro gli incendi boschivi

VADO LIGURE — Vado è uno dei primi comuni in Liguria a dotarsi di un «*piano di intervento a tutela del patrimonio boschivo*». L'ha fatto ieri il consiglio comunale approvando uno studio in materia. L'abbandono della campagna, la scarsa pulizia del bosco, la trascuratezza con cui sono tenuti sentieri e mulattiere, hanno favorito l'azione distruttrice del fuoco che ha arrecato danni gravissimi al patrimonio forestale.

Lo studio formula indicazioni e proposte per ridurre il numero e la portata degli incendi e l'ampiezza dei danni. (m. s.)

Si spara, ma l'arma è finta

SAVONA — Un aspirante suicida deve la vita al tiro giocatogli da un «bidonista» di via Prè, che gli ha venduto una pistola giocattolo facendogli credere che fosse vera. Giovanni Massazza, 39 anni, Ponzone (Alessandria), regione Fondighera 120, si è portato l'arma caricata con proiettili veri alla tempia e ha premuto il grilletto. La detonazione c'è stata, ma il proiettile si è fermato nella canna, otturata, dell'arma giocattolo.

Il fatto è avvenuto nei giardini pubblici di piazza del Popolo. Stordito dalla deflagrazione il Massazza è stato soccorso dagli agenti di una «volante». Al San Paolo i medici l'hanno giudicato guaribile in 15 giorni per la rottura del timpano destro dovuta allo scoppio a distanza ravvicinata della pistola, e per stato di choc. (f. p.)

Continua l'elenco dei presunti evasori fiscali nel '74-'75-'76

Nel comprensorio di Albenga

COGNOME E NOME	ATTIVITA'	Anno imp.	IRPEF Imponib. dichiar.	IRPEF Imponib. accert.	IRPEF Maggiore imposta	ILOR Imponib. dichiar.	ILOR Imponib. accert.	ILOR Maggiore imposta	Maggiore imposta totale
			IN MIGLIAIA DI LIRE						
Giusto Lino	Commercio al minuto	74	4.089	4.927	179	2.145	2.742	88	267
Gobbi Valentino	Commercio al minuto	74	4.117	27.989	9.523	1.497	20.369	2.774	12.297
Grasso Marco	Commercio al minuto	74	2.036	3.910	271	0	1.595	227	498
Grillenzoni Alfredo	Commercio al minuto	74	0	8.185	1.438	0	4.093	602	2.040
Grossi Giovanni	Commercio al minuto	74	4.303	11.818	2.079	1.108	5.562	655	2.734
Guastavino Giobatta	Alberghi ed esercizi pubblici	74	5.037	7.554	611	2.159	3.588	210	821
Iacongeli Angelo	Alberghi ed esercizi pubblici	74	4.097	11.712	2.145	1.885	6.000	584	2.729
Laco Lidia	Commercio ambulante	75	3.581	4.970	239	0	0	0	239
Lazzaro Vincenzo	Intermediari, rappresentante, agenti	74	5.220	58.174	25.394	0	0	0	25.394
Lazzaroni Mario	Commercio al minuto	74	8.045	10.529	783	4.303	5.545	183	965
Leale Domenico	Avvocati, procuratori, patrocinatori	74	2.880	4.287	227	0	1.112	164	391
Lezoli Fausto	Commercio al minuto	74	2.174	10.045	1.958	0	7.022	738	2.696
Milne Giuseppe	Costruzione ed opere pubbliche	74	6.031	10.061	741	79	328	35	776
Milazzo Salvatore	Costruzione ed opere pubbliche	74	6.724	72.768	33.451	0	0	0	33.451
Nagni Guido	Commercio al minuto	74	4.872	8.327	1.286	2.222	4.088	274	1.560
Nicoli Anteo	Commercio al minuto	74	1.858	3.568	298	37	1.000	142	440
Oberti Giosuè	Alberghi ed esercizi pubblici	74	3.335	5.854	520	494	2.757	332	852
Ottonello Davide	Intermediari, rappresentanti, agenti	74	2.788	7.228	981	0	1.900	279	1.260
Piazza Caterina	Intermediari, rappresentanti, agenti	74	1.508	14.604	3.610	0	0	0	3.610
Proglio Lucia	Commercio al minuto	74	3.488	3.863	64	1.067	1.462	55	119
Radici Luigi	Commercio al minuto	74	1.925	14.035	3.343	92	7.351	1.067	4.410
Ramella Maria Angela	Commercio al minuto	74	2.704	11.517	2.259	134	5.724	821	3.110
Risso Roberto	Commercialisti, fiscalisti e assimil.	74	2.723	20.895	6.146	738	13.910	1.937	8.083
Rossi Chiarina	Commercio al minuto	74	2.154	11.942	2.518	0	5.899	882	3.400
Rossatti Dolores	Commercio al minuto	74	4.532	10.873	1.740	2.440	5.591	448	2.188
Ruggieri Donato	Commercio al minuto	74	4.063	5.628	565	2.359	3.656	191	756
Salvini Enzo	Costruzione ed opere pubbliche	74	14.853	18.884	1.798	8.188	8.886	391	2.189
Schisano Carmela	Commercio al minuto	74	1.165	2.627	137	0	0	0	137
Schivo Chiarla	Commercio al minuto	74	4.076	28.740	9.986	2.311	21.121	2.765	12.751
Silvestri Giuliana	Commercio al minuto	74	760	2.656	233	0	56	8	241
Sirio Flavio	Artisti	74	0	6.545	1.000	0	3.273	481	1.481
[illegible] Giampietro	Commercio al minuto	77	0	1.500	114	0	0	0	114
Soresini Fulvio	Alberghi ed esercizi pubblici	74	2.847	9.494	1.553	430	4.789	641	2.194
Sovenda Umberto	Commercio al minuto	74	2.494	4.413	304	488	2.388	282	586
" "		75	4.338	6.413	449	[illegible]	834	137	586
" "		76	7.544	9.110	394	2.366	3.932	230	624
Vaccarezza Giuseppina	Commercio al minuto	74	5.432	5.671	293	3.026	3.646	91	384
Vallarino Sebastiano	Commercio al minuto	74	1.948	4.523	394	0	2.252	331	725

Avevano un milione e 700 mila lire

Soldi falsi al Casinò Condannati 2 savonesi

Erano stati smascherati da un croupier

SANREMO — Due savonesi, Giovanna Bianchetti, 32 anni e Francesco Manconi, 54 anni, via Buozzi 23, sono stati condannati ieri mattina a Sanremo complessivamente a 3 anni e 6 mesi di reclusione per spaccio di banconote false e per aver tentato di truffare il Casinò municipale.

I fatti risalgono alla sera del 27 gennaio quando il maresciallo De Sora e la guardia di p.s. La Veneziana bloccano ad un tavolo della roulette Francesco Manconi con il portafogli pieno di «deca» falsi. Pochi attimi prima due croupiers avevano dato l'allarme perché un industriale di Albissola aveva puntato ad un tavolo 300 mila lire fasulle. Il giocatore, interrogato immediatamente dalla polizia aveva detto che il denaro gli era stato imprestato all'interno del Casinò dal Manconi.

Francesco Manconi mentre viene accompagnato in commissariato incontra per le scale la sua amica, Giovanna Bianchetti. Fa finta di non conoscerla ma la donna vedendolo con le manette ai polsi non può nascondere meraviglia. La guardia La Veneziana intuisce che i due devono conoscersi e porta in commissariato anche la Bianchetti. Nella sua borsetta sono trovate altre banconote contraffatte.

I due savonesi in un primo tempo negano tutto, poi Francesco Manconi finisce per parlare: «*Mentre ero nel Casinò* — racconta — *mi si avvicina un genovese, sui 40 anni, non ricordo il nome, che mi offre la possibilità di acquistare soldi falsi. Mi fa vedere banconote perfette, che sembrano vere. Ne acquisto per 400 mila lire. Pago e ricevo banconote contraffatte per 2 milioni*».

I conti tornano: la polizia infatti trova nel portafogli e nella borsetta dei due amici savonesi 1 milione e 700 mila lire di soldi falsi, 300 mila lire poco prima dell'arresto Francesco Manconi le aveva imprestate all'industriale di Albissola, un certo Roggero, prosciolto dal giudice in istruttoria. r. b.

Assegni rubati alle "roulettes"

SANREMO — Lo «scandalo» degli assegni rubati, puntati alle roulettes di Sanremo, che ha provocato l'indagine della magistratura e l'ingresso della guardia di finanza nel Casinò, ieri è entrato in tribunale. Sul banco degli imputati sono apparsi Guido Zaccaria, 30 anni, ed Antonio Diodato, 37 anni, arrestati la notte del 23 gennaio scorso nella casa da gioco con le tasche imbottite di assegni rubati, per un valore di circa 100 milioni.

A Imperia il 30 marzo la pedalata non competitiva

Arriva un corteo di ciclisti lungo quasi venti chilometri

La manifestazione è stata organizzata dal «G.S. Pedale Imperiese»

IMPERIA — *Le iscrizioni non si sono ancora aperte, ma le adesioni preannunciate sono già molte. Con queste premesse, se il maltempo non ci mette lo zampino, la prima edizione di «Imperia in bicicletta», la pedalata non competitiva di circa 17 chilometri, organizzata dal G. S. Pedale Imperiese, con il patrocinio de «La Stampa - Cronache della Liguria» si avvia a riscuotere un grosso successo.*

La manifestazione è in programma per domenica 30 marzo. Al suo allestimento, collaborano il provveditorato agli studi, l'amministrazione comunale, l'azienda di soggiorno e il Coni di Imperia, una grande gioiosa festa; un invito a riscoprire la bicicletta come sano — ed economico — mezzo di trasporto, e a servirsi di esso per visitare un po' meglio, e con meno fretta, la città di Imperia: questo vuol essere la pedalata.

L'appello del G. S. Pedale Imperiese è rivolto soprattutto ai giovani. Lo hanno raccolto sinora parecchi istituti scolastici. Ma al via ci saranno anche i giovanissimi ciclisti dell'U. C. Dianese, tutti tra gli 8 e i 14 anni; i simpatizzanti del bar Corsaro di Porto Maurizio, i postelegrafonici della sede di Imperia; i dipendenti dell'Enel e dell'Ente Ospedaliero Città di Imperia, e diversi membri della società G. S. Imperia, Circolo Parrasio e ciclistico Arma.

Il monte premi è già sostanzioso. Ci saranno targhe del Comune di Imperia, della Camera di commercio, della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia e dell'Ente provinciale per il turismo; coppe della Banca Popolare di Novara, dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino, del G. S. Pedale Imperiese e de «La Stampa» - Cronache della Liguria». L'azienda di soggiorno di Imperia offrirà magliette, e saranno distribuite anche pubblicazioni sportive, distintivi e adesivi della Federazione ciclistica Italiana. s. d.

> G. S. PEDALE IMPERIESE — LA STAMPA CRONACHE DELLA LIGURIA
>
> **Imperia in bicicletta**
> con il Pedale Imperiese
> **30 marzo**
>
> Cognome e nome
>
> Indirizzo
>
> Data di nascita
>
> Il sottoscritto dichiara ad ogni effetto di ragione e di legge di manlevare gli organizzatori da ogni e qualsiasi responsabilità.
>
> Firma
>
> (per i minori firma dei genitori)
>
> *Le iscrizioni si ricevono sino al 29 marzo presso la Redazione de «La Stampa», via Bonfante 1, telefono 27.33.71 - 72 (ore di ufficio), e presso il Bar Borgo Peri, Spianata Borgo Peri - Oneglia, telefono 21.275. La quota è di L. 1000 a testa.*

Mancano uomini

Imperia in pieno sfacelo

IMPERIA — Ci sono attenuanti, è vero, ma quest'Imperia è in pieno sfacelo, si disintegra sotto i colpi di maglio che, troppo spesso ormai, le portano le avversarie.

Una prima giustificazione, i nerazzurri la esibiscono con la formazione rabberciata, priva di uomini come Landini e Oddone, squalificati, Centofante e Ottonello, infortunati.

Una seconda, forse più determinante, può essere quella (affrettata?) decisa dall'arbitro Biagi di Legnano dopo 28 minuti di gioco.

Rimasta in dieci per oltre un'ora, l'Imperia ha incassato una vistosa sconfitta, la quattordicesima di una stagione disastrosa. Adesso che anche gli ultimi, inguaribili ottimisti, si sono rassegnati, è indispensabile che la società cominci a pensare al futuro. A Imperia è rispuntato il nome di Robbiano: è proprio sicuro che sia l'uomo giusto per la rinascita? (s. d.)

Dubbi di Caboni

Sanremese dottor Jeckyll

SANREMO — La Sanremese è come il dott. Jekyll, con una doppia identità? Il dubbio è dello stesso «mister» biancoazzurro Ezio Caboni.

«Non riesco a spiegarmi certe metamorfosi — dice — a Varese, sette giorni fa, siamo stati abulici, quasi assenti. Contro la Reggiana ci siamo trasformati».

Contro la squadra emiliana, rispedita a casa con un secco 2-0, la Sanremese ha giocato con una gran rabbia addosso e con una gran voglia di vincere, lanciandosi in un generoso arrembaggio fin dal primo minuto.

A fine gara un piccolo «giallo», subito rientrato. Il medico della Reggiana, dott. Gambini, sarebbe stato colpito con un sasso alla testa. E' corsa voce, negli spogliatoi, di una «riserva scritta» all'arbitro da parte della squadra ospite.

C'è stato qualche attimo di incertezza perché la cosa avrebbe sospeso l'omologazione del risultato, ma poi tutto si è sgonfiato. «E' stata solo una battuta» ha spiegato un dirigente reggiano. (b. m.)

Con il Prato

Si è visto un Savona così così

SAVONA — Pareggio interno contro il Prato. Qualche timore nel primo tempo, ma nella ripresa s'è visto un Savona perlomeno vivace. Non sono venuti i due punti che costituivano l'obiettivo della vigilia: e questo è il lato debole. L'avversario era di tutto valore e lo ha dimostrato, ma la classifica è sempre deficitaria: bisognerà pur fare, in qualche modo, questi benedetti punti della salvezza.

Il commento di Locatelli: «*Un pari non è da buttare, ma se fosse stata una vittoria piena adesso non saremmo qui a discutere*». E la classifica: «*Mi consola il fatto di aver visto una squadra viva, ben disposta, che ha controllato un avversario abilissimo in contropiede senza correre troppi rischi, ma ho saputo anche metterlo alle corde. Abbiamo costruito tre palle-gol, però le conclusioni non sono state felici. Insomma, il Savona non è parso la squadra spenta e rinunciataria di altre volte, e allora dico che la salvezza è a portata di mano*».

Le note positive vengono da Serratore sul cannoniere Siloni, da Zunino libero. (m. ch.)

La Promozione

Ades Dianese la squadra del giorno

L'Ades Dianese è la squadra del giorno. Si è piazzata a una sola lunghezza dalla coppia di testa (Vado e Varazze), ma ha una partita in meno. Se vincerà il recupero di Ovada balzerà al comando del torneo di Promozione e non sarà facile scalzarla, visto che mancano appena 6 domeniche alla conclusione.

Il Vado, sciupate alcune facili occasioni, è stato castigato dal Libarna, che ha sfruttato, con Cartasegna, un calcio di punizione. Il Varazze, dal canto suo, non è riuscito a superare la tenacissima Andora. Per di più Vado e Varazze dovranno fare i conti con le espulsioni, rispettivamente, di Massucchelli e Delbino.

In coda sono risorti Intemelia e Finale Ligure e si è fatta difficile, per le sconfitte interne, la posizione di Rivarolese e Sampierdarenese. Risale in classifica la Carcarese, che ha ormai superato la crisi. Per due settimane il campionato farà sosta. Domenica saranno recuperati gli incontri Ovadamobili-Ades Dianese e Carcarese-Alassio. (l. p.)

I risultati di domenica scorsa: Sampierdarenese-Ovadamobili 0-2; Alassio-Loanesi 1-1; Ades Dianese-Corniglianese 1-0; Intemelia-Levante C 3-0; Finale Ligure-Ventimigliese 4-1; Varazze-Andora 0-0; Libarna-Vado 1-0; Rivarolese-Carcarese 1-2.

La classifica: Vado e Varazze 36, Ades Dianese 35, Carcarese 31, Levante C e Libarna 29, Loanesi 27, Ventimigliese, Alassio e Ovadamobili 25, Andora 22, Corniglianese 20, Finale Ligure 19, Rivarolese e Sampierdarenese 17, Intemelia 16.

Dopo il pareggio

L'Albenga ora è più tranquilla

ALBENGA — Il pari ottenuto sul campo di Borzoli, nell'anticipo con la Sestrese, consente ai bianconeri di guardare con più tranquillità alla prossima trasferta di Aosta. Il derby si è deciso nel primo tempo: in vantaggio con Atragene al 13', l'Albenga è stato raggiunto da un colpo di testa di Morinello.

«Sono abbastanza soddisfatto — dice Sergio Zenari —, forse potevamo fare qualcosa di più in attacco. Ancora una volta non siamo riusciti a concretizzare un paio di palle-gol». L'occasione migliore è capitata a Ravera a due minuti dalla fine.

Il terreno era ridotto ad acquitrino; in questi casi, tecnica e precisione lasciano il posto all'agonismo. L'Albenga ha messo in mostra una buona preparazione atletica, lottando fino al 90'. A fine gara, da registrare alcune dichiarazioni polemiche rilasciate da Rembado (sostituito al 65' da Piutino). Lo stopper ha dichiarato a un giornalista genovese la sua intenzione di chiudere definitivamente con l'Albenga.

«E' stato soltanto uno sfogo a botta calda — dice Zenari —; per quanto mi riguarda, l'incidente è già stato dimenticato». Pare invece che Rembado, almeno per il momento, non intenda ritornare sulle sue decisioni.

Lo stopper, tra l'altro, denuncia il difficile clima di squadra, aggravato nelle ultime settimane dopo una serie di risultati non troppo esaltanti. (m. f.)

Albenga — Il comitato regionale di controllo, sezione di Savona, ha approvato l'ingresso del consigliere comunale comunista Adriano Delfino.

Prima categoria

L'Argentina ha vinto il campionato

L'Argentina ha vinto il campionato di prima categoria. A quattro domeniche dalla conclusione, è già sicura di salire in Promozione, visto che anche la matematica si è finalmente decisa a togliere ogni illusione alle inseguitrici, soprattutto alla Cairese.

Battendo il Cengio ad Arma di Taggia, la squadra rossonera di Amerigo Curti ha conservato 13 punti di vantaggio sulla Cairese, passata vittoriosamente a Cervo. Anche vincendo i due recuperi, la formazione di Nino Persenda si porterebbe a meno 9, un distacco ormai incolmabile dato che a disposizione delle ultime quattro giornate vi saranno soltanto otto punti.

In coda continua la riscossa della Santa Cecilia, che ha battuto pure il Borghetto. Gli arancioni di Gaggero sono a un solo punto dalla terz'ultima, ma il Calizzano Bardineto nella prossima sosta pasquale del campionato recupererà due incontri casalinghi con Altarese e San Filippo Neri, e potrà mettersi al riparo da brutte sorprese. Senza scampo il San Filippo Neri dopo l'ennesima sconfitta.

Taggese-San Filippo Neri 1 a 0; Ceriale - Pietra Ligure 2 a 0; Cervese - Cairese 1 a 2; Millesimo - Altarese 3 a 1; Carlin's Boys - Don Bosco Vallecrosia 0 a 0; Veloce - Calizzano 1 a 0; Santa Cecilia - Borghetto 3 a 2; Argentina - Cengio 2 a 1.

Classifica: Argentina 46; Cairese 33; Veloce 32; Don Bosco Vallecrosia 31; Cervese 28; Taggese e Borghetto 25; Millesimo, Cengio, Ceriale 24; Carlin's Boys 23; Pietra Ligure 22; Altarese 21, Calizzano Bardineto 18, Santa Cecilia 15; San Filippo Neri 14.

GLI SPETTACOLI

GENOVA
Ambassador: Ciao Marziano.
Ariston: Ecco noi per esempio.
Eden: Qualcuno volò sul nido del cuculo.
Augustus: E ora: punto e a capo.
Gioiello: La pupa.
Grattacielo: Il lupo e l'agnello.
Lux: Inferno.
Odeon: Provaci ancora, Sam.
Olimpia: Kramer contro Kramer.
Orfeo: Il cavaliere elettrico.
Palazzo: «10».
Plaza: Tess.
Rialto: Distretto 13: le brigate della morte.
Rivoli: Rag. Arturo De Fanti, bancario precario.
Smeraldo: Le porno sorelle.
Universale: Piedone d'Egitto.
Verdi: ore 21 operetta: La vedova allegra.
Ideal: Café Express.
Lido: A noi due.
Marin: riposo.

SAVONA
Diana: riposo.
Eldorado: Kramer contro Kramer.
Ars: Le goditrici.
Aston: Bancario precario.
Olimpia: L'uomo venuto dall'impossibile.
Jolly: Le porno star.
Lux: riposo.
Filmstudio: Cabaret.
Salesiani: riposo.

ALASSIO
Colombo: riposo.
Ritz: L'isola della paura.

ALBENGA
Astor: Odissea erotica.
Ambra: Amante mia.
Cristallo: Squadra speciale 44 Magnum.

ALBISSOLA CAPO
Leone: riposo.

ALBISSOLA MARE
Marconi: L'amore senza limiti.

CAIRO
Abba: Uragano sulle Bermude.
Cristallo: Splendore nell'erba.
La Rosa: riposo.

CARCARE
Olimpia: riposo.
Italia: riposo.

CERIALE
Odeon: riposo.

FINALE LIGURE
Vittoria: riposo.
Ondina: Giochi porno a domicilio.
Ideal: riposo.

LOANO
Perla: Piccole donne.
Loanese: Le ali della notte.

MILLESIMO
Italia: L'oscuro desiderio.
Lux: riposo.

PIETRA LIGURE
Comunale: L'unghia e il dente.

SPOTORNO
Mignon: Aragosta a colazione.

VALLEGGIA
Cinema Valleggia: riposo.

VARAZZE
Verdi: Amici miei.
Tetra: Braccio violento della mala.

IMPERIA
Ambra: Donna, cosa si fa per te.
Cavour: riposo.
Centrale: I 3 giorni del Condor.
Dante: Libidine.
Imperia: riposo.
Rossini: Razza schiava.

DIANO MARINA
Dianese: Felicity.

BORDIGHERA
Olimpia: I contrabbandieri di Santa Lucia.
Zeni: riposo.

ARMA DI TAGGIA
Capitol: Infedelmente tua.
Carri: Gli amori impuri di Melody.

RIVA LIGURE
Corallo: Aragosta a colazione.

SANREMO
Ariston Teatro: Kramer contro Kramer.
Ariston Ritz: Rassegna internazionale del film d'autore.
Astra: Il lupo e l'agnello.
Mignon: L'avventura del grande Nord.
Centrale: Piedone d'Egitto.
Lux: Le porno coppie.
Orfeo: Morbosità di un'orientale.
Sanremese: Sexy moon.
Supercinema: I mastini del Dallas.

VENTIMIGLIA
Europa: riposo.
Impero: Un genio, due compari, un pollo.

Seconda categoria

GIRONE A: S. Ampelio-Auxilium 4-0; San Bernardino-Bastia 1-4; Pietrasport-Finalborghese 1-5; Camporosso-Giovane Bordighera 0-1; Pontedassio-Laigueglia 1-1; Borgo Verezzi-San Bartolomeo 2-0; Leca-Pontelungo 1-1; Riviera dei Fiori-Sanremo 2-2.

Classifica: Finalborghese 38; Bastia 35; Riviera dei Fiori e Laigueglia 28; Pietrasport, Camporosso, Borgo Verezzi, Giovane Bordighera e Sanremo 24; Auxilium 23; Pontedassio e San Bartolomeo 21; San Bernardino 19; Leca 18; S. Ampelio 16; Pontelungo 15.

GIRONE B: Priamar-Albissola 2-1; Rocchettese-Celle Ligure 3-2; Dego-Letimbro 5-3; Mallare-Don Bosco Savona 2-0; Lavagnola 73-Spotornese 1-0; Villetta-Boys Vado 0-3; Nolese-Fornaci 2-2.

Classifica: Lavagnola 73 e Boys Vado 36; Spotornese 27; Mallare 26; Priamar e Nolese 24; Rocchettese 23; Albissola e Dego 23; Fornaci 21; Villetta 18; Don Bosco Savona 17; Celle Ligure 14; Letimbro 12.

Agricoltore scomparso

FINALE LIGURE — Un ex agricoltore di Gorra, piccola frazione di Finale, è misteriosamente scomparso da una settimana. E' uscito di casa mercoledì mattina e da quel giorno non ha più dato sue notizie. Si chiama Giovanni Revertito, 58 anni, pensionato, originario di Dego. Abitava a Gorra da una decina di anni insieme alla moglie Angela Carsollo e al figlio.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Silvio Ottonello
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Gioconda, il figlio Pippo, il fratello Gino, la sorella Rosanna, i cognati, i nipoti, e parenti tutti. Il trasporto è avvenuto privatamente. La S. Messa di suffragio sarà celebrata mercoledì 26 alle ore 17 nella parrocchia di S. Maria Giuseppa Rossello (Villetta).
Savona, 24 marzo 1980.

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Alla media nessuno distribuisce le razioni

Il latte nelle scuole non è gradito a tutti

Tutto bene invece nelle materne ed alle elementari - L'assessore all'istruzione Quaglino sta rifinendo gli ultimi dettagli

NOVARA — Ieri è scattata l'attesa «operazione-latte» nelle scuole di Novara e c'è stata subito la polemica. La maggior parte delle medie cittadine ha detto «no», provocando l'amara sorpresa dei responsabili della cooperativa «Latte Verbano» che aveva predisposto la distribuzione.

Dice il direttore, dottor Renzo Gregori, che le reazioni ha tra i presidi sono state molto negative. «*Mi hanno detto che sono statali* — racconta — *e che il loro personale non è tenuto a provvedere alla distribuzione del latte aula per aula*».

«*Forse hanno ragione* — prosegue il direttore della "Verbano" ma — *sta di fatto che ancora una volta le scuole private si sono dimostrate più efficienti: tutte quelle di Novara hanno aderito senza alcun problema. E dire che alla vigilia si nutrivano maggiori perplessità proprio per questo tipo di istituti*».

All'impatto, quindi, l'operazione latte nelle scuole è andata male per le medie inferiori. E', invece, risultata un successo per le elementari. Ieri mattina la «Latte Verbano» ha distribuito 4500 porzioni di latte intero pastorizzato con le relative cannucce e i piccoli scolari hanno dimostrato di gradire la novità.

L'assessore comunale all'istruzione Giovanni Quaglino ieri ha avuto un'ultima riunione con i rappresentanti delle scuole per definire i dettagli conclusivi. In effetti c'è stato un contrattempo che ha fatto iniziare male la distribuzione: giovedì e venerdì scorsi i dipendenti del comune sono stati in sciopero e ieri, lunedì, l'operazione-latte ha avuto di conseguenza un avvio approssimativo. Le adesioni, che dovevano essere già chiuse, possono invece ancora arrivare agli uffici comunali fino a giovedì e non è escluso che il numero di 4500 porzioni possa aumentare.

«*Malgrado tutti gli intoppi* — spiega Quaglino — *l'inizio può essere definito soddisfacente. I problemi riscontrati nelle medie, anche se non del tutto motivati, possono essere compresi. Nelle elementari c'è una sola insegnante in ogni classe e quindi esiste un rapporto diretto con gli alunni. Nelle medie l'accavallarsi dei professori rende problematica la distribuzione e crea difficoltà di ordine organizzativo*».

L'assessore Quaglino, tuttavia, spera che entro giovedì, se non proprio tutte, almeno alcune delle medie cittadine mandino la loro adesione.

Nessun problema, invece, per le materne del Comune nelle quali l'operazione-latte è stata addirittura inserita come parte integrante della dieta dei bambini.

«*Nelle scuole dove il latte è già entrato in distribuzione, i problemi sorti sono di lieve entità* — conclude Quaglino — *niente che il Comune non possa risolvere. Cercheremo di trovare una sistemazione per i contenitori vuoti che non possono essere messi nei cestini per la carta straccia che si trovano nelle aule. Quanto al resto, almeno stando alle risultanze della prima giornata, tutto è filato liscio*».

Marcello Sanso

Il rinvio a giudizio dell'ex consiglio d'amministrazione e degli ex dirigenti

Popolare di Intra: 13 sono incriminati l'accusa è d'aver «distratto» 232 milioni

VERBANIA — Ha fatto sensazione in città la decisione del giudice istruttore dottor Ernesto Perna La Torre di rinviare a giudizio per falso in bilancio e truffa aggravata l'intero consiglio di amministrazione e i massimi dirigenti della Banca Popolare di Intra in carica negli anni '73-'74. Il provvedimento riguarda la «distrazione» di 232 milioni e mezzo di lire del bilancio '73-'74 dell'istituto bancario.

Il voluminoso fascicolo include, con la dettagliata motivazione delle richieste, anche i risultati delle perizie e le giustificazioni addotte dagli accusati a sostegno del loro operato. I capi d'accusa sono plurimi e circostanziati. Per quanto riguarda il falso in bilancio si sostiene che gli imputati avrebbero compiuto gli addebiti loro contestati non solo col proposito di trarre in inganno i soci, i creditori sociali e la Banca d'Italia sulle reali condizioni dell'istituto, ma anche con la volontà di procurare a se stessi e ad altri un ingiusto utile.

Tutti sono anche accusati di avere «con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso e in tempi diversi con artifici e raggiri consistenti nelle false esposizioni di bilancio» *indotto in errore l'assemblea dei soci, facendo loro apparire assai floride della realtà le condizioni dell'istituto.*

Diverso il pensiero degli avvocati difensori, che si presentano in collegio. Per loro i reati non sussistono, o esistono solo in parte, e restano fermi nella loro contestazione all'insieme della sentenza di rinvio a giudizio nonostante pubblico ministero prima e giudice istruttore poi abbiano respinto tutte o quasi le loro motivazioni.

Il giudice istruttore ha evidentemente fatto sue le conclusioni del procuratore della Repubblica dottor Marcello D'Andrea che, nel gennaio di un anno fa, chiedendo il rinvio a giudizio di tutti gli imputati, sosteneva: «A norma dell'articolo 2392, secondo comma, gli amministratori sono responsabili nei confronti della società anche quando, essendo a conoscenza di atti pregiudizievoli compiuti da altri, nulla hanno fatto di quanto in loro possesso per eliminare o almeno attenuarne le conseguenze».

Eppure la Banca Popolare di Intra (al di là di quelle che potranno essere le conseguenze penali per gli amministratori rinviati a giudizio) ha proseguito nella sua espansione estendendo i suoi interessi ad altre zone, compreso il capoluogo di provincia e Milano.

Di recente il consiglio di amministrazione, ora presieduto dall'avvocato Giovanni Falcioni di Domodossola, ha approvato il rendiconto economico del '79 che ha fatto tra l'altro registrare un utile netto di un miliardo e 400 milioni contro il miliardo e 208 milioni circa del precedente esercizio. I mezzi di raccolta con la clientela ordinaria hanno raggiunto lo scorso anno la cifra di oltre 331 miliardi, con un aumento di oltre 58 miliardi, mentre i crediti utilizzati si sono portati ad oltre 143 miliardi con un incremento del 19,10 per cento rispetto all'anno precedente.

All'assemblea dei soci, che sarà convocata a Verbania in aprile, verrà proposta la suddivisione di un dividendo di 280 lire per ognuna delle azioni, che oggi al mercato ristretto hanno raggiunto una valutazione singola oscillante tra le 23 e le 24 mila lire.

Antonio Costantini

Virginio Cane — Italo Arrighi — Giuseppe De Lorenzi — Amedeo Sala — Sandro Saini — Armando Ceretti

Aveva 21 anni, soffriva di una grave malformazione cardiaca

Ragazzo di Domodossola stroncato da collasso mentre gioca a basket in palestra ad Omegna

OMEGNA — Colpito da malore al centro sportivo di Bagnella, è morto prima ancora di poter essere ricoverato all'ospedale della città il ventunenne Mauro Bo, abitante con la famiglia in via Briona 7, a Domodossola.

Aveva raggiunto il Centro nel tardo pomeriggio di domenica in compagnia del fratello Renato e di due amici per incontrare un istruttore loro conoscente.

Verso le 20.45, mentre nella palestra stava facendo un esercizio di palleggio, improvvisamente cadeva a terra.

I volontari del soccorso provvedevano per il ricovero del giovane all'ospedale dove però arrivava già morto. Il referto del medico di guardia ha indicato in collasso cardiaco la causa della morte. Mauro Bo era affetto da una malformazione al cuore.

La madre Maria, alla notizia veniva colta da malore ed è stato necessario il suo ricovero in ospedale. Dopo le formalità di legge la salma è stata trasportata a Domodossola dove si svolgeranno i funerali.

Mauro Bo

Mauro Bo lavorava come tornitore in un'officina meccanica. Appassionato di pallacanestro, seguiva sempre la squadra di Domodossola. Il giovane non poteva giocare a basket proprio per la malformazione cardiaca di cui soffriva, però talvolta, trasportato dalla passione, in palestra faceva anche lui esercizi di palleggio. **s. m.**

A Domodossola il congresso provinciale pri

DOMODOSSOLA — I problemi della viabilità dell'Alto Novarese e della riforma degli enti locali, sono stati tra gli argomenti discussi dal congresso provinciale del pri, che ha affrontato anche con l'intervento di Aldo Gandolfi, segretario organizzativo nazionale, i temi dell'imminente campagna per le elezioni regionali.

Sulla crisi di governo ha parlato l'on. Giorgio La Malfa, sottolineando l'opportunità di arrivare presto a realizzare una nuova maggioranza: «*Dal governo Cossiga che si è dimesso la scorsa settimana non abbiamo visto una politica rigorosa sul terreno dell'inflazione, né la capacità di rispondere in modo adeguato alla sfida del terrorismo. Si è invece verificato, specie da parte dei psdi, un uso clientelare degli strumenti di governo e una copertura demagogica* — ha detto polemicamente La Malfa — *delle posizioni corporative esistenti nella società italiana*».

Nel dibattito congressuale aperto dalla relazione del segretario provinciale Ferruccio Chiarino sono intervenuti i delegati delle sezioni novaresi che hanno concluso votando una mozione unitaria e la nuova direzione provinciale che sarà ancora presieduta con molta probabilità dallo stesso Chiarino, affiancato da due vicesegretari. (r. s.)

Vigevano — Anche l'ospedale civile provinciale da ieri ha una presenza fissa degli organi di polizia accanto al pronto soccorso. Era una esigenza avvertita da tempo che finalmente è stata soddisfatta.

Infortunio per un'eruzione di una «secchia»

Villadossola: sei operai Sisma sono ustionati da acciaio fuso

VILLADOSSOLA — Sei operai della Sisma di Villadossola sono rimasti feriti in seguito alla fuoruscita di scorie e materiale incandescente da una secchia contenente acciaio fuso.

Due, Emilio Lanfranchi, 41 anni, di Domodossola e Guido Storni, 37 anni, di Villadossola, sono stati ricoverati all'ospedale San Biagio con ustioni fortunatamente superficiali ma estese alla testa e al corpo; la prognosi è di una decina di giorni per entrambi. Gli altri quattro, Carlo Simonetta, Emidio Marconi, Pier Luigi Silvetti e Gian Franco Ferrari, hanno riportato invece leggere abrasioni e sono stati medicati all'infermeria dello stabilimento. L'incidente è avvenuto durante il turno di notte al reparto acciaieria della Sisma di Villadossola.

C'è stata una reazione chimica di natura imprecisata all'interno della secchia che trasporta l'acciaio fuso dal forno all'impianto di colata continua. Nel grosso contenitore si è verificata una specie di eruzione che ha sprigionato acciaio fuso e scorie incandescenti nel reparto.

Emilio Lanfranchi e Guido Storni, che stavano lavorando proprio sotto la secchia, sono stati investiti in pieno; gli altri operai, che erano più distanti, sono stati invece colpiti in modo più lieve. C'è stato qualche momento di panico fra gli addetti all'impianto. I feriti sono stati comunque prontamente soccorsi dagli stessi compagni che li hanno aiutati a raggiungere l'infermeria. E' già stata aperta un'inchiesta che dovrà stabilire le cause dell'incidente. **a. v.**

Arrestato per bancarotta commerciante di Gattico

ROVIGO — Un commerciante originario di Gattico, in provincia di Novara, ma di fatto residente a Piove di Sacco (Padova), è stato arrestato dai carabinieri della squadra di polizia giudiziaria di Rovigo in esecuzione di un ordine di carcerazione emesso dalla procura della Repubblica del capoluogo polesano.

E' Giuseppe Bezzano, 57 anni. Il Bezzano è stato colpito dal provvedimento restrittivo in quanto deve scontare tre anni e sei mesi di reclusione, oltre al pagamento di 400 mila lire di multa perché riconosciuto colpevole dei reati di sostituzione di persona, falsa dichiarazione a pubblico ufficiale, di falsità materiale e bancarotta semplice. Il Bezzano deve inoltre scontare cinque mesi di arresto e pagare 50 mila lire di ammenda per guida senza patente.

NOTIZIE SPORTIVE

Beccati ha segnato ancora e il suo gol è stato decisivo

Il Novara vittorioso sull'Alessandria adesso non teme più la retrocessione

I grigi invece condannati - Se ne va un'altra componente del «quadrilatero piemontese»

NOVARA — Il «derby della salvezza» ha laureato il Novara e bocciato l'Alessandria: un'altra parte del vecchio e glorioso quadrilatero piemontese scenderà così di categoria. I tempi sono cambiati ed oltre all'abilità dei giocatori e la validità dei tecnici sono necessari fior di milioni per stare al passo di un ambiente sportivo che proprio in questi giorni sta dimostrando la sua decadenza.

Domenica al «Comunale» di Novara, per lo scontro decisivo per entrambe le squadre, i paganti erano 1320 e la pioggia non può bastare a giustificare tanta assenza. Anche la classifica conta per la partecipazione del pubblico e le posizioni di azzurri e grigi non incitavano certo la gente.

Ha vinto il Novara per 2 a 0 ed agli azzurri è bastato il primo tempo per conquistare l'importante vittoria che ha portato la squadra a cinque punti dalla rivale, in una posizione che può essere considerata ormai tranquilla, anche se mancano ancora nove turni alla fine del campionato.

Al termine della gara l'allenatore novarese Peppino Molina non era del tutto soddisfatto. «Potevamo far meno fatica — *ha detto* — ed invece roviniamo tutto per mancanza di carattere. Sul 2 a 0 bisogna saper "nascondere" la palla ed arrivare alla fine senza correre nessun rischio. Invece sbagliamo tutto ed anche il più piccolo degli avversari diventa grande».

Comunque con questa vittoria la grande paura è passata e si potrà lavorare sino alla fine in pace.

«Qual se non avessimo vinto, — *sbotta Molina* — A questo punto potremo affrontare mercoledì il Livorno per il ritorno di "Coppa" con un altro spirito. Domenica a Lecco, poi penseremo a non perdere».

Ermanno Beccati ha segnato ancora ed il suo gol è stato forse decisivo per il risultato. Dopo il folgorante inizio pensa di poter concludere con un'altra serie di gol? «Ho sempre affermato che gioco per vincere e che il gol è il mio pane. Ho attraversato un periodo brutto — *afferma il giocatore* — dove tutto mi andava male. Ora sono guarito ed i risultati si vedono. Da domenica giocheremo più tranquilli cercando magari di raggiungere quel risultato che ancora ci manca: una vittoria esterna».

Bardi non ha segnato ma ha fatto segnare ed anche lui è soddisfatto; Paoloni, poi, sta dimostrando in pieno il suo valore. Il giovane si è assestato a centrocampo diventando il vero regista della squadra. A questo punto Molina potrebbe tirar fuori qualche altro giovane per il futuro. Nella «Beretti» ci sono inoltre dei ragazzi che meriterebbero di essere provati.

Il primo impegno, quello di battere l'Alessandria, è stato assolto e bene o male si arriverà alla fine di questo campionato. L'interrogativo riguarda ora soprattutto il futuro che dovrà sin d'ora interessare i dirigenti, almeno per quanto riguarda la scelta del programma da svolgere. **l. l.**

Ermanno Beccati

Gea Bonomi batte Amsicora Cagliari

CASTELLO D'AGOGNA — La Gea Bonomi ha espugnato il campo dell'Amsicora Cagliari al termine di una partita avvincente. La stoccata risolutiva è stata messa a segno da Sunder Singh a due minuti dal termine della gara, a seguito di un corner lungo per i lomellini.

L'incontro è terminato col punteggio di 3 a 2 a favore della Gea Bonomi che ora è passata al comando della classifica assieme all'Algida Eur di Roma, vincitrice nel derby capitolino con la Mmt San Saba.

Tornando alla Gea Bonomi va sottolineata la prova dei giocatori del vivaio locale; due delle tre reti portano infatti la firma di Zanotti e Berti. (gc. r.)

Il risultato non dimostra quanto la partita è stata vivace

Tra Omegna e Pontedecimo una bella gara vinta per 1 a 0 dai rossoneri del Cusio

Unico neo un infortunio al mediano Capon - Il libero Minati ancora tra i migliori in campo

OMEGNA — Omegna-Pontedecimo è stata una di quelle gare che riconciliano con il calcio: lo hanno voluto sottolineare il pubblico rossonero, che al termine della gara ha applaudito a lungo la propria squadra, e anche l'avversario di turno. Domenica scorsa l'Omegna ha fornito la migliore prestazione stagionale andando con i meriti ben oltre il risultato di 1-0, ottenuto per di più su calcio di rigore.

I cusiani avrebbero almeno meritato il raddoppio, sfiorato in più di una occasione e fallito un po' per la solita precipitazione e molto per la bravura del portiere ligure, forse il migliore elemento del Pontedecimo.

Al termine, comprensibile la soddisfazione del tecnico Binacchi: «*Il risultato è avaro nei nostri confronti in rapporto al volume di gioco svolto dalla squadra, comunque questa vittoria ci voleva dopo cinque pareggi consecutivi. Con il Pontedecimo abbiamo dimostrato in pieno il nostro valore e credo di poter tranquillamente affermare che se l'Omegna riuscirà a giocare a questo livello le prossime gare con Cuoiopelli, Torretta e Vogherese, forse potremo ancora dire la nostra per il primo posto in classifica*».

Unico neo di questa ventisettesima giornata un infortunio al mediano Capon, per il quale si attende l'esito delle radiografie. «*Spero non sia nulla di grave* — ha aggiunto il tecnico in proposito — *la rosa della prima squadra è di soli undici elementi, per cui un uomo infortunato mi porterebbe al limite delle possibilità*».

Fra i migliori in campo domenica, ancora una volta, bisogna citare il libero Minati, cui si è affiancato un Re quasi inarrestabile. Bene anche Nicolini, Fortunato, Bellacosmo ed il solito Schillirò. Ancora incerto invece il centravanti Mantio.

Con questa gara vincente i cusiani tengono il passo della capolista Torretta, che sarà di scena al Liberazione dopo la sosta di Pasqua, sosta in cui si svolgerà ad Omegna un torneo di calcio giovanile a livello europeo con la partecipazione di una squadra austriaca, una svizzera e una jugoslava. **a. m.**

Gozzano: le speranze ora si sono ridotte

GOZZANO — Un gol subito all'ultimo minuto di gioco è costato al Gozzano l'ennesima sconfitta, malgrado sul pantanoso terreno di Novi Ligure la squadra di Tortul si sia mossa molto bene, contrastando la prevalenza territoriale della Novese, con la difesa ben arroccata attorno a Ferrari, infortunatosi nel secondo tempo. E' stato bravissimo lo stopper Bonomi, che ha disputato un'ottima partita: note positive anche per Neri e per il giovane difensore Verzini, subentrato a Zappella, costretto a lasciare il campo dopo un quarto d'ora di gioco.

La squadra gozzanese «ha tenuto» per tutto il primo tempo, ribattendo in contropiede colpo su colpo: in queste azioni si è distinto Giorcelli che più volte ha messo in seria difficoltà la difesa della Novese. A proposito di Destro, bisogna dire che il giovane portiere sta conquistando la successione di Cioni, che da circa un decennio difende la rete del Gozzano.

Cosa è mancato al Gozzano, sconfitto per 1-2 e che sembra ormai irrimediabilmente travolto nella lotta della retrocessione? Era possibile non perdere a Novi? Rispondono alcuni tifosi amareggiati che hanno seguito la squadra nella sfortunata trasferta: «*Non basta impegnarsi contro la sfortuna. Nella squadra c'è qualcosa che non funziona. Perché Giromini, che almeno sa tirare bene, continua a stare in panchina?*». C'è chi sostiene che è un errore quello di preferirgli Clerici. Ma probabilmente le cause del tracollo gozzanese vanno ricercate altrove, anche se non tutte le speranze di salvezza sono tramontate: «*Possiamo ancora salvarci*», dicono i tifosi meno rassegnati. **r. b.**

Borgo: è riemerso l'antico orgoglio

BORGOMANERO — Niente da fare per i baldi toscani del Cuoiopelli, venuti a Borgomanero per strappare l'ottavo risultato utile consecutivo. Ha vinto il Borgo che con le squadre di un certo rango sa ritrovare l'antico orgoglio, mentre appare sovente disposto a venire ai patti e ad abbassare il proprio livello di gioco quando l'avversario è modesto.

Dopo le belle partite con il Pontedecimo e con l'Omegna, ecco dunque questo nuovo vittorioso incontro con la squadra di Santa Croce sull'Arno, mentre sono in arrivo Vogherese e Torretta. Un finale di campionato, si direbbe, tutto da vedere e da gustare per i tifosi del vecchio Borgo, ora al settimo posto in classifica e con dieci punti di vantaggio sugli «ambiziosi» rivali di Gozzano. Contro il Cuoiopelli, la squadra rossoblù si è imposta d'autorità, segnando con Provvisionato nel primo tempo e raddoppiando con Vallongo al 90'. La seconda è stata una rete-spettacolo: l'antica ditta Vallongo (38 anni) l'ha offerta in dono grazioso ai sostenitori del Borgo.

Un incontro eccezionale: un duro combattimento che ha lasciato vedere anche sprazzi di bel gioco, e che ha comunque interessato gli spettatori per tutti i novanta minuti. Il Cuoiopelli ha dato l'impressione di volersi imporre con le maniere forti, e i rossoblù hanno risposto per le rime: costretti a confrontarsi sul piano atletico, dell'agonismo e del coraggio, i borgomaneresi non si sono tirati indietro. I due gol sono stati le pennellate che hanno dato un tono e un significato al gioco virile delle due compagini. Alla fine, i toscani si sono lamentati: «*Sono cattivi questi piemontesi*». **f. a.**

SPETTACOLI OGGI

NOVARA

Astra: Le avventure erotiche di Don Chisciotte.
Eldorado: I mastini del Dallas.
Excelsior: La cugina.
Faraggiana: Le ali della morte.
S. Cuore: A proposito di omicidi.
Vittoria: Piedone d'Egitto.

ARONA

Lux: La pornomatrigna.
Moderno: Emily Sweet.
Roma: Ken, il flagello del Chun-lu.

BORGOMANERO

Moderno: Esperienze erotiche di femmine in calore.
Nuovo: Pomodoro 1980.

OMEGNA

Sociale: Frankenstein junior.

VERBANIA

Apollo: Gli amori impuri di Melody.
Vip: Sbirri bastardi.
Sociale (Intra): Halloween la notte delle streghe.
Sociale (Pallanza): Inferno la fossa maledetta.

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Pomorella

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: L'oro dei Mc Kenna.
Astoria: Inferno.
Cagnoni: Il cavaliere elettrico.
Marconi: Il padrino di Chinatown.
Odeon Tibaldi: Storia di un criminale.

FARMACIE

Novara: Inverrizzi, c. Italia 42; Bicocca, v. Sforzesca 93; Galli, v. Pietro Micca 15.
Arona: Manzoni, v. Liberazione.
Bellinzago: Paltro, v. Libertà 20.
Castelletto Ticino: Gazzo Picchio, v. Marconi.
Domodossola: Ossolana.
Oleggio: Manzoncelli, c. Matteotti.
Sesto Calende: Giardini, v. XX Settembre.
Stresa: Internazionale Giordani, c. Italia.
Verbania: Borroni, piazza Ranzoni 8.

MERCATI

Oggi a: Arona, Biandrate, Cameri, Cerano, Gargallo, Macugnaga, Malesco, Mergozzo, Pettenasco, Vespolate, Villadossola, Gattinara, Varallo, Robbio.

E' cristianamente mancato il
dott. Antonio Zola
Ne danno l'annuncio la moglie Angiolina Saini, la sorella e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, martedì, alle ore 14,30, partendo dall'abitazione di via Torione 30. La salma verrà tumulata nel cimitero di Cavaglio d'Agogna. Non fiori ma preghiere.
— Borgomanero, 24 marzo 1980.

Partecipano al dolore di Angiolina:

VERCELLI E BIELLA

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli — Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Vivo successo al concorso di S. Angelo Lodigiano

Nel Vercellese si producono le migliori sementi da riso

VERCELLI — La fondazione conte Gian Giacomo Bolognini di Sant'Angelo Lodigiano ha ripetuto anche nel 1979 — in collaborazione con l'Ente Nazionale Risi e l'Ente Nazionale Sementi Elette — il tradizionale concorso (che si ripete dal 1912) fra i produttori di sementi di riso, già proprio della Stazione Sperimentale di risicoltura che, dal 1968, è entrata a far parte dell'Istituto Sperimentale per la cerealicoltura con sede in Roma quale Sezione specializzata per la risicoltura. Hanno dato il loro contributo amministrazioni provinciali, istituti bancari e ditte sementiere delle province risicole.

«L'iniziativa — ha dichiarato, domenica, in apertura della cerimonia della consegna dei premi, il comm. Domenico Bianchi, un imprenditore agricolo bresciano che presiede l'Istituto — *ha riscosso ancora una volta il favore dei produttori che si dedicano al miglioramento delle sementi, anche attratti, in questi ultimi anni, dalla particolarità di operare in conformità di norme comunitarie*».

L'attuale edizione del concorso — come ha riferito il direttore dell'Istituto di cerealicoltura prof. Angelo Bianchi — ha registrato la partecipazione di 176 risicoltori (28 in più rispetto al 1978), residenti in tredici province, da Vercelli a Cagliari, da Oristano a Cosenza. Le province che hanno dato più concorrenti sono state Vercelli (46), Novara (39), Pavia (33), Ferrara (18) ed Oristano (11).

Dei 176 partecipanti 78 sono stati ritenuti meritevoli di premio: 30 in provincia di Vercelli, 20 a Novara, 14 a Pavia, 5 ad Oristano, gli altri nelle restanti province. Con medaglia d'oro sono stati premiati Aldo Grassi di Vespolate (Novara), Giacomo Mezza di Sali Vercellese, Spirito Ruffa di Vinzaglio (Novara) e Michele Sanna di Oristano. Con pannocchie d'oro Giuseppe Bertone di Vercelli, Antonio Dellarole di Robella (Vercelli), Giovanni Negro di Asigliano (Vercelli) e Francesco Passone di Fontanetto Po.

Durante la cerimonia della premiazione per l'anno 1978 i convenuti avevano auspicato una maggiore partecipazione delle regioni alla ricerca ed alla sperimentazione. Ad un anno di distanza il dr. Russo, direttore della Sezione di risicoltura di Vercelli, ha potuto dichiarare che l'auspicio è diventato realtà. «*Molte regioni hanno sottoscritto la convenzione* — ha detto —. *I primi risultati possono considerarsi soddisfacenti*».

L'on. Franzo, presidente dell'Ente Nazionale Risi prendendo spunto da un disegno di legge in gestazione si è augurato un maggior coordinamento fra gli enti preposti alla ricerca genetica e varietale. Inevitabilmente, in una assemblea qualificata di tecnici e produttori, sono stati fatti alcuni riferimenti alla produzione ed alla commercializzazione del risone. Li ha fatti lo stesso Franzo soffermandosi sul futuro della risicoltura italiana in relazione all'ingresso nella Cee di Spagna (produttrice di riso a costi bassi), di Portogallo e di Grecia.

Il dr. Tinarelli, già valido esperto dell'Ente Risi ed ora del Consapri, con alcuni accenti polemici, ha proposto che nel quadro della riforma della ricerca, la sezione di risicoltura, riprenda la sua fisionomia di Stazione autonoma come era prima del 1968. Ha infine proposto che sia gli Istituti Tecnici Agrari che le facoltà universitarie di Agraria, invitino giovani diplomati e laureati alla sezione di risicoltura di Vercelli, per conseguire una migliore specializzazione nel settore.

Hanno presenziato alla premiazione il dr. Gambassi del ministero dell'Agricoltura, il sindaco Balardi, il sen. Sassone ed il dr. Maffa dell'Ense.

Walter Nasi

La manifestazione si aprirà oggi a Stresa

Tessuti di classe per il 1981 Le proposte di «Ideabiella»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BIELLA — *Oggi a Stresa si inaugura la terza edizione di Ideabiella. Produttori del settore tessile, cotoniero, laniero e setiero presentano le collezioni per uomo primavera-estate 1981.*

La maggioranza delle aziende presenti (31 su 51) provengono dal Biellese.

«La premessa della manifestazione — *precisa Sergio Loro Piana, vocepresidente di Ideabiella e amministratore unico di un lanificio* — è di carattere ambientale. Il settore, anni fa, veniva dato per spacciato. Le aziende venivano accusate di essere in ritardo, di non aver saputo programmare. *Qualche imprenditore si è lasciato trascinare dal pessimismo e dall'incalzare dei Paesi che riuscivano a produrre a bassi costi.* «Molti — *continua Piana* — si sono adattati superando ostacoli soprattutto psicologici e contando sulla propria creatività».

Il grado di specializzazione e la qualità del lavoro della mano d'opera sono stati la forza del rinnovamento. La flessibilità delle aziende, dovuta anche alle dimensioni ridotte, ha consentito rapidi mutamenti tecnologici.

«Abbiamo investito — *soggiunge Loro Piana* — invece di capitalizzare. Nessuno ci ha concesso crediti e — *ripete* — nel nostro sforzo, siamo stati avvantaggiati dai rapporti sereni con le maestranze».

«Questa — *conferma Edmondo Coccoi, segretario generale della Camera di Commercio di Vercelli* — è una caratteristica delle aziende biellesi: rinnovarsi anche a costo di grossi sacrifici. Le macchine non hanno creato disoccupazione, semmai meno fatica e più specializzazione».

E Ideabiella? «Contemporaneamente all'evoluzione tecnologica — *spiega Loro Piana* — le aziende si sono adeguate al mutamento sociale. Si è capito anche che procedendo in una concorrenza spietata, non si sarebbe potuto mantenere il mercato».

Alla base c'è il risparmio: per esempio, un rappresentante alla ricerca dei clienti è una figura ormai superata e costosa. Perché, allora, si è pensato, non proporre tutto il campionario, ad un appuntamento fisso? L'idea è piaciuta anche a ditte che hanno sede altrove, principalmente nell'Italia settentrionale.

Anche la clientela è selezionata in base all'affidabilità di pagamento e alla professionalità. Vengono invitati pure compratori potenziali, provenienti da Paesi in via di sviluppo per fare di Ideabiella un futuro punto di riferimento.

I clienti sarti, grossisti, confezionisti, stilisti provengono da tutto il mondo. Il giro d'affari, nelle precedenti edizioni ha quasi raggiunto i 700 miliardi.

Un mercato florido dunque? «Non abbiamo concorrenti con le stesse caratteristiche», *conferma il vicepresidente. I telai lavorano a pieno ritmo, ma alla Federtessile si sentono i primi campanelli d'allarme legati soprattutto al mercato estero: la crisi ha favorito una caduta della domanda, fenomeno rafforzato dalla sempre minore competitività del prodotto italiano: dalla Germania, per esempio, le richieste calano.*

Poi si aggiungono difficoltà tecniche. Per le spedizioni con il Giappone si sta studiando la possibilità di organizzare voli charter, ma pare che le compagnie aeree non siano ancora preparate a questo passo. Poi le interruzioni alla produzione: il black-out imposto dal maltempo ha già creato disagi.

Malgrado ciò Ideabiella si presenta all'appuntamento sul Lago Maggiore. Parallelamente verrà organizzata al Palazzo dei Congressi la mostra dell'abbigliamento sportivo maschile dal 1300 ad oggi.

Tutto questo a Stresa. Biella perde un'occasione, che significa anche turismo. «Dopo un'indagine abbiamo dovuto scartarla come sede — *conclude Sergio Loro Piana* —. La città non ha strutture che possano ospitare adeguatamente più di duemila visitatori. Comunque rimaniamo in Piemonte».

Irene Cabiati

Scambio di accuse sulla nuova area attrezzata

La strada della discordia Dc e pci sono ai «ferri corti»

VERCELLI — Ai ferri corti dc e pci sull'area industriale attrezzata. I consiglieri comunali democristiani Gianfranco Sarasso e Gianfranco Bertone hanno inviato una lettera al sindaco in cui, tra l'altro, chiedono una commissione di controllo sul funzionamento dell'area. Secca la replica del sindaco Ennio Balardi (pci): «*La democrazia cristiana crea inutili allarmismi che possono danneggiare l'avvenire della città*».

Ma quali sono i termini della nuova disputa? Il 15 marzo, Sarasso e Bertone hanno inviato una lunga lettera al sindaco in cui partono da un fatto specifico (cumuli di detriti scaricati sull'area attrezzata) per poi criticare l'operato della giunta, rea di non aver fatto decollare l'area.

Perché i consiglieri dc giudicano «grave» la discarica di quei detriti, «*prevalentemente calcinacci e mattoni, che occupano circa la metà della strada per oltre cento metri?*».

In parole povere, i consiglieri dc hanno notato che fra il piano stradale e l'area sulla quale dovrebbero essere edificate le fabbriche c'è un notevole dislivello. Sostengono che è scaturito da un errore di progettazione e che, per eliminare l'inconveniente, il Comune fa scaricare i detriti della demolizione di fabbricati (in particolare: l'ex stazione sperimentale di risicoltura) proprio in quella zona.

Sostengono quindi le loro argomentazioni con i risultati di uno studio commissionato dalla Regione a una società milanese di ricerca per l'economia applicata.

«*E' indispensabile* — continua la lettera dei dc al sindaco — *l'imbonimento del terreno che, attualmente, verrebbe a costare, per il solo materiale di riporto, circa 12 mila lire al metro quadro: questo comporta un aggravio assai pesante per gli acquirenti sul prezzo di vendita iniziale (7790 lire al metro quadro)*».

Replica il sindaco: «*I consiglieri dc si sono accorti con cinque anni di ritardo che, dal momento che l'area industriale è prevista in una zona dove prima c'era la risaia quei terreni vanno imboniti. Dal momento che il costo dell'imbonimento è piuttosto consistente e ricordando i divieti dello scavo di ghiaia nel fiume Sesia, mi pare che il Comune stia saggiamente scaricando su terreni di sua proprietà detriti e materiale di recupero che non costano una lira. Abbiamo fatto la stessa cosa lungo il Sesia, dove dovrebbe sorgere il nuovo parco di divertimento, risparmiando centinaia di milioni*».

Sullo studio della società milanese, Balardi osserva: «*Il punto sulla situazione dell'area attrezzata è stato fatto recentemente dall'Aiau (la società di gestione dell'area) che l'ha giudicata per molti versi positiva. I progetti tecnici e gli interventi finanziari che ancora necessitano sono in fase di elaborazione*».

Balardi conclude: «*La miglior risposta ai consiglieri dc sono i dati inconfutabili, e fra questi quello che l'area industriale di Vercelli, delle 5 previste in Piemonte, è quella in fase di attuazione più avanzata e che l'interesse verso quest'area è tale da prevederne l'ampliamento*».

e. d. m.

Per i trent'anni dell'Unione

Raduno a Trivero dei veterani Uil

TRIVERO — I superstiti delle poche decine di sindacalisti che il 23 aprile 1950 costituirono a Biella la sezione provinciale della Unione italiana del lavoro, il nuovo sindacato sorto a Roma il 5 marzo precedente, si sono ritrovati alla Brughiera per festeggiare, con i quadri dirigenti e gli attivisti, il trentennio di attività. Il numero degli iscritti alla Uil, che estende la sua giurisdizione al Vercellese e alla Valsesia, è salito ad alcune migliaia.

Erano presenti la decana, «Ginota» Carando, 85 anni, vedova del tipografo rotativista Erminio Borgis; Franco Novaretti, primo segretario della Uil biellese e ora segretario generale nazionale della Uilta, alla quale aderiscono i lavoratori tessili e dell'abbigliamento; Pier Carlo Porro, segretario generale della Uil provinciale; Carlo Albertazzi, Michele Pompeano, Federico Bora e altri ancora.

Dalle varie zone sono convenuti circa 350 sindacalisti. La Uil biellese ha voluto dare alla riunione un carattere «intimo», nel senso che l'invito era ristretto agli iscritti locali. Dalla segreteria nazionale e da altre organizzazioni sono pervenuti telegrammi augurali.

La relazione è stata presentata da Pier Carlo Porro, a nome della Camera sindacale, sul tema: «Contributi del sindacato alla costruzione della democrazia». Franco Novaretti ha portato il saluto del sindacato tessile. Nel pomeriggio, dopo una pausa per un lieto convivio, si è svolto un ampio dibattito, al quale hanno partecipato numerosi dirigenti e attivisti.

p. m.

Pareno — Sono stati iniziati i lavori di restauro e di tinteggiatura interna della chiesa di San Bernardo.

Magnano — Il telefono è finalmente arrivato alla frazione Mulino della Valle, togliendola dal suo isolamento. L'apparecchio pubblico è stato installato presso Domenico Enrico, coltivatore diretto.

Biella — Il vescovo di Biella, monsignor Vittorio Piola, ha ieri compiuto 59 anni. Il presule, originario di Talonno di Invorio, in provincia di Novara, ha ricevuto numerosi messaggi augurali.

NOTIZIE SPORTIVE

Ora si pensa a Pinerolo

Pro: questo punto non basta ancora

VERCELLI — Un altro punto per la Pro Vercelli, ma ancora le armi non mollano. Questa la sintesi di una delle più interessanti giornate (sulla carta, non nei fatti) del campionato di serie D, girone B.

I bianchi hanno conquistato lo zero a zero che si erano prefissi ad Agliana ed ora attendono il Viareggio per inguaribile prima del riposo pasquale. Dopo la pausa, poi, è in programma a Pinerolo un vero spareggio per la salvezza quintultima poltrona.

Piqué confida nell'orgoglio dei suoi ragazzi i quali anche ad Agliana hanno sfoderato le unghie. «Potevamo anche vincere — ha detto il trainer vercellese dopo la partita —, siamo mancati in fase conclusiva».

L'allenatore elogia tutti i suoi e mette in rilievo la prova della difesa. In effetti la metamorfosi del reparto arretrato vercellese ha dello stupefacente. Bersagliatissima sino alla infausta domenica di Sestri Levante, al punto da arrivare all'astronomico passivo di 34 reti, la Pro ha subito un solo, sfortunato gol, nei successivi sette incontri. Senza l'errore della difesa ad Asti, Coppo sarebbe in serie positiva da 675 minuti. La sua impenetrabilità è comunque da record per un portiere che alcuni volevano addirittura finito dopo Sestri.

La classifica vede ora la Sestrese condannatissima (14 punti), il Gozzano (16) quasi spacciato. Quindi Novese, Pro Vercelli (21) e Pinerolo (22) a contendersi la salvezza.

e. d. m.

Vercelli — Il Vapore è stato sconfitto, nel campionato di promozione di pallavolo, a Moncalieri per 3-0. La squadra vercellese, che lotta per evitare la retrocessione, non è riuscita a ripetere la bella prova fornita nel girone d'andata contro i torinesi. E' andata a picco come attestano i parziali: 15-6, 15-7, 15-13. L'ultima speranza di salvezza sta ora nella partita di sabato prossimo contro il Galliate.

Capello commenta la sconfitta

«Il male bianconero è l'autolesionismo»

BIELLA — *La Biellese non è riuscita a vincere neppure col Lecco, che dopo il successo ottenuto al La Marmora è terz'ultimo in classifica. Ancora una volta la squadra, sconfitta col punteggio di 2 a 3, ha denunciato mancanza di carattere e di precisione nel tiro a rete, pur avendo svolto un gran volume di gioco, grazie all'inventiva del centrocampista Azzi, che ha fatto coppia con Jacolino.*

«C'è da vergognarsi — *dice l'allenatore Capello* — per il modo con cui giochiamo. Nella mia lunga carriera di allenatore ho affrontato molti momenti critici, ma non mi ero mai trovato alle prese con giocatori che hanno nell'autolesionismo la loro principale caratteristica. Dopo la rete segnata da Jacolino al 15', non solo abbiamo sprecato diverse palle gol che avrebbero dato, se ben sfruttate, un volto diverso alla gara, ma addirittura regalato agli avversari le reti dell'uno a uno, al 41'».

«La cosa — *ha proseguito l'allenatore* — si è ripetuta all'inizio della ripresa. Al [illegible] abbiamo segnato un gol che pareva già tutto e, subito dopo, il secondo regalo al Lecco. La stupenda rete di Scienza al 68' ci aveva rimessi in corsa, ma una ennesima distrazione della difesa, al 74', ha offerto al Lecco la vittoria».

g. s.

Risultato in sospeso fino all'ultimo

L'inesperienza è fatale ai pivot della Lana Gatto

BIELLA — Sono stati fatali gli ultimi secondi di gioco alla Lana Gatto nella gara interna con il Legnano. Infatti, sul 69 pari, i lanieri hanno perso, con Merucci, la palla della possibile vittoria, commettendo anche il fallo che ha permesso al lombardo Sarti di realizzare, i due punti dalla lunetta. Ancora una volta l'inesperienza ha giocato un brutto tiro ai ragazzi di Fiaborea, che hanno sprecato diverse palle nei momenti cruciali dell'incontro.

«Non si possono perdere — commenta Fiaborea — *gare del genere. Avevamo in pugno la vittoria e ce la siamo lasciata sfuggire. A questo punto sono il primo a dire che giocando così è inutile pensare alla Serie B. Saranno comunque decisive le due prossime partite. Se vinceremo a Cremona con il Quarry e batteremo in casa l'Omega Busto, rientreremo nel giro*».

g. s.

Risultati della seconda giornata di ritorno: Lana Gatto-Legnano: 69-71; Cariplo-Busto: 75-98; Arosio-Bergamo: 76-[illegible]; Varese-Quarry: 106-65.

Classifica: Busto e Varese 12; Legnano e Lana Gatto 10; Quarry 8; Arosio e Bergamo 6; Cariplo 0.

La Celoria insegue l'Autosociale

VERCELLI — La Celoria Conno è rimasta l'unica inseguitrice dell'Autosociale nel campionato di basket promozione. La formazione di Mellone ha superato, a Biella, la Lana Gatto per 97-70 (45-37) in un incontro finito dal primo all'ultimo minuto, in cui si è messo in evidenza un grande Borgogno.

L'Autosociale non ha avuto difficoltà a sbarazzarsi del San Biagio come era nei pronostici. I vercellesi hanno battuto i [illegible] per 92-69 (51-37) e stanno viaggiando con il vento in poppa verso la serie D. Non sarà facile fermarli.

Il Centro Basket Vercelli, castigamatti di questo torneo, ne ha fatta un'altra delle sue: ha battuto il Buzzi Trino per 99-65 dopo che nel primo tempo aveva accumulato un vantaggio di ben 20 punti: 57-37. Infine nella lotta per evitare la retrocessione l'Imcover è stato battuto da lontano da un Ferrania Tende che non manca mai occasione per intralciare i due punti: 62-31 (24-13).

(f.i.)

Un esposto alla pretura presentato da dp

La discarica inquina l'aria di due frazioni a Cossato

BIELLA — Gli abitanti delle zone circostanti alla discarica dei rifiuti solidi urbani del Gabiese tra la frazione Battiana e Castelletto Cervo, sperano che l'esposto presentato sabato scorso alla Pretura di Biella da Democrazia proletaria ottenga al più presto l'esito sperato. Il documento è firmato da cinque persone: Letizia Scaldaferro, Manuela Tesoro, i fratelli Lucotta e Giuseppe Bellomo e Salvatore La Piana.

Nell'esposto è stata denunciata una situazione che è ormai divenuta insostenibile. In una vasta depressione formatasi per il prelievo di terra, vengono scaricati ogni giorno i rifiuti di Cossato che ha 15.900 abitanti e di altri 12 Comuni. Sul fondo si è formato un liquido nerastro e puzzolente che scarica nel torrente Cervo germi di ogni genere. Il liquame inquina inoltre le colture tutt'attorno al deposito.

Frequentemente i cumuli di rifiuti vengono incendiati di proposito per diminuirne il volume: si sprigiona allora un fumo irrespirabile che ristagna a lungo su una vasta zona. La combustione di determinate sostanze, fra cui la gomma e la plastica, può anche sprigionare la terribile diossina.

L'iniziativa in città è stata accolta favorevolmente. E' d'accordo sulla necessità di risolvere il problema, logicamente, anche l'assessore all'igiene e sanità, Alfredo Pino. «*Se ne parla da oltre 7 anni nell'ambito del Comprensorio* — ha precisato — *ma senza costrutto. La discarica del Gabiese è stata attuata provvisoriamente, in attesa delle decisioni del Consorzio smaltimento rifiuti dell'area biellese, costituito dopo il pieno insuccesso di un precedente ente analogo, ma sono ormai trascorsi quasi due anni*».

Gianni Baldo, operaio, dice: «*Mio suocero ha un terreno proprio in quella zona e quindi conosco bene la situazione. Rifiuti di ogni genere sono sparsi anche fra gli alberi, fuori della discarica, e la puzza è insopportabile*».

Gianfranco Baillino, impiegato di banca, presidente dell'Associazione cossatese pescatori, sottolinea la moria di pesci.

«*Anche la selvaggina si è ridotta notevolmente in questi ultimi tempi* — sostiene Silvio Grazioia, commerciante — *e l'inquinamento dell'ambiente ci ha influito in modo determinante*».

(f. g.)

Incendio devasta un appartamento

BIELLA — Un incendio l'altra notte ha devastato l'alloggio di Paolo Cresa, 38 anni, operaio, situato in un edificio di via Dostelania 17, nel rione Chiavazza. I danni superano i sei milioni. L'acqua delle lance dei vigili del fuoco, il cui intervento è valso ad evitare che l'incendio si estendesse, ha provocato qualche danno nell'alloggio sottostante, in cui abitano gli anziani coniugi Angiolino e Antonio Stefano.

Le fiamme si sono sviluppate alle 22,40 per un corto circuito in una scatola di derivazione dell'impianto elettrico, all'esterno della casa, di proprietà di Andrea Modotta.

(p. m.)

Tabbia ancora presidente dell'associazione

L'attività artigianale «settore da rinforzare»

BIELLA — Consolidare i risultati ottenuti sino ad ora per iniziare una nuova fase di attività: è l'obiettivo fissato dall'assemblea annuale dell'Associazione degli artigiani del Biellese e della provincia di Vercelli allo scopo di raggiungere nuovi traguardi. Lo ha sottolineato Claudio Tabbia, presidente uscente alla presenza di oltre 150 soci. L'organismo, costituito nel 1945, riunisce 4900 artigiani.

Per far fronte alle varie e mutevoli esigenze della categoria, l'Associazione si prepara a darsi una struttura diversa, per poter attuare adeguati interventi a favore degli associati. E' prevista, a questo proposito, la modifica dello statuto sociale.

Claudio Tabbia nella relazione introduttiva ha posto l'accento sull'aspetto sindacale dell'Associazione. «*E' uno dei più delicati* — ha detto — *che ci investono direttamente. In questi ultimi anni la domanda di attività sindacale, da parte dei nostri associati, si è notevolmente accresciuta. Fare del sindacalismo, oggi significa partecipare a tutti i livelli, al fine di tutelare i nostri interessi nei confronti di altre parti sociali, che hanno esigenze contrastanti*».

Il relatore ha spiegato qual è stato, negli ultimi due anni, l'intervento dell'Associazione in campo sindacale. «*Abbiamo favorito la costituzione di gruppi omogenei di categoria che autodeterminano la loro strategia. Nella certezza che alla base di una efficiente organizzazione sindacale esistono delle solide strutture, si è lavorato in campo nazionale, regionale e territoriale per creare questi organismi*».

L'assemblea ha poi eletto i nuovi consiglieri. A questo proposito il presidente uscente (che da 30 anni fa parte del consiglio) ha ritenuto necessario motivare il rinnovo della sua candidatura. «*Siccome* — ha detto — *che un naturale avvicendamento non potrebbe che giovare all'Associazione; tuttavia parecchie iniziative sono avviate alla conclusione, ma non definitivamente compiute. Siccome auspico che questo avvenga a medio termine, mi sarebbe gradito consegnare nelle mani del nuovo presidente il prodotto interamente compiuto di un trentennio trascorso in qualità di amministratore*».

Al termine delle votazioni, Claudio Tabbia è stato riconfermato consigliere con 155 voti. Lo seguono, nell'ordine, Giovanni Barberis, 142 voti; Pier Luigi Gremmo, 134; Pietro Rosa, 122; Giorgio Marafante 121; Sergio Pramaggiore, 116; Sergio Fighera, 113; Franco Fiorina, 104; Pietro Vigna, 97; Teresio Gatti, 93; Anna Maria Magliola, 91. In un successivo incontro, nell'ambito del consiglio, verrà nominato il presidente.

d. cz.

Candelo — La giunta regionale ha approvato la costituzione di un consorzio per la redazione e la attuazione dei piani regolatori intercomunali di Gaglianico, Ponderano e Candelo. Il regolamento è formato da 30 articoli.

Ponderano — L'amministrazione comunale ha bandito otto concorsi per l'assunzione di due puericultrici e un inserviente per l'asilo nido: un bidello e un cuoco per la scuola materna e un bidello per le elementari; un applicato per la segreteria comunale.

Per impedire le inondazioni

La roggia Stura sarà «imbrigliata»

TRINO — *Si è aperto ieri un convegno sulla sistemazione idraulica della roggia Stura, svoltosi nel salone della biblioteca civica. L'on. Franco Nicolazzi nel suo intervento ha annunciato che il finanziamento dello Stato ammonterà a 3 miliardi di lire. Con questi fondi sarà finalmente possibile realizzare le opere riguardanti il corso d'acqua della roggia Stura, diventata tristemente famosa per i continui straripamenti degli ultimi anni.*

Dopo la disastrosa alluvione del novembre 1968 (con un ragazzo morto), altri episodi sono avvenuti nel maggio 1969 e successivamente nel settembre 1973 e nel febbraio 1974 quando per ben due volte nel giro di due settimane le acque della roggia sono uscite dall'alveo allagando parte degli abitati di Trino, Balzola, Morano Po e Villanova.

La roggia Stura nasce nel comune di Fontanetto e sfocia nel Sesia in località Ponte Sesia: i 40 chilometri del suo corso interessano nell'ordine i comuni di Crescentino, Fontanetto, Palazzolo, Trino, Costanzana, Balzola, Villanova, Motta dei Conti, Casale Monferrato e Frassineto Po.

Il contributo statale finanzierà la costruzione a monte dell'abitato di Trino di uno scaricatore di piena che convoglierà nel Po le acque in eccedenza alle normali portate: «Lo scolmatore — *ha detto l'ing. Gian Piero Barasolo, dell'Ovest Sesia di Vercelli* —, sfrutterà per un primo tratto l'alveo del canale Magrelli ed avrà una portata di 70 metri cubi al secondo fino ad un massimo di 108 metri cubi; la sua costruzione interesserà un'estensione di terreno di 10 ettari circa».

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Exibition Stars.
Chicco: riposo.
Nuovo Italia: riposo.
Principe: Il ritorno della casta Susanna.
Verdi: riposo.
Viotti: L'amante di mia madre.

GATTINARA

Italia: La donna erotica.

MUSEI

Borgogna: ore 14,30-16,30.
Leone: visite a richiesta. Orario: 14,30-17,30.

MOSTRE

VERCELLI: Galleria Tocchini espone Alberto Frerauro. Orario mostra: 17-19.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	10	4
Biella	10	6

Temperature il 24 marzo dell'anno scorso: Vercelli (15; 5); Biella (14; 9). Umidità media: Vercelli 65%, Biella 60%. A Vercelli il sole sorge alle 6,36 e tramonta alle 18,28.

Le previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso con alternanza di schiarite e annuvolamenti, temperatura stazionaria.

SANTHIA': Galleria Pro Loco d'arte moderna. Orario mostra: 9-12,30; 15-19.

TV PRIVATE

STP (Canali 25-61 Uhf)

Ore 12,15: Film «La rapina più scassata del secolo»; 14: Film «La rapina più scassata del secolo» (replica); 19: Motori non stop; 20: Cristiani in cammino; 20,30: Telestp - Notiziario 1ª edizione; 20,45: «Memarket», mercatino di novità; 21: Speciale Pedano, cronache di casa nostra; 21,30: Film «...E il letto continua a raccontare»; 23: Telestp - Notiziario 2ª edizione; 23,15: Film «Di mamma non ce n'è una sola».

VIDEOVERCELLI (Canali 58-60 Uhf)

Ore 16,15: Film-guerra «I leopardi di Churchill»; 17,45: Ehi bambini, con Rosella e «Giggino»; 18,20: Telefilm della serie «Fulmine»; 19: Speciale Riso, settimanale di risicoltura a cura di Enrico Villa; 19,45: Videovercelli Notizie; 20: Telefilm della serie «Ispettore Regan»; 21: Las Vegas, giochi e quiz con Franco Alessio; 22,15: Film «I cannoni di Corregidor»; 23,45: Cartoni animati della serie «I pronipoti».

FARMACIE

VERCELLI

Comunale 1, viale Rimembranza 4.

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

BENZINAI

IMPIANTI SELF-SERVICE (sempre aperti)

Agip, piazza Solferino; **Total**, corso Prestinari; **Mobil**, corso Garibaldi; **Mobil**, bivio di Quinto Vercellese.

BIELLA

Apollo: La calda bestia dello Spielberg.
Impero: Autopsia di un mostro.
Mazzini: Salon Kitty.
Sociale: prosa: «Dieci piccoli indiani».

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Sodomia.

PRAY

Excelsior: Inferno.

SERRAVALLE

Corso: Spogliamoci così, senza pudor.

VARALLO

Teatro Civico: La ragazza col lecca lecca.

FARMACIE

Biella: Comunale Servo, via Italia 11, tel. 22.480.
Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22.258.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 82/A, tel. 94.168.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto I 26, tel. 51.180.

MOSTRE D'ARTE

Il Triona - Dialoghi Club, via Cristoforo Colombo 4, tel. 34.017 — Personale del pittore Sergio Saroni sul tema: «Tempo ritrovato».
Gambetto e Paltazzone, viale Roma 11, tel. 20.955 — Espongono i pittori Valerio Fiorio, Paolo La Commare e Domenico Pinaraigo.
Luppi, via Palazzo di Giustizia - «Mostra-Lampo» itinerante del pittore Mario Berrino.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 36: lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 15 alle 18. Sabato chiuso.

BIBLIOTECHE

Biella - Scientifica, via Pietro Micca 36: dal lunedì al venerdì 9-12 e 14,30-18; sabato 14,30-18; Circolante, via Don Minzoni 3: lunedì, martedì, giovedì e venerdì 9-12 e 14,30-18; mercoledì e sabato 9-12.

BENZINAI

SERVIZIO AUTOMATICO NOTTURNO

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 66, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Cossato: frazione Mastrantonio.